2791/A
L. XLI
16/0/0
Gesner (C.)
Tesauro di Evonomo
Venice: 1588

A LI BENIGNI ET INGENIOSI LETTORI

MARCHION SESSA. S.

QVEL comune desiderio, che muoue ciascuno a voler giouare quanto puo al mondo: spinge alcuni a trouare nuoue inuentioni, altri ad assottigliare piu le arti, & sempre aggiugnerui nuoui modi, & forme di adoperarle. Cosi ogn'uno si và imaginando di manifestare quest'utile intentione: tra iquali sono io, che non sapendo come meglio far uedere quanto bramo di porgere a l'humana generatione quell'aiuto, che io posso, hauendo riguardo come tra'l gran nu-

mero de gli huomini, pochi leggono latinamente, ho fatto tradurre di Latino in Italiano, il tanto lodato Tesauro di Euonomo, si copioso di verissimi secreti, & viuacissime medicine, che si puo dire, non mai hauer hauuto l'Italia cosi felice & potente via di medicare: poi che ui si trouano alcuni stillati, che (se fusse possibile) darebbono vita ad vn morto: oltre che vi si insegna la vera via di fare ogni stillato di qualunque sorte fin'al dipingere le fornaci, & gli istromenti, che vi vsano, ilche non poco deue hauer caro qualunque brama di trouare, & cauare gli spiriti, & le quinte essentie di qualunque cosa, meno per giudicio humano atta ad hauerne, come d'herbe, radici, legni & pietre, lasciando l'oro & gli altri metalli a gli alchimisti, co quali l'autor nostro non s'impaccia. Ne pensi alcuno, che questa mia sia picciola impresa, finche non hauerà leggendo compreso qual frutto ne puo cauare, perche altra le molte medicine, che ui s'imparano, alcune son tanto facili da fare, & con questo efficacissime, che ciascuno, benche pouero, potrà accommodaruisi. Accetti adunque

cia-

ciascuno la buona intentione, con laquale lo mando in luce, & insieme la bontà de l'opera, rendendo gratie a l'altissimo, c'habbia dato a l'huomo vna tale industria di cauare da diuerse cose quello, che non si puo imaginare, ne credere, che vi sia, non ne vedendo la pruoua manifesta, & che il tutto ceda, a beneficio de l'humana creatura. Goditi adunque vn tanto bene a tenerti sano, a mantenere la giouentù, & a ritardare la vecchiezza: perche non si chiama vita quella, che si passa tra le infermità. Perche essendo la vita dono di Dio, dobbiamo cercare di posséderla tale, che la potiamo ne le buone opere esercitare, cioè, sana, ilche ne conceda Iddio.

Di Venetia a XXVII. di Luglio. M D. LVI.

L'ARGOMENTO.

O VOLVTO *ſcriuere queſto libro de ſecreti per inſegnare quelle medicine, che non ſi pigliano ò applicano nella loro ſoſtantia: ma con la parte loro piu pura, cioè licori, acque, ogli, ò ſughi, operati, ouer cauati per diſtillatione ò con altri modi arteficioſi. Et anchora perche ui ſi trattano molti ſecreti, rimedi: fin'ad hora da pochi conoſciuti, che erano da gli empirici, come miſteri, occultati. Ne ſi tratta di queſte medicine ſolo particolarmente, & alla foggia empirica, ma logicalmente, & con regole in generale delle loro preparationi, & compoſitioni. Se gli huomini da bene, & dotti, commenderanno l'opera mia, mi diſporrò a comporre un'altro Libro di alcune rare eſperientie, & rimedi, che ſi pigliano con la loro intiera ſoſtantia.*

CAPITOLI PRINCIPALI DELLA PREFATIONE.

1 *Il trouare i licori, & ogli ſtillati.*
2 *L'intentione del libro, & ſe ne ragiona nel fine alla prefatione.*
3 *Si laudano quelli, che manifeſtano a tutti gli ottimi efficaci rimedi, che ſanano.*
4 *Quanto uaglia in ogni coſa lo apparecchio.*

PREFATIONE.

VEST' ARTE *Chimiſtica nomata chimia alchimia, & mia (ſecōdo Suida) ouero alchimia, ha trouato molte coſe utili all'humana uita, & altre coſe in medicina degne di laude. Preparandole cō diligentia, perche l'imperitia, l'auaritia, o la negligentia di Medici, & Speciali uolgari ha cauſato che fuſsero ſprezzate molte di queſte proportioni, e con ragione ueramente, hauendo riguardo alle loro preparationi, ma conſiderando eſſa arte, che è ueramente belliſſima, & utiliſſima, immeritamente la biaſmano, & credo, che per queſta ſia ſtata lungamente naſcoſta, e cominciò tardi ad eſſere in uſo. Alcuni ne fanno autore Gieronimo Brunſuicenſe, ilquale gia ſettant'anni fu medico in Argentorato, di cauare acque (come le chiamano) licori & ogli, de' ſemplici medicamenti, per forza di fuoco, ma eſſi prendono errore, perche non fu queſt'arte trouata da lui, anzi fu prima ſcrit*

ta,& mandata in luce nella nostra lingua Alemanna.Ma per mio giudicio quest'inuentione è tanto antica quanto di essa chimia,laquale pẽso che fosse prima celebrata et scritta da Africani,& Arabici:poco dipoi l'età de' Greci Medici parlo di quelli,che furono quasi gli ultimi a scriuere.come Aetio,Oribasio,Attuario,& Psello,et sono hora in alcune librarie in Italia alcuni scritti di chimia,de piu nuoui Greci,& specialmente di un Stefano filosofo, & un libro nomato della mutatione de metalli,che chiamano chimia, ouero alchimia.Leggesi anco un libro d'Auicenna d'alchimia ad Asso filosofo. Non saprei dire in quale eta uiuesse Geber,nipote d'un certo Magno Mahumeto,che è celebrato per capo & prencipe di quest'arte: Benche giudico lui non esser stato l'inuentore di quest'arte,ma si bene hauerla illustrata et ornata.Egli in quest'opera, nomata somma di pfettione,dichiarando la destillatione generalmente,scriue assai modi di destillare quasi a tutti manifesti,perche a sua età quest'inuentione non era nuoua,ma antica.I piu moderni allegano alcuni scritti, non solamente di Alberto Magno,di san Tomaso,di Raza,& di Auicenna medici Arabi,ma etiandio d'Aristotile,di Platone,& di Salmone del l'alchimia,ouero uogliono,che questi tali ne facessero mentione,ma io gli dò poca fede,nõ gia perch'io pensi,che questo studio sia nuouo,ma certamẽte nõ fu a questi filosofi manifesto,ne anco ne fecero mentione. Alcuni argumentano interpretando a proposito della chrisopopeia cioè del mutare i metalli,le fittioni poetice: et specialmente q̃lle del uello d'oro,ch'andaro a cercare gli Argonauti.Altri ne fanno i uẽtori i primi huomini subito dalla creatione del mõdo.Alcuni la fanno antichissima,ma sẽza certo autore.A nostra

età

età in Padoua città d'Italia fu trouato un sepolcro antichissimo, cioè una orna di terra con questi simili uersi.

Non toccherete ladri questo dono
A Pluton sacro, a uoi non si concede
Saper cioche nascondesi in questa urna.
Olibio il grande in questo picciol vaso
Rinchiuse gli elementi con fatica
Ridotti a miglior forma, hor gli sia guardia
La copia ogn'hor col suo fecondo corno
Perche di tal licor non manchi il prezzo.

In questa maggior'urna era una picciola cō tale sententia.

Ladri pessimi partiteui
Che cercate quà con uostri acuti occhi,
Andateuene col uostro Mercurio incapellato con la uerga in mano.
Massimo fa questo sacro dono al massimo Plutone.

In questa picciola urna fu trouata una lucerna, che ancora ardeua tra due ampolle, una d'argento, l'altra d'oro, che per lo paßato erano state piene di purissimo licore, con la cui uirtù si crede, che ardesse molti anni quella lucerna, come notarono nelle loro collettanee Pietro Appiano, & Bartolomeo Amantio. Fece di questo mentione Hermolao Barbaro sopra Dioscoride, oue tratta delle acque in commune. Euui dice un'acqua celeste, anzi diuina de chimisti, conosciuta da Democrito & Mercurio Trismegisto, che la chiamano hora diuina: hora fiume Scitico, hora spirito, del

la natura dell'aria puro, & essentia quinta delle cose, d'onde si fa l'oro potabile, cioè in licore da bere, & il lapis filosoforum nõ ancora trouato, benche se ne uatino. Quest'arte è nomata Psamurgica, Mistica, Amofisia, Sacra et Massima, come dãdogli certe lettere, dellequali debba esser cacciato'l uolgo. Questa sorte di licore (per mio auiso) è significata cõ quell'epigramma di fresco trouato su quel di Padoua uicino ad Este terra, intagliato in uaso di terra, che fe da mano contadina poco destra, trouato et rotto, la cui memoria è tale. DONO A PLVTONE SACRO, come è sopradetto, ilche fu manifesto lo studio di quest'arte esser stato in uaso appo Barbari, & da loro uenuto a Greci & Romani, ma non prima, che signoreggiassено a buona parte del mondo. Cardano dice. Le lucciole, che la notte dan luce, mostrano, che si possi fare un licore, che di notte lampeggi nelle tenebre, & fassi col marcire le cose c'habbino gran candidezza, luce & perspicuità, & tengo per certo, che si possa fare, ma con quali cose, & in qual modo si faccia non saprei dire. Ma sono queste cose fuori del nostro proposito, se non uogliamo dire che l'arte, come dicono del soblimare: & destillar e, sia deriuata dalla chimica: & che sempre sia durata con quella, ma fusse manifesta a nostri quando Romani cõ l'Imperio apersero la uia per laquale molte speciarie, & diuersi rimedi, cominciarono ad esser portati in Europa, quali prima nõ erano conosciuti da Greci, ne da Latini. Et molto piu dopoi che Mauritani, & Arabi tennero buona parte di Spagna, da iquali uenneno a noi certi libri d'huomini dotti, & tra gli ultimi, (per mio credere) ai Bulcasi Benaberazerin, ilquale trattando di preparare le medicine, insegna, ancora di prepa-

rarne, et destillarne alcune. Penso che Mesue fiorisce a sua età, ilquale uisse cerca gli anni del Signore 1158. ilquale narra solamente esser state stillate acque di rose, e di assentio. Auicẽna che fiori del 1149 fece mẽtione dell'acqua rosa destillata. Ma l'uso di soblimare i metalli, & de gli ogli, che si fanno per lo descẽdere, come si legge in Rasi, & Aetio è piu antico, almeno quãto a quello, che ne dissero gli autori. Uno, il cui nome, taccio scrisse, che la destillatione de licori non fu nascosta a piu nuoui Greci, mosso da quest'argomento, che ne gli scritti di Attuario spesso si fa mentione de licori stillati. Egli ueramente tal uolta nomina Rhodostagma come nel uiolepo cõtra la tosse, & poco appresso in un'altro uiolepo dice stagma. Ma queste uoci altro nõ significano, che un semplice siroppo di rose, o di intibo, Egineta nel 7. al. cap. 15. descriue il Rhodostato con tali parole. Cuocerai in un sestario di mele due sestarij di sugo di rose cauatagli l'vgna, & spremerai il mele, finche sia consumata la quarta parte. Et poco auanti descriue l'acqua rosa, & quella molto diuersa dal licore stillato, ouero dal l'acqua stillata: perche si fa con quattro libre di rose, cauategli le ugne, cinque sestarij d'acqua, & due di mele. Arabi ouero i loro interpreti, quando nominano l'acqua di alcuna pianta, intendono per la decottione di quella. Nicolo Mirepsio: che scrisse in Greco le compositioni delle medicine, ilquale penso che sia nuouissimo, per le barbare uoci, che egli usa spesso, mi fa marauigliare, che non fa mentione delle acque, ne de ogli, che si fanno con instromenti chimici. Aetio descriue l'oglio capnistico, che si stilla per descenso. Io cõprenderei in due generi tutte le cose, fatte da chimisti, cioè, o licori, o cose sode. I licori sono acquei, ouero

oleosi,

oleosi,& questi riescono aerei,o fuocosi. Le cose sode rimã
gono in fondo,o uengono di sopra, & questo auiene in due
modi,ouero come corpi puri,che soblimati si chiamano,co-
me argẽto uiuo,soblimato et simili,ouero fuligine,usata da
medici a medicar gl'occhi. Sonoui altri modi arteficiosi a
preparare,cõ iquali si caua la parte purissima et efficacis-
sima ꝑ medicare,come separando la forma dalla materia.

Et quantunque io non habbia praticato ne gli apparec-
chi chimisti,ne anco in altri, se non facendo a caso alcuna
esperientia, & intendendone da gli amici, tuttauia ne farò
partecipi i Medici, non gia ch'io insegni perfettamente l'-
arte di stillare,& preparare,ma scriuendo ad huomini nõ
al tutto rozzi di tal cose, ouero che n'habbino veduto la
proua,o lettone altrui scritti, perche bramo di communi-
care a commune utilità ogni mio secreto;ilche attribuisco-
no alcuni da una semplicità,altri(ne cõ piu ragione)al mio
ingegno liberale,tengono celate le cose loro, per ambitio-
ne di hauer cosa, con laquale uincano gli altri. Altri son
mossi a questo dall'auaritia per fare maggior guadagno,al-
tri per ignorantia de scritti antichi,come se quelli non ha-
uessero insegnato cose migliori, lequali hora son sprezza-
te per lo stolto & insatiabile appetito di cercare cose nuo-
ue. Alcuni uogliono che gli efficaci rimedi,sian tenuti se-
creti: accioche gli imperiti, come sono molti empirici, che
mancano quasi di ogni ragione & studio, non usino a ro-
uina de gli huomini le cose trouate per loro salute. Io a
questi rispondo,che non si deue far male alcuno, perche ne
segua bene, ne bene perche ne segua male: perche sempre
ui sarãno,chi usino male le buone intẽtioni. Ma gli huomi-
ni da bene,nõ lasciarãno di comunicare le cose buone:per-

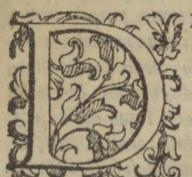
che i maluagi possino cō quelle nuocere: lasciando hora da parte questa disputa, dico cordialmente, ch'io bramo destare i Medici con mio essempio, che lasciata l'ambitione, l'auaritia l'ignorantia, & l'inuidia, manifestino qualche loro secreto alla medicina profitteuole. Gli ignoranti dādo non solamente queste gran medicine: che qua dichiareremo, ma etiandio i cibi conuenientissimi fuor di tēpo, causano infermità, & morte a gli huomini. Et è manifesto come il nostro Hippocrate scriue, che dando il sugo d'orzo fuor di tempo a dolore de fianchi, hauergli causato la morte, perciò si deuono lasciare questi tali, parte per l'ignorantia, & parte per la maluagità, & auisare che chi hanno bisogno de Medici, facciano come si usa nelle altre arti: cioè che eleggano Medici da bene, & dotti: che con ragioni naturali, & con l'opera esercitino la medicina. Ma torno al mio proposito. L'apparecchio ueramēte in ogni cosa, ha gran uigore. Nell'oratione: il modo di rappresentarla co gesti, & il pronontiarla, muoue piu gli animi de gli audienti, che la materia dellaquale si tratta. Perciò le cose rinchiuse cō numero & uersi tanto delettano, & dicendo quell'istesso in prosa parerà cosa fredda, & arida, perciò Demostene interrogato qual cosa fusse piu da stimare, per prima, seconda, e terza nell'oratore, rispose, la pronunciatione. Gli spettacoli, & le rappresentationi muouono piu gli spettatori, che l'argomēto di essa comedia. Cosi nelle cose, & opere di natura: & d'arte, la forma, la figura, & il modo, & in somma un certo apparecchio, è piu mirato, & comendato, che essa materia. Parimente nella medicina, importa assai l'arte di preparare, & manifestare con diligentia, et importa piu il modo di dare una cosa, che la cosa istessa. Et quātunque biso-

gni conſiderare molte circoſtantie,a dare la medicina,tut-
tauia il modo & l'apparecchio ſon nella medicina,neceſſa
rij:& come ſua forma,& parte, ma il tempo , il luoco,&
altre coſe,che ſi conſiderano cerca l'infermo,ſono fuori di
lui . Ma noi , laſciati da parte gli altri modi del prepara-
re,parleremo di quelli , per iquali ogni virtù , & forza ſi
ſepara dalla ſoſtantia delle medicine,ſiche la parte piu li-
quida pura & ſottile di qualunque ſi habbia ſeparata dal
la groſſa,e terreſte,o che ſi raccoglie in licore,ouero in al-
tra coſa eſterna,il che Arnoldo barbiero ſcrittore chiamò
ſuirtuare,& ſcorporare . S'alcune coſe ſaranno piu curio-
ſamente,& cō maggior fatica , quelle non s'appartengono
a Medici del uolgo,ne de poueri,ma a quelli:ch'abbondano
d'ocio,et di ſeruitori,o p chi praticano nelle corti de Pren
cipi,ouero a filoſofi, che inueſtigano i mirabili mutamenti
& forze di natura:& in queſte ſi dilettano.Vltimamente
non ſi marauigli alcuno ſe ad alcune medicine ſi danno lun
ghi nomi:come alle quinte eſſentie,acque di uita, & balſa-
mi arteficioſi,& che gli ſiano attribuite mirabile proprie-
tà,come è fare acuta la memoria,& l'ingegno, & cōſerua
re la giouentù & i ſentimēti,poi che leggiamo queſte eſſe-
re attribuite da Greci,& Latini,& ſpecialmente appo gli
Arabi,alla theriaca,& ad altri antidoti, il medeſimo dice
Galeno.Nō uoglio difendere alcune coſe laſciandole al giu
dicio de gli autori . Et ho ſopradetto come io ſcriuo tai co-
ſe per gli huomini dotti,iquali giudicheranno quāto ſi deb
ba credere a qualunque propoſta.Benche non baſta in mol-
te coſe,che l'huomo uaglia per dottrina , et giudicio non ui
aggiugnendo perciò l'eſperientia . Ma pongo fine alla pre-
fatione.

AVTORI CITATI IN QVESTO LIBRO.

VN Libretto di dieci noue licori ſtillati, nel quale trouo molte coſe, che ſono ancora nel libretto di Raimondo Lullo delle acque.
Actio Amideno
Alberto Magno.
Aleſſandro Benedetto.
Vn libretto Franceſe dell'ornare l'humana natura di Andrea Fornerio.
Antonio Guainerio.
Arnoldo de Villa noua.
Auicenna.
Bartolameo Montagnana.
Bulcaſi, detto da alcuno Albuerazin.
Brudo Portugheſe.
Dioſcoride.
Vn libro de remedij a penna di Epifanio Empirico medico, che ando per la Grecia, & io lo conobbi, quando era giouane.
Giber chimiſta.
Libro Alemanno di Gualtero Riffio delle deſtillationi.
Hermolao Barbaro.
Gieronimo Bruuſuicenſe, che fu il primo ſcrittore in lingua Alemanna delle acque deſtillate.
Gieronimo Cardano.
Giacobo Olerio della materia chirurgica.
Commentari di Giacobo Siluio in Meſue, & libri di preparare, & componere le ſemplici medicine.
Giouanni Armenal del morbo Catolico, cioè vniuerſale.
Giouan Franceſco.
Giouan Ganiueto.
Giouanni de Rupe feſſa, leggi in Raimondo Lullo.
Libro Franceſe di Giouanni Geuroto.
Giouan Manardo.
Giouan Meſue.

Metafrasi di Giouanni Tagautio, sopra la chirugia di Guidone di Cauliaco.
Chirugia di Giouanni di Vico.
Mariano santo chirugico.
Commentari de Monachi in Mesue.
Nicandro.
Nicolo Massa de morbo omnigeno.
Nicolo Mirepso.
Libro di Pietro Andrea Mattheolo Sanese della sua infermità.
Commentari Italiani in Dioscoride.
Pietro di Abano.
Cielo de Filosofi di Filippo Vlstadio.
Libro ottimo, & dottissimo di Raimondo Lullo della quinta essentia, fatto prima in Argentorato, dopoi in Noremberga, ma in molte cose dissimile. Io ne ho due copie scritte, & due appresso un'amico, lequai sono differenti tra loro, & da gli stampati. Ho ueduto ancora un libro di Giouanni de Rupe fessa, quasi in ogni parola simile a questi scritti. Si che potiamo credere Lullo hauerlo copiato da questo, o che gli uiene attribuito falsamente: se però costui scrisse prima, che Lullo. Sinforiano Gamperio scrisse, che Lullo fiorì del 1311. & Giouanni di Rupe fessa, del 1340.
Tritthemio.
Libretto del medesimo delle acque, leggi sopra Egidio.
Rasis.
Remaclo. F. Limburgense, che scrisse di quelle acque stillate, che sono in commune uso.
Rogerio Bacho delle forze dell'acqua di uita per i dodici segni, ilqual libro alcuni falsamente assegnano ad Arnoldo di Villa nuoua.
Serapione.
Et altri libri stampati & scritti a mano in diuerse lingue, alcuni de'quali non hanno nome di autore.
Adamo Lonicero poco auanti ha scritto alcune cose in Latino, cerca l'arte dello destillare, per comprendere (a mio giudicio) gli scritti piu breuemente del Brunsuic. & di Riffio.

DELLA DESTILLATIONE, ET LE SVE DIFFERENTIE.

ESTILLATIONE (*come scriuono i piu dotti*) *non distillatione, è cauare cõ forza di fuoco l'humore piu sottile di un sugo. Siluio dice destillatione per ascenso si noma, quãdo gli humori portati all'insu, iui uniti, insieme stillano per acqua. Il medesimo dice, le cose humide al corpo (cosi chiamano quel uaso piu largo dalquale si lieua il uapore soprapostó (per forza dal caldo, sono assottigliate in uapore, ilquale costretto dalla frigidità del capitello o di altra cosa, si riduce in acqua, & scende nell'alueo attaccato al margine del capitello, & indi per lo naso del capitello, che al nostro naso per ufficio si raßomiglia, stilla in un uaso sottoposto, la natura ha fatto alcune cose simili nelle Meteore specialmente humide, come i catarri de gli huomini, & de gli altri animali, che scendono dal capo alle parti interiori. Hauẽdo adunque posto un'herba ouer'altro corpo a destillare la sua parte piu atta nel essere assottigliata, cioè quella, che è piu sottile, piu leggiera, piu rarà, piu liquida, & piu nella superficie, quella prima assottigliata dal caldo è leuata: dopoi segue vn'altra per natura a quella propinqua, finalmente quella parte, che è come humido sostantiale, che unisce le parti terre grasse & oleose, è separata con maggior forza di fuoco, & leuata uia intiera, laquale cauata al tutto, rimane un corpo fatto in cenere, & disciolto. Adunque da ogni pianta o animale si caua prima da tutte le parti un'humore crudo*

& come pituitose, et con molti escrementi, dipoi se ne caua uno meglio cotto & assottigliato, segue finalmente l'oleoso che si caua de gli ossi istessi, nõ che delle altre parti sode, ma certe cose di essentia piu sottile rimettono propriamente tutte le prime forze. Et ogni cosa si caua in questo modo col caldo, perche quella che per licio, penicillo, che chiamano Feltro, arene uaso di terra crudo et cissibio, cioè uaso di helera. (Parmi che Plinio scriua il legno dell'helera Smilace) manda fuori l'acqua mescolata col uino. Ilche (ho conosciuto per esperiẽtia esser uero) mandasi fuori l'humore, ma nõ si chiamerà destillatione, se non da chi parla impropriamente, perciohe la detta destillatione si fa col caldo del Sole, ò del fuoco, ò di cosa putrefatta. Alcuni con l'industria cauano acqua de fiori col caldo del Sole, che conserua l'odore, & la qualità c'haueano essi fiori. Ma dal fuoco, cioè dalla fiamma predetta dell'aria, ò da corpi aerei, ò da carbone acceso, che si fa di terra, ò da corpi terrestri, fassi la destillatione senza altra cosa ouero col mezo di acqua bogliente, ò col uapore di quelle, intenerisce, & assottiglia le ceneri la minuta arena, & la scoria. La fiamma istessa causa gran differentia, come ancora il carbone, non solo per esser piu, o meno, ma etiandio per causa de' legni marzi, di tristo, o buono odore, intieri, uerdi, o secchi. Aggiugniui che la grandezza & figura del fornello causa differente caldo. Et il carbone di legne suffocate, & mezze arse dà un certo tristo odore & qualità aliena da quelle cose, che si deueno destillare, o cuocere, ouero altramente preparare. Siano adunque i carboni bene accesi, e mezo arsi, si che la maligna qualità sia spinta da quelli, prima che si cominci à destillare, specialmente si deue toccare il

corpo,

corpo, perche meno importa auicinando di fuori il caldo. Questo dice Siluio, Ascendono de la stillatione del uino quattro elementi per ordine, il primo piu leggiero, piu sottile, & piu caldo, cioè il fuoco, secondariamente l'aria, terzo l'acqua, & la terra resta nel fondo. Ma in cose sode & terreste, lequali oltre le parti acquose hanno qualche cosa soda, & si puo ingrossare come lacrime, sughi, gõme, rase, et anco nel mele. Prima si caua la parte acquosa, secondariamente l'aerea, terzo l'ignea, & rimangono nel fondo le parti terree, lequali col gran fuoco si arsano: ma ne i metalli, quelle parti risolute in uapore attaccandosi al lambico, s'ingrossano diuentando bianche, come argento l'arsenico, & il salnitro. Il fuoco dice Cardano, aßottiglia, ouero minuendo le cose aride, come riducendo la sabbia in poluere, o liquefacendo come i metalli, o separando dalle grosse parti le sottili, come destillando. Auiene che destillando alcuna cosa, si assottiglia, & mescola una cosa all'altra destillando con caldo humido, non con fuoco, perche col caldo mescola, & con l'humido assottiglia. Questo si fa mettendo il uaso in acqua bogliente, & chiamasi Balneum Mariæ. A questo è prossimo in bontà il destillare con sterco di cauallo, & piu quello, che si fa con cenere, ma si fa ottimo con le feccie delle oliue, cauatone l'oglio, perche essendo sostanza calda, & humida, puo conseruare il caldo per molti mesi: & dura tanto piu che quelli de i grani de uua quanto la sostantia dell'oliua è piu soda & grassa: ma non si possono liquefare i metalli con alcuno di questi modi, anzi ui bisogna il fuoco. Ma si come la destillatione col fuoco è ardentissima, cosi gioua poco per mescolare, & attenuare, & se le rassomiglia quasi quella, che si fa con

le ceneri, perche se mescolerai le cose destillate col fuoco alle sue fecci, il tutto deuenterà pin greue & secco, secondo la proportione della sua grandezza. Il fuoco adunque non assottiglia ueramente, ma essa natura, & cuoce & mescola tutta la sostantia. Cosi per la sottilità, tutte le cose concorrono insieme, & la cosa mista, si fa piu soda, ancor che sia composta di parti sottilissime. Adunque nel padire naturale, che tiene uigore di fuoco nel liquefare le cose durissime, & di piaceuole bagno per assottigliare, le parti piu grosse sono ridotte in picciole, il che non si puo hauer dal fuoco.

Il caldo di primo grado, che è dello sterco cauallino & di Balneo Mariæ, si chiama caldo de digestione, resolutione, putrefattione, maceratione, o circulatione, delle quai tutte si ragionerà al suo luoco.

De modi diuersi per destillare con acqua & senza, leggi nell'acqua Rosa per sententia de Bulcasi.

Della destillatione generalmente ne ha scritto alcune cose Geber Arabo di somma dottrina. 1. 4. 50. Oue descriue benissimo di molte cose & specialmente della differentia, & di diuersi effetti nella destillatione fatta per acqua, & per cenere. Et nel cap. 39. Insegna perche fu trouata la soblimatione, & nel cap. 40 che cosa ella sia, & di tre gradi di fuoco, che si deueno osseruare a farla, nel cap. 41. de moderarre il fuoco nella soblimatione, & come s'intende. Pongasi lana xilina nel fuoco di sopra dell'aludelo, & di eleggersi i legni al cap. 43.

Non si pongono in quantità le cose comuni, che si uogliono destillare, accioche non rimangano quelle di sotto aride, et arse essendo ancora intiere quelle di sopra. Et spe-

cial-

cialmente destillando cose odorifere & preciose sia meglio porre spesso di fresche, & cosi farassi piu acqua, come narra Brunsuicense.

Le herbe, i fiori, & altre parti delle piante, che si uogliono destillare, siano raccolte mature, & specialmēte crescēdo la Luna cō ciel sereno, et si lascino di giorno all'ombra, dipoi siano tagliate, o peste, et subito destillate. Il medesimo.

Forze de i licori stillati in generale.

Manardo nelle epistole. 15. & 16. dice. Considerādo io, che nelle acque uolgari cauate per uia di fuoco dalle piante, non si conserua il medesimo odore, & sapore, anzi che spesso riesce il contrario, perche uedeua l'acqua dell'assentio riuscir dolce, et quella del basilicò hauer piu tosto odor tristo, che buono, il che mi faceua manifesto, che l'acqua non habbia l'istessa forza, che tiene tutta l'herba, cominciai a pensare ansiosamente, pigliandone ancora il parere da chimici, che sono pratichi di queste infusioni, in qual modo si potesse in queste acque conseruare l'odore & il sapore, che trouaua in tutta la pianta. Sarebbe longo a scriuere quai modi ho tenuto per uenire a questo, ma ne narrarò uno a mio pàrere migliore, & piu facile, & fassi col uapore di acqua calda in due uasi, le cose destillate conseruano le forzi delle semplici, delle quali si cauano, eccetto che riescono tanto piu sottili, & potenti, quanto piu spesso si destillano. Il che prouiamo nell'acqua di uino, & raro in altre cose. Siluio.

Alcuni alterano le forze del licore destillato ungendo il lambico con qualche cosa, come mele, lddano, & altre tali cose, ouero poste al naso di quello per dargli odore,

perche il muschio, i garofoli, la canfora, & altre cose odorifere ligate al foro del uaso, causano, che il licore passando per queste materie pigli la soauità dell'odore.

Dubbio. Se il fuoco Scalda & secca tutte le cose, le acque stillate douerebbono esser calde & secche, ne perche sia acqua, è cosa impossibile, perche essendo acqua ardente scalda & secca attiuamente i corpi humani, & per il cōtrario, tutte le acque sono fredde & humide uiuendo la loro sostantia. Ma ne questa, ne quella ragione è sempre vera. Anzi alcune sono piu simili alle cose, dalle quali son cauate nell'odore, sapore a forza come l'acqua rosa. Vn uaso d'acqua di piantagine, ristagna il sangue, & non fa questo istesso l'acqua di lattuca, benche sia piu fredda. Vno uolendo migliorarsi la memoria, tenne la melissa tre giorni infusa nel uino. Indi spremendone il uino leggiermente ne cauò l'acqua stillata, & parue che beuendone recuperasse la memoria, ma essendo calido de fegato, sconciò al tutto la sua sanità. Et chiamano i Filosofi questo modo, figgere stelle nel cielo.

Si ricerca se le acque conseruano queste forze proprie parlando dell'vso di medicare, diremmo, le forze eßer nulla, perche non tengono l'odore ne il sapore, l'acqua di assentio, nō tiene l'odore dalle herbe, & non è amara, anzi, ilche è cosa mirabile, è alquanto dolce. Ma l'acqua ardente (per tacere della rosata) mostra, che le acque habbino forza, & se dirai, che sia tale per lo fuoco, onde auiene, che niuna delle altre riesce tale? Questa egregiamente scalda, desecca, penetra, tiene odore acuto, & arde. Siche gli è manifesto come le acque hanno forze, ma nō tutte ne uguali. Le cose di sostantia sottile congionta alla fredda manda-

no fuori acqua da loro dissimile come le rose. Ma quelle, c'hanno sostantia & sottile, & calda, le mandano fuori a se simile, ma ardente come il uino, & alcuni metalli. La materia grossa & calda la manda dissimile, & resta come l'assentio, & la sostanza grossa & fredda la manda dissimile, ma non fredda, come la zucca. Et in questo modo intenderai facilmente le forze delle acque stillate con leggier fuoco. Ma tutte le acque cauate con fuoco potente, seccano molto, & le piu uolte scaldano. Questo dice Cardano.

Parmi che in questo sia bisogno di maggior consideratione. Parimente quando dicono l'acqua dell'assentio non essere amara, gliè il uero, destillando con poca diligentia, & con lambichi di piombo, come usano di fare gli speciali, ma penso che usando Balneum Mariæ essa conserui l'odore & sapore. Questa & ogni altra pianta c'habbia odore & sapore essendo prima seccata per alquanti giorni, & macerata in vino, dopo stillata nel Balneo Marię, o con cenere lentamente, darà l'uno & l'altro all'acqua. Essendoui alcune cose di grande odore, & tanto efficace, che per longo tempo ui aspirano, perche quella forza di odore è disposta per tutta la sua sostantia, ui è marauiglia se da queste stilla acqua, simile alle sue piãte, come si uede dalle cose lequali secondo Teofrasto conseruano lungo tempo il suo odore: ma quelle c'hanno una qualità nella superficie, danno l'acqua dissimile, perche facilmente esshalano come l'assentio, il cui odore si consideri come il sapore, se è amaro perche li trouiamo solamente nella superficie. Et separando la scorza dal tronco, & da i rami, trouerai la parte di dentro insipida o dol-

ce. Perciò ui si deue intẽdere che dalla grossezza ò sotti-
lità delle parti uenga questa differentia, ancora che questa
alquanto ui s'adopra, ma piu tosto, perche la sua uirtù è
distribuita ugualmente per tutto, o piu uicina al centro. o
alla superficie. Io tengo con Raimondo Lullo, che si possa
da ogni pianta cauare acqua dell'istessa qualità, come da
fredde fredda, da calde calda, da secche secca, & da humi-
de humida. Ma non concederei che le rimanesse l'istessa
forza, non si conseruando in quella una similitudine di sa-
pore & odore.

Perche non si conserua nelle acque l'odore d'alcuni fio-
ri come di gelsamino, & di garofolo, leggi Cardano de Bal-
neo Mariæ.

Gioue rebbe sopra infondere due & tre uolte sopra le
sue feccie l'acqua un tratto destillata, & lasciatala puri-
ficare, da nuouo destillarla, ouero piu tosto l'acqua una uol-
ta stillata si infonda non sopra le feccie restate, ma sopra
herbe dell'istessa specie, & lasciatele marcire, nel lambico
distillarle. Brunsuicense, se ben mi ricordo, dice che ad alcu-
ni basta la prima distillatione, come alle rose.

Ho ueduto un'alchimista, che non lambicaua le herbe,
ma il sugo, ouero il frutto di quelle, & tornaua a destillare
hauendo pistate le fecci sopra un marmo, infondendoui so-
pra l'acqua stillata. Guainerio.

L'Auena, della quale si fa una beuanda, come ceruosa
di orzo, scalda & embriaca, come il uino. Tartari di-
cono, che l'acqua stillata di latte embriaca. Ma ogni ac-
qua (non parlo dell'elemento, ma di qualche licore, o sugo
composto) essendo spesso destillata, puo fare tale effetto, per
che scalda, assottiglia, & piu tosto piglia forza di fuoco,
per-

pciò l'acqua di uita spesso stillata uiene tãto acuta, che non si puo beuere. Cardano. Ma quanto sarà piu grosso il licore o altre cose, che si deue stillare, pare che pigli piu caldo & fuoco replicando la destillatione.

Gliè manifesto, dice Cardano, che si puo fare acqua, laquale mandata per lo collo della uesica, subito lo aprirà, perche bisognando fare due cose, romperà la pietra, & nõ nuocerà alla uesica. La prima faremo col modo del procedere, & con la materia, perche pigliaremo gli estremi uapori della cenere de scorpioni, o da petroseliuo Macedonico, o dal tecolico, o da pietre de granchi. Et farassi un'acqua, che romperebbe la pietra porfirite. Et non nuoce quãdo la materia, della quale si stilla l'acqua, non tiene del salso. Si raccolga adunque tale acqua, non da cosa salsa, come alume, o chalcanto, o feccia di uino, ma da alcuna delle sopradette. Ma sempre fa bisogno di esperienza a conseruare la ragione sottile, perche potiamo ridurre ad vso de glihuomini le cose inuestigate, sottilmente confermate con l'esperiẽza. Io so che la feccia di colõbo & la parietaria ridotta in acqua, puo rompere le durissime pietre della uesica. Ma bisogna dichiarare con esperientia qual cosa uaglia a far questo, senza danneggiare. Il sangue di capro, la pelle della lepre, & il uetro uagliono assai con ragione. Et forse che niuna di queste cose gioua separatamente, ma unita con altra cosa di certa misura. L'humore metallico deue esser tale, che sia mutato conforme alla natura del metallo. Ho udito che fu trouata per lo passato da un Genouese, ma che poi si perdè con la morte di quello, perche nõ mai la uolse manifestare ad alcuno. Ma gliè cosa certa, che si puo trouare. Questo dice Cardano. Giouerebbe

forse

forse a questo il boraso arteficioso, senza asprezza pun tiua, come si comenda da gli orefici, perciò alcuni per fare il boraso, vsano l'acqua piouana, & latte destillato, alcuni anco il mele, le midolle, etc. Io poco fa ho udito come uno empirico sanò dalle pietre della vesica, alcuni cō boraso et acqua di uita mescolato, che sia spessa come il mele, & mescolatoui tartaro pistato, ouero di una pietra cauata da un'altr'huomo, ouero della fecce, che lascia l'orina infondo attaccata all'orinale. Comandaua che per quatordeci giorni se ne pigliasse spesso un poco nel uino, & cosi nella cena, & nel desinare. Mi ricordo hauer letto di alcuni licori, ne' quali un sasso, ouero una pietra selice posta si dissa. Chimisti vsano per risoluere i metalli urina & aceto destillato.

Si dissoluono con aceto forte, & specialmente destillato ouero con sugo de limoni, le perle, le guscie d'uoui, le pietre delle reni, & delle uesiche, & d'amendue i coralli, quai cose dipoi seccate, ugualmente si tritano. Siluio.

Non posso tralasciare l'acqua di Epifanio Empirico. R. Antale, Dentale, Boraso, Sarcocola, Coralli bianchi, cristallo, gesso, Aneto, oriza, farina di orobo, portulaca, ana mez'onza, & facciasi trochisci, con acqua di faua moscata. Le donne l'usano ad imbiancarsi la faccia, laquale prima si perfumano con decottione di orzo & di auena. Dopoi liquefatto un trochisco in acqua di faua si unga la faccia prima che si vada in letto, & si laui la mattina con decottione di faue, & di semola, dopoi con acqua fredda. Et facendo quei trochisci con acqua di limoni, ornano meglio la faccia: & essi limoni per se soli arsi ungendone la faccia la ornano. Beuendo di quest'acqua, & ungendone

il

Alcuni pestano prima le herbe, che si deuono stillare nel bagno, ò in altro modo, dipoi le tẽgono alquanti giorni prima che le stillino, pensando di cauare piu acqua, & se le tenessero rinchiuse in uasi, & in luoco caldo farebbono bene: ma quasi tutti gli speciali, & altri, che guadagnano di questo, le lasciano in luochi humidi nelle sporte aperte fin che perdano l'odore, & che siano guaste dall'aria humido, & grasso.

Alcuni mescolano alquanta sabbia nelle acque de Balneo Mariæ, per fare il caldo piu uehemente, come usa Mattheolo Senese nell'acqua filosofica contra'l morbo catolico, & dice che con tale destillatione si possono cauar due licori, uno piu acquoso, l'altro piu rubicondo.

L'acqua di Balneo Mariæ non sia piu calda, di quanto si puo tolerare col deto. Brunsuicense.

Vlstadio comenda, che si faccia la destillatione di certe acque di uita in Balneo Mariæ, in questo modo, con lento fuoco, che tu numeri da uno fin' à sette, prima, che cada una goccia.

Piu cose dicemmo, che s'appartengono all'ordine comune de Balneo Mariæ, doue si tratta dell'acqua di canfora, & della rosata, pigliando da Bulcasi.

In Balneo Mariæ si destilla a rettificare gli ogli, & cauarne la flemma, perche la sola acqua del bagno si puo cauare, rimanendo l'oglio nel fondo.

Considerando come le acque solite da destillare non seruano l'odore, ne il sapore istesso, cominciai a far molte esperientie, accioche tai qualità si conseruassero nelle acque, perche sarebbe longo narrare quali modi tentai, ne descriuerò un solo, che mi parue migliore, & piu facile.

Cioè che con due uasi, come Galeno ordinò, che si facessero tutti gli vnguenti, si faccia tale operatione di modo, che il fondo del uaso. A. nel quale è l'herba. B. non sia toccato dall'acqua. C. che è nel vaso maggiore. D. ma si scalda solamente dal uaporoso humore da quella leuato, perche da quel caldo benigno essalano i uapori da tutta la sostantia dell'herba, iquali si mutano in acqua che conserua le forze di tutte le parti dell'herba, come si puo dall'odore, & sapore di quella comprendere. Questo dice Manardo.

Ma le cose destillate in questo modo quantunque conseruino le forze & qualità delle piante, perche sono piene d'escrementi, non si poßono conseruare longamente.

L'uso dello sterco cauallino, ouero (come alcuni parlano) il uentre è ottimo, acciochè la materia da destillare sia preposta a quell o sia prenarrata col suo caldo, come direno largamente trattando della purificatione. Si puo nondimeno distillare con quello, se la pouertà, ò altra cosa impedisce l'uso del fuoco.

Leggonsi piu cose di questa distillatione, oue si tratta di preparare quella. Brunsuicense giudica che il caldo dello sterco per la calce con quello mescolata, uinca Balneum Mariæ un mezo grado di calidità.

Se uuoi destillare acqua dalle carni di qualunque animale, le soffogherai di maniera che non gli esca sangue alcuno, & cauatone ogni grasso, tagliarai le carni minutamente, & le destillerai nello sterco cauallino, ouero a lento fuoco, perche le acque non puzzino, o sappino da brustolato, & è meglio che si destillino due uolte, secōdo Brunsuicense.

Le parti de gli animali, ouero gli escrementi, come sangue, fegato, polmone, voui, fele, sterco di bue, si stillino nello sterco cauallino, ma che non siano bene rinchiusi i uasi, & bisogna otturar bene il male, & il latte, acciochè l'acqua nō uēga puzzolente, & se puzzarà, sia destillata in Balneo Mariæ, & specialmente lo sterco di bue, la cui prima acqua di raro viene senza tristo odore, Brunsuicense.

Riuscirà meglio, aggiugnendoui alquanto sale alle cose che si deueno purificare, o destillare nello sterco, acciochè meno si corrompano.

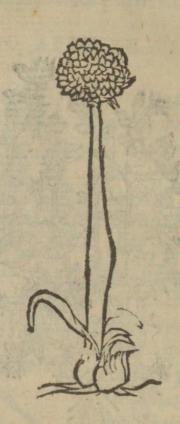
Alcune acque degne ſemplici in Balneo Mariæ deſtillate, & poſte in ordine di Alfabeto, prima delle piante, & poi delli animali.

ABSINTIO, ABSINZE, ASSENZO.

Giouanni Meſue fece mentione dell'acqua di aſſentio, & uno de ſuoi ſolamente della roſata, come notarno i monachi ſopra Meſue, ſi che potemo credere, che in queſte due acque ſia una ſingolare virtù piu che nelle altre, eſſendo con diligentia preparate, per che l'acqua di aſſentio preparata da ſpeciali manca di ogni odore, & ſapore. Se alcuno brama di hauer queſto ſugo piu efficace, ammolliſca nel uino l'aſcentio ſecco, & lo deſtilli in Balneo Mariæ, & ſarà migliore nella cenere. Ma cauando acqua da coſe ammollite in qualche licore, quella non è ſemplice, anzi compoſta, & ſe ne ragionerà particolarmente.

ALSINE MOVRRON, L'ALSINE, Offic. Orecchia di Topo.

L'acqua ſtillata di Alſine, detta volgarmente morſo di gallina, ſi da per ſe ſola, o con acqua a fanciulli, & a putti epileptici. Le donne le cõmendano ſommamente, nar randone certe lor eſperientie. Io l'ho ueduta dare ſenza effetto alcuno, & guſtandola mi moſſe nauſea, forſe per-che era uecchia, o raccolta in lambichi di piombo.

CEPA, OIGNON, CIPOLLA.

L'acqua destillata di cipolla bianca rompe la pietra. Mariano santo.

CERASO, CERESER, CERIEGIO.

L'acqua di ogni ciriegio si beue contra i potenti caldi, et si bagna con quella di fuori, ma specialmente l'acqua delle dolci & nere infusa nella bocca, si lauda contra la paralisi, & lauando bene la bocca con quella, si restituisce

alla lingua l'uso perduto del parlare. Si destilla la carne sola, ouero con i nocciuoli pistati, accioche il licore da quelli distillato caui la materia sassosa dalle reni, & dalla uesica. Le nere & acetose, nomate visule, danno acqua salutifera a tutte le febri, & anco a pestilentiali, laquale refrigera, e conforta le forze, & uale contra la sete e la disinteria. Riffio.

L'acqua destillata dalle dolci, nere, & fresche, è laudata da Remaclo F. Limburgense dicendo. Subito che sia posta in bocca dall'epileptico nel parosismo, quattro dramme o piu: l'infermo restorato, respira, ne piu lo occupa lo spasmo fin'al tempo ordinario dell'altro parosismo, nelquale medesimamente si infonda acqua, laquale impedisce, caccia & sana il parosismo.

L'acqua o l'oglio della canfora si fa in questo modo. Piglia Baten uaso di quelli d'acqua rosa, & empirallo de stecchi del pino detto da Siluio latifolio, cioè di larga foglia, riempiendolo d'acqua rosa, insieme con quei legni secondo Siluio, ma per mio auiso qua s'intende per uaso dall'acqua rosata la padella del lambico, ouer'una bozza, ha-

uendo detto, che si cuoprisse con uaso, c'habbia il naso. Metti quel ventre ouer batte in un uaso d'acqua sopra'l fuoco, finche comincia à boglire, & stillera oglio (quantunque niegano potersi leuare in su oglio col caldo dell'acqua) di buono odore, & nomasi acqua di cāfora, ouero destilla nel fornello dell'acqua rosa, come si stilla quella. Bulcasi.

Ma Belunense dice, Acqua di canfora, secondo gli Arabi è quella, che stilla dall'albero, che produce la canfora, il quale albero è di natura caldo in terzo grado, & la canfora è fredda. I Monachi sopra Mesue dicono. Metterai tre api in uaso di uetro, oue sia canfora, & quella si muterà in acqua. Oscuro.

Farai putrefare fragole mature in vaso di uetro, & ui si potrebbe aggiugnere sale ò zuccaro, dopoi stillerai. Lucullo nel 2. della quinta essentia dice. Quest'acqua salutifera & diuina conforta la natura, caccia i ueneni, prouoca i mesi, rinfresca gli ardenti humori, & conforta la creatura conceputa. Specialmente rompe le fresche macchie da gli occhi, causate da humore freddo, ò caldo, desecca la lacrima, causata dal caldo, ò freddo, restituisce & clarifica la vista perduta per amendue le cause sopradette. Io ho ueduta una donna, laquale percossa con una pietra nella faccia, ui haueua le broffole, & lauandosi con quest'acqua, fu sanata di subito, con marauiglia di tutti. La sua uirtu è cento fiate piu mirabile, & efficace con l'acqua di uita, & assai piu con la quinta essentia, Anzi mescolata con quinta essentia, ò con acqua di uita, sana la lepra.

Tre oncie di licore stillato dalla scorza interiore del frassino con tre oncie di vino bianco, si beuono contra la peste, & beuendone l'infermo ogni tre hore, con la diuina gratia sarà liberato in 24. hore.

L'acqua de granelli d'Alicacabo è da alcuni commendata contra la pietra delle reni, & della vesica, beuendone una o due uolte alla settimana.

HELSINE, PARIETAIRE, PARIETARIA.

Acqua di Helsine detta parietaria, vale contra le pietre della uesica. Leggi di sopra, oue si tratta delle forze delle acque in generale, di Cardano.

HIFRACI, CICHOREA, HIERACIO.

L'acqua di Hieracio minore, ouero dente di leone, i nostri la nomano, Korlfraut, ha l'istessa virtù come dell'intibo. Alcuni poi che l'hanno tenuta in infusione otto giorni, la destillano, è di sapore acetoso, & lo danno contra i parosismi comitiali con mirabile giouamento.

HISSOPO HISSOPE

Hißopo conserua mirabilmente la sua forza nel licore stillato, quantunque communemente si destilli con lambico di terra sopra la sabia, posta in una padella: & parimente si fa del pulegio, & d'altre herbe. Alcuni usano l'acqua d'Hissopo a mitigare i dolori de denti, perche è garba, & sottile.

L'acqua di intibo, ouero di indiuia raffredda tutti gli affetti caldi, & sana tutte le adustioni fatte da acqua, o da fuoco, lauando con quella. Vale contra le febbri cotidiane, & a rinchiudimenti di uiscere, beuendone, & bagnando di fuori il corpo. Lullo delle acque.

LAVENDVLA, LAVANDE, LAVANDA.

L'acqua de fiori di lauanda è odorifera. Remaclo.

IVGLANDE, NOIER, NOCE.

L'acqua de noci non mature preparata alla festa di S. Giouanni, gioua posta sopra le ferite, ò piaghe calde, & all' antrace pestilentiale. & beuendone tre oncie, rinfresca, & resiste alla pestilentia. Delle guscie esteriore delle noci, ouero tanto mature, che cadano per se steße dalle noci, ouero nò, stillasi vn' acqua nel Settẽbrio, & è meglio che siã nere, ma non marze. Beuendo vn poco di quest' acqua con caldo, fatto prima il salasso, è cosa prouata contra la peste. Si commenda per la difficultà dell'udire, & sbusenamento di orecchie, & gargarezzandosi con quella, uale alla schilantia.

L'acqua de foglie di noce stillata cerca la fine di Maggio, vale a seccare, ristrignere, & sanare le piaghe, lauandole mattina, & sera con quella, & mettendoui un panno lino bagnato sopra. Brunsuicense.

OR-

ORCHI, SATIRICVM, SATIRIO.

Orchi herba, cioè testicolo, si destilla con le sue radici, & dicesi, che uale contra l'epilepsia.

PERSICA, PESCHIER, PERSICO.

Alcuni destillano i fiori, & anco le foglie del Persico.

PERSIL PETROSELLO.

L'acqua destillata del petrosello di horto pistatò, conferma l'appetito, dissolue le uentosità del corpo, & dello stomaco, conforta la digestione, & purga i cattiui humori del petto, & meglio delle reni. Egidio.

PLANTAIA, PLANTAGINE.

Un vaſo di acqua di piantagine puo ſtagnare il ſangue, che vſciſſe da qualunque parte del corpo. Cardano.

POVLIELV, PVLEGIO.

Pulegio, leggi di ſopra nell'Hiſſopo.

RAVE, RAPA.

Si puo fare acqua di rape tagliate minutamente, & anco della ſcorza, che è piu agra, & calda, a prouocare l'orina, & ſpigner fuori il ſudore.

ROSE, ROSA.

Pare che l'acqua roſa fuße la prima trouata, perche ne leggo in Auic. nel ſecõdo capo delle roſe, oue dice. L'acqua roſa beuuta gioua alla ſincope, & fa quel medeſimo il ſuo ſugo. Et anco dice. L'acqua di roſe gioua al fegato con mele, & conforta lo ſtomaco de chi è nodrito con quella, & è geleniabin & aiuta a padire, la roſa, & il ſuo ſugo gioua

allo stomaco humido. Et quantunque gli Arabi sogliono dire acqua per lo sugo, et decottione di quella, tuttauia in questo luoco non si puo intender cosi, perche ragiona separatamente del sugo, & ha fatto mentione prima della rosa. La acqua rosa fatta per soblimatione conforta. Mesue nel cap. delle rose. Et altroue. La rosa & l'oglio di quella soblimata conforta il core. Il medesimo parla dell'acqua de rose distillata nella distintione sesta scriuendo del violepo rosato, come prouano i Monachi suoi interpreti, da i quali s'intende, che Mesue fa mentione solamente di due acque distillate, cioè di rose, e di Absinthio. Non si fa quasi hora alcuna pitima, nellaquale non si pōga acqua rosa. Vale nelle acute, & grande infiammaggioni per confortare i mēbri principali, & al flusso de gli intestini, & al uomito. Aiuta molto da principio alle infiāmaggioni de gli occhi. & alcuni ui mescolano alquanta tucia, & zuccaro candido, conforta gliocchi, & acuisce la uista, stagna il sāgue del naso, ponendoui sopra un pannicello in quella bagnato. Quella, che si fa di rose roße, è più cordiale, & meglio fortifica, ma di rose bianche piu raffredda. Remaclo. F. Del ui-

no mescolato con acqua rosa nel mangiare, leggi Arnaldo nel libro del uino.

L'acqua rosa si puo fare in assai modi, ma riesce ottima per Balneum Mariæ. Mattheolo. Le rose incarnate seccate & poi humidite con uapore di acqua, essendo distillate, rẽderanno buoua acqua rosa. Siluio. Et si potranno tenere in un pannicello sopra l'acqua bogliente, fin c'habbino sorbito assai humore.

Dell'acqua rosa, secondo Bulchasi.

Molti fanno come s'apparecchia per fare l'acqua rosa, ma si fa meglio con acqua, che senza, & con fuoco de carboni, che di legne. Et di quattro modi per farla, cioè senza acqua, con legne accese, senz'acqua con carboni, con acqua & legne accese, & cõ acqua sopra carboni accesi. Il modo primo è uilissimo, & rende l'acqua di poco odore: il secondo è migliore: il terzo uince, & il quarto è ottimo. Il secondo & terzo modo sono in uso, & io descriuerò il terzo. Farai in A. casa grande vicino al muro Barchile B. (cosi chiamano il vaso, che si empie d'acqua) picciolo, il cui fondo, & i fianchi siano di piombo, tãto ben rassodato, che nõ n'esca l'acqua. Metterai sopra questo vaso vn coperchio di uetro, o di terra vitrea, & ui farai due o tre fori rotondi o piu secondo la capacità del uaso, & l'acqua che vuoi distillare. Farai dopoi l'olla D. di metallo simile all'olla del bagno, & l'accommoderai di modo, che del fuoco del barchile peruenga all'olla, ma per mio auiso queste parole sono souerchie, o corrotte. Farai il camino, per loquale esca il fumo, che non offenda l'acqua rosa. Empirai dopo l'olla di acqua

che sia un uaso grande, fatto uicino alla fornace a foggia di pozzo, & acceso il fuoco. E sotto l'olla, manderai l'acqua de l'olla nel barchile per un canale, che passi da questa a quello, riempiendo l'olla d'altra acqua fredda cauata del pozzo sopradetto. Farai nel barchile una cannella, per laquale esca l'acqua fuori di casa, quando sarà pieno. Metterai uasi da destillare sopra i fori del coperchio del barchile, & gli uolterai d'intorno panni di lino strignendoli, perche stiano fermi sopra i fori, & che non esca il uapore dell'acqua. Questi uasi siano di uetro: ouero di terra vitrea. Allhora vi porrai le rose coprendoli, & ad ogni uaso sottoporrai un'ampolla per riceuer l'acqua rosa, che stilla. Fornito che sia di distillare, getterai quelle rose mettendouene di fresche: Questo dice Bulcasi. Si marauiglierà alcuno, che nel preparare di una tal fornace, oue il fuoco non si sottopone al uaso doppio, cioè al barchile, ma si mette al lato della fornace, sia posto per cosa importante, che si faccia il fuoco di legne, o de carboni. Bulcasi nel medesimo luoco dice. Gliè manifesto come l'acqua rosa fatta di rose seluatiche non coltiuate, ha maggior odore, che di rose domestiche. Et fassi di questa acqua stillata con minor spesa, che la sopradetta in questo modo.

Mettesi uicino al muro un'olla di metallo, come quella de tintori, col coperchio. B. forato in piu luoghi, & sopra quei fori s'acconciano i uasi per lambicare C. L'olla si empie di acqua, & si sottomette il fuoco. D. di legne di uite, o d'altre simili. Continuando la distillationi, chiuderai la bocca del forno, sinche sia fornito di stillare. L'acqua hauerà piu odore, usando carboni in luoco di legne, & è questo modo piu ragioneuole, che'l sopradetto, perche si fa di subito il fuoco sotto i uasi distillatorij. Il secondo modo, che distilla senza acqua con fuoco de carboni, si fa cosi.

FRAI-

FRAISES, FRAGARIA,

Fragole mature, leggi di sopra.

Fa un fornello. A. quadrato, o rotondo, col coperchio B. sopraponendoui uasi di terra uitriata, che possino sostenere il fuoco, & quando, accesi i carboni, comincierà a stillare l'acqua, chiuderai la bocca del forno, lasciando aperti i fori, p erche ne esca il fumo. Euui un'altra breue uia del terzo & quarto modo.

Mettesi sopra'l fuoco A. olla di metallo, piena d'acqua, col coperchio forato, che ui si possino porre due o tre bozze C. di uetro, o piu o meno. Accenderai sotto il fuoco de sarmenti, & uiti, o de carboni, finche boglia l'acqua.

SAVLGE, SALVIA.

Acqua di saluia conserua l'odore dell'herba. Remaclo.

SCABIENSE, SCABIOSA.

L'acqua di ſcabioſa ſi dà con giouamento a chi patiſco-no di fiſtola, & eſſa herba tridata ſi mette nella fiſtola.

SEDO MINORE,
Ioubarbe, Sempreuiua.

Chirugi usano l'acqua della Sempreuiua a rinfrescare le parti calde. Rema. F.

SOLANO MORELLE, SOLATRO.

L'acqua del Solatro o Morelle gioua contra ad ogni febre. L'infermo astenendosi nel giorno della febre da ogni cibo, & beuanda, & quando nel maggior caldo tanto brama di bere, che non puo piu sopportare se gli ne dia un bicchiero pieno. Dopoi sia coperto da uantaggio, & tenutoui a forza, perche manderà fuori un sudore puzzolente. Ma si deue astenere da tutte le cose acetose, & dall'aria troppo caldo, o freddo. Vale ancora quest'acqua alle infiammaggioni, & concussioni, mettendoui sopra un pãno lino a quattro doppie bagnato in quella, & quando è asciutto, da nuouo si bagni. Gioua medesimamente ad ogni piaga, & altri effetti caldi, lauando con acqua, & mettendoui sopra un panno bagnato in quella. Aiuta il fegato scaldato, & il polmone, che si secca, ouero, che è grauato da hetica. Diasi a queste malattie con la terza parte di vino. Lullo nel libro dalle acque.

TILIER, TIGLIA.

L'acqua stillata de fiori di Tiglia, il cui odore soaue è molto simile al fiore delle uiti, è molto in uso appo gli Alemanni, tiensi che sia mediocremente calda, secca, & emplastica. Beuendone gioua all'epilepsia, al tremore del core, a dolori di uentre, alla pietra delle reni, & al sangue rappigliato per qual che cadimento, ò percossa, alquale rimedio alcuni mescolano carboni tridati della Tiglia. La misura è una dramma, ouero vna, & meza. Mitiga i dolori de gli occhi, & sana i luochi arsi con fuoco, ò con altra materia ardente, & opera piu efficacemente, infondendo in quest'acqua la scorza della bianca Tiglia, ouero in luoco di quella grani di codogni, ò psillio, & si bagni il luoco con questa. Riffio.

Alcuni cauato con forza di fuoco il licore del sangue del mele, l'usano contra la peste.

Vale contra ueneni il licore cauato del sangue delle anitre, & di questo leggerai nel libro delle destillationi di Riffio Alemanno.

Alcuni mescolano sangue di capro nelle medicine, che si deuono destillare contra la pietra. Descriueremo l'acqua composta del sangue di Maiale, cioè porco castrato, & altre diuerse medicine.

Dell'acqua de uermi, & de cantarelle, Brunsuic.

Acqua da leuare le crespe & macchie dalla faccia, & lustrare la pelle. Pesterai chiare d'oui dure, & stillale in lambico di uetro, ò in altro uaso, et ungasi tre uolte al giorno, per tre ò quattro dì.

Io scriuerei vn catalogo di acque stillate da piante del Brunsuicense, & altre, ch'egli ha tolto da Gualtero Riffio. ma p breuità me ne passo, pche i licori da lui nomati, si possono & sogliono stillare delle piãte. Parimẽte è souerchio narrare le forze di ciascuna, poi che quasi tutte le acq; seruano le uirtu delle piãte, ilche fastidirebbe il lettore. Ma pcioche gli speciali usano specialmẽte alcune acque, nominate da Remaclo F. scriuerò di qlle, cõ l'ordine da lui tenuto.

Absintio, Apio, Artemisia, Agrimonia, Altea, Acetosa, (Alkekengi) orecchia di topo.

Basilico, Buglosa, Balsamita, cioè Menta romana, Betonica, Borsa del pastore, Camamilla, Calendula, Cardo benedetto, Centorio, Chelidonio, Cicorio, Capello di Venere, Caprifoglio, cioè Periclymenon, Zucca, Cuscuta.

Ebulo, Indiuia, Enula, Eufragia.

Feniculo, Fumaria.

Gentiana, Genista.

Hepatica, cioè Lichen, Hedera, Hissopo, Hippuris, cioè coda equina.

Lattuca, Lauanda, Lapatho.

Maiorana,

Maiorana, Marrubio, Melissa, Meliloto, Mille foglie, Menta. Malua.

Nenufar, amendue con i fiori. Nigella.

Origano.

Peonia, Papauero domestico, Parietaria, Pentafilo, Petroselino, Pimpinella, Pastinaca, Piantagini amēdue, Portulaca, Poligono, cioè di centonodi, Pulegio.

Rose bianche, & rosse, Ruta domestica, Rosmarino, Rubea de tintori satiua, Rafano.

Saluia, Sassifragia, Satureia, Scorze di sambuco, fiori, foglie, Scabiosa, Scolopendria, Solano di piu specie, quasi solamente di Halicacabo, cioè (Alkekengi) La cui acqua dice Remaclo, che cauano gli speciali, Sempreuiua, Serpillo, Salice, Senecio.

Timo, Tapso barbato, cioè Verbasco, Tanaceto, Tormentilla.

Viole, Valeriana, Virga pastoris, cioè Dipsaco, Verbena, Vermiculare, cioè Sempreuiua minore, Vrtica.

Nō habbiamo dipinto ciascuna di queste herbe, perche si veggono ritratte dal naturale nell'herbolario del Fuchsio.

Di acque distillate da gli animali, ouero da loro parti, & escrementi. Et prima da animali intieri.

L'acqua distillata da cagnuoli, non lascia rinascere i peli. And. Fornerio. Io do poca fede a tali esquisiti rimedij, & ancora che fussero ueri, non gli accetto, poi che ne habbiamo altri piu facili da trouare.

Vogliono alcuni, che si soffochi, & distilli vna cicogna intiera, come si fa l'acqua rosa, & ugnere con quella le parti paralitiche, & ritratte, lauandole a uicēda con decottione de granchi uiui senza sale, & dicono, che gioua mirabilmen-

bilmente continuandola.

Altri, cauate le interiora d'vna cicogna tenera, che nõ habbi ancora uolato, le pongono nel ventre un'oncia di cã fora, & vna dramma di ambro, dopoi stillandola, ne cauano tre acque diuerse nel colore, & laudano l'ultima, per far bella, & pura la faccia.

Destillasi acqua della gazza, leggi Brunsuicense, & Riffio. Et di capone, dellaquale scriueremo particolarmente, perche si fa composta in piu modi.

Stillasi acqua di rane, granchi, lumache, & formiche.

Di sangue di Anitre, Capri, Tasse, & Vitelli. Riffio, & Brunsuicense.

Di sangue humano Brunsuicense, & di sotto parlando della quinta essentia.

Del fegato, & polmone del uitello.

Chimisti vsano il licore stillato di latte, & anco chi fanno il borasso.

Gliè cosa mirabile appo Tartari, che l'acqua stillata dal latte, embriaca. Perciò il latte deue esser piu spesso, & durarà alquanto al fuoco: ma questo forse auiene del latte cauallino. Tuttauia ogni acqua piu uolte stillata puo fare il medesimo, percioche piu si scalda, & assottiglia, meglio riceue la forza del fuoco. Cardano.

Vsano alcuni contra la quartana l'acqua stillata di uino, & di latte, & specialmente in Inghilterra, secondo Burdo Lusitano. Alcuni la beuono, contra la iteritia, secondo Giouanni Geuroto.

Stillasi particolarmente acqua del latte di capra. Leggi Riffio.

Acqua del fele di bue. Leggi il medesimo.

Acqua

Acqua della chiara, & uitello, ouer rosso dell'uouo.

Del sperma delle rane trouato nelle acque. Risso:

Del sterco delle uacche. Leggi il medesimo.

Promettono alcuni, che l'acqua stillata di sterco humano, sana le fistole, & le ulcere corrosiue, & difficili da curare, & cancri, tigniuole, & ulcere del capo, che stillano marza, lieua le cicatrici della pelle, & le albugini, & macchie da gli occhi. Beuendone, resiste al mal caduco, gioua a gli hidropici, caccia la pietra delle reni, & della uesica, & è medicina singolare contra la morditura di cane arrabbiato, & d'altre uenenose morditure. L'oglio cauato di quella, accrescendo il fuoco poi che s'è cauata l'acqua, è piu efficace alle sopradette infermità. Mattheolo Sanese, & altri. Leggi cose mirabili di questo appo Brunsuic.

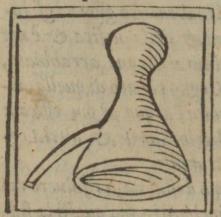
Chimisti usano l'orina d'huomo destillata, a risoluere metalli, & gli Stampatori nel suo inchiostro, ma questi la stillano nelle bozze dalle rose.

De uasi, & istromenti, che si usano à distillare.

Dicendo vaso destillatorio intendono il corpo, zuccha bozza, nomata da Alemani (cinfolben.)

Chiamano alcuni corpo o vaso corpolento, vn che sia molto largo ouero zucca q̃llo oue si mette l'acqua per destillare. Siluio. Perche questo uaso cõparato al lãbico, come ad un capo, ha forma di petto o di ventre. Bulcasi in Arabico lo noma Beten, ouer Batan, cioè ventre.

Pare che Athanor significhi bozza appo'l medesimo, doue insegna a distillare l'aceto.

Giber nel libro delle fornaci descriue l'Athanor ouer fissatorio. Cucurbita cioè zucca, è detta da barbari bozza. I uasi maggiori dell'istessa figura uagliono a disporre & purificare, & quando bisogna distillare, la materia disposta si comparte in minor uasi. Lambico significa il corpo,

& il capo, ma piu tosto il corpo. Il capo ouer capitello, è il vaso di sopra c'ha forma di capo, & è maggiore, et piu lungo che q̃llo disotto. Moderni chiamano quel vaso campana, et capella, & alcuni meta, et in quello p la espiratione si raccoglie l'humore a goccia a goccia. Altri lo chiamano capello, i nostri celata (ein helm.)

La cãna lunga sporta fuori del lambico, et che si piega in giu, nomasi naso, becco, et sẽplice canale, per la cõcauità delquale tutte le goccie raccolte insieme nello orlo interiore del lambico stillã nel vaso sottoposto nomato recettatorio. Nomasi q̃l canale, naso o becco, p la similitudine che tiene co'l becco de gli uccelli, & col naso de gli animali. Quando si stillano gli ogli de metalliche cose, come del uentolo, il uaso recipiente, deue esser grande, perche altramente sarà pericolo, che i uapori copiosi raccolti ne i uasi,

esca-

escano fuori. Credesi che con grandi & larghi capitelli si faccino le acque, & parimente gli ogli migliori.

Lambico cieco, che non ha naso, ne becco, ne anco l'orlo interno, uale a preparare, rettificare, & alla circulatione. Vn'altra sorte di questi ha l'orlo, & vsasi volendo cauar la flemma da acque, ouero ogli nel Sole, o in altro luoco, come si dirà parlando dell'olio del uitriolo.

I capitelli, che si pongono sopra uasi corpolenti non erti, ma giacenti, non hanno l'orlo interiore & si rassomigliano a cadini di terra. Siluio.

Vedi due capitelli, come per lo foro di sotto parte dalla materia è portata in quello di sopra, ilquale si misse con l'inferiore, come chiauato insieme, accioche non si lieui uia quel di sotto, che è lutato quando bisognaua infondere la fresca materia nel uaso corpulento. Il medesimo.

La forma del capitello tal volta è alta a forma di piramide, acuta & tal'hora larga nella sommità, acciochè pigliando piu uapore, raccolga acqua piu copiosa, ma allhora ricade dalla cima nel uaso largo. Siluio.

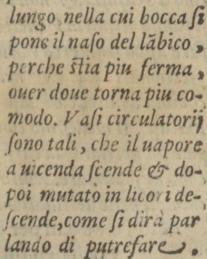
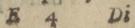
Molti intendono soblimare per destillare, altri per soblimare intendono leuare nel lambico per forza di fuoco la materia, ch'iui si deue fermare, si come molte cose metalliche si soblimano.

Altri

Altri ui applicano vasetti di vetro, o di terra, che chiamano Muse uno di quali lutato, tiene la materia da destillare, l'altro allontanato dal fuoco riceue l'humore d'amendue i colli raccolto. Siluio. Questi istromenti dal volgo si chiamano ritorti, & da Franzesi cornuti.

Musa cornuta è istromento musico detto da Alemanni cãna di sacco, & è uaso torto, ilqual uale per destillar quelle cose, che non si possono leuare in alto.

Il uaso recipiẽte è per lo piu una ampolla di vetro co'l collo

lungo, nella cui bocca si pone il naso del lãbico, perche stia piu ferma, ouer doue torna piu comodo. Vasi circulatorij sono tali, che il uapore a uicenda scende & dopoi mutato in licori descende, come si dirà parlando di putrefare.

Di questi è migliore quel uaso, che l'autore nomina di Hermete per mio giudicio, dalla figura del pelicano, perche si come è dipinto il pelicano, che co'l becco si punga il petto, cosi questo uaso ha due manechi, che sono cannellati, cominciati dalla sommità del capo scendeno come un mezo cerchio ripiegandosi quasi nel principio del uētre, laqual figura quantunq; cō difficultà si può hauer da i uitrari: tuttauia è la miglior di tutte, per fare la circulatione, ma non si potendo hauere, usaremo la bozza co'l lābico cieco senza labro, ouero un uaso intiero di uetro, che sia stretto nel mezo, & che da principio del uentre habbi un brieue canale, per loquale si possa infonderui l'humore, & cauarlo, le figure d'amēdue trattaremo nel trattato della quinta essentia, & ragioneremo nel scriuere di altri uasi, & fornaci in quest'opera. Le forme de i uasi sono diuerse, & quasi infinite molto usate da Chimisti. Siluio. Chi vuole intēdere i nomi de diuersi vasi, legga Brunsuicense, Riffio, Andrea Lonicero, & altri. Ciascuno si potrà fare quei modi che vorrà, doue si lauora in uetri, come si ueggono tra Suizeri uicino a Scafusia, & non longi da Basilea, & Selodoro. Ma si fanno ottimi in Venetia di uetro bianco, ilche non si puo fare appo noi. Cerca l'Aludele, leggi Gebro della somma pfettione 1.4.4.4. & nel libro delle fornaci. Alberto lo chiama Alutel, cioè uaso per le destillationi: & cosi dice Bulcasi. Il medesimo comanda, che si soblimi l'arsenico in padella uetriata, la cui forma descriue Adhichbardic, nel capo di soblimare. Aluthel per th. è lambico usato da Alchimisti nelle destillationi. Belluense.

Materia de uasi per destillare, & prima contra i uasi di piombo & di metallo.

Le acque stillate per Balneum Mariæ tanto sono migliori di quelle, che si fanno al fuoco con lambichi di piombo, quanto l'oro è piu degno del ferro, perche le fatte per Balneum Mariæ, con i larghi, & gran uentri, si pigliano senza alcuno tristo odore di fumo, o di arsura, & rendono il natiuo odore de herbe, o fiori, da iquali sono cauate, ilche non riesce ne i communi lambichi di piombo, anzi si cauano con questi poche acque, & di raro uengono senza fumo & arsura. ilche è molesto, & nociuo per beuere a gli infermi, perche la trista qualità del piombo, nuoce allo stomaco & a tutte le uiscere, cosi ancora quella del metallo, perciò i dotti & periti Medici vsano le decottioni, seguendo gli antichi. Ma le acque conueneuolmente destillate, cioè che conseruino l'odore, & il sapore della sua pianta, non solamente uagliono quanto le decottioni, ma, ancora le uincono, per che essendo al gusto piu soaui, & da uedere piu chiare, meglio delettano. Perciò i buoni Medici, & speciali si faccino il Balneum Mariæ, & se haueranno piu fatica, & spesa satisferanno con quella a Dio, & a gli huomini. Mattheolo.

Biasmo al tutto le acque con piombo, destillate, per la biacca, & l'altre malefiche qualità del piombo, & Galeno biasmò l'acqua condotta per cannoni di piombo, perche causa scorticamento di budelle. Siluio.

Riescono diuerse decottioni, & le destillationi per rispetto de' vasi, perciò si procuri, che siano di terra, o di uetro piu tosto, che di metallo. Quei di terra siano di luto puro, & ben cotto, come sono i Parigini, i Balouasi, i Britonici, & gli spagnuoli. Quelli di uetro sono migliori, perche sono piu puri, & senza porosità, ma piu cari & frali, non gli scaldãdo & raffreddãdo lẽtamente, & in tale pericolo

sono

ſono quei di terra. Perciò amendue ſi lutano leggiermente d'intorno con luto ſapientiæ, quanto ha da toccare la uiolentia del fuoco, quantunque ſi mettono in cenere, in ſabbia ouero in feccia di metallo.

Ma i uaſi, ne i quali ſtilleranno le acque, o i lor uapori, non hanno biſogno, che ſiano fortificati. La ragione, per laquale io danno i uaſi di ogni metallo, ſe ben fuſſe oro o argento è di Galeno, perche ſe l'acqua condotta per cannoni di piombo cauſa ſcorticamẽto di budelle, quanto ſi deuono temere le coſe deſtillate con padella o capitello di piombo? Aggiugniui che molta biacca ſi raccoglie nella ſuperficie interna del capitello di piombo, come ſi proua ſtillando lo aceto, coſi quella per forza dell'arſura con uapore le piu uolte agro che aſcende da piante agre infetta eſſe acque, et le rende ſpeße, come latte, finche non ua a fondo la parte groſſa. La rugine, che ſi genera da gli altri metalli, e tanto piu nociua, quanto eſſa rugine è peggiore, che la biacca. I lambichi d'oro, & d'argento, quanto ſono men nociui, tãto per la ſpeſa piu difficili da fare. Siluio.

Ottimi ſono i uaſi di uetro, dopoi di terra uetriati dentro, & fuori, indi i lambichi di ſtagno, & le padelle di piombo nel lambicare le coſe. Terzo i lambichi, & le padelle di piombo, perche il fuoco temperato non nuoce al piõbo, ma tal padelle ſi pongano in cenere criuellata, alta un palmo, non in ſabbia.

Quarto i lambichi di rame ſtagnati dentro. Quinto di bronzo. Ma quei di rame, & piu di bronzo hanno due incommodi, primamente che danno le acque roßeggianti, & guaſte dall'arſura. L'altro, che ſempre è in quelli una forza uenenoſa, perciò Giouanni de gli Honeſti Brunſuicenſe

uuole che si lascino. Adunque poi che i Medici peritissimi biasmano le acque destillate in metalli nociui sia bene auisarne i magistrati, che non sia permesso a speciali di uědere tali acque, parte nociue, et parte inutili. Bulgasi usa bozze di piŏbo a destillare le rose secche, ilche potrebbe forse concedere per quelle acque, che s'hanno da usare fuori del corpo. Alcuni non biasmano i uasi di puro, et ottimo ferro, dal quale dicono, che non uiene alcuna trista qualità nella materia, o ne i licori, & pare che alcune cose metalliche, lequali si stillano con gagliardo, et lungo fuoco, habbino bisogno de si forti uasi. Giudichino di questo altri, io gli lasciarei a gli Alchimisti. Bulcasi chiama un uaso nel fornello, che riceua l'acqua bogliente di una caldaia, che bolle uicina, sopra'l qual vaso si mette la bozza, doue sono le rose.

Delle Fornaci.

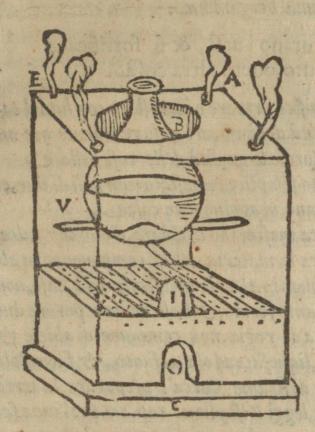
HO scritto di due generi di fornaci commode a destillare con cenere, & Balneum Mariæ. Hora descriuerò un'altra fornace a uarij usi, ma specialmente douendo stillare alcuna cosa con fuoco uehemente, si che non sia mezo alcuno tra'l fuoco, & la bozza, doue è la materia da destillare, co'l qual modo si cauano alcuni ogli o licori caustici di cose metalliche, come l'acqua forte. Valerà a soblimare mettĕdo la caldaia nella sommità con una croce di ferro, & empiutala con cenere o acqua, et circondatala con luto commincierai quella distillatione. Volendo fare acqua forte, di subito metterai la bozza lutata sopra la croce. Questa fornace si potrà fare sopra una grossa tauola di legno, come ho fatt io per portarla oue si uuole. Farai adunque sopra una tauola un fornello tanto grande, che ui capisca den-

tro una picciola bozza, & con le mura di pietra, & luto ben preparato sia alto poco piu di due piedi, & i muri distinti tra loro poco meno di vn piede. Fatto'l fondo, ui farai la porta D. di doue si caui fuori la cenere, laquale caderà su la craticola de i carboni: et facẽdoui un'altra craticola interposta, per laquale scendesse la cenere, facendo lo spacio inferiore piu alto, non bisognerebbe cauarui si spesso la cenere, & il fuoco sarebbe piu uehemente.

La lettera I. è l'altra porta sopra la craticola, laquale ho dissegnato cõ pũti attrauersati. Quella porta pch'è inferiore, basta che sia tanto larga, che ui si possa metter la mano cõmodamente. V. mostra la croce di ferro di due ferri, e quello di sotto è incauato oue s'incastra l'altro p trauerso A. & E. mostrano i quattro cantoni del fornello, ne quaili si facciano quattro spiragli, nomati dal uolgo uentilij. Facẽdo questo fornello tondo, si faranno gli spiragli uicino alla croce, ò sotto la caldaia di subito, ilche è segnato con B. la tauola sopra laquale è fabricato'l fornello è mostrata co'l C. scriuerò di sotto un'altro fornello, per l'olio, dee uitrioli.

Il fornello di Balneo Mariæ, è dichiarato di sopra & parimente quello delle rose.

Delle fornaci chimistiche & destillatorie scriue Gebro, ilquale mostra a fabricare il fornello perfetto. 1.4.43.

De communi fornelli da rose, & fornelli di terra cotta, benche alcuni gli facciano di metallo, parleremo di sotto, narrata prima la destillatione con cenere.

Del

Del pegro Henica, o forno di Acedia, cioè di quel canale, perloquale ſi ſcalda Balneum Mariæ, s'è detto di ſopra trattando di quel bagno in generale, conoſceremo la differentia de' carboni da gli orefici & dall'eſperientia. Si dãnano quei di foſſa per lo triſto puzzo, ma ſi commendano di faggio, & di abiete.

Io chiamo Dioptra quell'iſtromento, che ſi tiene in mano auanti la faccia, perche non offenda il gran fuoco, auicinandouiſi, & è nella forma qua dipinta.

I licori deſtillati ſi conſeruino in ampolle di vetro, che ſiano di ſtretta bocca, rinchiuſa con vn cocone di legno, & iſpecialmente di ſouero otturato con cera,

cera, & legandoui una bergamina.

Come si otturano i uasi, & si fortificano con luto, ouero altra cosa.

LVTARE *significa armare o incrostare con luto il capo, il corpo, l'estremità del naso, co'l vaso recipiente, per meglio conseruare l'odore, e le qualità delle cose stillate.*

Vsano alcuni luto semplice impastato con peli di bue, et altri, se non m'inganno, ui aggiungono calce.

Alcuni per fretta mescolano la chiara d'ouo con calce, perche tosto s'indura la materia. Altri compongono in altro modo il luto sapientiæ. Il vaso recipiente co'l naso, non ha bisogno di luto tanto fermo, & bastera incorporare due parti di cera con una di ragia non commune di abiete & sporta, ma purgata, liquefacendola al fuoco, & facendola colare per un fascio di strame. Cerca'l preparare la terra a lutare per strame, leggi Vlstadio al cap. 10. Se il capo sarà piu largo, che il corpo, ui porrai d'intorno alquanta carta. Metterai carta bagnata o panno lino di fuori cerca la commissura, & poi luterai. Il luto per unire la bozza co'l lambico, si deue fare con creta, & peli, lasciandolo seccare prima, che ui si ponga fuoco sotto. Bulcasi nell oglio per fianchi. Sarà piu fermo il luto, aggiugnendo a peli, & la na il sangue di capro, & piu uale fatto con schiame. Come si faccia il luto per le fornaci, si manifesta trattando del destillare per cenere.

Del sigillo di Hermete, cioè di ristrignere le bocche de vasi con forfice infuocata, strignendo leggiermente, & come poi si debbano aprire, leggi Vlstadio al cap. 20.

Le bozze, che deuono esser toccate da fuoco, si lutano

tutte

tutte d'intorno due, & tre uolte, lasciando prima seccare una crosta, prima che ui si sopraponga l'altra, uolendo stil lare acqua forte, ò uetriolo. Destillando in cenere non fa bisogno di lutare. ma riguardando alla fragilità de' uasi, specialmente mettendone assai in vn fornello, basterà lutare una, ò due uolte. Alcuni fanno come habito di panno di lana, ilquale allacciano cō fibie alle bozze, che si deuono mettere in Balneo Mariæ, hauendo a metteruene assai.

Dicesi che i uasi di uetro durano piu lungamente al fuoco essendo incrostati, poi che son caldi con cera liquefatta.

Preparatione al destillare.

PERCHE *col stillare cerchiamo la separatione de gli elementi, ouerò per uno ò piu di loro, ò per rimouer quelli, & cauare la quinta essentia: & non si puo fare separatione senza caldo, ilquale raccoglie le cose, che sono di un genere, & natura: Chimisti & Medici trouarono uarij modi, per far questo. Et chiamano questa preparatione cō diuersi nomi, cioè digestione, fermentatione, & purificatione. La chiamano dispositione per rispetto di quella: che si fa nello stomaco per lo caldo naturale, ilquale opera che tutte le cose si mutino in una cosa istessa. Et è manifesto, come chi parlano men latinamente, vsano concoquere, & digerire indifferētemente, preparando materia secca nel licore, chiamarono per uoce piu propria macerare, & infondere. Chiamasi fermentatione, quando certa forza calda, interna, & aiutata, ouero eccitata da caldo esterno, opera nell'humore, si che una commune qualità con spirito caldo, che lieua le bolle, per tutto'l corpo sia mescolata, & estesa,*

come si fa nel mescolare il leuato, ò fermẽto con la farina & l'aceto sparso in terra. Et è quest'affetto un principio di putrefattione in quelli, c'hanno souerchio humore. Da questa non è differente la purificatione, se non che il uaso doue è la medicina da stillare, si mette in qualche materia putrida: solamente per conseruare l'istesso caldo continuo & uguale per alquanti giorni, con poca fatica, & spesa. Non si puo a mio giudicio partecipare l'odore, ne la qualità della materia putrefare con la medicina, essendo con diligentia rinchiusa la bocca alla bozza, bẽche altri siano di parere diuerso. Perche essendo bene rinchiuso il uaso, nõ le puo accadere uitio alcuno, & se pure ui accade, questo non è per lo sterco, ouero altra causa esterna, ma perche la materia nel vaso abonda di humore escremẽtitio, ilquale aggiõtoui ogni caldo esterno, facilmente si putrefa. Il vaso di uetro, benche stia lungamente nello sterco, nõ si guasta, ne oscura, essendo di uetro ottimo, come il Vinetiano, ma il uerde contrahe come una nebbia nella superficie.

Il destillare fatto con cosa putrefatta, ò con sterco di cauallo solo, ouero sparso con calce spesso mutata, ò cõ scorze humide, ò altre cose corrotte, si come giouerà in molte cose a chimisti, cosi non lo deue acettare il medico, per i legni, che rendono odore di cosa putrefatta, specialmente douendosi beuere, perche meno importa delle cose, che s'applicano di fuori.

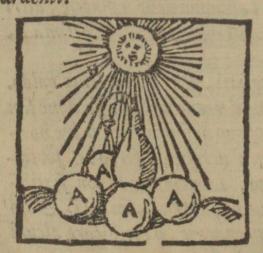
Della destillatione in sterco cauallino, dicemmo scriuendo de Balneo Mariæ. Hora si doueua trattare piu tosto del putrefare, che del destillare: Ma biasmandosi la putrefattione nello sterco cauallino, poi che si uitupera la distillatione, non ho uoluto esprimere in questo la mia sententia.

Putrefare con sterco cauallino si suole fare in questo modo, che si spruzzi ogn'altro dì, ò con maggiore interual lo lo sterco con acqua tepida, & tal'hora non si spruzza, se lo sterco sarà caldo a bastanza. Mettesi in una fossa sterco di cauallo alto un piede, & calce alta un palmo, & cosi a vicenda sterco, & calce, & sia lo sterco quanto potrebbe portare un fachino in tre some.

Alcuni infondeno prima in uino le cose da destillare in una secchia di stagno, laquale pongono in uiua calce estinguendola spesso con acqua piouana. Altri mescolano col sterco cauallino paglie di auena, & spargendoui acqua calda, pongono sopra il uaso, ilquale auolgeno tutto con stoppa, ò panno, ò sacco in parte di casa, oue non peruenga il freddo. Altri ripongono l'autunno nelle uinaccie, altri ne gli ossi d'oliue, spremutone l'oglio, che è uia ottima, secondo Cardano.

Basta porui sarmenti tagliati, per fare un lento caldo.

Alcuni Alemanni stanno il verno nelle stuffe, doue fanno i fornelli. A. bassi, & pongono di sopra due, ò tre bozze di vetro. B. posate, sopra uerghe di ferro. C. fortificano diligentemente con luto. Et riempiendo con sottilissima arena, ò cenere, si puo distillare alcuna cosa, & ho voluto esperimentare, & preparare, ò rettificare alcuni licori scansando la fatica, & la spesa.

Alcuni volendo diſporre la materia da deſtillare nel Sole, fanno ſpecchi concaui. D. a queſt'effetto, iquali reflettono i raggi. B. c'hanno riceuuto nel vaſo. C. doue è la materia. Sarebbe a queſto piu comoda la figura della parabola. D. concaua, & è parabola da diuiſione del cono, cioè noce di pezzo. Leggi Archimede nel libro de gli ſpecchi ardenti.

Si farebbe quel medeſimo ſoſpendendo balle. A. chriſtalline, tra il uaſo circulatorio, & il Sole. B. ſiche i raggi del Sole peruengano al uaſo. C. per le balle, ma non ne ho fatto eſperientia. Il fine di queſte preparationi è di cauare piu facilmente, & piu copioſamente il licore de maggiore efficacia.

Il tempo della digeſtione è diuerſo ſecondo la materia: la piu ſoda ha biſogno di piu lungo tempo, ma le herbe freſche di meno quando ſono macerate in uino, ò in altro licore, perche ſono piu molli, ma laſciatiui lungamente, diuerrebbono mucide, le herbe ſecche uogliono alquanto

piu

piu tempo, dopoi i ſemi, indi le radici, ſiche le ſeguenti ricercano quaſi doppio tempo le herbe freſche vogliono tre giorni, le ſecche ſette, i ſemi, & quaſi tutti gli aromati dodeci o quatordeci, le radici uentiotto, o alquanto meno, eſſendo freſche i Medici uogliono che alcune coſe ſi ammolliſcano per quaranta giorni, & chimiſti piu ancora le ſue metalliche. Importa che ſiano infuſe tridate, perche ſi macerano in la metà meno tempo, che le intiere. Nelle acque come chiamano auree gli aromati tenuti in uino intieri per alquanti giorni, ſi cauano, & tridano, da nuouo infondendoli per alquanti giorni.

Se ſogliono putrefare le herbe nello ſterco di cauallo quaſi per quatordici giorni, & in Balneo Mariæ due o tre giorni naturali. Brunſuic.

Hanno biſogno di putrefattione le coſe di ſoſtãtia ſecca, calda, denſa, & cruda, piu, perche le altre di natura contraria, & che ſono preparate dalla natura, & dal Sole.

Putrefattione ſi fa piu toſto in nuuolo tempo, che in ſereno. Vlſtadio.

Molti aggiongono alquanto ſale alle coſe che ſi deuono preparare, come al ſangue de gli animali, & a peſci. Guainerio.

Volendo diſporre le coſe, piglia il lambico cieco, & ſe la materia ſarà pura, o puro il licore, piglia il uaſo circulatorio, & è di queſti migliore il pelicano, benche queſto a fatica ſi puo fare, & non ſenza gran ſpeſa.

Volendo diſporre o putrefare, ſi mette il uaſo tutto ſotto'l ſterco cauallino, ouer nelle uinacce &c. Ma al circulatorio, la metà del uaſo deue eſſer di ſopra dallo ſterco nell' aria libero, & freddo, ſi come nelle deſtillationi Vlſtadio al

cap. 8. oue con molte parole insegna la putrefattione.

Di rettificare i licori destillati.

LE acque stillate in Balneo Mariæ, si debbono tenere al Sole, & rettificare, cioè in vaso di vetro, la cui bocca sia otturata con cuoro, & sia pieno d'acqua stillata in tal modo, che rimanga uota la terza parte cosi posto sia in arena feruẽte per quaranta giorni per consumare la flemma, & si ponga nell'arena la terza parte del vaso, le acque stillate di qualità calda infuse prima in vino o in acqua di uita, perche non offendano col troppo caldo, si tengano in fredo luoco, & sabbia humida per vn mese, o piu, essendo l'acqua molto calda, profondando la terza parte del uaso nella sabbia, ouero la metà nel terreno della caneua. Brũsuicẽ. Le acque da nuouo distillate sopra le feccie ben tridate, si rettificano, & tanto piu quanto piu spesso si distillano: ma si contentano alcuni di stillare due o tre uolte, si procura di cauarne la flemma ogni volta con diligentia, & essendo il primo licore, ouero acqua de vita, si pigli separatamente l'ultimo, che è piu acquoso, cauatane la flemma, facciasi l'ultimo rettificare per circulatione, come s'è detto, & dirassi nel cap. della quinta essentia.

Ma pche espiri l'arsura rimastaui, si lascino alquãto le ampolle apte, osseruãdo però che nõ spiri insieme la gratia dall'odore tre uolte delle sue forze. Siluio. Diuersi licori destillati, & mescolati insieme, douẽtano turbidi, come scolo, e le piu volte il licor vecchio, turba il nuouo. Ma si fa chiaro, et puro gittãdo sei, ouer otto goccie di aceto in tre libre di licore, lequali traheno a fondo la materia turbulenta.

De-

Destillatione per Feltro.

CHIMISTI *piu tosto, che Medici trouarono lo stillare per feltro, p separare la parte piu leggiera, piu sottile, & piu pura dalla grossa e piena di feccia. I sughi di herbe si possono stillare nel uaso. A. mettendoui vn pāno B. di lana, la cui piu larga parte sia nel vaso, ma la piu sottile, che si uà ristrignendo, ouero come fascia acuta, ouero fessa in due o tre, penda fuori del uaso, ilquale stia alquāto inchinato, la doue pēde la faccia, si possono mettere alquāte fascie su'l margine lunghe un piede, per lequali stilli l'humore nel uaso sottoposto. Volendo stillare due o tre volte l'istesso sugo o licore pōgasi il primo vaso dal licore su la scala in alto, il secondo piu basso, & cosi p ordine con le sue fascie di pāno in ciascun uaso, eccetto che nell'ultimo, ilquale solamēte riceue l'humore, & non lo māda piu in giu. Il destillare per feltro si fa con due vasi ritorti di vetro, ben lutati vno piu alto dell'altro, quādo vogliamo cauare i licori pciosi dalle materie bē preparate in Balneo Mariæ. Vlstadio a cap. 56. Il sugo per quel siropo, che si fa con sugo agro di cedro si destilli per panno, o feltro, altramente quādo è freddo, si rappiglia, & cosi auiene del sugo de narāzi, & limoni.*

Altri stillano p feltro le decottioni delle herbe cō lento fuoco, lequali cuociono fin che vengano spesse come mele, si come delle radici del nero helleboro. Altri solamente le colano.

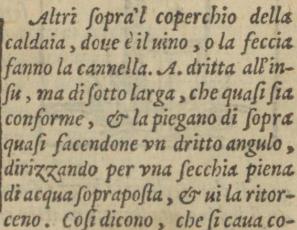
L'acqua ardente è di Vita semplice, le sue forze, & l'uso diuerso.

L'ACQVA di vita ſi caua di uino, cioè dalle ſue feccie, ilche fanno chi la nendono, laquale foggia nõ è peggiore. Lullo dice, che ſi puo cauar da uino guaſto, anzi che ſtillandolo piu volte, diuiene piu calda, & ſecca. Et le feccie arſe ſono molto calde, & danno l'oglio di Tartaro calidiſſimo. Ma per mio auiſo, l'acqua di vita cauata da uino, ſarà piu ſoaue, & di ſapore, & odore piu grato, non riceue arſura, & è piu diſpoſta a cauarne la quinta eſſentia.

Chiamaſi ancora acqua ardente quella che ſi meſcola con l'oglio a fare il ſapone, laquale arde & ſecca il corpo. Faſſi queſt'acqua come liſciua, con due o tre parti di cenere, & vna di calce, & quella è piu forte, nellaquale vno uouo ſtà di ſopra. Fatta adunque in tal modo, la prima è migliore, vſandola per lo cauterio, come dicono i Monachi in Meſue.

L'acqua di vita ſpeſſo ſtillata, diuiene tanto acuta, che non ſi puo beuere. Cardano. Perciò chi ne vendono, la ſtillano ſolamente due uolte, & per lauorare i vetri al fuoco quattro fiate. Dicemmo come ſtillata una o due volte in uaſi ſerpentini o in altri ſoliti, con canne di un braccio nelle ceneri, ſi poſſa ridurre a perfettione, finche deponga ogni flemma, perche ſi fa in queſto modo piu calda, & piu ſottile, & al guſto piu grata, & odorifera. Non ſi uſa l'iſteſſa forma de lambichi a deſtillare ogni ſugo.

Alcuni cauano l'acqua del uino poſto in uaſo grande di bronzo ſopra'l fuoco, & il ſuo collo B. ſia lungo tre piedi, & groſſo col capitello C. lungo, di bronzo, & pontuto. Circondandolo la ſecchia D. accioche'l uapore piu toſto; & in maggior copia ſi condenſi nel capitello raffreddato, & che l'acqua non tiri ſeco il caldo del uino. Altri in luoco

del collo, & del capitello, vſano canna di ferro bianco, o di altro metallo, laqual ſia ritorta come la coda del ſerpe, & perciò la nomano ſerpentina, laquale tengono per gran parte nell'acqua. Siluio. Bulcaſi dice. Habbiamo veduto dipinte diuerſe forme de vaſi per diſtillare l'acqua di vita appo Gualtero Riffio, & Andrea Lonocero. Che il vino ſi poſſa deſtillare, come l'aceto, leggi di ſotto dopo'l titolo dello ſtillare in ceneri.

Altri ſopra'l coperchio della caldaia, doue è il uino, o la feccia fanno la cannella. A. dritta all'inſu, ma di ſotto larga, che quaſi ſia conforme, & la piegano di ſopra quaſi facendone vn dritto angulo, dirizzando per vna ſecchia piena di acqua ſopraposta, & ui la ritorceno. Coſi dicono, che ſi caua copioſa. Gli ſpeciali fanno ſimili iſtromenti piccioli, che nomano veſiche, & hauendo biſogno de humore ſtillato d'alcuna herba, ſubito lo fanno, & ui infondono ſopra acqua, per cauarne maggior copia, ilche non laudo.

L'acqua ardente è deſtillata per quattro volte a baſtanza, & purgata da ogni flemma, ſe arde eſſendo acceſa, che non rimanga nel fondo alcun ſegno di humidità,

ouero se vn pannicello bagnato in quella, & aplicatoui fuoco non si venirà ad abbruggiare, ilche da indicio di maggior perfettione, & anco una goccia di oglio gittataui andarà a fondo, perche l'oglio è aereo, & la sostantia del fuoco, alla quale si riduce l'acqua di uita tante uolte stillata deue eßer piu leggiera. Ma oltre la calidità, distillandola spesso, douenta piu sottile, perche il fuoco, quanto è piu großo, tanto piu arde, e quanto è piu sottile, meno abbruggia.

Perciò una goccia d'acqua di uita posta su la mano: quanto è migliore, tanto piu tosto sminuisce. Vn' altro segno della sua perfettione, è che l'ambro acceso sopra un cucchiaro con quella mescolato, arderà. Vlstadio dice al capo. 10. Stillato'l uino due o tre volte, taglierai una spongia sottile in pezzi tanto grandi, che tocchino la bozza d'amendue le parti di sopra, & si lighino alla spongia quattro cordicelle, che pendano in fuori quando ui hauerai soprapostо'l lambico, si che la spongia non possa cadere nel fondo dello stillatorio, si bagni poi in oglio di oliua, spremendola alquanto, acciоche l'oglio non cadda nella bozza, & si mescoli con acqua da destillare, postoui, sopra'l lambico, sia richiuso con cera o raggia purgata. Si stilleranno per questa spongia gli spiriti, & non passerà la flemma per l'oglio, & cosi valerà

lerà piu una destillatione, che per lo passato con tre. Il lambico non habbia il labbro interiore, come il cieco, ma sia col becco. Questo dice Vlstadio. I nostri chiamano acqua morta la flemma, che rimane in fondo delle fecci stillate, perciochè è insipida, & puzzolente. Non ho fatto proua se tale acqua puzzolente è causata dalle fecci sole, o pure ancora dal vino. Eleggasi vino ottimo nero, rosso o bianco, per destillare l'acqua di uita. Il nero, & vecchio rende piu copiosa, & migliore acqua, il fuoco da principio sia leggiero, & poi piu uehemente, ma che non boglia il uino, l'acqua che se ne caua, si chiama ardente, come anima del uino. Et essendo destillata due o tre uolte, chiamasi acqua fragante, che significa ardente, ouero odorifera. Alberto magno, come lo cittano alcuni.

Io odo che di cinque parti di feccie con la prima & seconda stillatione ve ne rimane una, o poco meno. Quando è consumata la flemma, non si perde cosa alcuna a destillare, ma torna il medesimo. Di quattro misure di uino viene una di acqua ardente nella prima stillatione piu o meno secondo la bontà del vino. Nella secōda destillatione, di vna misura riesce mezza. Nella terza, si consuma una parte di cinque. Nella quarta niente si perde, stillando conuenuolmente. Et seguendo a destillare si farà l'acqua perfettissimo con la nuoua destillatione. Ma per scansare la fatica, & il tempo di lambicare tante volte, si cōtentiamo della quarta stillatione laquale chiamiamo perfetta & importa assai l'istromento a far l'acqua piu tosto o piu tardi perfetta, perche il uapore meglio si stilla, & diuiene perfetto in una stillatione con la serpentina, cioè canna nodosa cō

giri

giri che tre volte con canna dritta. Gliè da sapere, che cō la prima stillatione si possono cauare tre acque diuerse, la prima è perfetta, cioè quella, che arde, & consumasi al fuoco, & vn pannicello in quella bagnato non si abbruggia, perciò ne farai spesso la proua, & quando hauerà fornito di ardere, leuerai uia come cosa inutile quanto resterà nel destillatorio. La seconda è mezzana tra utile, & inutile. La terza uale solamente a chiarificare gli occhi, & la faccia. Lauandosene ogni dì la mattina, da mezo dì & la sera, ma la uirtù della terza distillatione di uino fatta, forse è uera, ma de fecci, come si fa appo noi, non uale. Lo distillatorio non si empia piu, che le due parti, lasciando uacua la terza per dar luoco a i uapori. Questo dice Lullo.

Le forze dell'acqua di uita, secondo Arnoldo nel libro di essa acqua.

ARNOLDO descriue molte qualità dell'acqua di vita, nel libro particolare di quella, lequali essa ha per se sola, & poi mescolata con le medicine, osseruando l'ordine de' dodici segni da capo a piedi, perche i rimedi, che si danno al capo, son piu effieaci, essendo dati quando la Luna è in Ariete, & parimente ne gli altri, non dirò in qual modo sia uero, ma bene affermo, che qualunque piu dotto a nostra età tāto meno crede alle persuasioni, che introdussero gli Arabi nella medicina. L'acqua di uita semplice secōdo Arnoldo, che lo piglia da un non so chi Theodorico, rōpe le aposteme intrinseche, beuendone & bagnādone il corpo & emenda gli occhi rossi, & caliginosi. Ristrigne il flusso, delle lacrime. Vgnendo con quella, gioua al paralitico,

acuisce l'ingegno, ristora la memoria, rallegra & conserua la giouentù, lieua lentigini, volatiche, & ogni macchia della faccia. Gargarizzandosene cura la sinanche, & la uuola, per l'humore languida caccia la flemma, la gotta rosacea, & il dolore de denti. Gioua a Maniaci, & a manenconici, caccia il veneno, l'odore di quella accesa viola le mosche, & i reptili freddi, cuoce le carni, & conserua i pesci da corrottione. Racconcia il uino guasto. Caua la uirtù dal le herbe, & radici poste in quella, per quattro giorni, altri dicono per quattro hore, eccetto la uiola. Pongasi in uaso d'argento, o di uetro ben chiuso. Fassi migliore di uino uecchio puro, & vermiglio. Questo dice Arnoldo: Leggasi di sopra de i colori d'oro, doue si trattano piu altre cose di quest'acqua. Et si assegnano quasi tutte le facultà, & uirtu ugualmente a quelli humori, all'acqua di uita semplice piu alla composta, & aßai piu alla sua quinta eßentia: & veggasi Lullo delle acque ardẽti. Ho veduto un certo fragmento scritto assegnato ad Alberto delle acque ardẽti. Ma gli empirici ignoranti delle cose, & de tempi, forse per ingannare quanti possono, attribuiscono molti scritti a Galeno, ad Hippocrate, & ad Aristotile di quest'acqua ardente. Essa cura tutte le fredde passioui, che si possono curare, & specialmente gli affetti del ceruello de nerui, & delle gionture: lauando spesso, cura le tignuole, le piaghe, & ogni rogna. Aiuta la milza, & uccide tutti i uermi, ammẽda il fiato puzzolẽte, lieua il dolore de lombi. I membri offesi cõ quella bagnati si sanano. Cõserua da corrottione le carni, & i pesci, ma si lauino con acqua cõmune, prima che si mãgino. La cãfora posta in quella, si diẞolue. L'acqua commune, e lolio posto in qͣlla, ua a fondo. Questo dice Alberto.

Il sapore di questa uince ogni sapore, & lo muta, parimente l'odore uince ogni odore. Lullo. Essa conforta meglio il caldo naturale. piu che ogn'altro rimedio è salutifera allo stomaco, al fegato, & al core, nodrisce il sangue: ha mirabile, & conueniente famigliarità con là natura humana, apre & purga la bocca di tutti i meati, & le uene, & stargando le cose rinchiuse, conforta tutte le parti, lieua la manenconia, & l'ansietà, che suole mutare gli affetti dello animo, & fa gli animi ingeniosi, & animosi, lieua il dolore dal capo bagnando con quella. Essa caccia il dolore del capo beuuta a digiuno, uccide i uermi, caccia il mancamento d'animo per loquale si ua in angoscia, sana le piaghe dalle parti uergognose, lauandole con quella, soccorre a chi patiscono di stomaco. Rouina tutti i fiori, conserua i corpi, che non siano roduti da uermi, esclude la canutezza. Non si concede alle grauide, ammenda la pituita ouero il catarro. Dona forza al coito, infusa nelle orecchie, aiuta l'udire, beuuta con uino gioua al mal caduco. Tenuta lungamente in bocca caccia uarij dolori de denti. Infusa ne gli occhi, caccia le albugini, & le flussioni solamente tenuta in bocca. Vieta per alquanto tempo il uenire della lepra, & l'occulta, le piaghe putride si sanano con pannicelli bagnati in quella, & soprapostì: con poca decottione di Appio, caccia fuori le pietre della uesica. Fa le donne feconde, & nuoce alle grauide. Cura diuersi dolori, & posta calda con stoppa o altro empiastro, gioua a consolidare gli ossi rotti. Bagnando con quella le gambe, caccia lo spasmo. Di dottore senza nome.

Ho conosciuto una donna vecchia frigida, chachetica, risanata in un sudario riscaldato cõ questa acqua accesa.

Alcuni

Alcuni citano il testimonio di Costantino dell'acqua di vita. Vale alla difficultà d'orinare, a terzana, a quartana febre, con humor freddo congionta, al lupo, a uermi, a dolore di piaghe. Rompe la pietra delle reni, & la caccia, prouoca i mesi alle donne, & fa uscire del ventre i morti figliuoli con poco dolore. Ammenda i flussi del uentre di qualunque colore. Dicono quella esser perfetta, che sia ridotta di dieci parti di uino ad una, ilche penso che si faccia con la terza, o quarta stillatione. Bagnandone il capo, uccide i uermi, le croste, la rogna, la porrigine, & le piaghe del capo, che stillano marza, lieua le macchie della faccia, & di altro luoco. Gli oui senza la guscia posti in quella, si cuociono, & sana l'apoplessia, le gonfiature, le flemme, il tenesmo, & la stanchezza, rende pura & delicata la pelle. Vale finalmente a morditure di cane rabbioso, l'acqua ardente sana ogni ferita lauandola con quella, si che non gli puo uenir spasmo.

Io uedendo come l'acqua ardēte scalda, & desecca troppo, vi mescolai mele, che la faceua al beuere piu soaue, & gioueuole ad un stomaco freddo, specialmente nel uerno, alcuni la mescolano con acqua melata, o con apomelite, fatto da nostri con faue. Alcuni mangiano fichi secchi, & caldi spruzzati con quella. Et è lecito mescolare in ogni siroppo qualche dolcezza, come ricerca l'infermità.

La decima parte d'acqua di uita non lascia guastare il uino, il solfo è migliore, ma l'odore scuopre l'inganno. Il medesimo puo fare lo alume, ma nuocono amendue alla sanità. Cardano.

Il uino guasto per lo sapore de uasi o delle uue, si sana con acqua di vita, l'istessa purga il uino, che stà per guastarsi.

starsi, & sana lo acetoso. Finalmente racconcia il uino guasto, & fa il buono migliore. Alberto Magno da alcuni citato. Quando si infonde il uaso nel uino, molti ui pongono una picciola balla di solfo acceso, altri stoppa bagnata in acqua di vita. Vino alqual si da ogni sapore & odore in un momẽto, cosa molto utile per ricchi, che uogliono far mostra de piu uini, & se poßono cominciare a questi vini i modi di diuerse qualità. Herbe & aromate di ogni sorte si infondono nelle acque ardenti, & si caua in questo modo la forza, & uirtù loro: & si mescolerà di quest'acqua cosi condita nel uino, che si ha da beuere. Arnoldo dalla quinta essentia del uino, si dirà nel titolo della quinta essentia.

Di cose aride, che si infondono in qualche licore per stillare.

LE COSE *secche & aride non si poßono stillare non essendo infuse & ammollite in qualche licore: Di queste hora scriuerò, ma delle fresche, le quai s'ammolliscono in qualche licore, prima che si stillino, ne tratterò nelle acque composite, quantunque si poßino tra le composte annouerare quelle, che hora si descriuono. Prima si portano le cose aride & si infondano in aceto o uino, in acqua di pioggia o di fontana & queste o crude, o stillate. L'aceto & il uino si stilla una o due uolte a quest'effetto si potranno macerare in sugo di alcuna pianta crudo, o stillato, che è meglio. L'acqua di uita rettificata con aromati, meglio si conuiene a macerare le cose, se non schiuiamo la troppa calidità ne i licori. Alcuni stillano cin-*

namomo,

namomo, infusaui acqua di fontana, come dicono parlando de gli ogli. I semi & altri aromati, de i quali si caua l'oglio si ammolliscono ne i medesimi licori. Et è meglio per mio auiso stillare in le cenere a lento fuoco. Di tutte queste cose secche & infuse delle acque dette auree, che si fanno con saluia & altre herbe odorifere, & aromati infusi, diremo trattando delle acque composte. Importa assai quanto tempo stiano in infusione, perche le cose tenere, fresche, e rare hanno bisogno di minor tempo, che le secche grosse & sode: & pistate, che intiere. le radici piu tosto, che i semi, & aromati. leggi di sopra del preparare le cose da stillare. La uolgare consuetudine infonde prima in uino le cose secche, & poi le stilla, massime quelle, che si ricercano per l'odore come aromati, & herbe odorifere. Le altre cose, il cui odore, & sapore uogliamo conseruare nel licore stillato, si stillino in uino, come è sopradetto dell'acqua d'assentio, & di conseruare le forze de rimedi nelle acque stillate. Et veramente quelle, che essendo fresche, abbōdano di humore, & perciò son meno odorifere, si commendano piu i licori, quando son secche, se s'infondino in uino, ma le herbe rare ò senza odore, che deueno raffreddare, ouero humidire, fia meglio stillar le fresche. Se non quādo per lo tēpo dell'anno, ò per nō hauerne di fresche, siamo astretti di ricorrere alle secche.

Acqua Gentiana.

DELLA *Gentiana grande (le cui radici sono grassissime, & infuse in uino, non si corrompono, ne lasciano corrompere il uino, come ho prouato per due anni) libre quat*

tro de radici fresche, ò piu tosto secche, tagliate minutamē te, & poste in due gran vasi di uetro uicino alla fornace in ordine, ouero le sospenderai in un uaso rinchiuso con diligētia infondendoui ottimo uino, che stia di sopra due deta, & aggiugniui spesso uino, finche le radici cessano di sorbirne, & sempre il uino le sia di sopra due dita, & lasciandole così per un mese, distribuirai il uino, & le radici in due uasi, & le stillerai in Balneo Mariæ, ouero in cenere con lento fuoco. Leggi delle acque composte cerca l'acqua di centaurio minore, & della Gentiana insieme col uino, le pomelle del Giunipero, ancor che siano aride, infuse in uino ottimo, rendono il licore di odor soaue. Ma l'assentio pochi giorni macerato rende amarissimo, & efficace licore: & piu stillandolo in cenere: & io ho esperimentato uno & l'altro.

Piretro uerde ò secco si infonde in uino, ò in aceto, & fassi la semplice distillatione.

Le cose infuse in acqua di uita, le danno la sua proprietà, ma intendo, che lo fanno con piu efficacia, mescolando i rimedi pestati con feccie di uino, dellequali i nostri piu tosto, che di uino cauano l'acqua di uita. Così si prepara l'acqua di assentio, & altre. Questo mi fu insegnato per cosa secreta, ma io non ne ho fatto l'esperientia.

Facendosi acqua rosa di rose secche, s'infonde sopra di quelle tanta acqua, che si possino ammollire. Mettēdola poi in bozze di uetro, ò di piombo, distilla lentamente. Questa acqua ualerà per rimedij, & per ornamento, cioè per l'odore. Alcuni infondono dieci libre d'acqua, sopra una di rose secche, & distillano acqua assai buona, ma si fa questo, quando non se ne possono hauer di fresche. Bulcasi.

Rose

Rose incarnate secche, & humidità con uapore d'acqua calda, stillate, renderanno buona acqua rosa. Siluio.

L'acqua ò sugo della noce uomica cauato con fuoco, si conforma a quella nel colore, ma nõ nell'odore, nel anco ne sapore, & è potentissimo rimedio contra ueneni. Cardano nel secondo della sottilità. Et poco dopoi. Se il ueneno pigliato sarà nel uentricolo: sono prestissimi quei rimedi, che prouocano il uomito, come acqua liscia, oglio, acqua della noce uomica. Io penso che s'intenda per lo sugo cauato con fuoco, l'acqua da quella stillata. Ma essendo la noce uomica durissima & secca, si uede che le rassature di quella si macerano in acqua, in uino, in acqua di uita, ò in aceto. Io la macerarei in aceto, perche di sua natura resiste a ueleni, & prouoca il uomito.

Brunsuicense dice, che le acque di fresche piante stillate, si debbono alle altre preporre, lequali non si potendo hauere per qualche causa, ouero perche siano portate di lontano secche, come spica, saliunca, sticas, schenoanthos, epitimo & altre. le aride in questo modo stillerai. Nel mese di Maggio ogni anno auanti che nasca il Sole, che non habia piouuto la notte, & che sia il cielo sereno, raccoglierai la ruggiada da qualche prato di fiori diuersi, che non sia luoco acquoso, ne caliginoso, ne in luoco concauo, ma piu tosto in un monte, se è possibile, & l'arrecoglierai con un lenzuolo steso, trahendolo per le herbe, fin c'hauerà sorbito assai ruggiada, lo spremerai in qualche uaso, & cosi facendo piu uolte, finche ne hauerai raccolto a bastanza, stillerai questa ruggiada tre uolte in Balneo Mariæ, & la retificherai al Sole, cioè nella sabbia ardente per quaranta giorni, & la conseruerai per un'anno.

Ad ogni tempo dell'anno che uorrai hauer licori di herbe secche all'ombra, ne pigliarai una quantità mettendola in uaso di vetro, spruzzandole con acqua, et, infondendone prima quanto cuopre esse herbe, & da nuouo contanto, & tenutole due ò tre giorni nello sterco cauallino, le distillerai, dipoi facendole putrefare, le stillerai da nuouo, cosi replicando fin'alla terza uolta. Quest'acqua serà migliore, che aggiongendo ad una parte di rose secche, ò d'altre herbe, dieci d'acqua commune, & subito distillare, secondo Bulcasi. Vn Medico peritissimo dice, che stillando noue fiate, al modo sopradetto infondendo in ruggiada, uenirà migliore acqua, che di fresche rose, lequali hanno assai flēma. Il medesimo dice, che la ruggiada stillata noue uolte trahe a se le forze delle piante in quella infuse, non meno, che l'acqua di vita. Brunsuicense.

La ruggiada ha in se uirtu medicinale, come insegna Brunsuicen. dell'acqua stillata una focaccia di farina con la ruggiada della notte di san Giouanni, sana da mal caduco a chi la mangia. Alessandro Benedetto.

La quinta essentia de remedi.

CHIAMANO quinta essentia in ogni piāta, metallo, animale, & in ciascuna sua parte, la somma & celeste loro facultà, & uirtu, laquale con uigore di tutta l'essentia, & purità, senza ogni qualità elementale ò sensibile (benche non senza le qualità sue) conserua la sanità del corpo humano, prolonga la giouentu, ritarda la uecchiezza, & caccia ogni infermità. Raimondo Lullo fu il primo,

che ne scrisse, & lo seguirono scriuendone Giouãni di Rupe sessa, Brunsuic. Vlstadio, & altri pochi. Et ui è una quinta essentia semplice di uino, & di acqua ardente, & ancora di Chelidonia, di sangue humano, di fragole, d'Antimonio &c. Un'altra è composta, quando si aggiongono alcuni rimedi ad alcuna quinta essentia perfetta, acciochè tiri a se le forze di quelli, & a queste si puo annouerare l'aurum potabile.

Cardano dubitò se l'acqua detta quinta essentia si puo far temperata. Et questa sarà l'etere, cioè sostantia sottilissima mobile, laquale col modo temperato contiene in se gran caldo. Questa adunque puo conseruare le forze, & prolongare la uita. Perche essendo sottilissima, si mescola con l'humido, penetrando anco le sode, & separa gli escrementi, che ui sono. Et perche ha in se gran caldo, caccia ogni cosa impura, & ristora il caldo naturale. Vecchiezza altro non è, che diminutione del caldo naturale, et si minuisce, perche gliè uietato'l moto, come dicemmo del fuoco. Et prohibisce il moto la copia della sostãtia terrea: Perche la terra sola ha piu materia, & è al tutto immobile. Quell'acqua adunque essendo di caldo cosi temperato, nõ affligge il core, ne molesta il fegato, perciò questa sola uale a far quanto dicemmo. Quando adunque l'acqua di uita col continuo moto circolare, tenendo la sottilità, s'hauerà spogliata di acutezza, odore & sapore, essa douenta etere, & allhora rende odore. Et altro non è odore fragrãte, che acuto, & moderato, & è di questo inditio, che il peuere nõ rende tale odore. Perciò l'acqua ardente temperata, pur che conserui la sottilità, rende odore acuto, & cosi douenta etere. Fassi un'acqua, che ristora la giouentù con carne eterea,

con l'helleboro, & ne uidi appresso mio padre. Ma questa trauaglia i corpi, fa una finta imagine di giouentù: ma l'etere causa, che se la conserui chi la possede, l'etere è piu sottile del fuoco, che è calidissimo, perche essendo contiguo al cielo, è leggierissimo; & moderando col moto circulare il caldo, che piglia dalle stelle, conserua la sottilità: & in tal modo quest'acqua ridotta col caldo del fuoco ha grandissima sottilità, acquista col moto la temperatura, & si raffredda. Perciò questa & l'etere sono quasi un mezo tra le cose mortali et immortali. Et hauendo il luoco, la temperatura, & la sostantia, non si puo corrompere. Essendo poi spinta in giu si raffredda, & passate piu età, si corrompe, perciò dico da nuouo essa essere quasi un mezzo tra le cose mortali, & immortali, quale dicono gli Stoici essere l'anima humana. Cardano.

La uirtù di qualunque cosa è nascosta nella quinta essentia, calda, fredda, humida, & secca, & opera come prima nel suo misto, o con la sua materia, ma con modi piu celesti, & mirabili. Replicata alquante uolte la destillatione sopra le fecci, interponendouisi sempre nuoua digestione, ogni acqua si deue circulare nello sterco cauallino, o altroue, finche uenga di soauissimo acuto odore, ilquale si ricerca in ogni quinta essentia. Basta a destillare alcune cose, una o due uolte, & circolare, dopò alquanti giorni, se si rimarra alquanto di terra o de fecci nel fondo del circulatorio, si uoti fuori. La quinta essentia del uino, non abbruggia la bocca, & non è piu acqua ardente, ma piu sottile, & si noma cielo, alquale dicemmo, che si aggiongono le stelle, quando si macerano in quella herbe di qualità diuerse contra uarie infermità, come diremo delle acque di uita

com-

composte. Si solefica poi, & indora quando le diamo la uirtù del Sole, & dell'oro, come dicemmo dell'oro potabile. Quasi tutto questo dice Lullo.

La quinta essentia di ogni medicina ha mille uolte piu uirtù, che prima, finche il corpo era elementato.

Come si caua da ogni cosa la quinta essentia & si applicano le sue forze al corpo humano.

Lullo della quinta essentia.

PVOSSI cauare da ogni cosa la quinta essentia, cioè de legni, frutti, fiori, radici, foglie, semi, pietre, metalli, carni & di qualunque specie in questo modo.

Metterai nella quinta eßentia del uino pura, & perfetta ogni cosa, di che uorrai cauare la quinta essentia: tenendola al Sole da primauera, ouero in un uaso a lento fuoco, & in tre hore hauerai la quinta essentia di ogni cosa, con la quinta essentia del uino, laquale si muterà nella natura della cosa impostaui, se scalda, roffredda, humidisce, secca, purga, & è di qualunque conditione, & odore, non solamẽte farà il medesimo effetto, ma nell'istesso grado, non piu, ne meno.

Narra poi i rimedi, che sono caldi nel primo grado, dopoi del secondo, terzo, & quarto, & fa il medesimo de freddi, humidi, & secchi. Insegna poi generalmente i gradi di rimedi con le loro mistioni, & artificio. Vi aggiugne poi i nomi delle secõde qualità, tutte lequai cose tralascio. Scriuendo a dotti Medici, & per non confondere le parti della scientia. Nel secondo libro insegna quai rimedi si debbono mescolare con la quinta essentia del uino contra ad ogni

infermità, & specialmente alle piu greui, & quasi incura bili. Rogerio Baco scriue delle uirtù dell'acqua di uita, per i dodeci segni, secondo le infermità dal capo fin'a piedi, aggiugnendoui acque, & medicine, secondo la qualità delle malattie. Questo s'assegna ad Arnoldo de Villanoua.

Giouanni Bracesco a nostra età peritissimo nell'arte chimica, nel Dialogo, doue introduce a parlare Lullo, & Demogorgone, ilquale esso autore ha composto in Italiano, insieme con un'altro sopra l'espositione de i libri di Gebro, & Giouanni Petrcio gli stampa latini in Noremberga senza nome dell'autore, dice la quinta essentia, che uale a conseruare, & prolongare la uita humana, non si cauare da piante, da animali, ne da gomme, ma solamēte da i metalli secondo Lullo. Douendo essere questa medicina incorrottibile, et uincere tutte le cose elementate, gliè necessario, che si caui da materia, da ogni corrottione aliena. Tu Demogorgone dicesti nel tuo libro de secreti di natura, che questa si caui del uino uermiglio, & lo conferma Gionanni della Rupe fessa. Altri uogliono, che si caui di Chelidonia, altri di sangue humano. Tu prendi errore o Raimondo se pensi che gli scritti de i filosofi s'intēdano, come è il suo suono, massimamente in questa scientia, doue quanto piu chiaramente parlano, tanto sono i lor scritti piu oscuri, perche hanno parlato con similitudini, & enigmi.

Demog. Che similitudine hanno usato in questo? Raim. Il uecchio Filosofo dice che questa medicina si uaria di colore in colore, & di sapore in sapore, & anco di natura in natura, & perciò sono moltiplicati i suoi nomi.

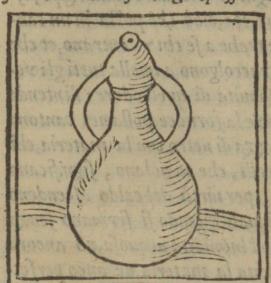
Minoi filosofo dice, Se dimandaremo, perche sia fatto rosso, prima che riceuesse la bianchezza, si risponde, che il

rosso

rosso due uolte si fa negrezzare, & due uolte piglia il colore citrino. Perche il uino uermiglio, & il sangue humano riceue due uolte il color rosso, cioè poi che è putrefatto, & nella destillatione, gli antichi parlando per similitudine, la chiamano uino uermiglio, sangue humano, sangue di drago, & simili. Quei segni di Giouanni dalla Rupe fessa dalla quinta essentia perfetta, cioè che posta in un cantone di casa, mirabilmente trahe a se chi vi entrano, et che è posta sopra una torre si raccolgono a quella tutti gli vccelli, che comprendono la soauità di quell'odore: s'intende allegoricamente, per la torre la fornace, posta nel cantone di casa, doue si mette la bozza di uetro con la materia, chi entrano in casa, & gli uccelli, che ui uolano, significano quei spiriti, & uapori, iquali per uirtù del caldo ascendeno per lo collo della bozza, iquali quando si fermano senza piu ascendere, manifestano l'humidità acquosa, nõ ancora esser consumata, ne raddolcita la materia, ne anco perfettionata la medicina, & fu di questo parere Rasi.

Come si caua del uino la quinta essentia secondo Vlstadio & Lullo.

STILLERAI quattro uolte nel lambico uino ottimo di qualunque colore, come si fa communemente l'acqua di uita, & destillandolo piu uolte, giouerà. La proua che sia bene stillato è, che ardendone in uaso d'argento, o di stagno si consumi tutto: di modo che non rimanga alcuna humidità nel vaso. Pongasi preparato in tal modo nel pelecano uaso con due manichi, nomato anco di Her

mete, per lo cui foro di ſopra ſi può mettere, & cauare la materia di circolare, & lutato'l uaſo con luto forte, con calce meſcolato: coſi col frequente montare, & ſcendere, l'acqua ſi muterà in quinta eſſentia. Il uino coſi deſtillato ancora che habbia i quattro elementi, tuttauia per lo ſpeſſo mouimento ſu & giù, paſſa da corrottibile, quaſi in incorrottibile, ſe ſtillando ſpeſſo, ſi ſepara il groſſo dal ſottile, l'impuro dal puro, con l'aſcendere, & deſcendere, quanto piu auiene queſto nel vaſo deſtillatorio, oue è ſmoſſa mille migliara di uolte ſu & giu. Deueſi credere che la elementare cô queſto moto, ſi muti in non elementare, & corpo non corrottibile. Siche queſta quinta eſſentia tanto ſia rimoſſa della corrottione del corpo elementare, quãto eſſo cielo è piu incorrottibile, che i quattro elementi. Fatta piu uolte queſta circulatione, ſi apre finalmente il foro di ſopra, di oue comprenderai dall'odore ſoauiſſimo, ſe non rimane coſa alcuna de' quattro elementi, che non ſia mutata in quinta eſſentia. Perche ſe è perfetta, ne uſcirà un'odore ſoauiſſimo & acuto, & tanto eccellente, che a chi lo gode, pare di eſſere leuato da terra a cielo, & godére un'odore celeſte. Queſto uapore ritirato in qualche cantone di caſa, empirà di maniera la caſa, che ti parrà di non hauer mai ſentito coſa piu ſoaue, piu amena, ne

piu

piu odorifera. Et mettendone sopra vna torre, attraherà ogni sorte di uccelli uicini. Ma non sentendo quella soaue gratia di odore, chiuderai il pelicano, & lutato d'auantaggio, lo rimetterai alla destillatione circulatoria, finche si uegga esser perfetta essa quinta essentia, ouero Mercurio uegetabile. Et ha non solamente l'odore, & sapore eccellentissimo, ma etiandio una certa natura incorruttibile cerca le altre medicine. Et ueramente non causa adustione in bocca, come l'acqua di uita: ne tiene humidità o flemma, perche ogni materia terreste, & elementare stà giuso nel fondo.

In qual modo si caui con minor spesa la quinta essentia, secondo i medesimi autori, per comodare i poueri.

METTI sterco cauallino in uaso B. profondo, & grande, ouero in fossa fatta a quest'effetto, nel mezo metterai il vaso destillatorio. C. pieno di materia da destillare, si che rimanga sopra lo sterco la terza parte: acciochе la materia possa montare, & scendere, & mutarsi in acqua chiarissima: ma bisogna rimuouere lo sterco almeno una

uolta alla settimana. Il medesimo si puo fare in uinaccie di fresco spremute nella uendema, ouero ne giorni canicolari al Sole, si puo etiandio cauare la quinta essentia di uino turbido, immondo & putrido, pur che non sia acetoso, & uediamo stillare ottima acqua di

vita da uino, nato in buon luoco, ancora che sia turbido, & di tristo sapore.

Euui un'altro modo a cauarla senza fatica. Metti in bozza con lungo collo, & un foro di sopra, eccellentissima acqua di vita, & chiuso'l foro con cera, lo luterai bene con cera preparata. Voltata poi la bozza, la metterai col collo nello sterco, & cosi la materia grossa scenderà nel fondo del destillatorio, & essendo stato lungo tempo sepolto nel sterco, finalmente lo cauerai in quella forma, che ui fu posto. Allhora uederai la separatione del puro dallo impuro, del sottile dal grosso, perche ogni materia grossa, sarà cerca'l collo. Pertuserai adunque con stile di ferro acuto la cera fin'a l'acqua, & cauatolo stillerà la materia piu grossa: & uscita tutta fin'alla sottile, cioè alla quinta essentia uolterai il vaso, hauendo rinchiuso il foro col deto.

Cosi hai la quinta essentia, ma non cosi preciosa, come la superiore. Parimente si puo mettere l'acqua di uita in vetro senza riuersciare il vaso, ma si ponga dritto sepolto nel sterco per alquanto tempo. Dopoi colando si separi la materia grossa, che sarà nel fondo, dalla sottile, che è di sopra, & questa è meno preciosa. Tuttauia attrahe a se tutte le uirtù dalle herbe, & dalle altre materie, si che non si doue sprezzare. Si possano trouare altri modi, ma io laudo il primo come ottimo, & eccellentissimo, & non si farà con spesa, ne fatica, ne ti pentirai di questa, ne di quella: perche ui trouerai gran tesoro con usura. Vlstadio al cap. 8.

Et

Et ui aggiugne il modo di cauare la quinta essentia del mosto bogliente l'autunno senza nuocere al uino, ilquale taccio per breuità: & perche non ne hanno scritto gli altri autori.

In quai olughi Vlstadio insegna a cauare diuerse quinte essentie nel suo cielo.

COME si caui del uino la quinta essentia, nellaquale si puo risoluere l'oro, per farle l'oro potabile. cap. 11.

Come si caui la quinta essentia del mele, che fa l'oro potabile. cap. 12.

Quinta eßentia di chelidonia. cap. 13.

Quinta eßentia di sangue humano, oui, carni, &c. c. 14

De pomi & altri frutti. cap. 15.

De fiori, herbe, & radici. cap. 16.

Di Antimonio. cap. 16. Leggi di tutte queste cose dette da Lullo nel. 1. della quinta essentia.

Alcuni chiamano la quinta essentia del uino, Mercurio vegetabile, cielo, & chiaue de filosofi, & questa trahe a se le forze delle cose macerate in essa tre hore. Giouanni Bra cesco pensa, che per uino uermiglio, delquale si deue cauar la quinta essentia, si debba intendere qualche cosa metalli ca, come dicẽmo parlãdo della quinta essentia in generale.

Acqua mirabile di contrario effetto all'acqua di uita, & si puo nomare quinta essentia fredda.

PIGLIA una libra di fiori di sambuco, & tanto de fiori di vgna cauallina, che cresce sopra le acque, et ha grã foglie, & cosi de fiori di Neufraria, come interpreta Roge ro seme di portulaca, & lattuca, tre libre per sorte, altri

dico-

dicono una libra, & meza, foglie di solano due scropuli, alcuni dicono quanto di tutte le altre cose. Et si pigliano tutte uerdi, lequali stillate sette uolte, si conserua in uaso di uetro profondamente sotterrato quell'acqua, laquale scalda nel Sole a mezo di fa uolare per aria uasi di vetro, o di legno sottili, o guscie di ouo. Questo luoco mi pare corrotto, o che dice il falso. Un pãno bagnato in quella, & gittato nel fuoco salta fuori senz'ardersi, et cosi ogni cosa in quella bagnata. Et un pãno bagnato in quest'acqua che sia spruzzato con acqua di uita, non è offeso dal fuoco, perche arde senza che rimanga segno alcuno nel pãno di esser'arso. Mettendo di quest'acqua al Sole in una scodella, & spruzzãdone per l'aria, subito nasce una gran nube, & mitiga il caldo del sole. Ferma il corso delle donne, prohibisce il sudore, desta l'appetito, acchcta il dolore di capo, specialmente causato da causa calda, o d'adustione di Sole, caccia al tutto il cancro. Finalmente ha molta uirtù, & uale a cause calide, come l'acqua di vita alle fredde. Usasi alle febri acute, & sopra acute: & a tutte le calde malattie, a dolori di occhi & di capo, causati da calidità, al fastidio dello stomaco, al lupo, alla fistola, al dolor di fianco, al caldo souerchio del membro uirile, causato dal coito, & ad ogni passione cerca i membri genitali, prodotta da causa calida. Gioua dopo'l parto alle donne, mettendo sopra la natura un panno bagnato in quella: et sopra un luoco che duole di fuori: ma essendo il dolore intrinseco, se ne beua, & pongasene nel uentre con un crestiero. Essendo guasto lo stomaco, se ne pigli mattina & sera la metà di un guscio d'ouo, si metta con la siringa per la uerga, che duole di dentro. All'ostruttione del fegato & della milza, & altre malat-

tie

tie da causa calda, si purga un panno lino in quella bagnato sopra la parte dolente tre uolte al giorno; perche purga ottimamente il sangue, ma si auertisca, che il panno bagnato in quest'acqua, non si rauolga sopra lo stomaco.

L'istessa uirtù pare, c'habbia l'acqua di Lullo, dellaquale egli dice. L'acqua composta secondo il residuo, dice il libro scritto: ma io direi, contrario all'acqua di uita. Recipe canfora cădida, rose, papauero bianco, & nero, lattuca, cichorio, portulaca, uiole, solano, capelli di Venere, cimbalaria, sempreuiua, uermiculare, griffo di porco, et cardicello. Le foglie da pestare, si pestino, & si stillino.

Di cauare le essentie tutte dalle chelidonie, & giouerà a cauare le essentie delle altre piante.

GIOVANNI Bracesco, pĕsa che per chelidonia s'intenda la quinta essentia, come s'è detto, parlădo della quinta essentia in generale.

Vlstadio dice, la chelidonia tiene uirtu innumerabili, et la sua quinta essentia, laquale hora insegnaremo à cauare ancora nell'oro potabile. Metterai chelidonia matura con l'herba radici & fiori tagliati minutamente, & pestata in mortaio, in bozza di uetro, laquale piena, chiusa & lutata si ponga in sterco cauallino, per tre settimane, & poi col lambico si stilli in Balneo Mariæ con fuoco lento, & ne vscirà la flemma. Cauerai allhora le feccie, & tridatele sottilissimamente, le riporrai col lambico cieco in Balneo Mariæ, lasciandouele una settimana, ouero piu giorni in sterco cauallino. Raffreddata lentamĕte la materia piglierai il lambico col naso: & stillerai in cenere, come s'è detto

to del separare l'oglio dalla terra nel capo decimo, & ne uscirà acqua chiara, che comprenderà in se aere, et acqua. Et separerai l'acqua dall'aria in bozza nuoua in Balneo Mariæ con lento fuoco, & uscitane la flemma, conseruerai l'oglio. Pestarai da nuouo le fecci sopra un marmo, infondendoui, & incorporandoui la quarta parte della flemma, et lasciatala sette giorni in Balneo Mariæ, la stillerai in sabbia con gran fuoco, et ne uscirà prima la flemma, dopoi un acqua rubiconda o piu tosto oglio, ch'è l'elemẽto del fuoco, et da questo separerai la flemma in Balneo Mar. come s'è detto. le feccie rimaste, che sono terra, si debbeno per dieci giorni continui ridurre in calce con gran fuoco, ouero si faccia questo nella fornace da calce, come si mostra nel capo decimo. Dipoi tridate da nuouo, con essa flemma ammollite si stillino col lambico, finche uederai in quella materia certe picciole pietre come sale, ilquale ancora dissoluerai con l'acqua da quello stillata, et lo stillerai in tante uolte replicando questo, che la terra lasci il colore impuro, & terrestre, pigliãdo il bianco come di cera, & sarà questa terra rettificata. Si rettifichino ancora gli altri elementi, stillandoli piu volte, infondendo all'aria, & al fuoco flemma, laquale si separi da loro col stillare. Volendo fare piu facilmente, dissolui ogni elemẽto con l'acqua sua per parti vguali &c. ilche nõ tratto, perche è detto oscuramente. Altra piu sottil uia di ridurre ogni elemento alla sua quinta essentia, presuppone, che l'elemento sia prima giustificato, & posto nel uaso circulatorio, si mette nel sterco cauallino, ouero in Balneo Mariæ per trenta giorni: dopoi si stilla: cosi quel corpo come grossa materia si muterà in spirito, & sostãtia sottilissima. Alcuni fanno piu facilmente

te pigliando quattro parti di terra, & una di qualũque altro elemẽto, & circulando per trenta giorni, ridurrai ogni elemento alla quinta eßentia, la materia è circolata a bastanza, quando la quinta essentia nuota sopra all'altra materia.

Le forze di qualunque licore della chelidonia. L'elemento dell'acqua gioua ad ogni infermità calda & fredda, tempera tutte le uene cerca'l core, & caccia da quello ogni veleno. Cura ogni infermità del polmone, purga il sangue, & conserua da corrottione la uirtu naturale. In somma gioua ad ogni infermità di qualunque infermo.

L'elemẽto dell'aria è simile all'oglio, cõferma & accresce la forza & l'aumenta ne giouani, vsandolo nel cibo, nõ lascia putrefare il sangue, arde, consuma, & caccia ogni flẽma salsa, lieua la manenconia, & ogni adustione di colera.

L'elemento del fuoco quanto è vn grano d'vn formento mescolato con vino ottimo, & infuso nella bocca all'infermo: ancor che fusse mezo morto, gli restituisce tutte le forze, penetra al core, lo scalda & caccia da quello ogni veneno, & souerchia humidità. Lullo infonde nella quinta essentia del uino una goccia di quest'olio per far respirare uno ĩfermo che stia ꝑ morire, nella vẽtesima parte di vn'hora.

Altri piu breuemente cauano la quinta essentia dalla chelidonia, laquale con la radice, & fiori tagliata minutamente, & pesata, cuociono con acqua di fonte, finche torni al medesimo peso. Et pestatala in mortaio di pietra, ne spremono il sugo, laquale purgata da feccia, cuocerai il rimanente, che venga sodo come il mele, dopoi ne fanno meza vna zucca, laquale stillano in Balneo Mariæ, raccogliendo l'acqua, ouer la flemma. Leuato poi uia il uaso, ui si uederà

ra un'altra sorte di oglio nuotare di sopra, hauendo aumen tato'l fuoco, vi pongono sotto un'altro uaso: per raccoglier ui l'elemento del fuoco. Ciascuno di questi licori si rettifichi, perche sia buon rimedio al corpo humano, cioè stillando sette uolte l'acqua, ò la flemma in Balneo Mariæ, & lauando ogni volta la bozza dalle fecci, che si debbono mescolare cō l'elemēto terreo: lasciato nel fondo della bozza, poi che è stillato il licore del fuoco. Rettificherai ancora il licore aereo, stillando sette fiate, & mescolando le feccie cō la terra. Cosi farai al licore del fuoco. Et la materia terreste purgherai come è sopradetto: Assegna a questi in tal modo preparati le forze sopradette: & io narrerò in che sono differenti. L'acquoso licore di chelidonia caccia del petto ogni caldo tristo, & i veneni gioua alle ostruttioni del polmone, & del fegato, consumando l'humore, & la flemma souerchia: & libera tra noue giorni l'huomo da ogni infermità. Il licore aereo non lascia stare nel corpo la nera colera, ne l'amara, ne anco la flēma humida. Aumenta il sangue, & col suo penetrare lo distribuisce in tutte le parti del corpo. Perciò chi vsano quest'oglio, spesso si salassano, gioua a stillare ogni dì una goccia per trenta giorni ne gli occhi, che siano in pericolo di perdersi. Il licore di fuoco, è piu efficace che l'acquoso, ò l'aereo, & gioua oue quelli non hanno giouato. Conserua la giouentù, conforta la vecchiezza, & la ringiouenisce, recrea il licore, & pigliato con acqua di siligine, nomasi quinta essentia della uita. La materia terreste rettificata per dissolutioni, coagulationi, & calcinationi è sale sottile della terra, col quale si possono mutare in pietra tutti i metalli, & fermare tutti gli spiriti, c'hanno humidità radicale: & nodrisce i

leprosi.

leprosi. Di questa fecero gli antichi filosofi il lapis filosoforum. I licori sopradetti si piglino in questo modo. Tre goccie di fuoco di chelidonia, tre cuchiari di acqua rosa, un picciolo cucchiaro di aere sanguineo, cioè licore aereo, mescolati, si diano al digiuno, se l'infermità è calda con uino, & hauendo l'huomo passato anni uentiquattro, con acqua di uita, ma non si pigli nelle febri calde. Vlstadio.

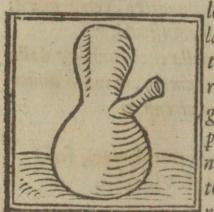
Del cauare i quattro elementi della chelidonia, & dalle foglie del Lauro, leggi Giouanni Ganiueto, nomato amico de Medici, nella quarta differentia al cap. 7.

Di cauare la quinta essentia da pomi, peri, sosini, ciriegi, castagne, &c. di Vlstadio.

MESCOLA i frutti tagliati minutamente, & pistati in mortaio di pietra con la decima parte di sale commune, li metterai nella bozza col lambico cieco, nel sterco, si come è sopradetto del sangue humano.

Di fiori, herbe, & radici.

RACCOGLI le piante ben mature, che sia sereno, e crescendo la Luna vicina al tondo, lequali purgate da feccie, taglierai minutamēte, pistandole poi in mortaio di pietra con la decima parte di sale, et le metterai a leuarsi per un mese nel circulatorio, ouero lambico cieco nello sterco cauallino. Dopoi le stillarai nel lambico nasuto in Balneo Mariæ, aumentando prima il fuoco fin' al decimo grado. Cauate poi le fecci della bozza, & pistate minutamente, da nuouo infondi acqua stillata, facendole putrefare nello

ſterco, finalmente ſtillerai, minuendo il fuoco per gradi, & cali la putrefattione ſempre per mezo grado cioè nella ſeconda digeſtione per uentiun giorno, nella terza quatordici, nella quarta otto laquale fornita ſi ponga nel circolatorio, di ſopra & di ſotto chiuſo, & lungo, & nel mezo ſottile, con lũgo becco, concauo, & dalla cima inferiore del uentre, riuolto in ſu & ſi accõci nel ſterco, ouero nel bagno, con fuoco nel primo grado, ò nel Sole, ò nelle uinaccie p un meſe. Et riuſcirà il licore piu nobile, quãto ſarà piu ſpeſſo ſtillato. Coſi hai la quinta eſſẽtia, che ſarà piu efficace, ſtillãdo nell'acqua & infondendola ſopra le feccie ſue: & preparata per ſette giorni, la ſtillerai con cenere al modo detto del chelidonio, per hauer glialtri elementi ſeparatamẽte, et rettificati.

La quinta eſſentia di ſangue humano, carne, & mele.

COME ſi caui la quinta eſſentia di ſangue humano d'oui, carne & mele, leggi Vlſtadio al cap. 14. Vi ſi meſcola bene la decima parte di ſale, & putrefatta, ſi ſtilla quattro uolte alternando, & ſi riducono a perfettione, finche peruengano ad una grandiſſima ſoauità di odore, & ſottilità di ſoſtantia. Lullo nel cap. 4. per la della quinta eſſentia, ma i libri ſtampati non fanno mentione di ſale. Et par coſa ragioneuole di aggiugnerui ſale, & ſpecialmente alle

coſe,

cose, che putrefanno, come sono le parti de gli animali.

Acqua preciosa di Alberto Magno in un libro scritto. Stilla sangue d'huomo sano, con bozza di uetro a foggia di acqua rosa. Ungendo con questa si sanano tutte le infermità del corpo, & ogni malattia interna beuendone. Una picciola quantità beuuta, ristora le forze corporali indebolite, cura efficacemente i paralitici, & preserua da ogni futura infermità. In somma essa cura ogni infermità. Io nō laudo che si caui dal sangue humano alcun rimedio all'huomo. & se la ragione o l'esperientia altramente persuadesse, la religione lo uieta. Non mi piace il modo della preparatione in quest'acqua, se è d'Alberto, ordinando che si stilli una sola uolta. Parmi piu ragioneuole la seguente compositione, trouata medesimamente in libro scritto.

Oglio santo uino, a conseruare la uita humana, di Hugone Gordonio, colquale egli sanò molte infermita, piglia tre libre di sangue d'huomo rosso sano, d'anni tra uenticinque o trenta, di un certo serpente, midolla di bue: una libra di ciascuna, si stillino con lābico ben lutato, & uscirà la prima acqua bianca, la seconda pallida, la terza gialla, & la quarta rossa, & piu grossa. L'oglio cosi stillato cresce, & calla con la Luna, perciò lo chiamano oglio santo. L'infermo c'hauesse perduto tutte le forze, & la fauella pigliandone tre goccie in uino: parlerà & ripigliera uigore di subito che hauerà ogni di una goccia di quest'oglio, in un cucchiaro di uino, diuenirà d'animo & di corpo robusto, prolongherà quanto è possibile la uecchiezza, & non lascia offendere da alcun ueneno. Cura le fistole, le uecchie rotture & piaghe chroniche, seccandole prima col lauarle di uino. Ungendone le nuoue piaghe: le sana in tre giorni, & sa-

na le chroste, che siano fuori di sotto. Vale per medicare uarie infermità di lepra, di sonno estremo, di paralisi: & di altre, beuendone una goccia con un cucchiaro di uino bianco a digiuno.

Molti si gloriano del sangue humano soblimato, come Bartolomeo Mõtagnana in Padoua, ma non sapeua preparlo, ma uolendolo usare, farai cosi. Lascia riposare il sangue cauato di fresco de giouani sanguinei, che usino buoni cibi, & gittata l'acqua, che nuota di sopra, smuouerallo forte con alquanto sale, & in uaso ben chiuso, & lutato riponlo nello sterco cauallino, per quaranta giorni, & finalmente stillalo alquante uolte, sempre rinfondendo sopra le fecci acqua, & ne cauerai un'acqua mirabile, laquale mescolata con qualunque uiolepo, giouerà a gli hettici, & farassi migliore, macerandolo quaranta giorni poi che sarà stillato, & potrai mescolare col sangue altri rimedi, che giouino a gli hettici.

Del cauare i quattro elementi del sangue humano, leggi Giouanni Guanilueto amico de Medici. 4.7.

Del sangue humano stillato semplicemente leggi Brunsuic. nel libro Alemanno delle stillationi. Il medesimo dice che quest'acqua mescolata cõ le feccie humane, uale a far cose mirabili. Ma io abhorrisco simili rimedi.

Giouanni Bracesco intende per sangue humano, qualche specie metallica, come dicemmo, scriuendo della quinta eßentia. Vlstadio al capo decimo del cielo de filosofi, mostrando come si faccia la quinta essentia del uino, cauati separatamente gli altri elementi, dice, quello che è stillato sette uolte, si noma sãgue humano cercato da chimisti, cioè esso aria. Et pare che il licore dell'aria, ilquale in molti

stil-

ſtillati è oleoſo, ſi chiami ſangue humano, perche il corpo noſtro è di quattro humori, come di quattro elemẽti, di quali il ſangue uuole eßer comparato all'aere calido humido: et alquanto graſſo. Ma Giouãni Braceſco crede, che ſia ſangue humano una ſpecie di metallo. coſi detta dal colore.

Di cauare la quinta eſſentia del mele, che entra nello auro potabile: leggi Vlſtadio al capo 12. & 22. oue inſegna diuerſi modi a cogliere l'acqua del mele, & narra le ſue uirtù: dellequali ui hauea parlato, al cap. 12. doue haueua moſtrato di cauare ſolamente due acque diuerſe.

La quinta eſſentia de metalli.

GIOVANNI Braceſco nel dialogo di Raimondo, et Demogorgone: hauendo affermato, come la quinta eſſentia: è vtile a conſeruare et prolongare la uita humana, ſi piglia ſolamente duri metalli dicendo. Perche ſecondo gli antichi filoſofi, ogni metallo ſecondo la ſimilitudine ha uirtù, nome, colore: & la proprietà è compreſa in ogni metallo, come è dimoſtrato nell'eſpoſitione di Giber. Perciò queſta noſtra medicina cauata di un ſolo metallo, hauerà la uirtù di tutti i metalli de' pianeti, et forza di ſanare molte curabili infermità nel corpo humano. Queſto uolſe dire Giouanni della Rupe feſſa: parlando della noſtra humidità radicale, et della quinta eſſentia ſotto'l nome d'acqua di uita, chiamandola non di uite, ma di uita, perche dona la uita a gli huomini. Braceſco ſopra Gebro ne parla piu chiaramente.

Di cauare la quinta eſsentia d'antimonio, del piombo & della sbiacca: di Vlſtadio.

L'ESSENTIA quinta dell'antimonio, si fa incorporando poluere sottilissimo di quello, con aceto fortissimo stillato, lasciandouela finche l'aceto douenti molto rosso. Et colato fuori quello in vaso mondo, ne aggiugnerai dell'altro, replicando ad aggiugneruene, finche l'aceto non piglierà piu colore. Stillerai dopoi con lambico nelle ceneri l'aceto colorato: & ne uscirà prima esso aceto, dipoi uederai uscirne materia di mille colori, che è la quinta essẽtia, chiamata piombo de filosofi, & altri uirgineo, differenti in vero da quello, che descriueremo di sotto, et si rassomiglia nel colore quasi all'olio benedetto. Questa materia sia nel pelicano, perche si cercoli per giorni quaranta. Essa secca le ferite, vale alle piaghe in luoco di balsamo, perche le cura cõ facilità, e prestezza, & gioua sommamẽte alle aposteme.

Cauasi di piombo o sbiacca la quinta essentia, come dello antimonio: mettendoui aceto sopra quattro deta, e tenendolo nello sterco (come s'è detto) della quinta essentia de fiori. Et stillãdolo, ne uederai ascendere aceto, dopoi il licore: simile all'oglio: ilquale si chiama oglio di piombo o di quinta essentia, & ha certa dolcezza come l'oglio dell'antimonio. Vale contra le adustioni di fuoco, et di acqua calda: contra le uolatiche, & le uesiche coleriche. Notisi che la sbiacca prima si deue lauare spesso con acqua di rose collãdo per panno lino: finche non rimanga sopra di quello alcuna poluere della sbiacca: laquale seccata, si puo vsare. Bulcasi & Giou. de S. Amando ordinano questo modo di farla sopra l'antidotario di Mesue.

Cerca'l cauare la quinta essentia di metalli diuersi come oro, argento, piombo, solfo, oro pigmento, sandaraca, antimonio et marchesita plumbea, leggi della quinta essentia.

Lau-

Laudano alcuni lo spirito, ouero la quinta essentia del uetriolo contra'l male caduco & l'apoplesia. Lo spirito del l'oro uale a i uitij del fegato, quello del berillo contra pietre delle reni, & della uesica, ma ragioneremo di sotto cerca gli ogli de metalli.

Delle acque di uita composte.

ACQVE di uita composte si chiamano, quando altre medicine sono con essa macerate & stillate. Ma sono men proprie, quādo ui sono aggionte senza stillare. Sonoui le acque di uirtù, quando i rimedi ammolliti non in acqua di uita, ma in uino, si stillano, dellequali ragioneremo: et sono meno uehementi: men calde, & secche di queste.

Alcuni uogliono che si faccino i rimedi infusi in acqua di uita, altri la stillano con quelli tre o quattro uolte, alcuni assegnano giorni 14. all'infusione. Alcune cose da principio ui si pōgono tridate, altre intiere, & si tridano alquāti giorni dopoi la infusione. Alcune si stillano una uolta, altre due o tre, alcune in Balneo Mariæ una o due uolte, & la terza in cenere, come quella di Vlstadio al cap. 46. benche quell'infusione si faccia in uino: & al cap. 44. dice: che l'acqua di uita si stilli tre volte. la prima si chiama acqua benedetta, la secōda acqua di vita, & la teza madre di balsamo. Vn'altro stillare in questo modo, si replica due o tre uolte rinfondendo l'iacqua stillata sopra le fecci. Vlstadio al cap. 49. 56. Vna in Balneo Mariæ con lento fuoco, & l'altra con fuoco potente. Tal'hora nella prima stillatione si pōgono herbe, & semi freschi, & alle acque cauate si aggiōgono di secche, & odorifere cō aromati, & mele, & da

nuouo si stillano;mettendoui poi canfora, muschio & ambro.si stillano la terza uolta con lambico:inuoltandolo sẽpre con panni bagnati di chiara d'oui con farina. Vlstadio al cap.51.56.Niuna si compone senza aromati,& si aggiongono ad alcune certe herbe odorate.ad altre fiori,& semi:& altre acque stillate,& maluasia.mele: zuccaro:et fichi:& oro intiero.Io penso che non giouino, se non sono bagnati nel licore.Ma si uedrà questo meglio con essempi. Vlstadio dice esserui quatordici acque di uita composte,le quali taccio per breuità.Vlstadio al cap.53.dice: che l'acqua di uita con aromati & mele &c.si stilli quattro uolte in Balneo Mariæ.

Vlstadio al cap. 6. descrisse una mirabile acqua di uita:prima si pongono medicine fresche in Balneo Mariæ per giorni quattro infuse in acqua di uita, & si stillino con cenere a lento fuoco.Vi s'aggiongono poi gli aromati, et altre cose secche macerandole per 14. giorni, et si stilli in Balneo Mariæ.Vi mette poi canfora, reubarbaro: zafferano,ambro, & muschio.Se uuoi(dice)farla migliore,aggiugniui certe poluere preciose o specie di confettioni di ambro:diamosco &c.Et alquanti ducati d'oro ottimo:con mezza libra di zuccaro,macerandole con acqua tepida in Balneo Mariæ,& stillerà per feltro in bozze ritorte, & ben lutate,siche una bozza sia piu alta,che l'altra, & sono(dice egli)queste acque di uita,piu degne che le altre.

Acqua di uita uale contra molte infermità.Metti in acqua di uita quattro uolte stillata rosmarino:cinamomo: garofoli,zenzero:macis:& tre fiorini d'oro:iquali nõ perciò callerãno punto. Vsa la mattina & la sera prima che uadi a dormire di quest'acqua stillata quattro uolte:perche essa

caccia le uarie infermità, & ristora la giouentù.

La uirtù d'acqua di uita doue sia macerato rosmarino, leggi di sotto nel suo oglio.

Metti tre oncie de Dianti di zuccaro in tre libre di vino per tre giorni, o in acqua stillata una uolta dal uino per i uecchi, cioè la prima, che stilla, & stillala poi con feltre, altri nel lambico, & la seruano per vso. Altri mescolano la terza parte d'acqua rosa nuoua per rimettere la calidità, & siccità de gli adianthi.

Acqua di uita contra peste.

R. RVTA, saluia, fiori di lauendula, maiorana, assentio, rosmarino, rose rosse, cardo benedetto, pimpinella, tormentilla, ualeriana, grani di giunipero, chiozzole di lauro, sigillo di terra, bolo Armenio, ana drac. due. Dittamo, angelica, bistorta, scorze di cedro, melissa, cedoaria, inola di campagna, gentiana, rhapontico, ana drac. 3. Coriandro preparato, fior di boragine, di bugolosa, di sandalo bianco, & nero, seme d'acetosa, di basilico, di rhabarbaro bianco, & rosso: grani di paradiso, pipere, ana dracma meza. Zenzero drac. due: cinamomo, zafferano, confettione contra la peste: elettuario di gemme: diamosco dolce: diacamerō: di ambra: diarodō abbatis: elettuario che rallegra: d'Almāsore drac. una: calamo aromatico: garofoli: macis: noce moscata: cubebe: cardamomo: galanga: agalloco: ana scropuli due, ossi di core di ceruo, spica nardo, canfora ana drac. meza, foglie otto di lauro, moschi mezo scrop. theriaca eletta oncie quattro, Mitridate oncie due. Due misure di uino soblimato, & rettificato, & si stilli il tutto per lambico.

Acqua di uita contra peste, prouato da Solodoro medico tra Suiceri del MDXLVII. con si mirabile successo, che a piena d'ogni dieci uno de gli infermi, che ne beuerono, perirono.

R. Perle ottime, hiancinto orientale, madre di perle, coralli bianchi, & rossi, due oncie di ciascuno, corno di licorno un'oncia, et meza, zaffarano, mirrha, bolo armenio, terra sigillata: Cedoaria Veneta: aloe: auorio, Mitridate, theriaca Alessandrina, cinamomo eletto, ben bianco & rosso, scorza di cedro, semi di ciascuno due oncie. Di tutti i sandali un'oncia & meza per ciascuno.

Dodeci oßetti del core di ceruo, grani di peonia, di giunipero 60. per sorte. Conserua di bugolosa due oncie. Radici di tormentilla, dittamo uolgare, inola, astrantia, chelidonia, libistico volgare, morditura del diauolo, ari. Valeriana, sassifragia detta da Alemanni bibinella, & angelica, di ciascune di queste piante, & radici oncie due. Saluia, scabiosa, ruta, mentastro, pulegio, centauro minore, aßentio, rose biãche & rosse, di ciascuna vn fassetto. Licori stillati: di rosmarino, gentiana, melißa, betonica, rose seluatiche, carduo ancerino, cardo benedetto, hisopo, fior di boragine, piantagine maggiore, iride, di ciascuna cinque oncie.

Mescolerai i licori stillati in Balneo Mariæ con uino ottimo Alsatico, o piu tosto con quattro libre d'acqua di uita sei uolte stillata, ma in gran bozza, che ne sia capace, laquale ben lutata lascierai quattro giorni in Balneo Mariæ. Dipoi ridurrai con fuoco in calce hiacinti, coralli, perle, la madre delle perle, pestandole con diligentia sopra vn marmo, si che non rimanga alcuna asprezza. Queste

pol-

poluere metterai in acqua rosa, & tornerai a pestare qual che parte aspra, che non si mescolerà con l'acqua, & la gitterà in quella. I coralli tridati si douerebbeno per giorni quatordici ammollire in acqua con sugo di berbere, pestarai le radici del giunipero, & i semi di peonia: ma taglierai le herbe. Metterai in bozza di sei misure le herbe, radici & gemme bagnate con acqua di rosa, soprafondendoui acqua di uita, laquale con i licori stillati e preparata in Balneo Mariæ, & fortificata la bozza con luto sapientiæ, la metterai in una fossa, cauata in luoco humido, come in qualche stanza sotterranea & sia profonda due cubiti, lũga & larga cerca quattro, laquale empirai con una mano di sterco cauallino, et una di calce a uicenda; che uẽga due piedi sopra la foßa, & qua in mezo lascierai la bozza un mese. Dopoi leuando leggier lo sterco, ne cauerai la bozza, & diuidendo questa materia in sei minori bozze, & in Balneo Mariæ, con fuoco tanto lento, che possi annouerare fin'a dieci dal cadere di una goccia. Guardisi con diligentia che il bagno non sia troppo caldo. Destillato che sarà, remouerai leggiermente con una uerga le feccie in qualunque bozza, rinfondendoui l'acqua cauatane, stillando da nuouo con lento fuoco. Dopo questo stillare, gitterai fuori le fecci diuidẽdo i licori delle sei bozze raccolte in due: di tre misure l'una, & destilla leggiermente in Balneo Mariæ. Cosi hai il tesoro incomparabile per rimedio contra la peste.

Vsasi a preseruare, & a curare, facendo sudare l'infermo: poi che ne hauerà beuuto. Ciascuno sentendosi infettato di peste, auanti che passino le uintiquattr'hore: dopo ilqual tempo non ui è rimedio, beua mez'oncia di questo licore, si cuopra nel letto mediocremente, aspettando il sudore,

dore, in camera, doue non entri aria. Il ſudore comincia dopo un'hora & meza: & ſi tolleri per tre hore: ma fia meglio ſopportarlo piu di quattr'hore ſenza bere, & aſciugandoſi ſpeſſo la faccia con un pannicello. Leuando poi le coperte lentamente, aſciughiſi il corpo, & pigli orzo cotto, o alquanta farina cotta, & in brodo: meſcolandoui aceto roſato, o ſemplice: ilquale per otto giorni ſempre ſi meſcolerà ne ſuoi cibi. Beuerà decottione di orzo, cō uua paſſa ben raffreddato: quāto gli piacerà, aſtenendoſi da uino quattro giorni: & poi adacquandolo: l'infermo dopo'l ſudore ſtarà tre o quattro giorni in camera, oue non entri aria. Se comprenderà di hauer caldo interno beua licore ſtillato, che raffreddi: come di papauero erratico: more: intibo: fiori di ſambuco, o acetoſa: & ſe nel ſudare, come ſpeſſo auiene, gli naſcerà la peſte: taglierai una cipolla: & incauatola: ui porrai theriaca: tormētilla: et dittamo con parti uguali piſtate con diligentia, & minuita la parte tagliata inuoltala in ſtoppa humida, & cuocila ſotto la cenere per ſei hore: dopoi piſtata, la colerai per un panno bagnato in aceto roſato, & ui ſopraporrai un pannicello bagnato in quella, rifreſcandolo quando ſi ſeccherà.

Beuuta ogni meſe una goccia di queſto licore: & ſudandoſi preſerua l'huomo da peſtilentia.

Giouerà tenendone ogni mattina in bocca una, o due goccie.

Vlſtadio al cap. 46. deſcriue un'altra acqua di uita contra peſte, & altre infermità.

Acqua di uita o quinta eſſentia contra ueneni, & morditure d'animali uenenoſi, è ſcritta dal Mattheolo nel ſeſto lib. ſopra Dioſcoride. Vna libra dell'antidoto ſopradetto

ouero theriaca o Mitridatico, & una libra di siroppo di scorza di cedro con cinque libre d'acqua di uita stillata: finche sia quinta essentia, si ponga in bozza di quatordici libre, & lutata bene, sia smossa leggiermente, finche si risolue l'antidoto mutandosi in licore, cosi lo lascierai per sei mesi muouendolo due uolte alla settimana. Fornito'l mese cauerai l'acqua, che sarà di sopra, & la conseruerai in altro vaso. Ho ueduto con esperientia questo licore esser tanto efficace, che beuendone mez'oncia in uino a in acqua stillata, overo per se solo, risana l'huomo da bestia venenosa morduto, ancor c'hauesse perduto la uoce, & il sentimento & fa uomitare gli humori guasti, & uale contra veneni mangiati & beuuti, perche con la sottilità, & efficatia penetra in un momento per tutte le uene del corpo. Vale contra altre malattie, & specialmente contra la peste a preseruare, & a curare gli infermi. Questo dice Mattheolo.

Acqua di uita all'infermità cholica. In una misura d'acqua rettificata metterai mez'onc. di cinnamomo, due o tre noci moscate, due scropoli di garofoli il tutto tridato per un giorno, & stillato in lambico di uetro, ne darai allo infermo un cucchiaro pieno. Andrea Fornerio.

Acqua di uita di Georgio. Cinnamomo, cubebe, zenzero, noce moscata, garofoli di ciascuno un'oncia, saluia fresca quattro oncie, uino soblimato sei, uino ottimo senza feccia oncie dieci.

Stillato per lambico, se ne pigli ogni dì quanto capisce una nicciuola. M. Gallo fisico di Carlo Imperatore vsandola, uisse 124. anni.

Acqua di uirtù nobilissima, da preporre ad oro & argento, trouata in un libro scritto. Garofoli, cinamomo, macis,

cis,galanga,cedoaria,chiocciole di lauro,grani di paradiso mez'oncia per ciascuno. Pulegio,saluia,hisopo,ruta,betonica,cerfoglio,canfora,serpẽtina mez'oncia di ciascuna,grani di giunipero,semi di fenocchio,petrosello, aquileia: silere montano,fiori di costo,semi di appio,herba paralisis,et castoreo due dracme di ciascuno,pimpinella onc. due,diatr. (questa uoce è corrotta) due dracme. Et stillando il tutto 14.giorni,colerai il uino,& pistate le materie, & mescolatoui uino per otto giorni stillerai,gittandoui finalmente foglie fresche di saluia. Le acque di uirtù uagliono a conseruare l'unità,ristorare la giouentù,& ad altre cose assegnate all'acqua di uita semplice rettificata.

Commendasi un'acqua di uita in un libro scritto contra la lepra:& la pestilentia,fumus terræ,ortica minore, foglie di bedeguar macerate con uino in Balneo M. si stillino,pestaui una dracma di poluere d'oro, & ui si aggiugne uino stillato con peuere cotto, ugualmente d'amendue i licori,iquali tenuti insieme in Balneo M. per otto giorni, si stillino, beuasi ogni dì un cucchiaro di quest'acqua per un mese,& si unge doue è la lepra. dicesi che purga il sangue, dissolue lo agghiacciato, aiuta la complessione del corpo, & che gliè da credere,sana ogni infermità.

Acqua di uno empirico a diuerse infermità,egregiamẽte preparata. Piede coruino, iua moscata, saluia,torsi di ebulo,betonica,hiperico,camedrio,sansuco,chamepitio,origano,pulegio,hisopo,ruta,cariofilata, gentiana, aristolachia rotonda, mezo manipulo di ciascuna. Poliprodio,schenoanto,spica,foglie di cassia lignea, ana dracma di ciascuna,& chiocciole di lauro meza dracma. Chamemello dracme due. Nocciuoli di persichi,balsamita,pimpinella, cheli

donia,

donia,agrimonia,due oncie di ciaſcuna,un'onc.di roſmarino. Dittamo,tormentilla,ſcabioſa bianca,di ciaſcuna quattro oncie,ſemi di bardana mez'oncia , aniſi,finocchio , ſerpillo (alkekengi) grani di giunipero , & di petroſello meza oncia di ciaſcuno. Sauina,naſturtio , mezo manipolo di ciaſcuno. Caruo,comino, ſeſelli , meza dracma di ciaſcuno. Cenere di pipiſtrello,di tamarico,di radice di ireo con i fiori mez'oncia di ciaſcuno ; Facciaſi di tutte queſte poluere, che ſi diuide in ſei parti:mettendone una in acqua di uita, tre uolte ſtillata,la laſcierai leuare per un giorno naturale , & ſtillatala metterai l'altra parte in queſt'acqua : & parimente ſtillerai:coſi facendo delle altre parti, conſerverai l'ultimo licore: Dopoi togliendo noce moſcata , macis, cardamomo,foglie di cinnamomo,cedoaria,di ciaſcuna tre oncie.. Agalloco,ſandalo bianco & roſſo , due oncie di ciaſcuno. Oſſi di core ceruino un'oncia . Et coſi Theriaca uecchia, Zenzero,amomo,cubebe,grani paradiſi , di galanga, di peuere oncie quattro di ciaſcuno. Almeno mez'oncia di muſchio eletto. Tutte queſte coſe tridate ſi pongano nella iſteſſa acqua per tre giorni : & ſi deſtilli in Balneo M. refondendo tre uolte ſopra le fecci l'acqua lambicata. Finalmente mettendo la quarta parte d'oglio di oliuo chiaro, & altretanto di mele ſpumato , & ſtato in ripoſo un giorno, ſtillerai come prima . Queſto licore uale al dolore di capo: apopleſia,mania,uertigine,oſcurità del uedere,e mācamēto dell'udire al petto riſtretto,& al male cardiaco contra ueneni,a gotte de mani,& de piedi, alla gotta & arthriti. Purga il ſangue,caccia le febri da cauſa fredda,& conforta lo ſtomaco. Cura il cholico,l'ileo , il diabete,la oſtruttione del fegato,& della milza. L'acqua hipoſarca , & ogni

passione da causa fredda. Ottimo rimedio è preseruare il corpo. Dassi quanto capisce meza nicciola, con vn bicchiero di puro uino.

Vn'altra acqua.

PIGLIA una libra di mele spumato, meza libra di acqua di uita, tre oncie di legno aloe, due di gomma arabica. Noce moscata, galanga, cubebe, cinnamomo, mastice, garofoli, spica nardo, mosto tre dracme di ciascuno: & due di ambro tridate, mescola con liquide, & stilla. Quest'acqua caccia il fetore del fiato, imbianca i denti, cura la sordità, & la tinea del capo, & ogni ferita, sopraponendoui panno lino in quella bagnato: & finalmente conserua la giouētu.

Acqua di gran uirtu contra la paralisi esperimentata da un'amico.

PIGLIA garofoli, galanga, cedoaria, noce moscata, peuere di amendue le sorti, chiocciole di giunipero, & di lauro: scorze di cedro, & di naranze, zenzero bianco, foglie di saluia, di basilico, libanotide, sambuco, menta, pulegio, gentiana, fiori di sambuco, rose rosse & biāche, spica, legno aloe, cardamomo, cubebe, calamo aromatico, sticade Arabica, camedrio, camepito, macis, mercuriale, sem. artemisia, fichi secchi, uua passa, dattili senza gli ossi, mandole dolci & amare, pignuoli vna dracma per ciascuno. Consolida d'amendue le sorti, uirga di pastore, ben bianco & rosso, due dracme di ciascuno. Scolopendria una dracma & meza, laureola meza dracma, mele biāco cinque dracme,

zuccaro

zuccaro, Theriaca & Mitridate quattro di ciascuno: si stillino con uaso doppio a lento, & continuo fuoco: finche muta colore, & allhora muta il uaso: doue si raccoglie lo humore: & cosi farai tre uolte.

Acqua di uita, composta di Lullo nel lib. delle acque.

Quantunque Lullo nelle seguenti acque di uita composte non manifesta, che si ponga nelle medicine, uino ò acqua di uita, parmi che egli uoglia piu tosto stillarle in acqua di uita che in uino: commendando sempre i licori perfetti, & piu uolte stillati.

R. radici di fenocchio, musco, capelli di Venere, petrosello, eringio, miglio, endiuia, scariola, parti uguali, & stilla a lento fuoco. Questo licore uale a prouocare l'orina, et contra'l male di pietra.

Vn'altra R garof. noce moscata, mastice, doronico, cedoaria, galanga, peuere longo scorza di cedro, di saluia, di sambuco, ò forse sansuco, aneto, spica nardo, legno aloe, cubebe, cardano, lauendula, menta, pulegio, origano, calamo aromatico sticado d'amēdue le sorti, chamedrio, chamepito parti uguali di ciascuno: & un poco di muschio. Queste cose si stillino, et ha l'istessa uirtu assegnata all'acqua di uita semplice, ouero come le composte di piu medicine. Segue l'acqua composta di molti rimedi freddi, non posta da me con l'essentia quinta fredda. Segue l'acqua di uita perfettissima di piu caldissime medicine. R. Eusorbio, serapino, opoponace, piretro, cappari, chenoanthо, spodij, bdellio, peuere lungo, bianco, & nero, cubebe, castorio, cedoaria,

di ciascuno parti uguali, aggiungendoui mastice buono, un poco di ambro, zaffarano, ossi del core di ceruo: et poste tutte in acque composte, si stillino. Quest'acqua è mirabile madre, & prencipe di ogni rimedio, et di uirtu inumerabili contra le fredde passioni, si stilla per serpentine, aggiũto ui altre cose conueneuoli all'acqua semplice: & io penso, che'l nostro libro sia mancante per colpa del libraro.

Rimedii posti in acqua di uita senza stillare per hauerne, & per ungere di fuori.

Perche mancano a molti gli istromenti, il tempo, & la spesa, da poter mescolare con acqna di uita per distillatione quei rimedi, che uorrebbono, ilqual modo di mescolare è perfetto, & si fa perfettissimo con la circolatione: la quale piu che qualunque altra s'auicina alla mistura naturale, ilche si conosce dal fine, perche questa meno si corrõpe, che fatta in altro modo, si che cõ la essentia purissima s'auicina alla quinta essẽtia, perche piu si auicina alla corrottione la cosa, che piu partecipa di mistura: come si uede ne corpi meteori: & in altri per natura o per arte misti. Ma perche gli huomini da diuerse cose impediti, non possono fare la quinta essẽtia: facciasi la seconda ò la terza, stillando piu uolte, perche ogni mistura si fa meglio lentamẽte, che subito. Non potẽdo stillare cõ acqua di vita i rimedi, la cui uirtù uorressimo mescolare con quella, olmeno ui si pongano ·tridati ad amnollire: perche trahe a se la qualità delle cose posteui. Arnoldo di Villa noua, il cui libro scritto è appresso di me, insegna quali medicine a qualunque infermità si debbono macerare: accomodandole a cia

scuna

scuna parte del corpo; assegnate a i dodici segni del zodiaco.

Gliè manifesto, come la gentiana è ottimo antidoto cõtra alcune infermità; & ueneni, ma è ottima la sua poluere, infusa con acqua di uita in bocca a gli animali auenenati nel mangiare o bere ouero per morditure, et non hauendo gentiana ui infonderò acqua ardente. Apomeli gioua ad alcune infermità, & specialmente dal petto: & alcuni tengono per cosa delicata l'apomeli, mescolato con acqua ardente, & ui ammolliscono il pane: potrai dare l'acqua apomelite, stillata di gentiana, & con uino & aromatico dolce contra diuerse infermità.

Absintite vino dignissimo, si fa con assentio seco infondendoui acqua ardente, & altretanta maluasia & danno di questo un picciolo cucchiaro con un poco di uino: fassi tosto & di efficace uirtù: si conserua lungamente: & io ne ho dato felicemente, per lo mal cholico, si potrà fare il medesimo con altre herbe & aromati, & cauãdosi in breue tempo la uirtù, si fa una grata beuanda.

Acqua uerde.

Piglia oncie tre di Melißa, due di balsamita, infondiui quattro libre d'acqua di vita, stillata in balneo Mariæ per otto giorni, userraila poi, ouero per se sola, ouero con altre acque di vita composte, per fortificare lo stomaco. Le herbe si secchino all'ombra, perche il colore sia verde & bello, perciò che'l acqua & il sugo delle herbe seccate al Sole douenta oscuro. Vlstadio al cap. 56. potrà tingere l'acqua con altri colori, iquali la faranno bella, &

giouerãno insieme, come con zafferano, & pastinache gialle, o rosseggianti secche.

Alcuni gettano nell'acqua ardẽte la mẽta, et tenutala al Sole quatordeci giorni, si cola, & ripongasi al Sole. Vngono con questa l'estremità del naso cõtra l'aria corrotto.

Vso dell'acqua di vita con altre medicine fuori del corpo.

Molti mescolano alquanta acqua di uita a gli unguenti caldi: come martiato, aragone, dialthea, e cõ q̃lli ungono.

Acqua, che rende il caldo stropicciando con quella.

Acqua di uita due oncie, mosco, cario, garof. sampsuchi, cubebe, peuere lungo, di ciascuno una dracma, tridate, & mescolate insieme, et ne stropiccierai il capo. Alcuni ui aggiongono mezo scropulo di Euforbio; altri ui aggiongono cose calde et odorifere: come sei oncie di saluia, ruta, zẽzero, grani di paradiso, cinamo fiori di rosmarino, scorze di cedro, ana mez'oncia, un'oncia di oglio laurino, vna dracma d spica, & meza di castoreo. Et appendono nel licore stillato un grano di qualunque ambro. Gioua ungendo con questo il capo, & con l'odore, caccia la paralisi, & l'apoplesia.

Acqua mirabile per le aposteme delle parti uergognose. Tre rossi d'oui duri tagliati minutamente, & pistati in un'emina d'acqua di uita, con un scropulo di alume, due dracme di canfora, meza di erugine, tutte pistate. Et essen

do macerate, le ſpremerai per panno lino fortemente, mettendo ſu le ferite pannicelli bagnati in queſto licore, uederai coſa mirabile.

Acqua da leuare le parti paralitiche. Mirra, aloe, ladano, terebinto, caſtoreo, una dracma di ciaſcuno: cedoaria, galãga, cubebe, noce moſcata, peuere lungo, piretro, di ciaſcuno tre dracme. Herba paradiſi, iua artrithica, ſticado Arabo, ſaluia, ſampſucho, menta, pulegio, cẽtaureo minore, & roſmarino, un'oncia per ſorte. Piſtate metterai in libre dodici d'acqua di uita per tre giorni, come è in un libro ſcritto: ma forſe è troppo l'acqua di uita.

Nel morbo catolico ſi rodono ſpeſſo le maſcielle, & la gola, per le triſte diſtillationi, & paſſerebbe tal corrottione ſin'à le oſſa, non ui prouedendo: perciò ſi fanno purgationi, & diuerſioni. Stillaſi theriaca con acqua di uita, et aceto nel lambico: & eſce acqua chiara di molte uirtu: & ſpecialmente quando la uirtu della medicina deue profondare, & meſcolandoui bolo armenio ò sfragida, conſumerai l'origine di queſta contagione, ſanando ogni corroſione. Fracaſtore nel terzo della contagione.

Acque ſtillate composte non con acqua di uita.

Chiamo acque compoſte quelle, che ſono ſtillate, con una ò piu medicine. Altre ſon medicinali, altre odorifere, et altre per ornamẽto. Noi di due piu degne le riferiremo ad una. Delle medicinali, alcune ſi pigliano dentro, altre fuori, & altre dẽtro & fuori, ma noi ne faremo due capi.

Di quelle, che ſi pigliano dẽtro, alcune ſono piu ſempli ci, dellequali prima parlerò, & poi delle compoſti di piu

cose. Ma delle acque di uita composte, quãdo si macerano in quella le medicine, diremo separatamente aggiongendoui le acque de caponi dette, con alcune medicine infuse nel sangue di porco.

Fu istituito di macerare in uino, & stillare le herbe, & medicine di poco sugo come saluia, betonica, melissa, assentio & c. & quelle, l'odore dellequali è tirato dal uino. Diremo hora di alcune herbe fresche, macerate nel uino.

Betonica detta uolgarmẽte (eerenbrensz si macera alquanti giorni nel uino, & cõ la melissa, & si cauano le medesime forze: ma piu efficaci & sottili, che nelle herbe.

Melissa, ouer citraria (dice Lullo) si mette a distillare nel uino, un cucchiaro delquale si beue a digiuno. Acuisce l'intelletto & l'ingegno, & aumẽta la memoria. Sanasi la lingua impedita, non già per natura, con vn panno lino bagnato in quella, & posto sopra la lingua. Lo Epiletico ne beua a digiuno cõ alquanta theriaca, & sarà perfettamẽte sanato. Cura il fiato puzzolente, & il dolore de denti. Carni & pesci in quello posti, si possono conseruare quanto uuoi, rompe la pietra, prouoca l'orina et i mesi. Vale ad iliaci, & al dolore de reni. Beuasi contra le scrofule, facendo empiastro di essa herba. Beuuta a digiuno, rompe tutte le aposteme nascoste. Sana le ponture, che penetrano al core, & a i fianchi. Contraria a tutti i uermi, che nascono nel corpo, lieua le corrottioni de corpi uiui & morti. Sana ciò che tocca, & lo conserua nella sua sanità & uirtù. Rallegra gli spiriti, gioua a tutti i membri, & sana ogni sorte di gotte fredde, & sopra tutto conforta i nerui, & è vtile contra la rogna da freddo causata fa la uista acuta, lieua la caligine, la lacrima et gli humori superflui da gli occhi.

Et

Et è salutifera al petto, vtile al padire contra i tristi humori, che l'impediscono, beuuto con buõ vino prouoca l'appetito, lauandosene caccia le macchie, & lentigine della faccia: laquale fa buon colore lauandosene, aggiungendoui un poco di balsamo. Cura le gẽgiue. Il suo odore uccide le mosche, et i uermi. Sana l'hidropisia da causa fredda, et la colera souerchia: beuẽdo di quello, & lauandosene: lauasi cõ quello ogni ferita per conseruarle da putrefattione, sana ogni febre: et specialmẽte la quartana. Il mal di S. Lazaro non crescie, beuendone: & nõ sarà da ueneni offeso, chi hauesse mangiato un ragno uenenoso. Questo dice Lullo. Melissa pistata & macerata in uino vna notte, ti darà un'acqua stillata, dllaquale beuẽdo ogni dì gli apopletici, si sanano. Parimẽte comitiali, hidropici, quartana, et altre diuerse ĩfermità causate da colera nera o pituita. Dassi ꝑ lo strãgolamento della uulua, & al dolore de denti. Remaclo. F.

Acqua di cẽtaureo minore, che si puo comparare all'oro. Recipe gentiana una parte, & centaureo due, trita & macera in uino cinque giorni. Quest'acqua beuuta mattina & sera, preserua il corpo da ogni sorte d'infermità, esclude ogni apostema, & fa buon colore. Resiste alla pestilentia, sana i tisichi, uuota lo stomaco ripieno, rompe la pietra nelle reni, separa gli humori acquosi dalla milza, prouoca i mesi, beuendone la mattina noue giorni continui purga il uentre. Medesimamente purga ogni colera, et sangue corrotto. Sana ogni piaga dentro al corpo, & chiarifica la uista. Cura uenenose morditure: la poluere del cẽtaureo si mette sopra le ferite. Lullo nel lib. delle acque. Alcuni macerano secche radici di gentiana, & stillano un'acqua efficacissima.

Stilla parti vguali di saluia & pulegio pistate in un mortaio. Quest'acqua scalda l'huomo troppo raffreddato. Quante uolte alcuno ne beuerà cotta co'l castoreo calda, prolongherà la sua uita tanti giorni sin'all'ordinato tẽpo da Dio. Niuno puo essere tanto raffreddato, che beuendo ne nuoue giorni con castoreo, non si sani perfettamẽte. Beuendone a digiuno caccia il male del uentre, & ogni gotta & rogna: fa buon sangue, & ottimo colore in faccia: & beuuta tre uolte al giorno gioua a piu infermità.

Stillasi acqua di chiocciole di giunipero fresche, & macerate in uino. Io le ho macerate secche in uino, et cauatone ottimo & odorato licore.

Radici di Iride pistate et macerate tre giorni intieri in uino, bianco, si stillano.

Ma di qualunque herbe & radici usate, ò possibili da usare da Medici tagliate minutamente, & macerate in uino alquanti giorni, rẽdono acqua dell'istessa uirtu, ma piu sottile. Infondesi mẽ uino alle radici uerdi, che alle secche, et forse meno a quelle, che debbono infrescare, ò scaldare medesimamente: perciò le stilleremo piu tosto fresche, che secche: accioche ui bisogni men uino, et mancando le uerdi macereremo le secche piu tosto in acqua, ò in altro licore idoneo, & tal uolta in aceto: specialmẽte douendole usare fuori del corpo.

Riffio annouerò le radici macerate in uino, che si deueno stillare. Aglio, angelica satiua, & acquatica, ari, aristolochia caua, asari, bistorta, brionia, carlina, dracõculi, eringio, ibisco, hirundinaria, iride, inula, lapato, gigli, meo, ò dauco cretico, peonia, pastinaca, petasita, peucedano, pimpinella ò sassifragia, poligonato, piretro, rasano commune, et

saluatico, rapi satirij, scrofularia maggiore, sinfito maggiore, ualeriana. Et fa un libro assegnādo a ciascuna le sue uirtu cioè l'istesse, c'haueano i semplici, prima che fussero stillati: & basta solamente auisarne di questo. Et hauendo trascritto con si gran fatica tanti libri, perche non scrisse di tutte le radici vsate da Medici: ma io penso che la memoria dalla fretta impedita, non lo lasciassi far questo.

Rafano saluatico, cioè maggiore macerato alquāti giorni in uino, & tagliato minutamente, renderà efficace licore, lasciando facilmente la sua acutezza ne i licori doue si macera, & quātunque altre radici, come le pastinache macerate con aceto, di dolci douentino agre, il raffano per lo contrario lascia la sua amaritudine si puo maccrare in aceto con la radice di appio, & aniso, & stillare in ceneri contra le pietre della uesica.

Radice di piretro fresca ò secca macerata in uino si stilla per lo dolore de denti, & apostematismi, in aceto fresco ouero stillato.

Acqua utile a putrefattione de denti.

Mescola radici di piretro minucciate in uino ottimo, come un'acqua composta, stillerai per lambico. Di questa tenerai in bocca un cucchiaro quando ti parerà, & sentirai in breue rimedio: perche sana i denti infermi, marciti & concaui, & gli mondifica. Gioua a purgare ogni sozzura della bocca. Autore incerto.

Acqua all'epilesia dellaquale si diano due ò tre cucchiari nel parosismo, et me n'ha auisato poco fa un'amico

Acqua di angelica macerata in uino ottimo, tre giorni

mes-

mescolata con acqua di lauendula con parti uguali darale all'infermo.

Di uino, e latte insieme stillati scrissi di sopra nelle acque semplici, cauate da gli animali.

Alcune acque composte, da stillare per se, o con acqua di fonte. Rogerio trat. 4. cap. 6.

Acqua cauata di foglie d'Esopo, leuistico, satureia, prasio, inola, fiori di iridi, & trifoglio di molti fiori, grandi come vna galla, i cui fiori seccati, rendono sugo dolce, dissolue gli humori flemmatici del petto, assottiglia, prouoca & taglia lo sputo.

Acqua stillata di gomma Arabica, tragacanta biãca, glicirriza, uiole, malue, infuse in acqua, et stillate raffrena la calidità del petto, & ammenda la siccità.

Acqua di foglie di piãtagine, tormẽtilla, qnqueneruia, & rose, beuuta cõ uino caldo, consolida le ferite del petto, de causa calda, & altera la discratia calda.

Acqua di foglie o fiori di iacea biãca o nera, uerbasco, rose, sauina, lappa riuersa, ammenda la stimperatura fredda al petto, consuma gli humori flemmatici, & consolida le ferite del petto, & la sua stemperatura.

Acqua stillata di foglie di menta, betonica, melissa, balsamita satureia, saluia, serpillo, polio, pulegio regale, hasta regia sana le ĩfermità del stomaco da causa fredda, fema il flusso del uentre da causa fredda, & aiuta il padire.

Acqua de fiori de uiole, & di malue, altera & slarga.

Acque di uirtu, ouero auree, & altte composte di piu medicine stillate con uino.

Acque di uirtu nomate da gli Alemanni auree, si stilla

no cō aromati & herbe odorifere (& specialmente cō saluia, che è in queste acque il fondamento) per alquanti giorni macerate in uino, & si usano fuori del corpo: specialmente a confortare co'l suo odore gli spiriti, & contra i dolori del capo. Alcuni uogliono, che siano infuse semplicemēte in uino, altri in uaso ottimamente rinchiuse, o in secchia di stagno posto in caneua con sterco cauallino in balneo Mariæ, nel sale, in paglia, o strami tagliati o in calce spargendo la secchia con acqua piouana. Riffio nel libro delle stillationi descriue molte acque di uirtu cō poste con acqua ardente, ma di poche cō aromati et altre specie macerate, lequali si debbono preporre quādo le forze son piu leggiere & i corpi piu secchi, c'hanno bisogno di meno calidità: & si fanno con minor spesa & tempo. Si cauano di queste tre acque, di forze dissimili, ma io laudo la seconda: perche l'acqua di uita da principio stilla piu pura: & ver la fine piu acquosa. Ma stillando de gli aromati, uiene prima l'acqua piu tenue, & segue la piu calda et secca: ilche manifesta il colore, che sempre piu piega al rosso. Vltimamente con l'odore dell'arso, uengono spiaceuoli al gusto, ma sono di maggiore efficacia ungendo di fuori. Si Raccolgono meglio tre acque de gli aromati, e altre specie secche, non in uino, ma in acqua ardente, purgate da ogni flemma & rettificato, dellequali io eleggerei la seconda.

Alcuni mescolano con le acque di uirtù semi odoriferi diuretici, finocchio, uiole, petrosello, sassifraga, incenso, mastice, naranzo, & oltre gli aromati & herbe odorifere ui pongono saluia, ruta, costo, abrotono, serpillo, lilium cōuallium. Arnoldo Parisiense.

Ne gli aromati & specie è gran varietà nel numero &

peso: alcuni ui aggiõgono garof. noce moscata, cinnamomo, di ciascuno mez'oncia: & appresso ui pongono cedoaria, galanga, peuere lungo, grani di paradiso di ciascuno due dracme, & tanto di lauendula, quanto è il peso di tutti gli aromati.

Dicono che si beue nel uino à cena, & à desinare tre ò quattro goccie di quest'acqua, ouero mattina & sera in alquanto uino: & chiarifica la uista, conferma il ceruello, et la bontà dell'ingegno, caccia la paralisi, fa la faccia netta, & candida, mondifica la pelle: & fa altri buoni effetti.

Alcuni di Maggio ò Giugno quando la saluia, & la lauendula sono in uigore: pigliano di quella sei oncie, & di questa il doppio, tagliate minutamẽte ui aggiũgono garof. zẽzero, noce moscata, maci, grani di paradiso, cinnamomo, cedoar. galãga, rosmarino mez'onc. di ciascuno, pistate & in uino macerate, stillano. Quest'acqua dopo'l terz'ãno è migliore, che da principio. Ha quasi quelle forze uẽti annouerate in altra acqua di uirtu. Vn giudeo scrisse questo.

Acqua mirabile, & di gran uirtu. Si pongono in ottimo uino per otto giorni, parti uguali di cariofillata, zẽzero et rosmarino: et poi si stillino cõ acqua di uita. Gioua al dolore del petto, allo stomaco debole, à dolori et torsioni di uẽtre, uccide i uermi nel corpo, & nelle uiscere: l'huomo grasso, che uuole smagrarsi, beua di questo: & un macilento ne beua co'l zuccaro, per tornare in miglior stato.

Acqua di uita.

MACERAI con uino in secchia di stagno, saluia, lauendula, rosmarino, carui, & diuersi aromati tridati,

coprendo il tutto con uiua calce per giorni tredici ſpargen do la calce cõ acqua piouana, dopoi ſtillerai come l'acqua roſa. Metterai alla frõte, et à la copa un pannicello bagnato in queſt'acqua, quando duole il capo.

Altra acqua buona, e nobile.

Saluia libra una & meza, noce miriſtica, zenzero, garof. grani di paradiſo, cinnamomo, ana oncia una & meza, & putrefatte in ottimo uino al ſolito ſi peſtino, ſtillando poi il tutto.

Alcuni ui aggiungono fiori di boragine, roſe roſſe, ſcorze di cedro, legno aloe di ciaſcuno un'oncia & meza, in ſei tanto peſo d'ottimo uino ſi macerino tredici giorni, dipoi colato'l uino. Si peſtino le materie in mortaio di pietra, et meſcolate col uino ſi ſtillino di ſubito, ouero dopo alquãti giorni. Alcuni pongono nel uaſo, oue l'acqua ſtilla mez'oncia di ſaluia uerde, & io ue la porrei ſecca, le ſue uirtù ſon queſte. 1. Conſerua da corrottione col ſuo odore et ſapore, ogni carne, peſcie, & altri cibi con quella bagnati. 2. Ammenda ogni uitio del uino, quãdo ſi turba, ſtà per uoltarſi, puzza ouero altramente ſi corrompe, ſtillãdone un poco di queſta, recuperano l'odore & il ſapore, alcuni in ſette giorni: altri in uno, & piu ſi corrompono, ne anco ſi ſente tal medicina. 3. Gli aromati con queſta ſpruzzati. 4. Rõpe le apoſteme interne, & le purga per di ſotto prima che faccino marcia. 5. Vngendo le apoſteme di fuori, le fa purgare ſtillando la marcia, & finalmente le ſana. 6. Sana le infirmità de gli occhi, come lipitudini colanti, & ſecche, puſtule, macchie, & albugini, ſtillandoui

to che uale alle fredde ĩfermità. Il primo licore uale à qua lunq; macchia de occhi, ò rubore, ò sangue raccoltoui. Conferma lo stomaco, essilara l'animo: uale à gota, febre, tosse, al uentre, alle tignuole del capo, & fa buon colore.

Vlstadio scriue di alquante acque di uita composte con acqua ardente, & di tre con uino, al cap. 46. 49. 55.

Mattheolo Senese insegna à curare quel suo morbo Italico sanguineo, et colerico, da nuouo preso, cõ acqua filosofica, à carte. 70. del libro stãpato gia in Basilea; si cõpone di medicine diuerse, sughi & siroppi macerati in uino per otto giorni, & stillati con uaso di uetro in bagno di acqua bogliẽte, mescolataui alquanta sabbia. Et ne piglia due acque: la prima chiara, & l'altra rubiconda. Et da un'altra compositione da stillare cõtra'l morbo Italico pituitoso et melancolico. Se uuoi (dice) un rimedio piu efficace contra la nera colera: piglia tre ò quattro biscie lunghe & nere. lequali scorticate, & trattone le interiora, stropiccierai alquanto tempo con sale & aceto: si che si liquefaccino: & questo nõ gioua solamẽte al morbo Italico, ma à molte altre infermità. Leggasi in esso autore questa compositione: ilquale dice di hauer sanato gli infermi: datogline a bere dieci uolte, o piu essendo la malattia piu greue. Giouanni Almenar nel libro di curare il male catolico, al cap. 4. dice. Euacuati gli humori, si procuri di alterare i membri: perciò facciasi un bagno ò stuffa di acqua dolce, bogliendo ui malua, bismalua, meliloto, camemelo, rose, lapato fumaria: & ui entri il giorno seguẽte alla purgatione. et cominciando à sudare, pigli l'infrascritta acqua. Radici di altea, fumoterre, lapato, inola, meza libra di ciascuno, et tagliate minutamẽte, le metterai in quattro libre di maluasia ũ

giorno,

giorno,& una notte:et poi ui aggiugnerai un'oncia & que meza di theriaca di anni dieci. si piglino tre oncie di questa acqua stillata con due di bugolosa. Et si replichi questo bagno ogni sei giorni, ò sette: beuendo quest'acqua singolare, che è gran secreto & ultimo cauterio.

Acqua di certissimo rimedio all'asmo. Calaminta bisopo, adianto, marrubio, scabiosa, tussilagine, un manipolo di ciascuna. Aristolochia rotõda un'oncia. Mirto un'oncia & meza. Sem. d'urtica altretanto. Radici di finocchio & petrosello due oncie per sorte tre oncie di gigli celesti, meza libra d'inola campana: semi di senape, nasturcio, di ciascuno an'oncia & meza. Costo dracme cinque Spica dracme dieci: & quattro di chiocciole di lauro & un'oncia & meza di nigella. Tutte leggiermente tridate si tengano in sei misure di uino bianco: & poi si stillino con uino bianco, dandone la mattina all'infermo oncie tre.

Acqua alle pietre delle reni, & delle uesiche. Sparigi, rusco, apio, finocchio petrosello, rubia mez'oncia di ciascuna, semi di cinque duretici, ligustico, litospermo, ammeo, rafano, seselli massiliense, lauro, sassifragia, tre dracme di ciascuna. Adianto, matricaria, ceterach, scolopendrio, tre foglio, gramigna, senecione, epatica, cioè cardamina, seme di peucedano, un manipolo di ciascuna, mez'oncia di iride. Xilobalsamo dracme sei, glicirriza oncie due. Quattro de semi communi freddi maggiori mondati mez'oncia di ciascuno, hedera terreste, pimpinella, di ciascuna manipulo. I un'oncia de noccioli di ceriegi: spica nardo tre dracme, gomma di hedera, sangue di capro preparato un'oncia: altre tanto di cinamomo. Il tutto pestato et infuso in dieci libre di uino bianco, ouero. q. s. stillato. Rogerio nel 4. tratta-

zo al cap.6.descriue una istessa acqua:ma stillata con aceto,non con uino.

Acqua al male di pietra di Epifanio.Empirico.R Hiperico,camedrio,camepito,senecione,non gia lo erigeronte:ma il sisimbrio cardamino:cinque foglie di gramigna: di cinque foglie scolopendria,belsine, uerbena,eupatorio, pulegio,ruta,un manipolo di ciascuna. Cinque radici diuretiche,acoro,inola, herba, asaro, amarisco di ciascuna tre dracme.Cinque semi diuretici,di sassifragia, lithospermo,dauco,rafano,petroselino macedonico, amoneo,maratro,caro,libistico,di ciascuno due dracme.De nocciuoli di persico meza dracma:Quattro semi cōmuni freddi maggiori,mondati,di ciascuno una drac.& meza.Glicirrizza due oncie.Chiocciole di giunipero mez'oncia:lascierai queste cose trldate cinque giorni infuse nel uino: & poi stillerai a lento fuoco.Daranne la mattina nell'aurora dopo'l bagno da mez'oncia fin'a due tepida.

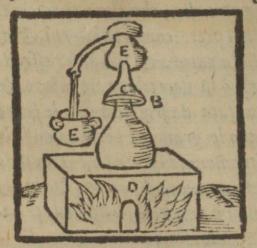
Acque composte con aceto,che stillato sia.

TRATTASI dell'aceto stillato,in Balneo Mariæ. Acqua che rompe la pietra nella uesica di Epifanio empirico.Sugo di sassifragia libre due:de milio Solis,petroselo,aniso,meza libra di ciascuno,& oncie otto di aceto biāco,& darai dell'acqua stillata a digiuno.

Acqua de rondini.Mescola rondini ridotte in poluere con castoreo,& un poco di aceto bono,& stilla.Quest'acqua beuuta a digiuno è uera medicina al male caduco,da qualunque causa prodotto.Et sara curato chi hauesse sofferto

ferto questo male cinque anni: beuendo alquanto di questa acqua per quattro giorni si sanerà, beuẽdone noue giorni, sana la frenesia. Fa miglior ceruello, che altra medicina, purga lo stomaco: mollifica il petto: conforta i nerui, & di radica la paralisi, aumenta la natura & scalda i raffreddati, cotta con hisopo, anzi cõ la decottione de hisopo, & beuuta sana l'hidropisia causata da frigidità: & le febre cotidiane: ma non ne beuano le grauide: perche non se le corrõpa il figliuolo nel uẽtre. Beuuta cõ hisopo, caccia il dolore del capo, et induce sonno: prouoca il padire, l'orina et gli escrementi. Caccia i peli che non rinascono doue si bagna con quella. Lullo & Egidio.

Acqua di ogerio al cap. 6. del 4. trattato, contra la obstruttione del fegato, della milza, & della matrice per causa fredda: & rompe le pietre dalle reni, et dalla uesica & si puo beuer sola, & con zuccaro. Recipe radici di rusco, sparigi, dianto, scolopendria, ceterach, politico, †pentilidio, hepatica, polmonaria, gramigna, senecione, cretan† semplice, centaureo psilio, semi di citrulli meloni, zucche, cucumeri rusco, asparagi, apio petrosellino, Mace, finocchio, leuistico, ammeo, silere montano, dauco, sassifragia, milium Solis, Xilobalsamo: peucedano: ouer ireo: hedera arborea & terrestre: gomma di hellera: noccinoli di ciriegi: cantaridi o cariarbori: pietra di spongia. † piombo, sangue di capro, aceto bianco semi di carduo da tintori. Del minore (o forse semi de minori) ai cinnamomo, & spica nardi: semi† di acoro arso: d'ortica: di trifoglio: tribulo marino: & di campagna quanto ti piace di ciascuna. Si pongano in ansora A. larga et stretta nel fondo: laquale si cuopri di sopra con creta B. & uicino si ponga il capo dell'embot-

& si lighino insieme: mettendo sotto la prima anfora a lẽto fuoco D. Si che la materia bogliente non tocchi il capo

dell'emboto, Cosi il uapore per l'emboto passando all'olla si inspessirà di sopra, & mutandosi in chiaro & sottile licore, che si raccoglia nella olla E. inferiore. Questo dice Rogerio. Io ho notato con questo segno † i luochi corrotti.

Acqua de caponi.

ACQVE dette de caponi si dãno per ristorare le forze ad indeboliti per infermita, o troppa euacuatione a dõne di parto, & a uecchi infermi. Cuocisi il capone tanto in acqua, che la carne si spicchi da gli ossi: & cosi stillano insieme col brodo per se, ouero aggiontoui acque preciose: aromati; oro: argẽto: gemme. Alcuni commẽdano il capone uecchio, non lo scannano, ma affocano: cauãdoli le piume senza bagnarlo, et cauatogli le interiora lo tagliano in pezzi, & lo stillano. Alcuni togliono solamente la piuma.

Acqua capianaletica, che alquanto strigne. Cuocerai il capone secondo l'arte: aggiontaui una libra di acqua rosata, conserua di rose: di buglossa: di borragine: ana onc. 1. Coralli d'amendue le sorti: ana dracme due. Diarodon abbas una dracma. Passole senza granelli: & mez'oncia di co-

viando preparato.

Frammenti di tutte le gemme & perle, ana mez'oncia & si stillino.

Vn'altra. Si cuoccia bene un capone con una libra di carne di bue: aggiugnendoui maluasia & acqua rosa d'amendue meza libra, & tre onze di pane, che ui ammolli. Pesterai queste cose senza la carne di bue: aggiugnendoui specie d'elettario diarodo abbatis, di gēme, diamosco dolce, una dracma di ciascuna. Diamargarito, specie di confettione cōtra peste d'amendue due scrop. & otto foglie di puro oro. Et mescolando il tutto si stilli a lento fuoco.

Alcuni preparano quest'acqua con zafferano, et cinnamomo, per le donne di parto, che sono deboli, & non si purgano, dassi per se sola, ouero con zuccaro.

Altri senza stillare cuocciono lungamente un capone molto uecchio, & preparato (come di sopra) dopo i pistate le ossa, & la polpa lo ricuocciono, in uaso di uetro bē chiuso, & posto in acqua bogliente: altri ui aggiongono annelli ouer ducati d'oro.

Guainerio di curare l'ettica, scriue di un'acqua fatta di capone ouer gallo cotto con diuerse medicine, ma in uaso di uetro nell'acqua.

Acque composte a varie infermità interne di medicine fresche, & piene di sugo, altre infuse in sughi o acque stillate, o scolo di latte o sangue.

ACQVA da far dormire. Hiosciamo due onc. radici di mādragore una, opio dracme sei. Git lagremo due di ciascuno. Sedo maggiore, & minore ninfea, lattuca, di ciascu-

na un manipolo. Tridate infonderai in libre due d'acqua di papauero, con oncia 1. ſ. di ſeme di olio, & ſtillerai due giorni.

Altra al medeſimo. R. una libra di ſeme di l'olio, meza di Hioſiamo due di poſtulaca. Seme o radici di mãdragore oncie tre, & tanto di halicacabo, et tridate ſeparatamẽte le infonderai una libra di ſugo di faua riuerſcia, & una di foglie di bioſciamo: ſugo di foglie di papauero nero, ouero roſſo una libra. Dando un'oncia di queſto licore ſtillalo, cauſa grande effetto.

Acqua petrale, terza d'Egidio, perche rõpe la pietra. Seme di pimpinella, petroſello, apio, ari, (altramẽte garoſ. laſciando il ſenapo, l'aro, la lappa, et l'apio, l'herba dico et la radice, perche ſi fa mentione prima del ſeme) lappa, & maſtice di ciaſcuna parti uguali. Tridate bene, ſi meſcolino con ſangue di lenzo, o di capro, che è meglio, & alquanto aceto. Si laſcino alquanti giorni in uaſo ben rinchiuſo, uale contra la pietra: ſia roßa, bianca, acuta, piana: & eſſendo indurita, beuendo di queſt'acqua, ſi diſſoluerà in ſabbia. Il capo rognoſo lauato ogni dì una uolta, gli rinaſceranno i capelli, et guarirà dalla rogna fra noue giorni: et ogni rogna con queſta lauata ſi ſanerà in quattro giorni, Beuuta a digiuno, fa buon colore, et ſangue, piu che ogni medicina, conforta i nerui: & beuendone due uolte al giorno: caccia il mal caduco (et ui ſi aggiugne) che pon fine alla paraliſi, che non ſia morta ne membri. Lullo & Egidio.

Acqua prouata del Cardinale Tuttellenſe, alle piaghe delle reni: & della ueſica. Coda cauallina, piantagine, roſe roſſe, grani d'alicacabo, radici di altea, di glicirriza, di ciaſcuna mez'oncia, Iuiubare ſebeſten, d'amẽdue ſei drac.

bolo armenio mez'oncia. Quattro semi di commune freddi, maggiori, & mondati, di ciascuno tre drac. Semi di papauero bianco dracme sei, mez'oncia di cotogni, & libre sei di scolo caprino tenute due giorni infusione, si stillerà. Et daranne a digiuno quattro oncie, tepide, finche dura. Epifanio empirico.

Acqua composta, & seconda tra le acque di Egidio: & Lullo delle acque ne parla. Ruta, satirio con le mani, & i testicoli, chelidonia (altramente ruta, agrimonia, satirio chelidonio) zuccaro (altramente tucia) & pietra calaminare: ugual peso di tutte, & pistate, stillerai a lento fuoco. Quest'acqua ha molte uirtù sana ogni grande infermità de occhi, beuuto o mangiato in cibo, caccia ogni ueneno facendolo uomitare. Vale a gli hidropici, purga lo stomaco da tristi humori, estingue in un giorno il fuoco sacro, postaui sopra; cō stoppa di canape. Vale al fuoco nero, di fuori candido, ouero (secōdo un libro Alemāno) cōtra l'interno caldo del fuoco, ma uedendosi fuori la rossura, non ui si ponga impiastro. Cura il cancaro mescolata con aloè, & con stoppa di canape bagnata in quella, & sopraspostaui due uolte al giorno.

Acqua composta prima tra quelle di Egidio, hisopo, pulegio, cariofilato, cicorea di ciascuno una drac. Tutia, petrosello Alessandrino, ruta, cedoaria, aloe e pietra calaminare, di ciascuno una dracma. Pestate cuocerai nell'acqua predetta, che se ne consumi il terzo. Et colato'l licore per un pāno, lo cōseruerai in uetro ben chiuso noue giorni, ouero quaranta. Dopoi se ne dia a bere la mattina auāti giorno all'infermo a digiuno, e secondo alcuni per dieci giorni. Gioua al male caduco, stando l'infermo a mangiare sei ho

re poi che n'ha beuuto, & è rimedio efficacissimo. Sana ogni dissolutione di nerui, & conforta i membri. Beuuta cõ castoreo gioua alla gotta nõ beue confermata ne i mẽbri. Beuuta noue giorni a digiuno, caccia ogni febre da qualunque materia causata. Vale a lauar le ferite, doue siano tagliati i nerui.

Altra acqua noua di Egidio, nomata doppia. Seme di apio, di papauero bianco, apio & zenzero: altri ui aggiongono zuccaro, & garof. ugual peso di ciascuno tridate nel mortaio, cõ acqua conseruatiua, cioè stillata di petrosello, & destilla. Questa gioua alla tosse, al petto indisposto beuendola fredda a digiuno, & la sera calda quanto si puo. Beuuta calda con castoreo: vale cõtra l'apoplesia sana la paralisi ne membri: pur che nõ ui sia morta. causa sonno, & riposo, ristora tutti i membri, caccia i tristi humori: & conferma il capo e'l ceruello.

Altra acqua sesta di Egidio, Gladiolo, hisopo, sauina, abrotano (altri dicono, seme di abrotono, lasciata la sauina: ilche nõ mi piace) parti uguali di tutto, lequali pistate, si lascino stare per alquanti giorni, & poi si stillino. Quest'acqua è molto efficace, resiste ad ogni febre calda, & fredda. Prouoca i mesi beuendone tre uolte, ma uccidereb be la creatura nel corpo Restrigne il flusso del sangue, & del uẽtre: io credo che piu tosto prouochi il sangue da ogni parte, purga lo stomaco da tristi humori. Beuuta a digiuno uccide i nerui, cõ castoreo. sana la paralisi in tre giorni, beuendone ogni di. Trouo l'istessa nel lib. di Lullo.

Acqua contra peste dal sangue di porco castrato, di un libro scritto in Tedesco.

VCCIDERAI un porco castrato rosso, & ben disposto, e tolto il sangue in un uaso, lo mescolarai con uerga di giunipero rosso, gittando uia il primo di sangue, che si rappiglia. Dopoi ui metterai rassature di giunipero, & cerca uenticinque chiocciole di giunipero rosso. Aggiontoui un poco d'agrimonia, ruta, fu scabiosa, ueronica dal uolgo detta pimpinella, cicorio, pulegio, di ciascuna un manipolo. Se il sangue sarà piu di tre sestertij, ui porrai due onc. di theriaca, ouero secōdo la quantità del sangue, et siano preparate le cose da porre nel sangue caldo. Mescolato il tutto stilla, & tenerai otto giorni al Sole: ilche farai ogn'āno, & dura cerca anni uenti. Questo licore uale per esperientia contra la peste, le aposteme del capo, de fianchi, o dalle coste l'infiammatione della milza le infermità del fegato, & del polmone, il sangue corrotto, la febre, le gonfiature: il tremore del core, l'hidropisia, le calidità contra natura, i tristi humori: & uale specialmente contra ueneni, & febre pestilētiale, l'infermo ne hauerà quattro o cinque goccie, & procurerà di sudare.

Medicine purganti composte & destillate.

Si chiamano acque composte di medicine, macerate in acqua ardente o in altro licore, & stillato. Vi si mescolano certe compositioni aromatiche, a ristorare gli spiriti del core, & le forze. E con acque ardenti o con quinta essentia di uino, contra peste & ueneni. Et ancora le medicine purganti Specialmente elettuarij, ne iquali si mette diaordini, et altre cose uehementi inimiche al stomaco: mescolate

late con licori :e ſpecialmēte cōacqua ardente rettificata,
o con uino(& forſe con uino,latte,o ſcolo ſeparatamēte,
ſi fa per le nature calde)& laſciate alquante in infuſione
ſi ſtillano artificioſamente,per darne a ricchi,& di forze
indeboliti,ouero a ſtomaco,che abborriſca le altre medici
ne.Ilche da Lullo è commendato,& gli empirici,da me co
noſciuti,l'hãno uſato con gloria.Io conobbi uno,che ſtilla
ua l'elettuario,hamec nominato,da ſugo di roſe, & dãno
di quel licore a piu deboli,ma a robuſti meſcolaua qualch'
coſa cō l'elettuario,dicēdo,che ſanaua gli infermi ſenza lo
ro moleſtia.Faſſi con elleboro un'acqua,che reſtora la gio-
uentù,& ne uidi a mio padre:ma queſte ueſſano i corpi,et
fanno una certa apparente imagine di giouētù.Cardano.

Oro potabile.

VLSTADIO nel cielo de filoſofi, & Lullo della
quinta eßentia ſcriuono dell'oro potabile,& che ſia nell'o
ra una forza,che eſce da lui affocato , & eſtinto ſi proua
con queſta ragione,che l'acqua doue ſarà eſtinta una maſ-
ſa di ferro,o d'oro,o d'argento,è laudata da Nicãdro con
tra l'aconito ueneno,& pche nō nomina altro licore:pare
che ſi debba intendere dell'acqua : nellaquale ſiano eſtinti
queſti metalli,& dice.Eſtinguerai il ferro infuocato,oue-
ro la ſua feccia,ouero oro o argēto ardēte in potione fred
da.Oue l'interprete dice.Eſtingui ferro in acqua,& beui.
Et poco dopoi.Eſtingui feccia di ferro in mele, & beui l'a
pobãma,cioè il licore,nelquale alcuna coſa ſia eſtinta.Dio
ſcoride uuole,che ſi eſtingua in uino,coſi Auicenna,Egi-

neta

neta & Aetio:ilquale dice, che una pietra in questo modo estinta gioua, beuendo quel licor caldo, & dice. Beuendo il uino doue sia estinta la feccia, o esso ferro, ouer'oro o argento. Et il uero uino può riceuere piu forza dall'oro infuocato, che l'acqua: dellaquale ho gustato, ne ui ho sẽtito alcuna qualità d'odore o sapore d'oro: benche ui fusse estinto piu uolte. Glie ragioneuole, che la quinta essentia tiri a se piu uirtù dell'oro, che il uino, massime riducendo l'oro in lame sottili, assai piu riducendolo in calce. Ma uincerà tutte queste acque l'oglio cauato dall'oro. La decottione semplice di oro in brodo di capone, nõ ha uirtù alcuna. se non quãto uale la persuasione, che debba giouare, come tengono gli huomini. Delle virtù dell'oro, leggi Auicenna nel lib. 2. al cap. 78. ma perche si deue eleggere ottimo oro per medicina: narrerò quãto ne dice Plinio, nel lib. 33 ca. 4. Abbruciasi con tre tãto sale, & la secõda uolta cõ due tanto, & una di chiston pietra. et lasciãdo il ueneno alle cose cõ lui arse nel uaso di terra, rimane puro et incorrotto. Io penso che Plinio in questo luoco nõ intendesse bene schisto pietra per scisto alume, perche nel libro 35 al cap. 15. dice l'oro purgarsi con nero alume, & è tra gli allumi il piu degno quello, che nomano schisto. Et la ragione pigliata dalle uirtù persuade piu che l'oro si purghi con alume, perche dice l'oro purgasi cõ sale, aggiũtoui lo schisto, e l'alume piu si cõforma a gli effetti del sale, che la pietra scistos. allaqual nõ assegnano gli ãtichi altra uirtù, che di stagnare il saugue, come l'hematite. Ma lo alume si rassomiglia all'acqua forte nel purgare i metalli. Ma si puo scusare Plinio, pche questo nome pietra è cõmune appresso di lui, perche chiama pietre l'argento uiuo, & altre cose metalli

che

che perciò puote chiamare alume schistò, et la pietra schiston. Ma doueua cõsiderare la differẽtia propria della pietra schistos Et segue Plinio di subito. Il rimanẽte della cenere, cioè del sale, col quale è arso l'oro, ouero le due parti di sale, con una di schisto cõseruate in uaso di terra, & bagnato con acqua, sana la mentagra, ma si spruzza con farina di faua, & sana le maroelle.

Aggiugnẽdo spuma ad esso tridato, sana le piaghe marze, & d'odore puzzolente, la decottione di mele cõ melantio, & ungẽdone l'ombilico, solue il uentre. M. Varrone dice, che questo sana le uerruche. Nelle parole, seruato'l cenere ugni, intende della cenere, & le parole, decottione, et ungẽdo, par che s'intẽda dell'oro: ma l'uso del sale è cõueniẽte a Medici, secõdo Dioscoride, per sanare le uolatiche, Vale ad ogni escrescentia, erisipela, & herpete, & arso cõ mele alle fagedene. I uostri stropicciano le uerruche de fanciulli cõ quelle. L'alume (secondo Plin.) raffrena le piaghe che marciscono, con grasso mescolato. Vale a fagedenede piaghe ammolito in aceto con galla di ugual peso arsa, & due tanto sale, come si mescola a purgar l'oro: Plinio per spuma intende halosachne: come ancora nel 31. cap. 7. Hermolao, & Gelenio non hanno osseruato in questo passo cosa alcuna. L'oro si purga con l'alume, & con misi, l'argento uiuo. Plinio nel 34 cap. 12. & 33. cap. 6. con altro modo. Cardano nel sesto della sottilità scriue un' altra uia di purgarlo.

Oro potabile.

RECIPE mele & faui de api nouelle, & mescolaui ambra grisea, sperma di ceto, agalloco, peuere lũgo, garof.

noce mosc. sandali, & oro puro: lasciando il tutto per trenta giorni nello sterco cauallino. Dopoi stillarai cõ lambico nel bagno. Pisterai dopo la materia, sopra una pietra assottigliandola & da nuouo le infonderai l'acqua stillata, & da nuouo stillerai in cenere. Quest'acqua dissolue l'oro. Se l'oro potabile s'indura, pigliane quanto è un biso, mettilo in ouo duro, cauatone il rosso, & si rissoluerà. questo conforta l'infermo.

Chimisti fanno licore d'oro massiccio: ilquale beuuto, rallegra il corpo, Georgio Agricola.

Vogliono i saui, che mangiare in oro, ouero la decottione, doue sia stato oro, & beuer uino, oue siano state estinte lame o moneta d'oro piu uolte disponga bene il core. Arnoldo di conseruare la virtù.

Nella quinta essentia del uino si possono dissoluere oro, argento uiuo, perle. gemme & altri metalli, per fare l'oro potabile: ilche s'apartiene piu tosto a chimisti, che a medico. Vlstadio nel nono, & nel decimo.

Il uino doue una lama d'oro sia estinta quaranta o cinquãta uolte, è tenuto da alcuni p oro potabile. Arnoldo.

Ilquale ancora diece: Il uino cõ l'estinguere oro, ha molte proprietà, fassi estinguendo una lama d'oro in uino uenticinque uolte & lasciatolo schiarire, si cola & conserua. Ha uirtù di cõseruare il core, secca le superfluità delle fecci del sangue: Puo con la sottilità del suo spirito illuminare la sostantia del core, con la solidità conseruarlo, & con la sua grauezza inchinare le superfluità alle parti dell'vscire & conseruare la giouẽtù. Mantiene le uirtù delle parti principali, nelle sue operationi, dissolue cõ la tẽperatura l'orina. Sana epiletici & insensati, gioua a leprosi. Molti

ricchi & Prencipi fanno cuocere alquanti pezzi d'oro cō le lor uiuāde: altri l'usano come pānelli, cō elettuarij, altri in limatura: perche nel cōporre il diacameron, si mette limatura d'oro et d'argēto. Alcuni tēgono in bocca un pezzo d'oro, traguggiādo il saliuo. L'argento tenuto in bocca, estingue la sete, il corallo cōforta il stomaco tenuto in bocca, & al collo, che penda uerso'l stomaco: & ho prouato, che non lo lascia turbare. Altri mutano l'oro in acqua potabile, che è uita ottima. Et altri l'vsano diuersamente, Oro è cosa misteriosa perfettissima, composto con uguale temperamento, & mirabile proporcione elemētare, alquale è inferiore ogni corpo composto. Non si gōfia la ferita fatta cō oro: et postone gli elettuarij cōforta la uista sincera la sostātia del core, et fa il prīcipio della uita, et raffrena la lepra: lequai uirtù sono dall'oro naturale non del chimistico. La quinta essentia della uita mostratami da un'amico con lettere a Roma, ma non ho prouato la sua virtù, et fassi in questo modo. Estingui in uino oro tre, o quattro uolte o piu secondo la quātità del uino, stilla in Balneo Mariæ quattro uolte, & l'vs rai ad infermità calde & fredde, aggiongendoui rimedi caldi o freddi, & tal'hora aqluanta teriaca, come ricercherà l'infermità.

Alcuni dicono che col spirito o quinta essentia dell'oro si sanano i uitij del fegato.

Acque composte ad infermità de occhi.

ACQVA mirabile a cōseruare la uista. & leuare dagli occhi le macchie. Foglie di ruta, menta, rose roße, saluia, capelli Veneris, altri lasciata la menta, & la ruta, ui

aggiongono finocchio, uerbena, eufragia, betonica, silere montano, & endiuia sei manipoli di ciascuna. Si pongano per un giorno in uino bianco & se stillino col lambico. La prima acqua si compara all'argento, la seconda all'oro, la terza al balsamo; & questa si conserui in uetro. Lullo.

Acqua ad ogni sanabile infermità de occhi, di Egidio & Lullo, scritta di sopra, tra le acque composte: uale a varij affetti interni.

Acqua composta per gli occhi. Nel principio di Maggio, cogli uerbena, ruta, finocchio: pesta ciascuna per se: piglia di ciascuna onc. 3 di sugo, mescola: aggiõgeudoui alquã ti pãpini di rose, onc. 3. di zuccaro candi, di tutia ottima 4 & altretũto di sangue di drago. Tutte queste cose mescolate, stillerai in lãbico di uetro, lascierai due ò tre giorni nel uaso recipiente chiuso q̃l licore, che stillerà, dopoi l'vserai. Vale a gliocchi infermi, rosseggiãti: et caterate. Acqua di uite cõ mele soblimata al fuoco: lieua le lipitudini da gli occhi. Monaci in Mesue. Acqua di uite s'intẽde quella, che stila dalle uiti quãdo si podano. Quest'acqua nõ stillata, sana le pũture de gliocchi, chiarifica la uista impedita da causa calda, mettẽdone una goccia p cãtone dell'occhio. Rogerio

Acqua ouer oglio de sponsa solis, acuisce la uista, cura tra cinque di ogni ĩfermità de occhi: leggi delle acque p ornare, che tingono i capelli. Manardo nella epist. 4. del sesto libro descriue un'acqua per conseruare la uista di estate.

Tre parti di rose, herbe, finocchio, ruta, ana parte una, si tagliano mescolãdole bene insieme, et indi a tre giorni si stilli l'acqua, ouero al uapor solo d'acqua bogliente, ò al Sole ò in Balneo M. Si che nel uaso, doue stilla l'acqua si ponga alquãto delle istesse herbe secche, piu tosto a mio giudi

cio

cio conciando: in modo, che stilli sopra di quelle lutandolo a perche non spirino i uapori.

Acqua Ostalmica di Rogerio.

EMPIVTO'L uaso distillatorio di foglie d'agrimonia, uerbena, finocchi, ruta, menta, & leuistici tagliati, infondiui uino bianco & chiaro, stillando in uasi lutati. Questo licore raffrena la gonfiatura causata da freddura, secca la lipitudine, interrompe le lacrime, chiarifica la uista, & rompe le macchie, & sarà piu efficace a romperli: aggiontoui foglie di callitrico, morso di gallina, i cui fiori rosseggiano. Cauasi acqua di finocchio al medesimo effetto. Il licore raccolto dalla decottione delle foglie di finocchio raccolto nel uaso, doue è posta l'acqua bogliente, si conserua in una guastada, mettendone ogni dì nel cantone dell'occhio, & gioua per esperienza.

A rompere la macchia. Recipe mirra & aloe tridati, mescola con le predette acque, & metti del licore colato, ne i cantoni dell'occhio mattina & sera.

Acqua de fiori di bianca spina, & di salzo stillata, caccia le punture, i caldi, et i rubori de gli occhi, interrõpe le lacrime da causa calda, et medesimamẽte rõpe le macchie

Acqua di foglie & fiori di eufragia, interrompe le lacrime da causa fredda, caccia la gõfiatura delle palpebre, rompe le macchie dalla medesima causa, et rende la uista, Io direi che l'eufragia nõ scalda, ma è tẽperata ò raffredda alquanto nel primo grado, & secca nel secondo.

Acqua egregia alla uista debole di Gordonio. Recipe Chelidonia, finocchio, ruta, siler montano, eufragia, uerbe-

na, di

na, di rose rosse, elettuario ana meza libra, garof. peuere lungo, ana oncie due poste in lambico di uetro, stilla à lēto fuoco, & mettine ogni di ne gli occhi. Vn'altra del medesimo alle fistole: libre due di uino bianco ottimo, stillato nel uaso dell'acqua di uita: acqua di rosmarino, & di saluia di ciascuna libre 5. Zuccaro libre 2 Et stilla da nuouo, aggiungendoui saluia fiori di rosmarino, un'oncia di ciascuno, & macerate otto giorni le colerai, & vserai.

Acqua per sanare il cācaro in qualūque parte del corpo. Herba di cancro detto pie colombino, fiori de codogni & di trefoglio: frondi ò foglie del rubo Ideo, in Francese Frambosia, alquante rose, uino bianco, et alume: & si stillino tutte queste cose. Andrea Forniero.

Acqua di talpa. Ad ogni goccia, non mi toccare, lieua dal capo ogni rogna, la gota rosacea, et il lupo. Leggi delle acque a tingere i capelli; et iui narreremo dialcune acque, che sanano i porri ò altre simil cose, nate nella faccia.

Acque odorifere.

Alcune acque si fanno solamente per l'odore à spargersene la faccia, i capelli, la barba, le uesti, & i fazoletti: lequai non solamente col spargerla, ma etiandio col uapore partecipano la sua calda soauità di odore, l'acqua rosa sola si vsa à condire i cibi, usasi à morbidire, & spargesi sopra le carni arrostite & calde. Le acque odorifere sono alcune semplici, altre composte, & si possono annouerare alle acque di uirtu nomate da nostri auree, che sono parimente altre semplici, altre cōposte. Le auree quasi tutte si pigliano nel corpo, & fannosi mettendo in uino o in

acqua ardente le herbe, & gli aromati. Odorate semplici si conosceranno per gli essempi sottoposti. Tutte le odorate si stillano, ouero in esse stillate si pongono odori pretiosi.

Alcuni si fanno senza stillare.

POLVERE di Ireo mescolato con acqua calda la rende odorifera & l'vsano i barbieri. Fiori di lauendula & meglio di spica freschi & secchi, si pongono in acqua ò in vino, ouero in acqua ardente in uaso ben rinchiuso, si tengono al Sole; perche gli diano odore. I freschi per l'humidità mutano quasi il uino in aceto; ilche non fanno i secchi. Il licore si farà piu odorifero, seccando i fiori al Sole in uaso di vetro rinchiuso & spargēdoui sopra uino. Chi uuole all'improuiso acqua odorifera, ponga in assai acqua pura una ò due goccie di oglio di spica, & la smuoua in uasi di vetro di stretta bocca. Et quantunque si faccino tutte queste senza stillare; tuttauia stillandole con ragione, Specialmente aggiungendoui altri odori preciosi, come muschio, ambro, zibetto, cāfora, agalloco, ouer mediocre, come essa dolce, stirace, statte, mirra, & alcuni aromati; & specialmente garof. ouero odori utili, come rose, scorze, fiori, ò foglie di cedro, di limone, naranzo, foglie di cedro, herbe communi odorifere, rosmarino, maiorana, basilico, seranno piu soaui. Il zafferano è troppo uehemente, & riempie il capo.

Acqua rosa con muschio, zafferano, garof. canfora &c. di Bulcasi.

Con Muschio. In due libre di acqua rosa metterai vn ducato di muschio buono, pestato nel uetre di uetro da stillare lentamente, & lo metterai in vaso di uetro ben rinchiuso. L'acqua è di mirabile odore conueniente a Re per spruzzarne i lor panni.

Con zafferano. Infonderai per un giorno mez'oncia di buon zafferano in due libre d'acqua rosata, & stillerai. Questa è buona da mescolare con le medicine & per odore & ornamento.

Con garofoli. Metterai mez'oncia de garof. pestati, una libra & meza d'acqua rosa, per hore 24. & stillerai.

Con canfora stillerai un'oncia di canfora, con una libra d'acqua rosa: & l'userai in medicine regali.

Fassi medesimamente l'acqua rosa con sandali, et altre specie aromati, quali uuoi: alcuni stillano tutte queste cose in acqua semplice in loco di rosata.

Tribulo quasi tresoglio chiamano in Roma un'herba d'ottimo odore, laquale stillano per fare perfumi, et altri odori lasciui.

Acqua odorifera, che ristora le forze del capo, del core, et dello stomaco, quattro manipoli de fiori di lauèdula, rose biãche et rosse di ciascuna due manipoli, rosmarino, gariofilata, cipero fresco, scorze di citrangolo, di ciascuna un manipolo. Menta, saluia, timo, sambuco, foglie di lauro ò pulegio, di ciascuno mezo manipolo, garofoli, oncie quattro, galanga, noce mosc. calami aromatici, zenzero, cinnamomo, fiori (uorrei piu tosto le radici) di ireo, di ciascuno mez'oncia. Vino bianco lib sei (ouero q s) Tridati si tẽgano in infusione otto giorni in uetro ben chiuso, & poi vsala. E ottima, per lauare le mani, mescolandone un poco di

essa in acqua copiosa: potrai vsarla stillata: & porui alquanto muschio. Epifanio Empirico.

Vn'altra del medesimo soauissimo odore. Zibetto, muschio, di ciascuno una dracma, legati in sottil pannicello, & infusi in due libre d'acqua rosa, per alquanti giorni tenuti al Sole.

Vn'altra del medesimo odorifera, basilico, mẽta, sãbuco, iride, hisopo, balsamita, cioè sisimbrio, satureia, melissa saluia, lauendula, rosmarino, di ciascuna mezo manipolo. Garof. cinnamomo, noce mosc. di ciascuno un'oncia. Citrãgolo di figura ouale & gialleggiante. Pistate & tenete in acqua rosa tre giorni, si stillino à lento fuoco: et poi aggiõtoui un scropolo di muschio, si tengono; al Sole.

Vn'altra del medesimo di soauissimo odore. Libre tre d'acqua rosata, garof. cinuamomo, sandali citrini, dracme sei di ciascuno, due manipoli di fiori di lauẽdola. Assa dolce dracme sei, due manipoli di fiori di lauendula. Assa dolce dracme sei, maluasia, acqua di uita, di ciascuna due oncie, tenute un mese al Sole in uetro ben chiuso, ò sopra la fornace. Dopoi stilla in Balneo M. aggiontoui meza dracma di muschio. Si tenga dopo al Sole per dieci giorni: & renderà mirabile odore-

Acque odorifere del Furnerio, in libro Francese, di ornare la natura.

ACQVA soauissima à perfumare lẽzuoli, & altre tal cose, che spira mirabile odore. Metti uenti grani di muschio et zibetto cõ un poco di ambro in picciola ampolla, & empiutala d'acqua rosa, l'auicinerai al fuoco, & essendo calda la porrai à raffreddare, & passati due giorni, po

trai vſarla:perche ſarà buona,come la ſtillata. Eſtenderai ſopra un uaſo largo,oue ſia di queſt'acqua bogliente, & perfumerà col uapore.

Altra acqua odorifera detta caſſella. Metterai in uaſo di lottone,acqua roſa meſcolata, un poco di zibetto,garo f.agalloco,ſtirace calamita,& meſcola il tutto al fuoco, perfumando le ueſti co'l uapore,che eſſala. Rinchiuderai il vaſo,aggiungendoui acqua roſa, quando ti parerà.

Vn'altra. Metterai in quattro libre d'acqua roſa aſſa dolce tridata,alquanto groſſa;ſtirace,garof.canfora,agal loco,di ciaſcuno un'oncia,muſchi & zibetto, di ciaſcuno grani uenti:mettendo il tutto in uaſo di uetro,rinchiuſo cõ bergamina forata leggiermente, & farai bollire il vaſo quattr'hore in olla piena d'acqua,come in balneo M. Dopoi raffreddato,lo colerai per ſotto'l pannicello,& cõſeruerai in uaſo di vetro. poſtoui cinque grani di muſchio,& incorporati in eſſa acqua, rinchiuderai il vaſo, tenendoli cinque giorni al Sole;& hauerà odore ſoauiſſimo.

Acqua odorifera ſecreta,vna parte della quale meſco lata con dieci d'acqua pura:la fa odoratiſſima. Cerca uẽti grani di muſchio,noce moſcata garof.galanga,ſpica nardo,grani di paradiſo,macis,cinnamomo,di ciaſcuno un'oncia,peſtate ſi tengano in uaſo di uetro da ſtillare,con vna libra et meza d'acqua roſa,laſciala quattro ò cinque giorni. Dipoi aggiugniui tre tanta acqua roſa,ſtillando cõ lambico in olla piena d'acqua bogliente, come in balneo M. Et conſeruerai l'acqua raccolta rinchiuſa all'uſo ſopradetto.

Altr'acqua. Due libre d'acqua,fiori di cedro,vna d'acqua di roſe roſſe,buona quãtità di roſe moſcate, et fiori di geſmino,garof.mez'oncia, & oncie tre di aſſa dolce, ben

tridata. Vn'oncia di uernice, storace calamita, et rosso meza oncia di ciascuna, tridate & con acque mescolate, stillerai nel lambicco di uetro: hauendo lutato il naso, & il uaso recipiente, con picciol fuoco in balneo M. ò in pignatta d'acqua bogliente.

Acqua odoratissima, che si stilla con oglio: laquale mescolata con cento parti d'acqua pura: la rende soauissima. Vna libra di mirra, eletta pura, fresca e grassa, tagliata minutamēte et pestata, meza libra di sugo di rose, mescolate nel lambicco si stillino i cenere: separata l'acqua a lēto fuoco: lo aumenterai per cauarne l'oglio. Quell'acqua fa bella la faccia: restrigne le ferite noue, & uecchie. L'oglio è precioso, & fà gli effetti dell'acqua, ma piu tosto, cioè in un'hora, quanto fa l'acqua in un giorno. Se un'oncia di tale acqua rende odorifere cento libre di acqua pura, un'oncia di oglio farà il medesimo in cento libre.

Acqua rosa muscata, che si vsa nelle altre cōpositioni, Metti in uaso di uetro largo di sotto, & stretto di sopra, cerca dodici ò piu grani di muschio, & lasciatolo al Sole cinque giorni, & vn'altro simile vaso pieno, mediocremēte di rose secche pistate, rinchiuderai con pannicello sottile & raro, mettēdo la sua bocca nel collo di quell'altro, et lutando d'intorno, gli porrai al Sole uehemente, facendo stare di sopra il uaso delle rose, lequali potrai spruzare con ottima acqua rosa. Vserai quest'acqua soauissima per se sola, & nelle compositioni.

Acque stillate per ornamento.

SONO diuerse le acque stillate per ornamento, altre vagliono a render la faccia bianca, rossa lãpeggiãte leuare le crespe, cõseruare dal Sole, cacciarne le macchie e la asprezza. Altre colorano i capelli et altre ĩbiãcano i dẽti.

L'huomo bene creato nõ deue sprezzare ogni ornamẽto come dishonesto: pche Galeno tra medici illustre scrisse molte medicine da ornare nel libro di comporre le sec. mostrando l'vso di quelle, spesso essere vtile & honesto. Massimamente, che alcuni mariti maluaggi, mossi da alcuni mancamẽti delle mogli, uanno alle meretrici: et ui sono alcune cose per lequali la donna nobile si uergogna d'ãdare in publico, come macchie ò porri nella faccia.

Io non scriuo questo a donne, ne ad huomini; ma a Medici, che deuono esser da bene, & prudenti: acciochе usino tali rimedi essendone ricercati da Regine, Principesse, & nobili donne, che siano da bene. Quanto quest'arte di ornare sia dissimile dalla finta, leggerai in Galeno de comp. med. sec. loc. lib. I. cap. 2.

Non ragionerò hora delle acque da ornare sẽplici, come di fiori di faua, fragole ruggiada, latte di capra sopra detto. L'acqua di uita ha uirtu di imbellettare: come si dirà al suo loco.

Acque stillate di foglie di persico, & di salzo di peso vguale mescolate, sanano i porri nei della faccia detti in Francese Rubiz.

Vino aromatico rẽde la pelle biãca, sottile, pura, & di piu bel colore. Metti nel uino zenzero, & cinnamomo, stillando come l'acqua rosa. Vale ancora contra le fredde cõplessioni, & alla paralisi. Arnoldo nel libro del uino.

L'acqua con laquale le dõne ammendano la pelle gros-

sa nera & schiamosa, fassi d'argẽto viuo cotto, in ouo crudo. Nicolo Massa del morbo gallico. lib. 6. cap. 2.

Acqua a far cãdida la faccia. Meza libra di spuma di argento tridata, cotta in due libre d'aceto bianco, sinche si consumi il terzo: mescolandoui con vna verga, & poi stillata: ui si aggiugne mez'oncia di cãfora, afronitro, oglio di tartaro, alume scissile, di ciascuno un'oncia: colerai per pãno grosso, & con quella bagnerai la faccia, & il collo: Epifanio Empirico.

Un'altra per render lustra la faccia. R. radici di giglio, ari, dracunculi, di ciascuna fresca meza libra, acque di fiori di faua una libra & meza, acqua rosa oncie otto, stilla & aggiugniui musco, cariof. cinnamomo, di ciascuno due dracme: lauisi la faccia due uolte al giorno.

Acqua del medesimo all'istesso vso. Recipe fiori di faue, & di mãdole amare, foglie di persico, mez'oncia di ciascuna, latte di capra quanto è tutto'l resto: & hauendo stillato, aggiugniui la chiara di sei ouer'otto oui alessi, lequali mescolate con l'acqua stillata, da nuouo si stillino, mescolando due dracme di canfora.

Acqua Gallicana ad ogni lentigine asprezza, & macchia della faccia, vna libra di tartaro arso, finche douenti bianco. Mastice, tragacanta, mez'oncia ai ciascuno, canfora dracme sei, quattro chiare di ouo, tridate & mescolate in acqna rosa si stillino, & è rimedio mirabile. Epifanio Empirico.

Acqua che dona alla faccia un color di rose. R. un uaso d'acqua di uita tre uolte stillata, brasilio un'oncia, dieci garof. dieci grani di paradiso, & cinque cubebe, il tutto pistato & criuellato, farai bogliere in un poco d'acqua di

uita,

nita, in vaso rinchiuso di modo, che non espiri. Questa mistura raffreddata stillerai per lambico di uetro a lẽto fuoco: & hauerai acqua buona. Bagnerai con spongia la faccia, & douenterà di color rosato, candida & bella: & dura questa tintura due ò tre anni.

Non hauendo acqua di uita, piglia uino uermiglio di Rupella, il migliore, che si può in maggior quantità, che l'acqua di uita: laquale è migliore per tale effetto. Questa orna sottilmente la faccia humana. Di un libro scritto, senza autore.

Vna simile narrerò di Gordonio.

Acqua mirabile, che caccia le brozze, & pustule dette da Latini lupine, glanaule. scroffole, porri, & triste nascẽntie nel corpo. Due libre d'oglio laurino, incenso bianco, mastice eletto, gomma arabiea, terebintina chiara, di ciascuna dracme tre. Et tridando quelle, che si deuono tridare, mescola il tutto. & stilla per lambico: infondendo nell'acqua cosi stillata meza libra di cenere: et da nuouo stilla. conserua l'acqua, come un tesoro. Autore senza nome. Questo licore, che sarebbe piu tosto acqua, che oglio, se non si metteße cenere, si potrebbe annouerare tra i balsami con ragione stillati.

Acqua che orna la faccia, & rompe la pietra, è trattata nel titolo delle forze de stillati in generale. Ruger. trat. 4. ca. 5.

Altre tali trouerai doue si tratta di colorare i capelli, & doue si parla de i balsami.

Alcune acque stillate, per ornare la faccia di Fornerio in un libro Francese.

ACQVA ꝑ imbiancare la faccia. Fiori di rose biãche, ninfea, sambuco, gigli, leuatogli il zafferano, & di faua, vna libra di ciascuno di questi fiori, Acqua di fragole meza libra, midolla di pane, quanto ti pare, dodeci chiare di ouo. Incenso bianco due oncie: infondasi nel tutto biacca tridata ꝑ una notte Si stilli il tutto in lambicco, & cauatane l'acqua. si ponga al Sole: lauisi con questa la faccia mattina & sera, senza lauarla uia con altra cosa.

Acqua, cõ laquale la faccia et le altre parti del corpo fanno mostra giouenile, Acqua di uita due oncie, & di fiori di faua & di rose di ciascuna quattr'oncie, ninfea onc. sei, mescolate tutte queste cose, aggiugniui vna drac. di tragacanta bianchissima, & tenuta sei giorni al Sole, colerai tale acqua cõ pãnicello, lauisi la mattina sẽza rasciugarsi.

Acqua a far lustra la faccia. Acqua de chiare d'oui freschi cõ vguale misura de limoni ꝑ vna spongia passato: & si stilli come l'acqua rosa. Metterai in quest'acqua cerca due oncie de liscia commune, & un limone intiero pistato, ò piu tosto scorticato: & dopo otto giorni, ne spremerai il sugo: & mescolerai con acqua, prima si laui la faccia cõ pura acqua, & asciugatala, lauisi con questa, che fa lustre la faccia conserua la pelle, & è ottima.

Altra acqua usata da Isabella d'Aragona duchessa di Milano. Farai pane di fior di farina di formento, con vn sestertio di latte di capra, & cuocendo leggiermente, si caui del forno: prima che sia ben cotto. Et minucciata la

midolla

midolla di questo pane, tenẽdola per sei hore in altro latte caprino. Vi mescolerai acqua di dodici chiare di ouo fatta con la spongia, un'oncia di calce di guscie d'ouo, canfora, alume zuccarino, corallo bianco, due dracme di ciascuno. Tutte queste cose tridate siano incorporate con le liquide & stillate in lambicco. Et ne vscirà vn'acqua, utilissima a leuare ogni nascentia nella faccia: et la orna sommamẽte.

Vn'altra acqua, che orna la faccia. Mescolerai foglie di Rosmarino, & tartaro bianco con uino bianco, & cauatane l'acqua co'l lambicco, vsala come le precedenti al l'istesso.

Altra simile acqua. Tenerai al Sole in vaso di uetro p due giorni, fiori di faua infusi in uino bianco: dopoi stillerai a lento fuoco: & si laui la faccia mattina & sera, successela sempre bagnata con decottione di sbiacca.

Un'altra che lieua ogni macchia. Metti in vaso di uetro de christalli & coralli parte uguali, cõ sugo de limoni un deto per trauerso, & chiuso, lo tenerai in luoco freddo.

Chi douea dire in quãti di) dopoi lauerai lumaconi, gittane le guscie, con acqua salsa finche sia cauata da quelli la uiscosita & stillati, conserua l'acqua. Cauerai dopo co'l lambico acqua di rape, tagliate minutamente: et piglierai della prima acqua vn cucchiaro, della secõda quatro, cosi della terza, et mescolate insieme, lauate la faccia, hauẽdo la prima lauata con acqua pura.

Vn'altra mirabile per tale effetto: Laua lumaconi senza le guscie (com'è sopradetto) dopoi li spargerai un'oncia di sale pistato (altri dicono sale di gomma) in vaso di vetro; & mettiui i lumaconi, spargendoui altro sale, & poi lumaconi: cosi alternando fin'alla terza parte del uaso, in

fon-

fondẽdoui tanto sugo de limoni, che nuoti sopra'l sale, et i lumaconi due deta; & poi stillerai, usando quest'acqua, come le altre. Ma nõ potendo stillare, tieni al Sole queste cose, mescolate in vaso chiuso: finche diuengano come un onguento, vsandolo la sera, come s'è detto de gli altri unguẽti: & la mattina seguente laua la faccia con acqua di fiori di faua. Et si legge questo nell'antidottario di Gordonio.

Acqua non stillata. Taglia in quattro pezzi dodici limoni, & mettili in vino bianco, & vsa questo licore, come le acque sopradette.

Causa l'isteßo, l'acqua di cicogna tenera stillata, dellaquale ho scritto tra le acque semplici medicinali.

Altro modo ottimo & secreto. Sei oui freschi, meza libra di maluasia, un pippione nem uestito di piuma, formazo fresco, delquale nõ si è cauato butiro, otto naranzi, tre cazze di oglio di tartaro, un'oncia di sbiacca. Si tridino le cose da tridare: & mescolando insieme il tutto, si stilla a lento fuoco: quest'acqua fa bella pelle, sottile & tenera.

Acqua regale, che lieua ogni macchia. In acqua di quattro libre di Terebintina chiara cauata, metterai mez'oncia di Mastice; tre oncie di biãco incenso, & mez'oncia di tragacanta, tridate, si mescolino con acqua, & conseruasi l'acqua stillata. liquefarai dopo songia di porco nõ salata: colando per panno lino doppio. Piglia poi zenzero bianco, garofoli, cinnamomo, euforbio, spica nardo, canfora, di ciascuno due oncie, & tre noci moscate. Tridate queste cose le mescolerai nella songia liquefatta aggiungendoui due oncie di argento uiuo, lauato speßo con aceto & sale, & fatto paßare per un cuoro: incorporandoui feccia d'argento fino. Distilla il tutto, & conserua l'acqua. Piglia poi sei

oncie

oncie di acqua Terebintina, & mescolata cõ una libra della seconda acqua della songia: et uolendo usarla, lauati bene la faccia con decottione di sbiacca, & asciugala. Piglia nella palma della mano di quest'acqua mescolata, & laua oue ti piace: tenẽdo coperto quel luoco finche sia asciutto: & ne seguirà mirabile effetto.

Un'altra de lumachi. Piglia trenta lumaconi bianchi, due libre di latte di capra, tre oncie di grasso di porco, ò di capretto, vna dracma di canfora tridata, & stilla in lambico di uetro.

Piglia sei oncie di midolla di pane di formento bianchissimo, infondila in due libre di latte, & stillato c'hauerai, lauati come è sopradetto.

Si commenda ancora l'acqua stillala di chiara de oui,

Acqua, che rende candida la faccia. Due oncie di Mirra, incenso bianco, & mastice, di ciascuno mez'oncia. Zenzero biãco dracme tre, cinnamomo eletto, argẽto soblimato, di ciascuno dracme due, canfora una dracma, chiara de oui vna libra et meza. Et mescolãdo il tutto insieme, si põga nel uentre di una gallina giouane & grassa, cacciatene le interiora, ouero cauate le pelli di una gallina, si tagli la carne minutamente: aggiungendoui cerca tre sestertij di latte asinino ò caprino, & si stilli con lambicco di uetro.

A fare la faccia lampeggiante. Ammollirai in aceto fortissimo per tre dì & tre notti trenta oui freschi, dopoi gli pertuserai cõ un ago: perche n'esca l'humore. Stillerai questi nel rosario, & lauati la faccia.

Acqua che chiarifica la faccia. Macererai radice serpẽtina mondata, & tagliata in picciole rotelle in uino biãco per nuoue giorni: aggiungendouene ogni di meza libra, &

& sei grasselle di capretto conseruate al Maggio, risi pistati, & cotti in tre libre d'acqua di solano nero, una libra di farina de risi, meza libra d'acqua de pruni saluatichi, & di faue pistate senza le guscie, che bogliano nella sopradetta acqua. Vi aggiungerai dodici pomi marci, dieci oui, due manipoli d'Iride commune ò fiorẽtina, una libra di mele, meza di mandole amare, gomm Arabica, sarcocolla, tragacanta borason, canfora, di ciascuna due dracme. Latte di pecora libre 6. Terebintina Veneta due oncie, et acqua de fiori di Ninfea libre due. Si stilli il tutto a lento fuoco, & sia spesso mossa l'acqua stillata, & tenuta al Sole.

Acqua per leuare le macchie dalla pelle, & falla bianca. Un'oncia di boraso meza dracma di canfora, tre di alume commune, gomma Arabica et tragacanta, mez'oncia di ciascuna sarcocolla, Assa dolce di ciascuna due dracme, et quattro di sbiacca pesta il tutto et mettilo in acqua serpentaria, & de fiori de gigli di ciascuna meza libra, cõ le acque di fiore di Genesta, solano, ninfea oncie quattro di ciascuna. Et mescolale, stillerai col lambicco.

A far la faccia chiara & giouenile, che mostri poco piu di anni quindeci.

Ad ornare la faccia dell'Antidotario di Gordonio.

RADICI di giglio, draconculo, ari, & cece scorticata; riso, amilo, sbiacca lauata, sapone Gallico, ana onc. 2. si cuocciano nel forno in olla nuoua coperta, et poi si pesiino. Piglia dopoi tragacanta, gomma Arabica, ana onc. 1. & si pongano in acqua di faue. Tempera poi porcellane in

acqua

acqua de limoni: tanto, che si possono macerare: & aggiu gni mez'oncia di boraso, si mescoli il tutto in acqua di faua con pochissima songia di porco: & fattone come un'ongu. vngi la faccia mattina & sera, lauandola con acqua di colature di semole. Questa purga, & imbianca, rende la faccia bella & gratiosa.

Decottione in uno bianco de limoni tagliati in piu parti, vale a far bella la pelle.

A far rosse le guancie. Piglia alume Brasilio & grani con i quali si fa il color del perso rosso. si pestino, cō acqua di uino stillata & vngi la parte, che uuoi far rossa. Il colore sarebbe piu bello, & piu dureuole con alquanta acqua di sale armoniaco. Ma si schiui quest'acqua amonicaca, che rode tutto'l corpo, & se ne usi poca: acciochе non si corrōpa la medicina.

Leggasi Roggiero nel 4 trattato, cap. 5. di piu stillati, specialmente a purificare la faccia, doue si scriue dell'acqua di limoni, & di faue per se, ouero con altra compositione, & l'acqua con Brionia, & draconculo composta, et semplici di sassifragia, hasta regia, herba moscata, & fiori di Nigella.

Acqua a tingere i capelli, & altri peli.

Sposa del Sole tridata. (altramente semi di solsio tridati) si ponga in latte di donna, che latti un figliuol maschio per dieci giorni (& secondo altri quaranta) finche diuenga oglio, ilquale cotto con oro fogliato, bogliēdo lentamēte vn giorno, è mirabile: perche lauandosi i capelli di

uerrãno come oro, la faccia con quello fregata parerà angelica. Chiarifica la uista, sana in quatordici giorni ogni male d'occhi: & in tre giorni il dolore de denti: fregando con quello le gingiue, muoiono i uermi, & questa è la quarta acqua di Egidio. Chi beue di questa medicina noue giorni, si sana della paralisi, che venga da qualunque causa: ancora che fusse durata quattr'anni. Lullo nel lib. delle acque: et pare che questo licore non si faccia con stillare: ma solamente con spremere, come dirò ne gli ogli de semi.

Acqua stillata di lardo fa i capelli lunghi & biondi, et la faccia piu bella: Taglia lardo minutissimamente, & pestalo di maniera, che diuenga come vna pasta: laquale stillata in lambico, raccoglierai un licor bianco, col quale licore ungerai la faccia, & diuerrà bella & splendida. Andrea Fornerio.

Acqua stillata di mele fa i peli belli & lunghi, leggi di sotto, tra le acque stillate in rosarij, oue si tratterà delle quinte essentie semplici.

Acqua che imbianca, che è la sesta di Egidio. Fa poluere di talpa ouer topinara cõ solfo, & infusoui sugo di Chelidonia: lasciala per alquanti giorni: & poi stilla. Lauerai con quest'acqua il luoco, che uuoi di qualunque bestia, & diuenirà bianco.

Mescolandoui acqua di aloe, & cera, & ongendo il luoco infermo, sanerai ogni gotta, & l'infermità, che chiamano. Non mi toccare, con uno impiastro di quella soprapostoni, sana la rogna del capo, & la gotta rossa: & mescolata con pietra calaminare & aloe: sana perfettamẽte il lupo, mettendouela sopro come impiastro due uolte al giorno: lauando ancora le superfluità con quella. Ma non si pi

gli

gli nel corpo.

Acqua che tinge di uerde:una libra di Cuperosa ò uetriolo,meza di smerillo,stilla & ugni.Epifanio empirico.

Acqua de capari stillata,fa uerdi i capelli,& ogni pelo.Cardano.

Acqua a mondare i denti.

SALE *amoniaco & di gomma,tre oncie di ciascuna. alume saccarino un'oncia & meza, distilla ò macera in due libre di acqua per otto giorni, & col licore stillato fregherai i denti. Epifanio Empirico.*

Come si stillino acque d'herbe, fiori & radici per descenso.

STENDI *un raro pannicello sopra vn uaso di terra,& mettiui sopra rose ò altri fiori,et cuoprendo cō una patella,mettiui nel fondo del fuoco. Et stillerai in questo modo acqua odorifera & efficace.L'acqua rosa si tiene al Sole:perche mandi via il fumo,conseruando l'odore delle rose.Cardano.*

Rose fresche messe sopra nn lenzuolo,stesso sopra una conca,& sotto postoui carboni ardenti stillerà copiosa acqua nella conca, & cosi d'altri fiori. Siluio.

Questa foggia di stillare mi par comoda a cose fredde: et che debbono raffreddare:specialmente mācando d'odore,come alcune astringenti, che sono piu fredde et humide: anzi haueremo piu acqua in piu corto tempo,et minor spesa:senza che suaporino:ma si attenda che'l vaso soprapo-

sto nõ sia troppo ardente: & non ui si lasci piu del douere.

Mettẽdo due boccali uno sopra l'altro, empiendo di ro se quello di sopra, con un pannicello tra loro, stillerà acqua odoratissima in quello di sotto, l'humore di uiole gialle stillato in uetro, sana le palpebre reuersciate: il licore raccolto di uaso pieno di fiori tenuti nel Sole a macerarsi, gioua a gliocchi. Alessandro Benedetto.

Piglia germogli di finocchio: prima che fioriscano pieni di sugo con le foglie in vna enghistera, non piena con la bocca ad un'altra inghistera, otturando con leuato: perche non essalino gli spiriti: & cosi le metterai in un nicchio del muro al Sole di mezo dì: & hauerai in sei hore acqua vtilissima alla lipitudine: & per fare la uista acuta: & queste mi manifestò un'amico, che ne fece la proua.

Queste fresche & scorticate & minuciate, & pongano in uaso pertusato nel fondo, coperto di sopra: et lutato: & põgasi quest'olla in un'altra: in vna fossa di terra: lutãdo la cõmissura: facciasi fuoco sopra l'olla superiore ꝑ hore diece. Cosi stillerà acqua nell'olla inferiore: laquale cõ farina ouer pane mescolata uccide i topi, che ne mãgiano: & meglio, mescolandoui alquãto litargirio. Bulcasi nel 2.

Fannosi per descenso alcune acque & ogli: si come la pece: ardendo alberi di ragia: oglio di uitriolo, & altri si fanno tra l'ascenso, & il descenso: mettendo la bozza attrauersata in fianco.

Destillare in cenere o sabbia ouero in scoria tridata.

Si stillano in cenere acqua & ogli, le acque si stillino

con

con leggierissimo caldo,ilche cõprenderai cõ la mano:toccando la cenere & uasi da stillare:& forsi non è differẽtia da stillare in Balneo Mariæ,ouero in ceneri:tenẽdo misura nel fuoco,perche l'acqua di Balneo M.puo boglire,et le ceneri deuono esser tepide.cioè quãdo herbe,radici,fiori o licori si stillano per cauarne acqua:& credesi che uengano piu soaui:& col grã fuoco,meno odorifere.Ma cõ le ceneri quanto si fa piu lentamẽte,che non si scaldi il capitello:siche da una goccia all'altra si annoueri fin'a cinquanta.Gli ogli si fanno con maggior fuoco, & quantunque si possa fare con cenere quanto si fa con l'acqua,tuttauia gli ogli si fanno con ceneri,& non con acqua bogliente.Questo si chiarirà meglio,ragionãdo della quinta essentia.Stillasi facilmente con cenere,empiendo un uaso di terra o di metallo profondo et capace dalla bozza,fin'alla bocca di cenere tamisciata o sabbia minuta,facẽdo,che la materia da stillare venga abbrucciata dalla cenere. Questo vaso pieno di cenere si põga sopra quattro o sei cilindri di ferro trauersati posti al fuoco cõ i lati. La parte d'auãti di questa fabrica quadrata per farui fuoco,la lunghezza del lato di ciascuno sia d'un piede,& l'altezza cerca sei deta,et si rinchiuda questa fabrica cõ luto,de uasi di terra.Io feci vn fornello piu artificioso,Rizzando in un cãtone di casa una basi de mattoni & calce alta vn piede & mezo,et di sopra il fornello rotondo,cõ picciola porta,a foggia di un picciolo mattone con tre spiragli: et era il fornello alto da dieci deta.Sopra questa puosi una lama di ferro alla rotõdità della fornace larga per diametro due piedi,et d'intorno a questa un margine de crudi mattoni.Et perche a fare la fornace gli tolsi cotti,& fu alto due palmi,questa parte

rotonda ſopra la lama empi di cenere, accõciando in giro cinque bozze da ſtillare, per cauare con l'iſteſſo tempo & fuoco, acqua, et oglio, hauendo fortificato la fornace di luto fatto, con acqua molto ſalſa meſcolandoui alquãto ſter co cauallino. Quella fornace fortiſſima opera cõ poco fuo co: ilquale dura di maniera che baſta a gouernarlo mattina & ſera. Facciaſi de carboni per metterli comodamẽte per i baſtoni. Gli orli di queſti baſtoncelli ſono alquanto leuati, per meglio tenere i carboni, & un baſtone piegato in capo con angolo dritto: & alquanto largo, per meſcolare nella fornace, nellaquale ſi preparano le coſe ſecche infuſe in uino per cauare acqua, & oglio, & rendono l'iſteſſo odore & ſapore. Et nel ſtillare ho conſiderato che la piu pura uiene prima: rimanendoui la flemma, ouero l'acqua morta, inutile, nociua et di triſto odore: ilche ſi conoſce dal capitello di uetro: perche ſtillando la eſſentia ignea & aerea, non ſi uede ſegno alcuno nel capitello: ma ſtillando la flemma ſe ne uedeno alcuni ſegni, et ſubito ſi lieui uia il uaſo recipiente ſpargendo come inutile quello, che ſarà nel uentre, & ſi torni a ſtillare tante uolte, che non ui rimanga flemma. ilche auiene alla quinta ſtillatione. Allhora biſogna circolare per far la retificatione, accioche ſi muti in cielo, o quinta eſſentia.

Le coſe ſtillate con uapore di caldo conſeruano meglio le forze dalle piante, ma perche ſono piene d'eſcremẽti ſi corrompono piu toſto, & durano piu le ſtillate cõ caldo di ſcoria in poluere o in cenere, con uaſi di pietra o di uetro, ſopra fornace lunga & tonda, coperta di tegole, che ſoſtẽtino le alte ſabbie, circondate con alto piombo. Queſti uaſi lentamẽte ſi ſcaldino, & raffreddino prima, che ſi portino

all'-

all'aere freddo, altramente si rompono. Siluio.

Vlstadio comãda, che si stilli a lento fuoco, si che si annoueri fin'a tre da una goccia.

Stillerai ogni frutto maturo tagliato in pezzi in sabbia a lento fuoco.

Modo di stillare subito.

Stillasi di subito acqua, mettendo sopra bogliente sugo un bicchiero alla cui cima uanno le goccie, lequali da quel luoco raccolto, si mutano in acqua, & mutasi facilmente l'aceto in acqua, in tal modo gioua alle macchie de gli occhi specialmente cuocendo ruta in aceto bianco. Card.

Pongono ragia di larice, il cui fiore sia fatto dal tornidore sottilissimo, cosi in luoco caldo la piu pura parte si stilla.

De rosari, cioè istromenti co quali dalle rose, & d'altre medicine si caua il licore, postoui subito il fuoco sotto de carboni o stelle.

IL fuoco a stillare dà piu tosto odore di arsura, che i carboni o l'acqua: perciò metterai sabbia nella commune padella, ouero tra essa & il fuoco, & che sia uetriata la padella: se è di terra: perche se ne fa di metallo, lutãdo la commissura del lambico cinta con una fascia, & cosi il uaso recipiente col naso del lambico. Brunsuic. Hora fanno il capello di metallo, et pongono le herbe sopra la sabbia, et d'intorno la padella & ꝑ mio auiso d'intorno empieno di acqua. Sottopõgono fuoco de carboni: o di stelle: perche pa

re che poßa mẽ nuocere la fiamma del fuoco, per l'acqua circostante. Farassi questo piu felicemente in uasi di uetro o in Balneo Mariæ, ouero in cenere.

L'aceto stillando si fa bianco ad uso de i chimisti & de medici, & per mescolare con siroppo acetoso, dicendo Bulcasi. Farai l'atenor come quello, che si stilla l'acqua rosata e põui sopra'l vaso da stillar di uetro, ouer di terra uetriata, empilo di buon'aceto che rimãga uota la quarta parte: perche non si sparga bogliendo. Cuopri poi il uaso cõ un'altro di sopra, c'habbia il naso, cõ lento fuoco, accioche l'aceto douenti bianco, & sia stillato l'aceto di uino bianco, & potente. Bulcasi. Io ho stillato con uasi di uetro in cenere, & l'aceto già alquanti anni cõserua l'odore e'l sapore, ma è dissimile nel colore, & sostantia, pare che Bulcasi uoglia l'aceto esser stillato senz'acqua, come le rose, et fa il primo & secondo, con fuoco de legni, et piu tosto di carboni. Io ho stillato ottimamente in cenere, le perle, le guscie de oui, le pietre delle reni, della uesica, e coralli bianchi, & neri, & le cose che asciugate si fanno in poluere, & precipitate & soblimate nel cenabrio, douentano argento uiuo, con aceto forte: specialmente stillato & sugo de limoni. Chimisti dicono che i metalli si dissolueno con aceto stillato, & urina stillata. Foglie di canape ridotte in farina, fanno beuanda che embriaca soauemẽte. Card. ui si infonda acqua & poi che sarà fermentata si stilli, come l'acqua ardente nel rosario, ouero simile istromento, alquale di subito si sottomette il fuoco. Moscouiti secondo Cardano: vsano acqua diauena, perche mãcano di uino: laquale scalda & embriaca, come il uino perche l'auena è di grossa sostãtia, è necessario, che col stillare si scaldi, & assottigli alla natura del-

l'ac-

l'acqua ardente. Questo si potrà fare in ogni beuāda, che embriachi.

Il mele nel stillare si gōfia, ma si schiua tale incommodo stillando col rosario commune, & soprapostο nella padella un tamiso, che tocchi il mele. Volendo stillare in bozza di uetro, ui mescolarai sabbia ben lauata, a lēto fuoco. Gitterai la prima acqua, tenēdo la seconda di color d'oro, & al fine rosseggiante. le donne con queste si fanno i capelli lunghi, molli, & biondi, bagnandoli con quella nel Sole. Ammēda il cadere di capelli, & gli occhi gonfiati, cacciādo le tuniche acquose, & la caligine. sana i cantoni de gli occhi impiagati, & i luochi arsi, specialmente in parti tenere, si che non ui riman segno alcuno. L'ultima acqua rossa purga la marcia da piaghe putride, lauādole, et mettendo ui sopra pannicelli in quella bagnati, & poi fa crescer la carne. Riffio. Leggi vlstadio.

De ogli stillati.

Generalmente & in particolare, di piante, fiori, herbe, gomma, ragia, semi, scorze, legni.

Ogli composti detti balsami.

Ogli d'animali.

Ogli metallici.

Ogli preparati per ascenso o descenso in uasi chimistici, alcuni sono composti di piu cose, come i balsami arteficiali: & alcune di poche. Alcune pare che partecipino di semplici, & de composti, quando ad un medicamento tridato si mescola qualche licore: pche si ammollisca, & stilli insieme, et ascēda cō quello come p un carro: e poi si separi.

Alcuni si fanno da ogni parte delle piante: altri dalle parti de gli animali, o da i loro escremēti. Altri de metalli come di antimonio, piōbo, & ambro. Io ragionerò di ciascuno di questi tre ordini, ma de gli ogli, che si fanno, premendo o infondendo parlerò separatamente.

Oglio benedetto si stilla da mattoni ardenti, et estinti con oglio per soblimatione, cosi l'oglio si puo cauare di ladano, cera, licore, gomma, ragia, ossi, midolle, & altre cose copiose di grasso humore, soblimando. Siluio.

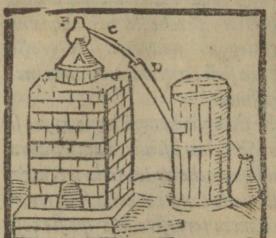
La natura dell'oglio è nelle cose mescolate: o per natura composte, & cosi il sale in corpo aridissimo. Cardano, Nel sale è una grassezza, cosa mirabile, ĩ qual piu, ĩ qual meno. Et è un'oleoso et grasso humore, non acquoso che si secchi facilmente, ma aereo & caldo, et è nell'elemēto humidità a lui conforme. La natura separa questo licore in molti: non tāto per i licori nomati Opous: et anco lagrime gōma, ragia, eleomeli, ma anco da corpi inanimati come metallici grassi, argēto uiuo, & bitumi diuersi. Nafta, ambro et petroleo, nomato dalle pietre, perche stilla da quela. Et manifestamēte ne gli animali, per molte parti, et specialmente da midolle, sangue, et da quelli, che mancano di sangue, hanno un'humore a loro conforme, cosi hanno gli escrementi, la uesica, il sudore, il mele, gli oui. Nelle parti sode d'animali, & di piante, è piu chiaramente c'hāno uēne manifeste, per lequali si attrahe il nodrimento, le cose dolci sono destinate al notrimēto, perche si mutano in grasso da caldo mediocre: et le cose grasse sono dolci, et sono copiosi di grassezza chi si nodriscono di cose dolci. Ma le cose grasse nō nodriscono p se, poi che nuotano di sopra, ne si vniscono nel uentricolo. Quel sugo alquanto grasso ha

piu oglio quãto è piu groſſa, & ſoda materia, come piu ſincero & meno acquoſo. Guaiaco, perche ſtà nell'acqua ne è copia. I legni piu rari & leggieri mutano il ſugo graſſo in gomme o ragia: perciò i piu ſodi & greui, ne hanno meno, come guaiaco, noce, fraſſino.

La cenere manifeſta che ſia oglio in ogni legno, come ſi uede che laſciano il ſuo graſſo nella liſciuia. Tanto è durabile il graſſo aereo, & piu ligneo, che ardendo la terra, & euaporando, rimane quello nelle ceneri o nella fuligine, rimanẽdo in amendue la ſoſtantia terreſtre. Ma queſte coſe ſi appartengono a filoſofi.

Come ſi caua oglio di aromati: garof. noce moſcata, zafferano, macis, & altri.

Infondi acqua di uita rettificata & circulata, ſopra quali aromati uorrai: che ſiano mediocremente piſtati, & macerati ſi ſtilli a lento fuoco. Quando l'acqua di uita cominciarà a ſtillare oglio, cauati gli aromati della bozza, mettili in un ſacchetto ligato cõ filo, e ſpremuti nel torcolo, ſcaldãdo due lame di ferro, che ſi pongano d'amẽdue le parti. Debbeſi in queſto modo ſtillare rettificare, & circulare per ſeparare l'oglio ſincero dalla groſſa materia: fecci ſi poſſono purificare in acqua di uita, prima ſeparata & poi ſtillati. Riffio. Oſcuramente, ma io l'ho tradotto piu chiaramente, che s'è potuto.

Oglio come ſi caua ſtillando da legni, & di garofali, di Gardano.

SARA meglio cauar oglio in uaso di uetro. A. a fuoco leggierissimo, postaui d' intorno acqua bogliente, si mette sopra il uaso un capello. E. di uetro, lutando: che non respiri: hauendo un canale C. a cui si aggionge vn'altro canale D. in modo che non possa respirare, questo passi per E. uaso di legno: che si tenga sempre pieno d'acqua freddissima, cauando con cannella ogni calda, & aggiongendouene dell'altra, perche cosi si raffredda ne ui uiene fumo, ilquale si muta in acqua, ouero oglio, et per la parte torta del canale, portata oltra'l uaso d'acqua piena goccia nel uaso. Et quanto ho ueduto stilla prima cosa turbida, che porta la piu sottile sostantia. Dopoi l'acqua chiara & indi l'oglio: il cui odore è piu tosto di arsicciato, che dal la materia di doue è stillato In questo modo si puo ancora stillare de fiori, & herbe, ma è meglio per descenso. Alcuni pongono uicino alla fornace muschio & altre cose odorifere, i cui odori l'acqua conserua.

Vlstadio nel cap. 19. insegna a stillare per descenso in generale: & particolarmente d'oglio, de legni di giunipero, de rossi d'ouo, noce moscata, & benedetto: delquale studierò di ragionare piu chiaramente. Egli insegna à fare la fornace. A. comoda a q̄sto stillare, simile ad un focone usato in Alemagna de mattoni alta un cubito et mezo, eccetto la parte dauanti che si fa piu bassa, coprendola cō mat

toni & per riporui li ferramẽti da gouernare il fuoco: lar ga tre cubiti per ogni nerso sia nel mezo di questo focone un foro. B capace del piede humano. Questa fornace ualerà ancora da sigillare sigillum Hermetis, mettendo la bocca d'una bozza di uetro nel foro lungo quattro deta, & chiudendo, con creta se ui resta uoto, et essendo riscaldato bene, sia premuto con forfice ardente. Volendo con questa fornace stillare piglia C. bozza di ottima terra, o di rome o lottone, ẽpila fin' alla terza parte di materia da stillare, & chiudi cõ D coperchio di lama sottile di ferro, che habbia assai fori. Et metterai la bocca del uaso nel foro fino a tre deta, chiudendo con luto d'intorno, & metterai sotto il foro la bozza E. di uetro, & deue esser aperta la fornace di dentro per metterla et cauarla et uedere quãdo è stillata tutta la materia, acconciando la bocca della bozza inferiore alla superiore senza lutare, facciasi il fuoco sopra, & d'intorno al uaso, che tiene la materia. Il-quale sia picciolo, & quanto si puo dal uaso scostato, dipoi accrescendolo s'auicini piu al uaso.

Da ogni materia sempre stilla da paincipio piu o meno acqua: laquale cessando di gocciare, & stillando gia l'oglio uoterai ll recipiente uaso, & tornatolo sotto farai maggiore il fuoco, auicinandolo al uaso: finche stili piu oglio, allhora si ritiri dal fuoco: perche la bozza si raffreddi, & leuato uia il vaso recipiente, conseruerai l'oglio. Et si lascia il fuoco picciolo, ilqual si aumenti fin' al quarto grado, per due cause. Prima acciochе col troppo caldo nõ si consumi ogni humidità, anco o cosa: ilche si deue schiuar quando si uoglia cauare oglio de rossi d'oui o di noci moscate, ma in alcune altre cose, vale un gran fuoco de giuniperi, seconda

riamente:perche il legno acceso potrebbe ardere o rompe re il uaso, o dare tristo odore all'oglio.Nell'oglio Benedetto semplice, aumenterai il fuoco nel fine preparãdo un tal luoco da stillare.Farai una fossa cõforme all'olla,che uorrai porui, che sia uitriata,& bagnata con acqua sopra la cui bocca metterai lama di ferro cõ molti fiori,laqual sia sotto l'orlo della olla un deto per trauerso.Sopra di q̃sta metterai un'altra olla con la bocca in giu lutãdo ottimamente,et facciasi fuoco a quella di sopra,che sia sopra terra,eccetto la bocca.Questo secõdo modo è piu incõmodo. che il primo,perche nõ si puo separare l'acqua dall'oglio, ne conoscere quando sia stillato il tutto , se non per l'vso.

Quando si stilla oglio di cedri, narãci,& limoni,cauasi prima l'acqua,& poi l'olio, e si conserui questa et quello: perche l'oglio è soaue,& buono:et fassi in questo modo,pesterai in mortaio foglie di ciascuno di q̃sti alberi, e stillãdo piglia l'acqua. Ma quando uederai sopra l'acqua goccie di color diuerso mutato il uaso recipiẽte fa maggior fuoco,et piglia l'oglio & ammendasi l'odore dell'arsura tenẽdolo al Sole.Alcuni seccano & pestano tra due pãnicelli le dette foglie con zibetto,muschio,ambro,stirace. Cal.ladano: cinnamomo,benzoi,gittãdo tal cose in acqua rosa sopra il fuoco per empire le foglie del lor uapore.Fatto questo,piglia l'acqua rosa doue siano ammolliti alcuni aromati ꝑ due giorni,come garof.galãga,noce mosc.etc.Et cõ quella stilla a lento fuoco in cenere separãdo l'acqua,dopoi accresciuto'l fuoco si caua l'olio,che è di soauissimo odore.Forn.

Mi narrò un'empirico un modo ottimo, di separare l'oglio da herbe & radici.

Metti herbe o radici in Terebintina & ragia di lari-

ce in ſabbia.q.ſ.ſtilla a lento fuoco,& ſtillerà prima la te rebintina,& poi il rimanente prima di color latteo,dopoi di giallo.Conoſcerai al guſto quando comincierà a ſtillare il licore deſiato,& mutandoſi il licore mutarai il uaſo recipiente:perche l'ultimo licore è men buono,& uſaſi ſolamente fuori del corpo:ma il primo nel corpo. A me par di hauer ueduto oglio di chiocciole,di giunipero preparato in queſto modo.

Ogli ſtillati da riceuer nel corpo,ſi meſcolano cō qualche licore,uino,apomelito,o ſiroppo cō qualche acqua ſtillata o altre medicine,come diremo ne balſamelei dicēdo: A gli ogli:che ſono ſpiriti ſi aggionga il corpo.

De ogli di fiori.

OGLIO di zafferano ſi prepara in queſto modo.La materia ſparſa con acqua di uita,ſi diſpone, & cauatane l'acqua di uita, ſi caua il licore col torcolo, come è detto del ſtillare gli aromati.Riſſio.

Ogli di ſpica d'un libro Franceſe di Fornerio.

TIENI al Sole herba o piu toſto i fiori di ſpica o la uendula alquāto,& caua l'acqua con lambico,laquale tenuta nel Sole caldiſſimo,moſtra l'oglio nella ſuperficie,ilquale ſpeſſo ſeparerai dall'acqua.Il ſuo odore è ſoaue,& uale ſpecialmente contra fredde infermità, & dolori.

Vn'altro modo. Macererai in quanto oglio ti piacerà oglio di mandole dolce,fiori di ſpica maturi.con ſterco ca-

uallino in uaſo di uetro quaranta giorni, et rinchiuſo il uaſo: rettificalo nel ſale, et s'hauera odore di arſura, laſciaui due o tre fiori nel coꝑchio. Coſi reſterà buono et odorifero.

Un terzo modo. Empi un uaſo di uetro con fiori bẽ maturi, chiudilo aggiugnendouene ogni di quanto puoi per otto giorni. Tenerai il uaſo in ſterco cauallino per tre meſi, ſtillando poi cõ lambico diligentemente, et ſi tenga l'oglio al Sole, cauãdone ſempre il chiaro. Alcuni pongono al Sole la materia, poi che è cauata del fuoco, cauando l'oglio, che nuota ſopra l'acqua: & rimane oglio odorifero ſenza uitio. Riffio dice, che ſi fa l'oglio isteſſo, come quello di roſmarino, tagliando in pezzi i fiori macerati & ſtillati, raffreddano ſpeſſo gli ſpiriti del lambico. Leggi dall'oglio di roſmarino. Alcuni uendono queſt'oglio publicamẽte, nominãdolo balſamo, cõ la ſua ricetta, et è molto caldo et ſec. Una dõna ne preſe due goccie, non ſenza pericolo & gittò molti uermi, ſi meſcola cõ piu coſe p r l'odore, Una goccia cõ molta acqua ſmoſſa, la rẽde odorifera. Medici la meſcolano cõ ogli: & unguenti caldi. ꝑche cõſerui & aumẽti l'odore, & forſe che non ſi troua licore tãto uehemẽte, et odorifero. Ma faſſi piu odorifero di ſpica, che di lauẽdula.

Oglio di roſmarino come balſamo. Empi un'ampolla di fiori di roſmarino, & ſepelliſcela in ſabbia coperta cõ panno doppio incerato, ouero cõ cera, & un copercbio: perche nõ reſpiri Arnoldo uuole che ſi chiudi con cera. Hollerico uuole che ſi cuopra fin'a mezo, et ſi laſci piu d'un meſe: ſin che i fiori ſi muttino in acqua: queſt'acqua ſi tenga al Sole dieci o uenti giorni, ouero quaranta, ſi raſſoda in oglio, & conforta il core, il ceruello, i nerui: & tutto'l corpo, caccia le pãne dalla faccia. Una goccia di q̃ſta poſta nell'acqua

ua a fondo, come il balsamo. Vale a tutte le lacrime, ouer macchie, & altri affetti de gli occhi, stillandouene una goccia due ò tre uolte al piu. Scalda i mẽbri paralitici, e tal'hora gli sana. Resiste alla salsa flemma. Sana le fistole, & il cancro, che uincono glialtri rimedi. Gioua parimente l'acqua di uita: nellaquale sia cotto rosmarino. Lullo.

Io non cuocerei il rosmarino, perche suapora la uirtu del uino ne la quinta essentia: ma lo macererei ò farei putrefare: indi lo stillerei in Balneo M. & poi in ceneri rifondẽdo l'acqua sopra le fecci, si conforma a questo Arnaldo nel libro del uino, doue parla dell'oglio di Rosmarino. Lullo dice. Ho prouato, che l'acqua di uita cauata di uino, nel quale sia ammollito rosmarino, cura la flẽma salsa, la rogna, il cancro, & la fistola, che altramente non si possono sanare. Ma quest'oglio si fa come quello de fiori di Verbasco senza stillare.

Oglio di rosmarino si fa de fiori con la sommità di germogli, pistati & macerati, ò putrefatti in ottimo uino, si stillino a lento fuoco, raffreddando spesso gli spiriti del lãbico: & poi si circulino, si che si separi quanto è possibile. la grossa sostantia dalla sottile. Riffio. Si potrà stillare in bozza corta con lambico, ouero con ritorto col recipiente di figura diuersa, ouero in due ritorti: uno de quali sia recipiente, ò in uasi di metalli, chiamati da speciali uesiche, si come l'acqua di cinnamomo ò l'ardente.

Stillasi a questo modo le oliue, & di uernice, di gõma di giunipero, de fiori di spica ò lauendula, di seme d'anisi & d'altri.

Come si prepari la quinta essentia, ouer fuoco di chelidonia, che è come oglio, et a che effetto: Leggi della quinta

essētia, si potrà cauare da molte herbe, et altre medicine o lio di due sorti, acre e focoso, come s'è detto del chelidonio.

Oglio di ruta. Cardano nel secondo della sottilità dice, che alcuni ueneni uccidono, solamēte essendo toccati. Uale contra di questi il nō tener sopra cosa alcuna la mano, fin che si scaldi, lo spesso lauare le parti con acqua tepida & ungasi cō oglio di ruta, quello dico, che si fa come di spica, de garof. Lullo trattando de l'olio di ruta, ne dice alla lunga. Quello che Cardano insegna a fare di ruta: penso che si debba preparare delle sommità de rami fioriti.

De ogli di semi, & frutti.

HO gustato in Italia oglio de garof. soaue & efficace: & ho mostrato come si caua secondo Cardano. Fassi ancora secondo Riffio, come de gli aromati, iquali macerai si stillano: finche si separi l'acqua ardente: & cominciando a stillare l'oglio, si caua la materia della bozza, & si spreme, facendo il rimanente secondo Riffio. Leggi de gli ogli in generale, stillati per descenso, come si faccia l'oglio di noce moscata. Ulstadio. Et cauasi come di garof. con inuoglio in macis ad essa noce moscata. Riffio. Che descriue le forze d'amendue.

Oglio di anisi si caua (come dalle cose secche) de semi pesti & macerati in uino, & stillati lentamente per ascēso: siche di continuo si raffreddi il lambico: dopoi si circoli il licore. Taccio le sue uirtu particolari, si come de acque, et ogli, che non fanno un particolare effetto, anzi tengono la uirtu, c'haueano auanti la stillatione, eccetto che stillādo si fa piu sottile & efficace.

Ogli di chiocciole di giunipero pestate, macerate in uino & acqua piouana, si stillano con acqua ardente, o in uesica di metallo, come dicemmo cauarsi di legni, & garofoli, di Cardano, ouero di aromati, di Riffio. Io nõ ui so differentia pur che gli spiriti che uengono al naso del lambico, si possino raffreddare.

Riffio narra le forze di questi ogli iquali sogliono uendere appo noi di chiocciole di giunipero, cõ tauole, che narrano le lor uirtù, q̃sto com'odo, gioua alla febre terzana.

Alcuni fanno oglio di fermento premendolo tra due lame infuocate, tenuto da molti p inutile, et uorrebbono che si preparasse come l'oglio di giunipero cõ i suoi legni, per descenso. Mesue dice, che il fermento scorticato si stilla nel uaso da soblimare, come l'oglio de filosofi, sana le impetigini, & l'asprezza della pelle nasciuta da siccità & humidisce sanando le altre macchie della pelle. Rasi ne scriue nel l'antidotario. Leggi di sotto de gli ogli stillati: si potrebbe fare oglio di orzo, & simili, per soblimatione, & descenso: Monachi in Mesue.

Oglio moscato di ben (cioè di balano Mirepsica) detto da Fornerio retraba, o retraba. Fassi de frutti di ben, che si trouano in copia, quasi al prezzo delle mãdole. Spremerai oglio di mandole & lasciatolo riposare, ui metterai copia di buono muschio: & posto il tutto in uaso di uetro bẽ chiuso, lo metterai in lauezzo, finche boglia: dopoi cauerai l'oglio per destillatione, che sarà soauissimo, & d'ottimo odore.

Ogli di semi trouati nel libro delle acque di Lullo.

HO uoluto scriuere separatamente di questi ogli, non sapēdo se l'autore uoleua stillargli, o spremerli, perche ad ogn'altra parola dice. Si caui l'oglio a foggia de laici, cō le quali parole manifesta, che si caui l'olio, premendo i semi nel torcolo, come usa di fare il uolgo, specialmēte nelle cose medesime secche. Tuttauia stillando le cose medesime sarebbono piu efficaci, ma si lasci cō quei semi il licore, col quale son macerati, & prima si faccino putrefare.

Macera per quaranta dì i semi di sponsa solis in latte di donna, & fa l'oglio a foggia di laici.

Oglio de semi di ruta, mescolati con oro fogliato si pongano nell'aceto per un giorno. dipoi si secchino leggiermente al Sole, & cauisi l'oglio a foggia di laici. Questo è precioso, & resiste a ueneni, facendogli nominare, et beuendone la secōda uolta si uomitano gli altri humori del ueneno guasti, et beuendone ancora, sana perfettamēte in quattro giorni. Cura ogni dolore d'occhi da qualunque causa uengano, pur che la pupilla non sia offesa, lauādogli occhi due uolte al giorno, con quest'unguento, et infondēdouene una goccia, si sanerà l'occhio fra tre o quattro giorni. Beuendone a digiuno: non lascia auicinare il ueneno all'huomo per tre giorni. Et un ferito a morte, beuendone a digiuno si sanerà. Caccia ancora beuuto a digiuno la goccia, la rogna, et l'hidropisia nasciuta da fredda causa, beuēdone due giorni. Risana tutti i membri paralitici ungendoli con quello. Ruberta, se non ui errore, ouero sperma, cioè oglio di Nasturtio, o piu tosto i semi, bagnato in forte aceto, si secchi al Sole, & cauane l'oglio alla foggia de laici. Questo mescolato con aloe, & oglio laurino, sana ogni rogna & goccia. ungendo la parte inferma. Beuuta con aloe & carboni di

olmo: sana la febre terzana, & quartana, & ogni rottura nel corpo. Beuuto quando è cotto con sugo d'orzo, ferma il flusso, & restrigne il uentre, cotto con semola, & beuuto, sana la gotta.

Oglio de semi di pimpinella. Metti i semi in uino uermiglio per alquanti giorni: dopoi seccati & pistati, fa l'oglio a foggia de laici. Beuuto a digiuno, dissolue ogni sabbia, o pietra della uesica, anche cõsumato da qualunque materia. Allegerisce i membri dell'huomo grauati.

Oglio di chiocciole di giunipero stillato per ascenso, & descenso, imparato da amici.

PIGLIA un sestario di chiocciole di giunipero: pistate & tenute in acqua di fontana, & metti il tutto in bozza, o uesica (come chiamano) di metallo, facendola rimaner uota due o tre deta. Stillerai a lento fuoco, si come nel acqua ardente con una canna, che passi per un uaso piena di acqua fredda.

Et stilla acqua in tanta copia, che un uaso recipiente non basta a raccoglierla.

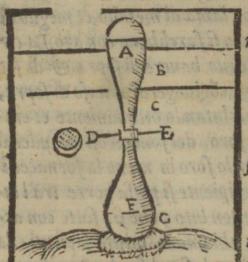
Finalmẽte segue l'oglio che si deue lasciar scorrere nell'acqua: & lo separerai dal uaso, doue è, uoltando in giu la stretta parte del collo, finche esca fuori l'acqua, & separerai da quel poco che ui sia rimasto, l'oglio uuotandolo in altro vaso. Un sestario di chiocciole, da cerca quattr'oncie d'oglio. Altri p separar l'oglio dall'acqua mettono il tutto in un bicchiero, alquale sia tolto il piede con ferro ardẽte, ouero a caso si che ui rimanga un picciol foro, perche l'acqua passa, ma il foro, giontoui l'oglio si rinchiude, et si

ſparge l'oglio doue ſi conſerua.

Alcuni ſtillando ſemplicemente: ſmuouono la materia nel ſtillatorio perche non s'abbruggi, & ſi ſtillano bene in queſto modo gli aromati, come garof. cinnamomo. Altri (come odo) ſtillano in uaſo torto di rame, ſtagnato dentro in ſe rendono uarietà di metallo, lunga, come ſi fa nell'acqua ardente.

Altro iſteſſo apparecchio, moſtratomi da un'amico, per gran ſecreto. Coglierai chiocciole di giunipero ben mature & ſecche nell'autunno tra due giorni ſacri alla beata Vergine ad otto o noue auāti mezo dì cerca due ſacchi in tempo ſereno, & piſtate col cilicio, uſato da piſtori, poco piu di una uolta ſpremerai con torcolo, laſciandouele ſotto un giorno, & una notte, acciochè il ſugo acquoſo tra tāto ſtilli. Queſto metterai ſeparatamente in uaſo per ſeruirſene nel corpo, & fuori a purgare, alcune parti con qualche unguēto, o acqua di uita, & ſpecialmēte le artritiche. Queſto ſugo ſi conſerua facilmente ſoaue & efficace. Altri gli cauano l'humore, non ſotto'l torcolo, ma con Balneo M. Il rimanente della materia ben ſecca & tridata metterai in bozza, capace di quattro miſure, ma nō l'empire, rinchiuſa, cō luto ſapientiæ: perche nō ſpiri, la putrefarai uentiotto giorni in ſterco cauallino, o uicino alla fornace d'inuerno in Germania, uolēdo putrefare in ſterco cauallino facciaſi una foſſa alta un piedi, et ui ſi pōga à uicēda ſterco cauallino, & calce. Spargendoui acqua calda ogni dì, ouero ogn'altro dì. Et eſſendo putrefatta, che ſi uedrà la materia mediocremente liquefatta, ſtillerai. Il uaſo recipiente ſia quaſi un piede, come l'altro, & poſto ſopra un cerchio di ſtrame. Vno & l'altro ſia di uetro, & feſſo con filo

arden-

ardente, di ferro, li unirai con lama di metallo, et meglio di argento, con molti fori quanto si farebbono con ago. La circonferentia di questa lama deue hauere di sopra, & di sotto un labro, per riporui i uasi, cögiongerai il uaso di sopra, doue è la materia cō la lama: lutando ottimamente et empirai con luto d'intorno il foro del fondo: cosi manderai giu quella parte del uaso, per lo foro in mezo la fornace: si che il uaso inferiore, cioè recipiente si possa porre tra'l labro inferiore, & fortificare con luto, che sia fatto con acqua salsa & tomento, & lo chiamano lutum sapientiæ: la forma della fornace è tale. Facciasi nel fondo cō un foro, et si mette sotto la bozza sabbia fin alla terza parte di quella rimanendo uota, & sopra la sabbia carboni piu che la terza parte, senza leuar uia la cenere. L'altra parte, ch'è poco meno della quarta parte si lascia uota, se temerai che la bozza di sopra non resista al fuoco tutta: almeno quanto è da carboni circondata: ma accrescendo il fuoco lentamente non farà mestier di lutare. Facciasi il fondo nel mezo la fornace de mattoni. Sopra'l quale si pongano lunghi ferramenti. Ma perche il foro deue esser tondo, i mattoni si deueno tagliare in tondo. Fatta in questo modo la fornace, stilla, & uscirà prima licore acquoso; nelquale subito, che apparirà una goccia di oglio, mutarai il recipiente, conseruando quel primo licore. Questo oglio cauato per descenso in uaso di uetro, a mio parere piglia meno adustione. Benche l'amico mi facesse chiaro di questo, ui aggiugnerò una figura per darne manifesta cognitione.

A.bozza che tiene i grani.
B.carboni.
C. ſabbia.
D lama pertuſata.
F. Fondo ſopra'l quale ſtà la ſabbia.
F. Il uaſo recipiente.
G. Cerchi di ſtrame doue ſi mette il uaſo recipiente.

Oglio de pignuoli per far creſpa la pelle di donna, ſi fa ſtillando per deſcenſo.

Oglio di gomma, lagrime, o de licori ſpeſſi, & di ragia.

OGLIO di mirra. Leggeſi di ſopra tra le acque odorifere del Fornerio, doue ne ho ſcritto una, con una parte mirra, & meza di ſugo di roſe, odoratiſſima.

I licori per natura ſpeſſi, & quelli, che ſi chiamano di gomma caldi, & ſecchi metterai peſtati in uaſo rinchiuſo, ſpargendoli con alquanto uino in luoco freddo, & profondo quanto è alto un'huomo ſenza miſtura di coſa calda, & ui ſi laſcino lungo tempo, ma ſi riſolueno piu toſto, aggiugnendoui roſſi d'oui duri, coſi riſſoluti danno l'oglio di gomma turbido, ilquale ſi ſchiara ſtillato in uaſo ritorto, perche tutti i licori di gomma & di canfora, che ſono bianchi facilmente pigliano l'arſura, & quantunque ſi ſtillino in uaſi piccioli: tuttauia ſtilla il licore

con

con feccie, grosso adusto & tristo odore, ilquale non si usa dentro, ne fuori del corpo. Colerai la materia rissoluta per panno di lana, o fatto di peli per separare la sabbia, & feccia. Et lasciato'l licore in luoco alquanto caldo, dopoi stilla. Gli ogli sono piu sottili, & efficaci, quando la natura ha raccolto le principali uirtù delli sterpi, & mandano fuori gōme, o lacrime. Riffio nel primo dello stillare, non da alcuna uia particolare di stillare oglio di gōma: ma rimāda al primo libro, & narra la uirtù de gli ogli. Amoniaco, belzoi, canfora, garof. euforbio, galbano, ladano, mirrha, oppoponace, sarcocolla, sagapeto, stirace liquido & calamita. Solamente nell'oglio di mastice, ordina che esso mastice pestato, si dissolua con vino uecchio: & poi si stilli. Et che la gomma di giunipero, si dissolua, perche è secca sostantia, & poi si stilli.

Oglio di belzoi. Addacquerai con acqua ardente una libra di belzoi, o piu alquanto pistati: & stillerai in ceneri con uaso ritorto a lento fuoco, et poi grande, et quest'oglio spira grande odore. Il licore acquoso si consumi separatamente.

Oglio di stirace del medesimo, pesta stirace calamita, graßo, & pieno di succo: et bagnato con acqua di uita buona, stillerai con uaso torto, tenendo l'acqua separata, & è di soauissimo odore l'oglio.

Ogli di canfora: leggi della sua acqua, nelle acque semplici stillate.

Oglio di Terebintina, & di ragia di larice.

METTI in uaso capace ritorto quattro libre di te-

rebintina o larice,et caua l'oglio stillato, si che la bozza, o la ritorta si ponga in sabbia. Prima ne uscirà l'acqua con oglio sottile & grosso:dopoi di color d'oro,l'ultimo fosco & grosso,iquali tutti conseruerai separatamente. Valerio Cardo lasciò molte cose dell'oglio terebintino, & suo apparecchio,lequali narra Riffio.

Quando si stilla non si lasci boglire: si come nel mele, perche tai licori facilmente si gonfiano, essendo scaldati. Perciò si faccia a lento fuoco aumentãdolo a poco a poco raffreddãdo il lambico. Alcuni ui aggiongono mattoni,se è possibile bianchi,o sabbia lauata & secca,o foglie di helera,et alquanti uetri leggiermente pestati. Et si aggiongono di questi nel stillare il mele:perche non boglia.

Io ui aggiugnerei pezzi de mattoni o di felice bagnato con oglio,è medicato come nell'oglio benedetto, per impedire il boglire, & accrescere la uirtù dell'oglio: A me piace la seguente descrittione. Recipe sabbia pura,selici bianchi piccioli & chiari,& metti al fuoco in un uaso, finche si scaldino,dopoi gli estinguerai in terebintina, perche ne sorbano,& stilla in lambico quella sabbia estinta.

Alcuni di terebintina si commenda a litiasi. Et quello oglio di una libra di terebintina, & metteui uecchi, ouer nuoui(secondo Bulcasi,perche sorbeno piu oglio)un'oncia, & mastici,& stirace,di ciascuno un'oncia si estinguono in oglio mattoni infuocati, & tritati si mescolano nel lambico di ueiro. Stillano tre licori,et il terzo è ottimo: Iac. Hollerio tra gli ogli anodini per dolori freddi.

D'un libro scritto. Metti in bozza meza di terebintina un manipolo di uetro pestato,due spogie ai detti(mancaui il numero) con l'orine alchimistice, si cerca il fuoco co-

me delle bozze.(pare che si debba leggere)metti secondo artic. Alchimist. il fuoco d'intorno la bozza con fuoco di uentiquattr'hore,& stilla da nuouo,renouando la bozza, & le spongie.

A leuare le cicatrici o ammollirle,gioua l'oglio terebītino:ma nō quelle,che rimāgono dalle uaruole.Brasauolo.

Oglio di Tartaro soblimato.

METTI tartaro pistato ī bozza di vetro lutata,ouero di terra,et postoui il lambico,stilla.Prima ne vscirà acqua,dopoi oglio,ilquale raccoglierai separatamente,aumētando il fuoco,finche cessi di stillare.Di un libro Alemanno scritto.Empirici laudano la quinta essentia del tartaro contra le aposteme interne,& morbo Regio.

Ogli di scorze.

FASSI oglio di cinnamomo nel modo, che si cauano gli ogli de legni,come garof.Cardano dipinge gli istromenti ouero come ho scritto di Riff. d'ogni sorte di ogli, che si cauano d'aromati. Il cinnamomo si puo stillare sei uolte in otto giorni:et macerare,et da nuouo stillare come ho udito da un'amico.Et scriuerò il modo di preparar l'acqua di cinnamomo,nella cui destillatione segue finalmēte l'oglio:ma poco:per lo uitio dell'adustione,& acqua nobilissima:la cui descrittione mi ha mandato un'amico.La fornace & istromenti sia come di acqua ardente:passando la canna ꝑ uaso pieno di acqua fredda,laquale sarà migliore, lunga cinque piedi,& in Rom. ne ha ueduti di piu lunghi,

ma forse basta piu corta quando si stilla poca acqua. Si potrebbe stillare con bozza di uetro lutata, come per l'acqua forte, & sarebbe forse migliore.

Metti con desterità nel fondo del uaso da stillare una libra di cinnamomo tridato, ma nõ tamisato, siche la poluere nõ suanisca, ne s'attacchi al uaso. Infondẽdoui una misura & meza di acqua fresca, et coperta, la porrai sotto'l uaso recipiente con picciol fuoco de carboni. L'acqua che stilla è großa, quasi come oglio. Ma quãdo muta colore, si muti il uaso recipiente. La seconda acqua è piu bianca, & mutasi il recipiente per raccoglier la terza, & si muta finche stillano le feccie. La quarta acqua è chiarissima, & quãdo comincia a gialleggiare, si lieui il capello con la canna, perche è cauata la uirtù del cinamomo, et puossi far questo in due o tre hore. A questo stillare siano due huomini, uno de quali osserui quando si muta il colore, & che il fuoco non sia tanto grande, che'l licore stilli troppo in fretta. L'altro hauerà cura del uaso dell'acqua fredda, et che la cãna, per laquale passa l'acqua non sia troppo calda, Perciò studierà di riporui acqua fredda di un uaso propinquo, circõdando la canna con pannicelli bagnati nell'acqua. Et importa assai questo raffreddare, perche stilli piu licore.

Io ho ueduto & gustato l'acqua del cinnamomo di sommo odore & sapore, & era agro di color latteo: & quasi turbido, con alcune macchie di oglio rosseggiãte, che tiene della adustione. Cardano scriue quasi il medesimo de' licori de legni odoriferi.

Questo licore ristora le forze. Riff. narra le sue altre uirtù, ma si posson conoscer dalla natura del cinnamomo.

Si prepara medesimamente l'oglio della scorza di noce

moscata, che maci si noma. Riffio.

Oglio di mirabile odore, colquale si ungono i guanti, & altre cose. Fornerio: piglia di Maggio scorcie d'Almone, ouero d'olmo, ò piu tosto di limone parti tre, et le parti piu grasse di fiori di quell'alberi (les espis della Fleur, qui sunt grasses) altretanto seccati nell'ombra: & gioua nascendo l'albero in luochi asciutti. Aggiugniui la terza parte di fresche chiocciole di giunipero. Stilla per descenso prima con leggier fuoco: accrescendole finche comincia a stillare l'oglio nel recipiente di uetro & lutato. Dopoi lo tenerai al Sole, lasciando alquanto di uaso aperto: ouero pertusando la bergamina, che lo cuopre, finche essali l'odore dell'arsura. Alcuni ui aggiongono Belzoi, per farlo piu odorifero, spica nardo, agalloco, rassatura di cipresso, stirace, ambro, muschio, & stillano il tutto insieme due uolte.

Ogli che si cauano de legni.

OGLI de legni si stillano per descenso. Di preparare l'oglio di giunipero, è detto di sopra del stillare gli ogli di Vlstadio. Leggasi il libro Alemanno di Riffio, doue si troua dell'oglio guaiaco, & di rosmarino, doue è scritto, si tagli al principio di Maggio il giunipero da far'oglio, che sia uerde, con la scorcia rossa, & scorciato con diligentia lo seccherai nel forno cauatone il pane, & tagliato in pezzi, lo metterai in olla ptusata, che si possa mettere in altra olla: & aggiugni nella pertusata pezzi di olmo tremolante, con alquāte pietre bianche, di quelle che si fa la calce: & lutato'l coperchio la metterai nella maggior olla, accendēdoui fuoco d'intorno. Quest'oglio fatto di solo

giunipero si usa fuori del corpo ha poca uehementia, & sente di arsura: ma la pelle ne verrà macchiata, et cõ fatica si caccia. Io ho conosciuto la sua gran forza contra la rogna, & le impetigini. Brasauolo vuole che uaglia contra la peste. Lieua le cause fredde, raffrena la febre quartana. Vngendo dall'ombilico fin'alle parti naturali, & le reni, conferma la matrice, desecca la sua humidità, & la prepara a concipere. Rogerio.

L'oglio stillato de secchi legni di giunipero si fa con due uasi di terra, con le bocche contraposte, ò cõ lambico di uetro: & tenendone in bocca sana mirabilmente il dolore de dẽti da freddo catarro: et uale ad altri dolori da cause fredde, come a dolori de nerui, a spasmo de nodi, alla paralisi, & simili. Mattheolo. Oglio di giunipero (dice Mesue) sana gli infettamẽti dalla pelle, la serpigine, il cancro, le piaghe maligne, che uẽgono nelle gambe, & si chiamano mal morto. Empi di sottili rassature di giunipero, uaso di uetro con bocca stretta: applicandoui una lama di ferro con piccioli fori, lutandola con la bocca del detto uaso, & un'altro minore uitriato, per riceuer l'oglio, & posto sotterra circonda con gran fuoco il uaso, doue è il giunipero per due hore, cosi stillerà l'oglio nel uaso minore: cosi afferma Siluio hauer tolto da Mesue, ilquale dice ne comentari. Fassi in questo modo, l'oglio di pignuoli a leuare le crespe della faccia. Del legno Guaiaco, & piu potẽte del legno santo a dolori & piaghe del male Spagnuolo (allequali gioua oglio di giuniperi, genista frassino, et simili) con altri legni grassi, et pieni di sugo, & che fanno frutti, come chiocciole. Il uaso maggiore puo esser di metallo: ma essendo di uetro, ò di selice, sia con luto sapientiæ fortificato. Quello di terra, perche è

raro,

raro, darebbe la uia di eßalare & perciò sia uetriato dentro. Il uaso recipiente puo esser di uetro senza lutare, pur che sia grosso. Puo esser di metallo & di terra inuetriata, altramente l'oglio sottilissimo uscirebbe per le porrosità, eßendo la fossa murata dentro con creta, per raccoglierui l'oglio secondo Mesue. Aggiugniui, che non si deue metter sotto terra. Se potrai sostentare come con un'ara i carboni & le legne da circondare il uaso. Siluio.

Oglio di frassino uale a chi patisce di milza, & quanto puo fare quel di giunipero: & fassi all'istesso modo, Mesue, oue dice Siluio. Ungendo con quest'oglio il sinistro hipocondrio, & beuendone si sanano le ostruttioni della milza, & si ammollisce la durezza. Quest'oglio dice Rogerio, raffred da l'artritide, sana le parti scorticate, dissolue la morphea bianca: & la fa nera.

Manardo nelle epistole. 16. 4. uolendo medicare il Cardinale Campeggio da dolori de nodi, dice. Laudo che si usi spuma della decottione del legno santo ad ugnere i luochi dolenti. Ma tengo per piu efficace il suo oglio fatto, come dicono chimisti per descensorio ungēdone le parti dolenti & gonfiate. Sogliono ancora preparare un'ontione delle rassature del legno isteßo crudo, che si cuocciano in uino potente, aggiongendoui oglio uecchio: che gioua ungendone i luochi dolenti.

Empi di stelle di questo legno in uaso di terra rinchiuso ottimamente. & posto in altro uaso, posto in terra fin'al la bocca del superiore, rinchiusa con luto, & ardēdoui d'intorno il fuoco stillerà nella uota l'oglio in quattro, o cinque hore, poi che sia raffreddato, trouerai l'oglio col quale se ungerai le gonfiature, brozze, piaghe, & congionture, o

nerui

nerui dolenti, giouerà molto. Beuesi quell'acqua mattina & sera, per se, o col siroppo seguente. Mattheolo nel libro del morbo Italico.

Si puo stillare il guaiaco, si come l'acqua forte in vaso di terra uetriato, che resista al fuoco, quali si fanno in Haganoa. Questo uale a dolori de nodi, per morbo Italico, accompagnato con ottima acqua ardente. Oglio di guaiaco, & meglio del legno santo, uale a dolori et piaghe del morbo spagnuolo. Siluio.

V n'empirico mi disse, che non si deue gittare questo legno cotto due o tre uolte: perche ancora se ne puo stillare oglio.

Legno di helera, & grani di gomma, se ne potrai hauere, tagliati in pezzi si pongano in uaso di terra forato nel fondo in due o tre luochi, & si ponga sotto un'altro vaso: si pongano in terra col fondo dall'inferiore, unito alla bocca dell'inferiore con creta, o pasta, & il uaso superiore rimanga sopra terra, & acceso fuoco d'intorno stillerà in quello di sotto oglio uero, che sana piu che ogn'altro il dolore de nodi da causa fredda.

Ho scritto quà l'apparecchio di oglio capnisto, cioè infumato, perche si fa per descenso si come l'oglio de legni, di Actio, doue tratta de gli ogli, da cui tolse Nicolò Alessandri, nel trattato de gli ogli. Vnghie d'aromati grandi, che negrezzano, incẽso, muschio stirace ottimo, bdellio puro, costo, di ciascuno cinque dracme, ouero un'oncia di ciascuna, ilche piu mi piace: cinque sestari di oglio ottimo, o due et mezo secõdo Nicolo, Hipno quãto basti, Costo tagliato, in parti alquãto grasse, cosi stirace et bdellio, mescolate in uaso di terra ouero secondo Nicolo nuouo, senza mani-

chi chiudendo la ſua bocca con hipno, circondãdolo de fuori, con uerghe di asfalto, o altra coſa odorifera, acciochè non caſchi alcuna coſa del uaſo, & un'altro ſimile. La cui bocca ſi conformi con quella dell'altro, doue ſono gli aromati, nelquale metterai cinque ſeſtari d'oglio dolce, & cauato il terreno, ui metterai il vaſo dell'oglio fin al collo, lo rinchiuderai: perche non ſi accenda col fuoco, & riuerſciato'l uaſo da gli aromati, congiongendo ottimamente le bocche d'amendue lutando, oue ſi congiongono le bocche: dopoi accenderai i carboni ſotto'l vaſo ſoffiandoui, et gli aromati inteneriti per eſſer ardente l'oglio, ſtilla per la bocca del vaſo, et per queſto ſi chiama capniſtico, cioè infumato. Il dì uegnente riporrai l'oglio in uaſo di uetro. L'vſano le Donne, c'hanno riſtretti i meſi, & ſpecialmente quelle di parto che poco, & male ſi purgano. Vale al petto raffreddato, & al teneſmo, poſto in lana calda, piegata & poſta nel fondo del uentre, & ne lombi. Pare che ſi nomi capneleo: ma l'autore de chiranidi, la chiama Naſta, nel quarto, doue ſi parla delle Echeneidi.

Io uidi fatta di carta una forma di Cucullo inuolto, & acceſo ſopra un uaſo di pietra, tenendolo con una forſice, nell'eſtremità delquale ſtillauano alquante goccie di oglio negrezzante, commendato alle macchie d'occhi, o albugini.

Del uero balſamo, antibalſamo, cioè ogli compoſti, che ſi uſano per i ueri, fuori & dentro del corpo.

BALSAMO è uoce commune di tutti, et ſiriaco, doue anticamente naſceua in un'horto, & nomauaſi Panag in uoce Hebrea. Ezechiel.cap.27. Dauid lo chiama Kimbi, & altri apharſamon cioè balſamo. Nicandro blaſamon per la carne. Opobalſamon è il licore, carpobalſamon il ſeme, & coſi altri caſamo, ilquale dicono hauer piu odore, che'l licore. Xilobalſamo è il legno, o rami. Io credetti che ſi nomaſſe balſamo, come precioſa coſa tra gli aromati, ꝑ che baal ſignifica patrone in Hebreo, et ſana aromati. Balſamo è fiore aromatico, Varino, et uiene la ſua etimologia da uoce Soriana, ſi come è di Soria eſſo Balſamo. Forſe Belſuin (altri beni uia, o belzoo, licor di ſoaue odore, ha la medeſima origine del ſuo nome.) Non ſolamente ſam, ma boſan ſignifica aromati a gli Hebrei: perciò Alemani chiamano il muſchio (biſem.)

Alcuni pēſano che ſia perduto il balſamo a noſtra età. Quello ſugo è di color d'oro ſanaua le ferite, leuaua le creſpe, & conſeruaua da correttione le faccie di morti, rompeua le pietre delle reni, cacciaua le macchie de gli occhi, reſiſtendo a ueneni: maſſime all'aconito, & a rigore di eſſe febri. Hora ci uiene portato della Spagnuola iſola un balſamo di color roßo, che negrezza, greue; che dà odore di aduſto, che percuote il capo, & la lingua, ma tardi, come il peuere. Et ſana le freſche ferite, cacciando ancora le creſpe, et s'auicina molto alla uirtù del primo balſamo. L'albero che lo produce ſi chiama Goa comax, di forma et grādezza ſimile alla punica, ma alquāto piu leuato da terra, di ſcorza piu ſottile, et legno quaſi arido, il legno arđ come tela, il frutto è come grappe di uua, ha piu rami, et cō maggiori granelli, di colore di uino, i cui ramicelli cotti lūgamē

te in

in acqua rendono quel colore. Cardano.

Dicono i mercāti,che ſono rouinati gli horti dal balſamo;dopoi che Selim padre di Solimano preſe il Cairo:per che i Turchi ammazzarono gli hortolani,ſenza riporne d'altri del 1516.

Dicono eſſer ſtato riposto balſamo di grã prezzo,che ſi doueua portare ad Antonio Fugero huomo illuſtre,ch' è a noſtra età un'altro Lucullo.Giouan Agricola,ne commentari in Galeno,de luoghi affetti.49.

Dioſcoride narra quanti ſegni ha l'antibalſamo del uero balſamo,ãnouerãdo le medicine,che ſi poſſono ſoſtituire vna all'altra:et è tenuto buono da Galeno.& dall'Egineta cioè in luoco di balſamo:mirra ſtillata,per opobalſamo licor di mirto,ò piu tosto di mirra.Auicenna nel ſecõdo,al capitolo dell'oglio dice. Metteſi in luoco di balſamo mirra ſtillata,ò peſo vguale di oglio adhio,ò aldado,ò dado,Bellunenſe,Raſi infin dell'antidotario,ſeparato nell'oglio benedetto,ouero de mattoni.Egli uale come l'oglio di balſamo,ma è piu ſottile & caldo:& piu gioua ne gli affetti freddi. Monachi in Meſue.

Metteſi ꝑ balſamo terebintina ſtillata.ouer'oglio laurino,ò gõma d'hellera.Nõ ſo,che coſa ſia dadi. Auicenna ne ſcriue al capo 213.Bellunẽſe ne là , ne in le chioſe dice ql̃lo,che ſia..Auicẽna dice , gliè grano ſimile all'orzo,piu lungo,piu ſottile:& piu ſodo:gliè amaro,freddo,piegãdo piu toſto al caldo,& ſecco in ſecondo grado.Strigne il uẽtre,reſiſte a ueneni,et gioua a dolori del ceſſo,et a maroel le:riſolue le durezze &c.Io penſo che ſia ciſtho , ò ladano,ilquale è ſi moderatamẽte freddo,che ha tepida qualità ſecõdo Galeno,ſtrigne,ferma il uẽtre, diſecca in ſecõdo

O grado

grado, q̃llo è piu caldo, che è nato in piu caldi luoghi, mollifica, dissolue, & consuma, leggemo ne gli antibollameni Greci, che la propoli si mette ĩ loco del tragopogono cioè del ladano, Auicenna delle duritie dice. Si põgono due terze parti di propopolo, & la metà peso di esso abel. Dioscoride dice, che il ladano si mescola a medicine anodine.. Auicen. dice, che gioua a dolori, & maroelle. Dubito, pensando, che sia corrotto Dioscoride, che fa il ladon cioè il frutto del ladano, simile al cistho, con foglie però più lunghe & nere. Et finalmente ladon, & dadi nomi non si confanno. Oglio di fiori di rosmarino fatto, come quello de fiori de uerbasco, si vsa per balsamo, & parimente una sua goccia va al fondo nell'acqua. Arnaldo. Dicono che'l balsamo fa rappigliare il latte, ma non ho potuto far questo con balsamo arteficiale di terebintina & gomna, & non mi riuscì. Il uolgo chiama balsamo oglio di spica stillato per l'odore soauissimo. Alcuni chiamano balsamo certe cose odorifere: pẽsãdo che s'auicini alla sua uirtu, come dice Rif. de garof. Leggesi ne gli antibollameni Greci, che si possono sostituire radici di viole bianche al Silobalsamo. Antibollameni gia impressi con l'opera di Mesue, dicono, che la radice dell'hellera, ò del leuce si mette ꝑ silobalsamo, per carpobalsamo, põgono frutti di hellera, ò silobalsamo di peso vguale, et ꝑ balsamo, gõma di hellera. Ma forsi ha errato l'interprete, perche nõ si troua, che l'hellera sia comparata al balsamo: perciò credo che uoglia dir ciston, ch'è sugo di ladano, posto da Auicẽna in luoco di balsamo.

Ne gli Antibollemi assignati a Galeno, leggesi per lo licore di balsamo quello di carpasi, per carpasi di mirto, per licore di salice, quello di hellera nera, lequali sentẽtie hanno

no gli Arabi scritte per sue.

Certa cassia si noma balsamodes dall'odore. sisimbri, specie di mēta seluatica. L'acquatico rubicondo chiamano moderno balsamita. V'altra nomano balsamita, quei Liguri c'habitano lungo'l Po. Toscani pomo Gierosolimitano. Le cui foglie si rassomigliano a uite bianca, fiore di cocomero frutto pontuto d'amēdue i capi, simile al cocomero. Cade quando è maturo, & essendo rotto, mostra alquāti semi rossi a forma di lente, da iquali si spreme oglio, che uale alle ferite. Altri tēgono alcuni giorni al Sole il uaso pieno di oglio, et lo tēgono sotterra finche marcisca. Cosi promettono che il balsamo rinchiude le ferite, & inde uiene la uoce balsamina, Ruellio di Hermolao. Brasauolo chiama questo oglio de Cochij, & l'herba laquale produce tal frutto Cochia, ò momordica. L'oglio (dice) si ꝑpara in diuersi modi per infusione, tenēdolo sotterra lungo tēpo, & cotto. Fassi con foglie di Ochino ò con suoi frutti. Quello che si tiene sotterra, vale a dolori di maroclle, & generalmente questo oglio sana ogni dolore. Mattheolo nel quarto cōmentario sopra Dioscoride, al cap. 184. narra tanti & si mirabili effetti di quest'oglio, che eßendo ueri, si potrebbe lasciar da parte il balsamo.

L'oglio di balsamo nasce da pianta d'un cubito, ò doi, simile alla ruta saluatica: La cui scorza uolta ad Oriente tagliata, stilla le lacrime graße. Altri al venire di primauera pestano ramicelli di essa pianta, & cotti in acqua, ne spremono col torcolo l'oglio detto balsamo. Alcuni tengono al Sole quaranta giorni le rame pistate, & poste in oglio uecchio, & cotte in due uasi ui pōgono due & tre uolte, rame nuoue, & pistano: dopoi lo colano, & ripongono.

Siluio di Mesue, ilquale dice nelle scolie. Si maceri in oglio uecchio per un giorno silobalsamo, & carpobalsamo fresco in oglio uecchio: & si cuoca in due uasi. Gliè marauiglia, che di quest'oglio tanto commendato non faccia Mesue mentione: percioche egli scalda, humidisce, attenua, dispone, purga & rassoda. laquale uirtu da gli antichi assegnatagli lo fa hora preciso. Opobalsamo è raro, et di grã prezzo. Perciò Pietro d'Abano, Guglielmo Piacẽtino, et Bartolomeo Montagnana composero oglio di balsamo, nõ inferiore al uero balsamo. Altri tẽgono per quarãta giorni al Sole foglie semi, & legno di questa pianta: spremẽdo poi l'oglio, lo conseruano: ma di uirtu all'opobalsamo inferiore. Siluio. Egittij fanno oglio finto di scorza fresca odoratissima: scaldandolo alquanto con oglio di mandole: & è di singolare odore, quando è mescolato. Ales. Benedetto.

Oglio balsamino dato a nasare, a chi sia steso in terra per mal caduco, lo fa leuare di subito. Il medesimo.

Et pare che intenda oglio di spica, che chiamano balsamo.

Balsami arteficiosi.

Commune opinione è, che i balsami uagliono a rinchiudere ferite & piaghe in breue, & caccino i lor tristi accidenti che scaldino, secchino, & siano de parti sottili. Perciò tutti hãno ragia, et terebintina, altri diuerse ragie, come di pino, mastice & gomma, incenso, elemo, gomme di hellera, bdellio, sarcocolla mumia, etc. Et perche siano odorifere, ui aggiungono aromati diuersi: & indi si fanno policrestotera, che uagliono a uarij affetti del corpo: et spe-

specialmēte à quelli, doue si aggiungono le piante, ò parti loro. Molti si stillano, eccetto quelli, che s'vsano fuori del corpo, & a ferite si stillano in ceneri: prima a lento fuoco, per cauare la parte piu chiara sottile, et acquosa: dipoi si aumenti per cauarne l'oglio di color rossigno: & con maggior fuoco si caui il rosso: & che finalmente negrezzi. Il colore di mezo si cōmenda per usarlo dentro al corpo. L'ultimo piu caldo uehemēte, & meno grato si adopri di fuori: doue bisogna maggior forza. Il primo licore stilla dalla terebintina: & perche non boglia, ui si mescolano pezzi di pietra, ò di selice &c. Tutte le cose prese nel corpo: eccetto terebintina et gomma, eccitano rutti: tal'hora molesti: massimamente pigliato'l primo & secondo licore; & danno il suo odore all'urina, si piglino tutti cō qualche licore; & specialmēte cō uino, aggiugnēdo ad un cucchiaro del licore una, ò due goccie dell'oglio, le fecci del fondo sono inutili: se non che si possono usare in luoco di fornire l'opra. Ho ueduto poco fa un'empirico stillare certo balsamo nella patella cō cenere sopra mattoni: alta quāto è la materia posta nella bozza di quattro libre sin'al mezo Occupauasi in questa fatica quattro giorni, & notti durādo sempre il fuoco separaua due licori, il primo biāco in gran copia: l'altro rosseggiante: quanto la terza parte del primo. Si luta la bozza: il lambicco: & il uaso recipiente. perche non respiri: & si luta da nuouo, se si fende: & bisogna vegghiare di notte: perche non s'estingua il fuoco. Si potrebbono raccogliere tutti i licori in un recipiente; & poi separarli per l'vltimo piu leggiero, nuota sopra l'altro. Beueano ogni di per diuerse infermità una gioccia di quest'oglio per giorni quatordici; & giouauano alle febri

croniche. Mescolauano tal hora zenzero ò zuccaro cõ uino, & vna goccia di oglio: perche non sapesse l'infermo di beuere solamente una goccia d'oglio, alle uolte metteuano in uino solamente vna goccia di oglio: specialmẽte per am mẽdare il fiato puzzolente. Tal uolta lo daua con acqua, ò pezzi di pane a flemmatici, & grassi huomini con la cõ ditura di senape, & peuere, & facẽdolo sudare & spesso uomitaua molta pituita, Cõmendaua tutte le cose, doue en tra triaca & piu contra ueneni, a tutte le ferite & gõfia ture: eccetto che a gli hidropici a spasmo, a purgare i den ti, a fermare le gingiue, contra l'male caduco, & ueneni. Diceua che con un pannolino in quello bagnato, si uccide ua vn serpente inuoltoui: l'altro licor rosso gioua a lepro- si: finche nõ patiscono del respirare. Amẽdue questi licori hanno dell'agro al gusto, odore di ragia, & del fumoso: ma specialmente l'vltimo. Vendeua a ricchi mez'oncia di questo sette, ouero otto dram. Tutte le cose alquanto pe state, si lascino in quattr' oncie di oglio vecchio per sei me- si, & poi si stillino.

Vna libra & meza d'oglio, mirra silobalsamo, oppo- ponace, bdellio, aloe, carpobalsamo, ammoniaco, serapino, noce d'india, hiperico, maci, gomma arabica, incenso, tra- gacanta, di ciascuno un'oncia. Mattone tridato, ne mai ba gnato: ardente & estinto in oglio commune oncie tre. Te- rebentina chiara oncie sette tridate insieme: & pistate in mortaio si pongano insieme, stillando come l'acqua rosa. Vale questo licore alla pietra: mescolato con medicine al- l'istessa infermità. Spiana le durezze, & le cicatrici: & si mette doue uuoi per balsamo.

Vn'altra del medesimo piu nobile: Mirra, carpobalsa-

mo

mo, noce Indica, mez' oncia di ciascuna: Hiperico un'oncia ò due alquanto tridate si mescolino con cinque oncie d'oglio & vna & meza di terebentina: aggiungendo in fine cinque grani di muschio: tre di ambro, & vn'oncia d'oglio de mattoni, & si stillino. Vale quanto il balsamo ogni cosa. Nicola Stobkkero medico eccellente in Alemagna: l'vsa, ma senza terebintina: se non è errore nella ricetta: mandatami da vn'amico: lasciateui in infusione dieci giorni: prima che si sprema, & spremuto ui aggiongono muschio, & ambro, con oglio de mattoni & per mio parere non stillaua La detta ricetta è nel luminare maggiore: come ancora la seguente del Montagnana.

Balsamo composto di Bortolomeo Montagnana dal primo capo del suo Antidotario, che tratta de gli unguenti. Terebintina libra vna. Incenso bianco oncie quattro; altretanto di chiocciole di lauro, gomma elemo oncie sette. Mastiche galanga, garof. cinamomo zedoaria. noce moscata, cubebe, legno d'aloe ben tridati: di ciascuno un'oncia. Si stilli insieme il tutto: prima a lento fuoco: & stillerà l'acqua di balsamo benedetto. Aumentato'l fuoco, raccoglierai altra acqua separatamente: & fa cosi la terza uolta: & stillerà balsamo perfetto: & sarà piu forte, quanto piu spesso sarà stillato.

Balsamo di Pietro di paglia, nella sua gionta a Mesue, nel parlare delle ontioni a gli affetti del core.

Mira eletta, aloe, hepatica, spica nardo sangue di drago, incēso, mumia, oppoponace, bdellio, carpobalsamo, ammoniaco serapino, zafferano mastice, gomma arabica, storace liquido, due oncie di ciascuno. Ladano eletto, ò castoreo due oncie & meza, mosco dracma meza. Terebintina

al peso di ciascuna altra cosa. Trida le cose da tridare, et mescolando il tutto con la Terebintina stilla con lābico come l'acqua rosa Questo dice Pietro & i Monaci, che scrissero sopra Mesue, iquali cōfessano di hauerne scritto meglio, che nō è ne' stāpati, ne anco nel luminare maggiore. Abano dice. Non trouiamo mentione appo gli ātichi di ungere il dorso; non forse pche lo giudicaßeno inutile; ma p tenerlo nascosto. Perche questo aiuta ottimamēte à cōseruare il soggetto della uita: pche la nuca, che nasce dal ceruello è il principio de gliossi, & de nerui: con questa cōforterai le toniche del cerebro: la sostantia spirituale, tutti i nerui, et o si, et cōtra la paralisi, il tremore del core, et la manifesta stācheza. Et è medicina di medicine a cōfortar il core. E segue quest'olio che s'auicina al balsamo, et i sofisti falsano il balsamo a q̄sta uia, ch'è nobilissima. Volēdo cōfortare i corpi estenuati, mescolaui acqua di rose, et ugni dalla nuca sin' alle reni sopra le parti basse. Vngēdo cō q̄sto auāti il parasismo, lasciādouene segno, cō una pezza sopra posta, caccierai i rigori delle erratiche febri, & di tutte le sēplici. Ma nelle quartane erratiche soccorre nel prīcipio suo. Questo luoco ne i libri stāpati è corrotto. In sīcope quasi estrema unto il dorso, ne metterai alquāto sotto la lingua all'infermo: & poi nelle nari, e nelle orecchie, se farà mestiero, ne darai nella soffocatione della matrice, nel mal caduco, et in altre passioni quāto pesano tre grani, ò per mio parere uno con uino odorifero. Cosi conforta l'animo, & il core: sanando altri affetti: specialmente gioua a maninconici, di forze; et mēbra lāguide, come se fussено indeboliti per forza di battiture. Ad hetici mescolerai oglio rosato, ò mastichino, & ugni la spina nel ba

gno,

gno, ò senza. L'istesso Pietro d'Abano persuade, che si me scoli questa cōpositione per uero oppobalsamo a Teriaca; Mitridatico, Diacurcuma, & Aurea Alessandrina. Epifa nio Empirico; l'vsa come madre di tutti i rimedi ad ogni passione de nerui; ungendo due uolte al giorno la nuca; il dorso & le gionture, come fa manifesta l'esperientia; specialmente in materia fredda. Et uuole che quest'oglio si stilli in balneo M. ilche non laudo.

Trouo nel luminare maggiore vn'altra compositione in Diacurcuma, ò Diacroco. Recipe due lib. di Terebintina; tre di oglio commune; oncie. 16 di oglio laurino; tre di cinamomo; euforbio; garof. chiocciole di lauro, gomma hellera, serapino galbano aromatico, oppoponace, ana un'ōc. īcēso mastice, ana onc. 2. Pistate le cose da pistare, si stilli.

Riffio scriue questi & altri balsami nel suo libro della destillatione.

Acqua, che uiuifica, & ringiouenisce i uecchi. di Lullo delle acque R. Terebintina libra una, meza di mele, tre oncie di acqua di uita, tre ò quattro uolte stillato. Legno aloe bē tridato, sandalo moscatello di ciascuna una drac. Gōma arabica un'oncia (forse una drac.) noce moscata, ābro, di ciascune due drac. Tutte tridate stilla a lēto fuoco: finche habbi la prima acqua chiara. Cominciādo a stillare la secōda di colore da carbone ardente; aumenta il fuoco et conseruala separatamente. Accresciuto poi il fuoco, caua la terza, che è nera & spessa come mele; finche sia stillato tutto'l licore; l'ultima è piu calda, che la prima, ò la seconda. La prima chiamano madre di balsamo. La secōda oglio di balsamo. Et la terza balsamo artificiale. La prima si da a bere cō uino tepido. La scđa et la terza caccia

no i mali che rodono la carne humana. La prima beuuta con uino bianco: purga lo stomaco da tristi humori, ne lascia venir l'acqua al core, ò alle parti principali: come manifesta la spessa esperientia. Vn poco di tela bagnata in quest'acqua: & posta nelle nari all'infermo quando va a dormire. Cura la reuma: & il fiato puzzolente beuendone mattina & sera I denti con quella lauati si confortano s'imbiãcano: & si libera da dolore, che uenga da humore, ò da sangue corrotto. Cõserua incorrotta qualunq; cosa ui sia posta dentro. Vn pannicello in quella bagnato posto sopra ferite con essa lauate le sana insieme con la fistola, & a piaghe maligne. Resiste alla quartana: fregando con quella il dorso per alquanti giorni.

Lauando con quella la rogna, si sana. Vn pannicello in quella bagnato: & posto sopra le maroelle, le sana. Lana xilina alquanto bagnata in quest'acqua uale contra ogni sordità. Cura il rubore della faccia, la paralisi della lingua & ogni passione fredda.

La seconda & terza acqua uale a Noli me tangere, mal caduco, & alla goccia.

Cõtra la fistola, & al mal caduco, che sia nuouo: ilquale lauãdo, scaldando, & sopraponendoui spesso vn pãnicello in q̃lla bagnato sana, & gioua à chi sarà battuto con pietre, ò bastoni. Niuno ueneno a questi si puo auicinare, et il ragno con quelli toccato muore: lauando tutte le parti del corpo, le conforta La prima di q̃ste acque come generale contiene in se tutte le uirtu: ma la seconda & terza sono piu corrosiue, che la prima. Et in somma vagliono contra ogni infermità causata da sangue, ò flemma corrotto.

Acqua mirabile secondo Lullo. Garof. noce mos. zen-

zero, zedoaria, peuere delle due sorti, galãga, grani di ginepero, scorze di cedro, saluia, basilico, rosmarino maiorana, menta rotonda, chiocciole di lauro, pulegio, gẽtiana, calaminta, fiori di sambugo, rose, ameo, spica nardo, legno aloe, cubebe. 4. (pare che qua manchi qualche cosa) seluatica et domestica, cardamomo, cinamomo, calamo aromatico, sticados, camedrio, camepiti, melissa, mastice, olibano, aloe epatico, semi & fiori d'aneto, semi d'artemisia, di ciascuno un'oncia. Aggiugniui fichi secchi, vua passa de oltra mare, nocciuoli de dattili: mandole dolci & grasse: un'oncia di ciascuno & meza libra di mele bianco, uecchio, & due tanto zuccaro, come è il tutto.

Metterai tutte queste cose in acqua di uita, cinque ò sei uolte per uetro: laquale contretanto peso uinca le altre quattro materie, stillerai due giorni a lento fuoco. L'acqua prima è chiarissima & preciosa. La seconda di color differente, si raccolga in altro vaso, è bianca utile ad embiancare la faccia delle donne: le cui macchie subito lieua: lauandosi tre giorni una uolta al di, & la fa odorifera & chiara. Questa acqua di balsamo, ò matre di balsamo si stilli con acqua di uita di ugual peso per balneo. Ma lẽto fuoco. Stillerà prima acqua mirabile & odorifera: l'altra gialla, l'ultima sanguinea.

La uirtu della prima & seconda acqua sono tale, che ĩfondendone una goccia in fresca ferita non ui bisogna altro rimedio: ma in ũ giorno et mezo naturale si sana: pur che non sia mortale, ogni piaga maligna: uecchia: putrida: incancarita: fistola: lupo: noli me tangere: & simili: lauate con alcuna di queste acque, si sanerãno in pochi giorni. Stillãdone nel carbõchio una goccia ĩ tre hore l'estingue,

L'occhio che patisce di lipitudine tela ouero unghia, ouero d'altro humore acquoso stillãdoui ogni terzo di una goccia di queste acque, si sanerà in noue giorni nõ essendo al tutto perduto. Una goccia di esse beuuta con generoso vino rompe la pietra nelle reni, & nella uesica, ò nella verga rinchiusa, infra due hore; & libera da dolori, & leuata uia la carne morta, subito si sana quel luoco.

La Donna, che patisce nel uentre, ne beua in brodo alquanto. Dolendosi per battitura, ò a caso senza piaga, si scaldi il luoco, cõ alquanto di esse; et se n'anderà la doglia in tre hore, con simile aiuto si risana un neruo ritratto; indurito, ò malamente disposto. Consideri il medico erudito le sue altre uirtu. La terza acqua sanguinea, detta santa, et benedetta, ha tãta forza, che beuendone quindeci di mezo cucchiaro, si sana da lepra astumate, hidropisia paralisia, ischiade, sincope, mal caduco, goccia artritica, hetica, strãguria, et altri mali tra due mesi. Rigiouenisce i uecchi, risana un'huomo abbandonato ꝑ morto da medici stillandogli in bocca, si che inghiotta una goccia di questa, si che peruenga al cuore. S'alcuno per un'anno beuerà ogni giorno di questo liquore quanto è un grano di formento, cõ un cucchiaro d'acqua de fiori di boragine, stillata come l'acqua rosa; fornito l'anno parerà renouato di carne & sangue, in tutto'l corpo, & anco di forma, & uigore.

Altro balsamo arteficiale dell'istesso lib. di Lullo. Una libra, e meza di terebĩtina, onc. 2. di galbano aloe cicotrino, mastice garof. galãga, cinamomo, noce mõscata, cubebe di ciascuno un'oncia, gomma di hellera mez' onc. Mescola queste cose pistate, & stilla per lambico di uetro, prima à lento fuoco, & raccogli l'acqua, dopoi con maggior fuoco

piglia-

pigliarai l'acqua rosseggiante: dopoi aumentato l fuoco l'oglio rosso finche non stilli piu mutando tre uolte il recipiente. Quest'oglio ha tutte le uirtu del balsamo, arde nel l'acqua, cōgiela subito il latte, gittandone una goccia tepida in un boccale di latte. Il primo licore si chiama acqua di balsamo. Il secondo oglio di balsamo. Il terzo acqua artificiale. Il primo uale contra i flussi delle orecchie, infondendouene mattina et sera due, ò tre goccie. Stillato ne gli occhi, sana la lipitudine & consuma le lacrime. Restrigne i souerchi humori in ogni parte del corpo lauādo cō quello i denti, lieua il dolore, & uccide i uermi.

Il terzo licore resiste al ueneno, et nuoce a ragni et serpenti. Due ò tre goccie di questo, stillato in morditura uenenosa, subito la sana. Rinchiudendo animal uenenoso in un cerchio fatto di questo licore, quello morirà piu tosto, che vscirne. In somma egli fa quāto la tiriaca, ma cō maggior' efficacia. Infuso in ogni apostema, la sana in giorni 9. & la fistola quantunque maligna, et noli me tāgere. Cura gli affetti da fred do humore nati, mettendo oue duole un pānicello in questo bagnato. Caccia la paralisi, et tremore di mēbri, cōforta i nerui & è piu caldo che'l primo, e'l secōdo. Vna goccia posta sopra la mano penetra subito, sēza dolore, sana l'indispositione da frigidita, usādolo bene. Acqua che conferma la memoria. Fiori di rosmarino, borragine, camemelo, uiole, rose, di ciascuno un'onc. Sticade, foglie di lauro, sansuco, & saluia due di ciascuna. Macererai in ottimo uino il tutto minuzzato, & stilla con lābicco. In q̄sto licore stillerai lib. vna terebintina, oncie otto di olibano. Mastice, bdellio, anacardo, di ciascuna un oncia, et tridati gli mescolerai, et stilla a lābicco. Aggiugniui

poi noce moscata:maci:galanga,cubebe : cardamomo : di ciascuno un'oncia. Agalloco:ambro : muschio:di ciascuno due oncie:se non è errore nel lib scritto:tridati & mescolati lasciali stare cinque giorni:& stilla la terza uolta cõ maggior fuoco:finche cessa di stillare l'oglio.

Trouerai nel cielo de filosofi acqua di uita annouerate tra balsami. Vlstadio al cap 44.52.

Balsamo di autore incerto. Terebintina meza lib.incẽso oncie 2.legno di aloe:& zafferano: di ciascuno un'onc. Mastice,garof.maci galanga,cinnamomo,zedoaria,cubebe,noce moscata,di ciascuna mez'oncia,gõma di hellera, ò di elemo oncie 6 Tegole non toccate da acqua,et estinte in oglio onc 3 tridate le cose da tridare. Prima stillerà acqua,seconda oglio di balsamo,terza balsamo arteficiale.

Matthiolo ne' commentari in Dioscoride dice,il balsamo arteficiale è cõtra molte infermità,et io l'ho spesso cõposto in questo modo. Recipe ragia di larice , lacrime di abiete pure & liquide(Alemãni chiamano oglio d'abiete bulhartz) di ciascune una libra,manna,incẽso,ladano,di ciascuna onc.8 spica una drac mastice,galanga,garof.cassia odorata zedoaria,noce moscata,cubebe agalloco,ana oncie tre gõma d'elemo onc.6. Aloe epatico,castoreo,nocciuoli de dattili storace calamita, mirra, belzoi,ana onc. Trida le cose da tridare,oglio di balsamo come fiãma sottile,e poi il balsamo arteficiale,la prima acqua gioua molto al uentricolo freddo,& consuma la flemma. Il secondo licore uale a ferite,fistole,dolori de nerui , & di gionture. Il terzo ha isieme molte altre uirtu,che taccio ꝑ breuità.

Vn'altro balsamo. Terebintina lib.2. Galbano gõma. hellera,ana libre.ſ. Rose,bedegar,rosmarino,ana oncie 4.

gomma

gomma tridata alla groſſa: infondiui acqua roſa, & terebintina: & ſpargeui ſopra de nuouo acqua roſa, aggiungendoui fiori, & cuoci il tutto inſieme: & conſumata l'acqua mettila nel lambicco, & gittata la prima acqua, raccogli l'oglio.

Un'altro detto madre di balſamo. Recipe terebintina libra vna, oglio laurino onc. 6. galbano, gomma di elemo, ana oncie 6 gõma di hellera, olibano onc. 2. legno di aloe drac. 1. maſtice, mirra, aloe, ladano, caſtoreo, ragia di pino, ana drac. 2 gomma de oliui lib. 1. garof. galanga, citrino, cinnamomo, noce moſcata, zedoaria, cubebe, ana onc. 3. Tormentilla dittamo bianco, ana onc. 6. & meſcolate ſi ſtillino con lambicco di uetro.

Un'altro di Dornſtetto eccellente medico in Alemagna, Silobalſamo onc. 1. Oppoponace, raggia di pino, bdellio, galbano, ammoniaco. maſtice, ſarcocolla, gomma di elemi, olibano, mirra, bẽzoi, mez'oncia di ciaſcuno. Oglio benedetto, laurino, ladano puro un'oncia et meza. Carpobalſamo, oppobalſamo, ouero in ſuo luoco, balſamo di Guglielmo Piacentino, mez'oncia di ciaſcuno. Sangue di drago drac. 2. Caſtoreo ſpica nardi, galãga, cubebe, cinnamomo, cardamomo, grano di paradiſo, ſcorze di cedro drac. 1. di ciaſcuno, oglio di terebintina, quanto è il peſo del tutto. Macerati inſieme alquanti giorni ſi ſtillino in balneo Mariæ (io uorrei piu toſto in cenere.)

Balſami da uſare fuori del corpo.

I Balſami ſopradetti s'uſano nel corpo ò fuori, ma i ſeguenti ſolamente fuori. Faſſi toſto il balſamo in que-

ſto

sto modo. Terebintina una libra, mastici, cera nuoua, di ciascuno ũ õcia, zaffarano drac. 2. e mescolate, si stillino.

Balsamo, ouero oglio benedetto, a ferite, & paralisi, oglio di terebintina lib. 2. laurino onc. 2. gõma di elemo, di ciascuno onc. 6. Gomma di hellera, incenso, mastice, legno aloe, olibano drac. 3. di ciascuno: Si pestino insieme, et s'infondano in terebintina, & oglio tre giorni. Dopoi galãga, cinnamomo, noce moscata, cedoaria, cubebe, di ciascuna meza onc. Dittamo, cõsolida minore, di ciascuna tre dracme pistate, le metterai in quattro oncie d'acqua di uita tre giorni. Mescola il tutto, & stilla in cenere, continuando di & notte il fuoco, finche sia fornito, & muta il recipiẽte, quando muta colore il balsamo.

Balsamo a leuare le cicatrici, Lullo cerca il fine della quinta esẽtia, dice. Se resterà da qualche battitura segno alcuno potrai smarrirla in questo modo: Mastice oncie 4. scorcie di pomi granati dolci, gomma, cipero, balsamo oncie 2. di ciascuno, oglio d'oliue uecchissimo oncie 4. Terebintina libre 2. Trida le cose da tridare, & mescola cõ terebintina, carpobalsamo, & oglio, dopoi stilla a lento fuoco. Metterai il licore stillato in sterco, ò uinaccie, & usalo come il balsamo, alquale tanto si rassomiglia, che si puo uendere per quello.

Acqua mirabile, ouero oglio per le scrofole. Oglio laurino tre oncie, Olibano, mastice, gomma, arabica, terebintina chiara, di ciascuna onc. 3. mescola nel mortaio, et stilla a lambicco. Cauata l'acqua, aggiugniui cenere, ouero la [illegible]dria, & stillato di nuouo conserua questo licore, come di balsamo, & ungẽdone spesso le broncocelle, le minuisce a poco a poco.

Balsamo artificiale, che non si stilla, ma si cuoce di un libro Francese di Fornerio. Olibano, galbano, oglio di papauero bianco, oglio di mãdole biãche, terebintina chiara di ciascuna onc. 1 Verde rame poluerigiato onc. 3. un quarteron: ma pare che sia troppo, d'oglio di oliue lib. 2. Scalderai l'oglio in padella stagnata, & cominciãdo a boglire ui porrai galbano minucciato, mouẽdolo spesso a lento fuoco, dopo mastice et olibano, mouendo il tutto, finche alquãto si liquefaccia. Dopoi pece terebintina, dellaquale nõ ha fatto di sopra mentione, lieualo dal fuoco, & postoui i due ogli, mescola ritornandola al fuoco: dopoi mescolaui verde rame, & cola per panno in altro uaso impiombato. Volendolo vsare, si uegga se qualche neruo, ò uena sia quasi tagliata. Purgata la ferita, scalderai alquãto di quest'oglio in un cucchiaro, infondendouelo tanto caldo, quanto puo sopportare l'infermo, et in tal quantità, che bagni tutta la ferita, mettẽdoui sopra lana succida, che stà cerca le parti genitali del castrato, ouero lasciandola ligata hore quattro, con tela a quattro doppie di canape. Non cessando la doglia, di nuouo infonderai, & tieni monda la ferita, & si sanerà in pochi giorni.

Alcuni mescolano terebintina, & certa gomma, in bozzã di uetro, laqual chiusa con luto posta in sabbia, si lascia boglire alquanto, & lasciansi stare alquanto, finche le feccie scese al fondo, s'induriscano, poi si cola.

Alcuni cõparano al balsamo, l'oglio d'hiperico, et narrerò la causa, perche non stilla.

Acqua, che caua gli ossi, & preserua, che non marciscano le ferite. Terebintina pura, & bianca, nõ lauata, zopissa, mele, di ciascuna una libra. Raggia di pino biãco, meza

lib.& stillino.

Acqua di Epifanio, a fistole, terebintina, gomma, secondo alcuni aromatica &c. come è sopradetto nel secondo ordine delle acque composte.

Ogli de parti de animali, ouer delle lor forze.

SI puo cauare oglio soblimato d'ogni osso, et midolle, Oglio de rossi d'oui si puo stillare al lambico, si come l'oglio de filosofi. Mesue, Siluio. Come è sopradetto di cauare oglio stillando per descenso di Vlstadio.

Oglio di sterco humano, di sopra.

Oglio di sãgue humano uedi sopra, oue si tratta di q̃sto.

Di stillare mele, di sopra nel stillare acque rose. L'vltimo licore è tanto piu grosso, che si puo chiamare oglio.

Gli ogli stillati, si possono mescolare come nel rimedio di Epifanio Empirico a lentigini, & ogni asprezza, & macchie della faccia. Latte uirgineo mez'oncia, acqua rosa con alquanto salso un'oncia, oglio di tartaro, di formento de rossi d'oui, mez'oncia di ciascuno: Cãfora scropu. uno: benche questi ogli non si fanno per stillatione: ma l'oglio di formento: & di rossi d'ouo: sono migliori stillati.

Ogli de metalli, mattoni, gagate, elettro.

LE acque, & ogli chimisti tenuti a studio secreti, sono di grandissima uirtu, & di sostantie tanto sottili, che una goccia a caso stillata sopra'l letto, passa in un momen

to le coltre doppie, & il letto ardendo le tauole al fondo. Siluio. Questa forza penetratiua, s'appartiene a gli ogli cauati de i metalli, c'hanno forza di abbruggiare ⁊c.

Vsasi aceto stillato, per cauare oglio de metalli, come di antimonio piombo, & biacca. Altri ui vsano licori forti, & caldissimi, come lisciuia, acqua ardente, urina stillata, acqua forte ⁊c.

Lullo nel canone. 5. del lib. primo della essentia. 5. hauendo insegnato a cauare la quinta essentia de' metalli segue. Cosi farai con metalli risoluēdo col nostro menstruo nello sterco per una settimana: & sia il menstruo acuto cō alcune cose uegetabili, come diremo nel questionario. Rissoluti i metalli mettili a stillare con fuoco di primo grado, et uscirà il menstruo, rimanēdo nel fondo la calce del metallo. Riponi sopra le fecci del metallo nuouo menstruo al peso del metallo, lasciandolo putrefare per un mese & mezo, stillando come facemmo cō i uegetabili, aggiungēdo ogni uolta nuouo menstruo sopra le fecci. Dichiarerò nel terzo lib. diuerse opinioni de filosofi, del cauar gli elementi da minerali. Questo dice Lullo.

Tutti gli ogli metallici sono de gli altri piu greui. Cardano, Vn'altro scriue. Le goccie dell'oglio di uetriolo esser molto greui.

Oglio stillato d'oro pimento, o misi, o uitriolo Rom. vale ungendo le arterie, & uicino al core dell'huomo offeso da acuto ueneno, che uccida solamēte col toccare. Cardano et segue. Non sarà fuor di proposito ricercare, come si possa ꝑparare l'oglio, colquale ungendo si cacci il ueleno, o con uomito o con purgatione, o per sudore, o urina, & deue esser metallico se lo uogliamo potentissimo & di na-

tura uenenosa:perche con la potēte calidità cōsuma la trista forza:& per la sua similitudine chiama fuori quello, che nuoce:et lo caccia cō la contrarietà:& douendo discutere:bisogna che sia potente cō una contrarietà, che uaglia contra ueneni:lequali due proprietà si cōuengono al succo del lasere. Io ne ho ueduto:& compresi dal peso come vna metallica:quale esser deue a caciare i ueneni:ma che ui sia non troppo acerbi:caldi,ne discutienti:& ad un certo modo a ueneni contrari. La lor materia esser deue,misi:oro pimento,sugo de mattoni,gentiana,grasso de serpenti uenenosi,& aconito. Et sonoui molte cose per dissoluere,& cacciare i ueneni,ma l'oglio cauato con fuoco è piu efficace, e poco appresso. Non chiamo l'oglio efficace, col quale ungendo si caccia i ueneni:che dij a bere teriaca,ò latte,ò altro potente rimedio,anzi faria migliore effetto,ben direi,che l'ungere le arterie di fuori,haueria piu forza,che le cose da bere,ecetto'l ueneno,trouandosi il ueneno nello stomaco,perche giouano in quel tempo le cose,che prouocano il uomito,come latte,lisciuia,oglio,noce uomica,perciò a morditure uenenate,ò ponture,in unguenti uenenosi, in beuere ueneno,che sia gionto a i precordij,piu giouano le medicine di fuore. Questo ho cauato di Cardano,perche fuße manifesta la mirabile uirtu dell'oglio de scorpioni. Scriuerò di sotto di quell'oglio, che si fà senza stillare.

Oglio di Antimonio è utilissimo alle piaghe maligne,come io prouo felicemēte. L'antimonio prima si purga liquefatto spesso con fuoco.

Diuerso da questo è l'oglio chimistico d'antimonio, col quale essi colorano l'argento,che paia oro. Mattheolo in Dioscoride.

HO sopraditto come si faccia l'oglio di antimonio, da Vlstadio, parlando della quinta essentia. Empirici parecchiano l'oglio di antimonio da pigliar nel corpo in questo modo. Meza lib. di antimonio, altretãto di tartaro bianco calcinato, pestati insieme, & in crocciuolo di orefici si liquefaccino sopra carboni, & gittati in qualche vaso di pietra, siano liquefatti, fatti poi in massa si pesti, & coli con sacco a figura di quello da uino Hippocratico, & tengasi appeso col collo in caneua, et stillerà a poco a poco l'oglio, ch'alcuni p lo colore lo chiamano rossezza d'antimonio. gli orefici lo fanno per certa tintura: si prepari per medicare il corpo humano con quinta essentia, ouero acqua ardente infondendone quasi la metà, per fare rosso l'antimonio, & muouendo la bozza si mescoleranno. Cosi tridati si stillino in cenere, finche perda ogni tristo odore, sempre si smuouano le fecci, quando caui acqua stillata, & vi infondi quinta essentia, perche non sono chiaro in qual modo si debba fare. Alcuni metteno da principio aceto rosso fortissimo stillato per liquefare con l'antimonio, & il tartaro. Non scriuo questo per vero, ma quanto ho notato dal libro di uno empirico: so che chimisti & orefici cercano l'oglio, ouero la quinta essentia dell'antimonio, come cosa perfettissima. Queste fanno una lisciuia forte di calce, & cenere criuellata. In questa cuocciono l'antimonio tridato sottilmente per cinque hore, & raffreddata questa lisciaia, la colano per feltre, cõseruãdo la poluere dell'antimonio, che sarà passata. Dopoi infondono aceto fortissimo rosso stillato sopra l'antimonio posto nella bozza, che li cuopra tre o quattro deta. Tengasi alquanti giorni in caldo luoco, smuouendolo per alcun giorno dieci uolte al dì: &

poi uotano l'aceto in altro uaso di uetro, si leggiermente, che non si turbi. Et rinfondendo cinque o sei uolte nuouo aceto sopra l'antimonio, rimasto nella bozza, riuniscono lo aceto tutto, & stillando con lambico à lento fuoco: finche cominci a stillare l'oglio di antimonio, o quinta essētia, che è di color sanguineo. Con questo tingono il Mercurio chiamandolo tesoro precioso, & alto menstruo di chimia come ho transferito da un libro Alemanno.

L'oglio di antimonio si caua rosso, con acuto odore di solfo, tenendo la uirtù di esso antimonio, & è poco utile per la grassa sostantia. Cardano.

La calce intiera si estingua con oglio commune. Siluio. Un pezzo di uiua calce in oglio commune, finche la calce sia ridotta in poluere, si stilli in lambico di uetro, & stillerà oglio calcino, de quali prima scrisse Leonardo di Petrapaglia Padouano, & Giouan Giacobo de Manlij.

Oglio di biacca: leggi della quinta essentia.

Oglio di gagate sacrato a demoniaci, epilettici, paralitici, spasmici, tetanici, artritici, a uentri suffocati è molto utile, & aiuta a concipere. Fassi di pietra gagate, come l'oglio di ginnipero (per descenso) soblimatione: con quello de mattoni. Mesue interpretato da Silu. Essendo il bitume molto utile, & di forze medesime, o piu gagliarde, si puo tentare, che stilli piu oglio: se è fresco, poi che gliè il grasso della terra & gli habitatori al lago Asfaltite, & in altri luochi bituminosi, lo ardeno come oglio. Dubita poi se puo giouare all'epilesia, perche quel tetro odore piu tosto la induce, attenuando & seccando. Lequai forze ha grandissime, & maggiori il licore da lui stillato. Et nō gioua a questa infermità: perc'habbia l'odore di bitume, che si deue cō

fumo

fumo manifestare, come col perfumo di mirra, galbano, corni, vgne, & pelle di capra, & capro. Perche i Medici usano corni, et ugne de diuersi animali, dando per bocca la limatura loro, perche importa da perfumare a pigliarla semplicemente. Deueno i Medici insegnare tal cose cō espe rientia. Io ho ueduto pfumare con ambro pistato, che è spe cie di bitume, specialmēte biāco: l'auicinare alle nari epile- tico: mettēdo bragie in un cuchiaro: et subito rimettersi il parosismo, ilche fanno i suoi pomi cō muschio. Sil. dice: che q̃to a demoniaci, gli è vna supstitione aliena dal Christiano.

Oglio de filosofi, che nomano oglio di sapientia di per- fetto magisterio, benedetto, diuino, santo, per commune pa rere è molto efficace a secrete operationi, perche scalda: de secca con la sottile essentia penetra ad alto, et dispone, con suma ogni materia escremētosa. Perciò gioua a dolori fres di di epilesia, paralisi, uertigine, obliuione, milza, uesica, uē tre, nerui, cogionture, & d'altre parti neruose. Vno è natu rale, l'altro marino, che stilla da isole, et scogli nomato naf ta, tenendo per migliore il bianco, il rosso, di mezzana bon tà, ma quello, che negrezza, & è grasso, per pessimo. Et fas si in questo modo. Si accendono pezzi de mattoni di terra rossa uecchissimi, sopra carboni infiammati, finche rosseg- gino dal fuoco, estingueli in una conca piena di ruggiada marina, o di antico chiaro, & empiralli d'oglio quanto si puo, & secchi per se in casule nomate cazzobit, da i Mona chi in Mesue. Tridali dopoi, & mettili nel uaso da soblima re: fermandoui il capello cō luto de chimisti, essendo accesi nella fornace i carboni, si attacchi il recipiente al naso con creta & peli. Bulcasi, et rinchiuso bene conseruało, perche è migliore quanto è piu uecchio. Siluio da Mesue, che dice

nel suo commento. L'oglio de mattoni è tanto sottile, che in un momento si slarga assai, & posto su la mano la trapassa. Oglio di balsomo è piu sottile, e caldo, & piu efficace alle fredde infermità, prouoca l'orina, rompe la pietra, uccide i uermi beuendone, & ungendo gioua al tintinire delle orecchie, dà grosso spirito a paralisi, & al spasmo cinico, ischiade, gonagre, podagre, & ad altri dolori di gionture: ma se ne beua poca particella, cō acqua mescolata. Preparasi quest'oglio secondo Rasi nell'antidotario, & Bulcasi nel libro detto seruitore in questo modo: che Bulcasi piu cōmenda i mattoni nuoui, perche sorbeno piu oglio, & diuidēdoli in pezzi di un'oncia, gli mette in bozza di uetro lutato, lasciandone uota la terza parte. Fassi prima lento fuoco, che tocchi il fondo del uaso, & si accresca lentamente. Vscirà prima acqua, dopoi l'oglio rosso, che si raccolga separatamente, & cosi stillano il terebintino, Guaiaco, & altrimēte, l'oglio camemelino & nardino si chiama benedetto. i Mesue: ma questo de mattoni detto petroleo è ottimo. Siluio. L'oglio puzza: ma è sommamēte penetratiuo. Giou. Giac. de Manlij.

Leggi di sopra del stillare gli ogli per descenso generalmente Vlstadio.

Bulcasi ordina i pezzi d'una oncia, & Rasi di una dracma, iquali infuocati, s'estinguono in oglio antichissimo, & poi si tridino alla grossa, mettendole in uasi nomati uentri, empiendoli piu che le due parti, ma che non si lasci, che il fuoco tocchi quest'oglio, mentre che si stilla, perche facilmente si accende, & con difficultà s'estingue. Et che dopo si stillino nuoui pezzi de mattoni, come i sopradetti finche sia raccolto assai oglio, ilqual posto in uaso di stretta bocca

ca comanda, che si conserui rinchiuso con cera, perche essa la facilmente per la sottilità. Usa dice, quest'oglio nelle malattie, come epilepsia, grauezza di udire, artritide fredda, & tali effetti, cosa secreta de filosofi, & narra il modo di Rasis da farlo.

Oglio detto balsamino, posto alle nari di huomo steso a terra da mal caduco, ouero il primo cauato de mattoni, detto di sasso. Aleßandro Benedetto. Fassi quest'oglio mescolãdoui altre cose, dicẽdosi in un libro scritto. Si rõpano mattoni rossi antichissimi, o freschi, ma non toccati da acqua, & infuocati, gli estinguano in oglio laurino, che è migliore questo facendo tante uolte, che uengano neri, pongono questi pezzi nel lambico, cõ oglio, nelquale furono estinti, ma non ue ne essendo se ne infonda di nuouo, l'altezza d'un deto sopra essi. Aggiugniui una parte di castoreo, spica nardo, ouer ruta di ciascuno una parte, & di costo due ℈. Tridati gli metterai con i mattoni in bozza, laquale tenerai in sterco canallino per uinti giorni. Finalmente stillerai, & aumenterai il fuoco.

Il primo licore è buono, il secondo migliore, il terzo rosso, è ottimo, & gioua a gli affetti freddi: come il balsamo, delquale eßo è piu caldo, piu sottile, & di maggiore efficacia nelle fredde infermità. penetra tosto la mano, & si stende piu a largo, Cura la pietra & malattie fredde: prouoca l'orina, sana gli affetti freddi delle orecchie, & uccide i loro uermi.

A paralitici è utilissimo, al spasmo cinico, ungendo, o beuendone, ad ischiadi, & dolori di gionture. Empiastro di quest'oglio, con oglio & sale ammoniaco dissolue le apostème della milza, & le durezze in breue tẽpo. Vale all'epi-

lesia, e rinchiudimento de nari: stillandouene scalda il ceruello: conferma la memoria, & accheta il dolore de dẽti, puoca i mesi gittato nella matrice. Caua l'embrione viuo, o morto. Apre la bocca di essa matrice, & dissolue il sangue rappigliato: purga'l polmone da humori grossi. Alcune goccie beuute con siropo di rose, giouano alla difficultà di respirare, & cõsuma le suffusioni. I pescatori vngẽdo cõ quelle le reti: ui attraherãno assai pesci. vn ferro di quello bagnato, tosto arderà auicinato al fuoco: Vccide i vermi ouunque siano: gioua insuso a goccie alle parti dolenti: finche si rimette il dolore, scaldãdone in guscia d'ouo. Resiste a veneni freddi, a morditura di scorpione, pigliãdo per bocca oppio & hiosciamo. Caccia le pietre della vesica: mescolatoui scorze di petrosello, o di finocchio. Cuocendo le scorcie delle radici in acqua, & piglia alquanto di questa decottione, con vna ouer due goccie di questo. Rasi nell'antidotario assegna queste propietà all'oglio benedetto: stillato de mattoni, soli, & dice. Si prepone il molto rosso di forte odore, & sostantia sottile.

Oglio di piõbo è narrato nella quinta essentia d'Vlsta.

L'ambracano rende oglio di suo colore Ge. Agricola, puossi fare oglio di ambro, come della gagate sopradetta, & pare cosa non dissimile. Alemanni la chiamano (aggestein) aggiugnendo la differentia del nero alla gagate. Cardano pensa, che sia di vna specie con la canfora: perche il fumo dell'ambro preso in pannicello, ha odore di canfora, ilche non ho veduto con l'esperientia.

Solfore, beuuto & vngendo caccia la lepra la rogna & il morbo. Cardano, ma con piu uehementia il suo oglio, & ho mostrato come si faccia nel libro della nostra infermi-

tà. Carda. Ma io penso, che non siano fatti i suoi libri della nostra infermità.

Così tiene in se l'oglio mescolato con bitume. Arriano nell'historia Indiana dice, che Icthiofagi cauano oglio di sale, & perciò gli vliui bramano il lito: perche il salso tiene del grasso, ma come ho detto, tutte le cose hãno in se oglio, che si puo con fuoco cauare, benche non ne puo hauer ben molto, se non ha in se bitume. Cardano.

Eleggasi solfo puro, che non habbia sentito fuoco, ma viuo, & di color ceneritio per cauarne oglio, che si fa in Roma a questo modo per soblimatione, & descenso, &c. Vale assai a fistole, a curare le piaghe della bocca, dette gangrene, perche toccandole vna, o due volte con penna bagnata in quello, le mortifica di subito, & sana. Monachi in Mesue.

Vn vaso di vetro (secondo Mattheolo, del morbo Catolico) a foggia di campanello lutato cõ terra de vasi, all'altezza di vn cubito, appẽderai con filo di ferro, sotto'lqual metterai vna metreta di vetro, con bocca piu larga, cõ vn bicchiero riuerso nel mezo, ilqual sostenti vna lama di ferro larga quattro deta, & infuocata, che accenda il solfo, et ardendo, se ne aggionga di nuouo. Così del fumo ascendente nel uaso di sopra, stillerà tosto oglio nella tazza inferiore, ilquale conseruerai in ampolla di vetro, solfo, che non habbia sentito fuoco: & molto giallo, spira assai fumo, ilquale si pigli con campana di pietra: o di selice, doue stilla l'oglio dal grasso vapore rappigliato, nel cui mezo il solfo nel uaso riposto, arde. Altri consumano la sostantia fuocosa con acqua di vita accesa, come si fa dell'oglio de filosofi, Altri pigliano semola gialla, terebintina oncie 3. di ciascuna, lib. vna, d'oglio rosato, & cuocciono a lento fuoco, con

onc. 2. di uino odorifero, finche si consumi il vino, leggi il luminare maggiore. Siluio.

Metti una parte di solfo, in due di oglio di seme di lino, trida insieme, & tienlo nello sterco due dì in vaso bẽ chiuso, & sarà chiaro, & bello. Ma pare che quest'oglio si faccia solamente da usare fuori del corpo. Intendo, che alcuni Empirici danno a bere certo oglio di solfo cõtra'l male caduco, & forse quello, la cui focosa sostantia è consumata da l'acqua di uita accesa, & stillata per soblimatione, si puo dare piu securamente nel corpo.

Oglio di uetriolo si fa da Chimisti, tenuto occultato, come di cosa secretissima. Io ne narrerò alcune descrittiõni vdite da gli amici, ouero lette in libri scritti, & vn modo efficace di farlo, ilquale un'empirico usaua quasi ad ogni infermità, & ne sanaua molte.

Calcinerai il uetriolo, spargendoui poi sopra acqua ardente, che lo cuopra alquanto. Et separerai l'acqua ardẽte con inghistara, o uaso ritorto, o bozza piegata, & cauatala, strignerai con maggior fuoco gli spiriti del uetriolo, accrescendo il fuoco lentamente, siche passino. Metti questo licore stillato in uno di tre uasi sopradetti, & stilla in olla d'acqua piena, finche si separi ogni parte acquosa, & questo farai con lambico da naso, o cieco, col labro di dentro simile al lambico da naso, procura che l'acqua nell'olla boglia leggiermente, si che ascenda solamente l'acquosità, & rimanghi l'oglio nel fondo; ilche farai in due giorni, & l'oglio rimasto, vuoterai in altra bozza, & stillerai, attendendo che non esca acqua auanti lo spirito. Et se ui rimanerà alcuna acquosità, bisognerà porlo nel Sole, o in caldo luoco col lambico cieco, acciochebe l'acquosità leuata, riman

ga nel labbro del lambico. Et cosi ritornandolo spesse fiate al Sole, l'oglio sempre diuentera piu soauissimo, & migliore.

Potrai ancora stillare l'oglio due ò tre uolte, perche si rettifica assai meglio. Potrai dare due ò tre goccie di questo oglio per se contra ogni infermità, ò con acque acconcie a ciascuna malattia. Io ho gustato di quest'oglio soaue, grato, & efficace, bianco, se ben mi ricordo.

Un'altro modo, Vitriolo Romano lib. 4. seccato in uaso di terra, finche uenga rosso. Dopoi pistato, metti in bozza di uetro ben lutata, come si fa per l'acqua forte, & con lento fuoco dà principio, sempre aumentando lentamente, stilla, finche comincino ad uscire fumi bianchi del naso, mettiui il recipiente grande lutato, continuando il fuoco per dieci giorni, & vsciranno finalmente goccie rosse, & greui. Quando il recipiente comincierà ad esser chiaro, lascierai raffreddare in uaso, perche l'opera è fornita. Dopoi lo metterai in picciol lambico per cauarne la flemma, & tenerai al Sole il rimanēte per noue giorni. Et ne darai con uino, ò maluasia sei, ò sette oncie, ma che non mangi per tre, ò quattr'hore. Si dà ancora auanti al dormire, non ui beuendo dietro. Vale a dolor di stomaco, a leprosi, a mal di pietra, alla retentione di orina, a febricitanti, & contra peste, con acqua acetosa tepido, con meza dracma di specie di margariton fredde, potendone hauere.

Un'altro oglio di vitriolo contra innumerabili infermità. Metti in bozza quanto vitriolo Romano ti piace a rosseggiare, col fuoco dall'acqua forte per hore vintiquattro & piu non alterando il fuoco, finche diuenta rosso. Et cauato il capello, & il recipiente, conserua l'acqua, pesta poi

il vetriolo, & mettilo nella bozza cō cinque parti di quinta essentia di vino, che sia sorbito dal vetriolo, & pongasi in bozza stesa nel fornelo: mettendouene vn'altra di fuori a riceuer l'oglio, il cui fondo sia in un uaso di acqua fredda. Farà allhora il fuoco si come nell'acqua forte, & prima stillerà l'acqua di vita, dapoi accresciuto'l fuoco, seguirà l'oglio devitriolo. Se parerai dopo l'acqua di uita dall'oglio con capello sopra la bozza: & il recipiente di fuori consueto da fare acqua forte. Sono innumerabili le forze di questo fuoco, alcune narreremo lasciando le altre da considerare al detto Medico. Darai nel fare del giorno a digiuno, quattro goccie di questo in buon vino: o in acqua ardente, a chi patisce calda infermità, & meglio se è fredda. Contra febre continua ne darai otto goccie, con mez'oncia d'acqua rosa la mattina, & ad altre infermità, con licori stillati, o decottioni. Potrai darne a robuste età otto onc. a mediocri 6. a debili 4. Se dissoluerai in quest'oglio la marchesita, tingerai l'argento in tutti i gradi. Altro modo per farlo piu puro: & migliore. Metti in bozza di terra da correzzuolo vetriato dentro, quanto vetriolo Rom. vorrai, & nel forno, con fuoco da fare l'acqua forte, stilla, & venirà l'acqua bianca di vetriolo, laquale cessando aumenterai il fuoco, & seguirà acqua verde, laqual cessata, farai il fuoco ardentissimo di sopra, & di sotto, & stillerà oglio rosso.

Met-

Metterai il recipiente, mutandosi i licori, ouero piglierai in vn vaso quei tre licori, separãdo le acque dall'oglio, col stillare, vsando bozza dritta col capello, & recipiente, non come la prima stillatione dell'oglio, giacẽdo la bozza.

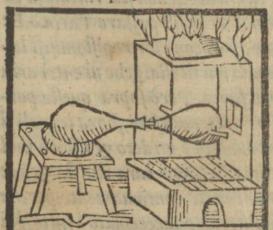
Bagnando vn poco di lana xilina in acqua di vitriolo Romano: & toccando ogni male di bocca, lo sanarai facilmente. Et pare, che la prima acqua stillata si usi solamẽte fuori del corpo: ma l'oglio che è piu precioso, & puro si dà a bere cõtra le infermità intrinsiche. Le forze dell'oglio di vetriolo sono queste. Beui maluasia cõ alquãto di q̃llo per giorni 5. ouer 8. & libera l'ostruttione, purifica il sangue, & caccia la pietra: beuẽdone cõ acqua di fumaria, & mirabolani conditi, caccia la trista rogna. Con acqua di endiuia rinuoua l'huomo, sana ogni dolore di capo, beuuta cõ acqua di sansuco, ò di bugolosa, ò di melissa, & le uirtigini continuandola. Cura ogni infermità, cõ acqua di vita, hauendo purgato prima il corpo con acqua di acori, ò di finocchio, ristora la memoria. Induce sonno con seme di lattuche, ò papauero. Gioua a manenconici, con acqua di bugolosa, ò di papauero: continuando cõ acqua Ninfea, sana gli arrabbiati (pazzi) & le calde aposteme, & il letargo, con acqua di ruta seluatica. Purga il corpo con acqua di vita, sana la paralisi cõ acqua di mentastro, ò di saluia, & d'hisopo, & con acqua di basilico i tremanti: con acqua di trefoglio sana molte infermità interne: ogni debolezza d'occhi con acqua di finocchio. La reuma del capo, con acqua di gigli. Il catarro cõ acqua di adianto & d'hisopo: & cosi la tosse. Et parimente il mal de fianchi con acqua di piãtagine. La pleuresi con acqua de capelli Venerei. La debolezza dello stomaco, con acqua di menta. Restrigne il vomito

con

con acqua di codogni. Et essendo di humida temperatura l'infermo: diasi con acqua di piantagine, ò di bursa pastoris, con alquanto diarhodon. Cura il flusso di corpo con acqua di piantagine, & la colica con acqua di ruta. Cō acqua di assentio resiste a venenose morditure: continuandola, sana ogni apostema. Gioua à membri dissoluti, fregandoui con fele di bue. Gioua alla milza, con tamarindi, con acqua di raffano, & tribuli marini. ual a cacciar le pietre, & le opilationi delle reni. Caccia le febri con acqua saluatica, et ogni specie di lepra continuandola. Questa è il vero oro potabile: la uera chelidonia: & non pesa meno, che l'oro: un poco di quella beuuta con acqua rosa: ritorna la fauella perduta, & ferma il sangue da naso con rose.

Vn vecchio Medico tra Suizeri vsaua vn'altro oglio di vetriolo: mescolandone due ò tre goccie con teriaca, facendo sudare quattro, ò cinque hore che nō si scuopra pur'un deto, col qual rimedlo io sò, lui hauer liberato molti da pericolose infermità. Morto lui, vidi l'oglio al parer mio sbiācheggiante: & che tendeua al nero, forse per i pezzetti d'argēto, mescolatiui. Era di gusto fortissimo piu d'ogni aceto: ma non offendeua le mascielle nell'inghiottire. E di sapore non ingrato: ha alquanto odore di adustione. Fassi in questo modo libre 3. ò 4. di vetriolo, ò quanto vuoi: posto in uasi grandi di terra vetriati, & fuori lutati con diligentia, & seccato metterai sopra le bragie col vaso. Farai essalare ogni fumo, guardandoti da quello quanto è possibile: come da cosa venenosa. Et muouerai la materia con una stecca, leuando q̄lla di sotto di sopra: ma attēdendo, che nō si sparga nel boglire, finche piu non boglia: & appare che sia cōsumato ogni fumo, & vapore. Et allhora metterai sopra'l

vetriolo

ſopra'l uetriolo nel vaſo aſſai bragie, laſciandouele, finche il uetriolo ſia calcinato, e nõ habbia alcuna humidità, & che ſia diuenuto rubicondo: et non ſi vegga, che da quello aſcenda alcuno uapore: perche non ſi cauerebbe oglio efficace del uetriolo: non eſſendo aridiſſimo: anzi ſtillarebbe ſbiancheggiante, con certa flemma meſcolata Calcinato bene, leuarai uia il fuoco: & raffreddato il uaſo, lo cauerai con deſtrezza, che non ſi rompa. Cauerai dopo il uetriolo come potrai: benche il uetriolo, con difficultà ſi ſpicca dal uaſo uetriato. Romperai minutamente il uetriolo cauato, et lo porrai in bozza di terra ottima uetriata, & ben cotta: ſiche poſſa per tre giorni, & notti continue ſopportare il gran fuoco nel fornello. Perche rompendoſi perdereſti l'oglio, & la fatica. Per tanto accioche reſiſta al fuoco, ſi luti d'auantaggio, a due & tre doppie: laſciando ſeccare prima ciaſcuna incroſtatura, & poi lutare. La figura del fornello quaſi è tale.

Facciaſi la fornace di quattro lati in uolto di ſopra, con un foro di ſopra nel mezo, ouero un caminetto tanto largo, che ſi poſſa, biſognando porui carboni comodamente, con lungo badile, colquale ſi mandino i carboni d'intorno, & ſotto la bozza ſenza offenderla. Si laſcino fori ne' quattro cantoni di ſopra, & altretãte aperture poſteui et acceſi i carboni, ſi rinchiuda il foro della fornace con vna

scodella di ferro, ò col badile: lasciando i fori de' cantoni a perti: perche ui passi l'aria. La bozza si ponga nella fornace sopra un ferro concauo nel mezo, fermato ne' pareti de la fornace. La bocca della bozza si ponga alquanto fuori della fornace per un foro, che subito si rinchiuda con luto: perche nõ ui entri l'aria. Dopoi si unisca la bocca del uaso recipiente a quella della bozza: ma che sia di uetro, et grãde: acciochè gli spiriti non si rompano. Circonderai questa cõmissura con luto ottimo, & chiara d'ouo, & panno lino: perche nõ essalino gli spiriti: & lascialo seccare: prima che ui accendi fuoco. Facciansi due fori ne i due lati cõtraposii della fornace: ma nõ in quello, per loquale la bozza sopra stà: ne in quello cõtraposto. Et si chiudano questi cõ le loro stiue, per trattenere dẽtro il caldo. Questi fori seruenο per disporre nella fornace i carboni, cõ qualche ferro cerca la bozza: si che essi sempre si trouino nel mezo al fuoco: per questi fori si procura, che la craticola non sia rinchiusa cõ la cenere: ò carboni: si che non ui possa passare l'aria. Et fatto questo si rinchiudano i fori con i loro epistomij: si lasci da basso della fornace una particella: pche ui entri aria di sotto: & non si soffochi il fuoco. Però sopra questa porta si pongano uerghe di ferro attrauersate, sopra lequali si faccia un pauimento di luto, quãto è un deto grosso: cõ molti fori: perche ui entri l'aria. Si tenga cura, che sia grãde il fuoco per tre giorni, & tre notti continuamente: perche altrimẽti sarebbe uano il tutto. Apparecchiato'l tutto, poi che è asciutta la fornace, & la bozza, stillerai continuãdo gran fuoco de carboni, per doi ò tre giorni, il recipiente comincierà a diuenire chiaro, & bianco. Essendo tuttauia il fuoco uehemente, & è questo il segno, che sia perfetto: per-

cio lascia raffreddare la fornace, lieua uia il recipiente, & piegādolo uerso ogni parte, raccogli l'humore, o licore, & riponlo in uaso di uetro Venitiano: perche essendo corrosiuo romperebbe forse ogn'altro uetro. Quell'empirico noma quest'oglio, & pietra de filosofi, & lepre, per tenerlo nascosto. Diceua che con tal licore dissolueua l'argento puro, & sottile, o ridotto in lama, si gitti in quello, & cosi i denari d'argento Io nondimeno, dopo la sua morte ui trouai i pezzi d'argento intieri. Odo che se gli ruppe la bozza di terra. Perciò deuesi hauere di ottima terra, facendosela uenire di Haganoa, o di Agrippina, ouer d'Aquisgrana, oue si fanno piu forti, che altri uasi di terra. Egli affermaua, che questo licore cresceua nel vaso, & haueua imparato a farlo da uno orefice.

Bulcasi scriue quasi il medesimo nel terzo libro di preparare le medicine dell'adustione, del calcanto, specie di uetriolo, come io ho sopradetto nel preparare il suo oglio, ma Bulcasi non dice a che fine si pestino. si prepara et abbruggia medesimamente il zimar. Io prepongo a gli ogli di vetriolo questo sopradetto: perche stilla in tal modo, & si uehemēte, et forte, che a mio credere si puo chiamare Metallico: perciò lo commendano per beuerne a cacciar la sete l'estate, mescolādone vna goccia in un fiato di uino, et ui si aggiugne in un lib. Alemanno scritto. Vitriolo si stilla in bozza di uetro trauersata, o lutata, con fiamme di fuoco, stilla a pena il terzo giorno, ma uiene prima l'acqua.

Vn'altro modo. spruzza di acqua forte il uetriolo, la quale cauerà la sua grassezza, dellaquale cauādo l'acqua forte, resterà l'oglio, forse nō è securo a beuer l'oglio cauato in q̄sto modo: ma fuori del corpo, et a uitij di bocca uale.

Lullo fa mentione della quinta essentia, ouero oglio di uetriolo, nel suo libro di quinta essentia, ma non gia come si faccia, tanto lo tennerò secreto, ma per la descrittione sua di Nicolo Massa del mal Napolitano: mostrerò che non si puo pigliare nel corpo.

Arso l'acãto, cioè uitriolo, o Muse ch'è uitriolo romano, si caua cõ uasi di uetro l'oglio caldissimo, & acutissimo col qual toccãdo le uerruche le caccierà. Questo gustato ferisce la lingua com'un ferro ardẽte. Tuttauia uale specialmẽte a seccare le piaghe inferiori quasi insanabili, pur che non siano molto fredde, come auiene in alcuni infermi di phtoe senza dolore. Gioua a tagliare il cancaro, & i membri corrotti, ungendo cõ oglio di uliua cauati da quello. Cardano. Habbiamo detto per congiettura, come ungendo con oglio di misi, o di arsenico, si caccia il ueneno. Lo spirito o quinta essẽtia del uetriolo è laudata da gli empirici al male caduco, & alla apoplesia.

Altretanto sutorio, solue il uenere beuuto cõ una dracma di mele ouero acqua mulsa, & in uino, ma specialmẽte con oglio da quello cauato, Geor. Agric. nel terzo della natura de fossili.

L'oglio di uetriolo uccide nõ solamente gli huomini: ma etiandio gli alberi, perciò si facci oue non habiti persona. Albucasi & altri danno il modo di farlo. Brasauolo. Io nõ ho ueduto l'oglio, ma il fumo quando si arsiccia al fuoco, preparãdolo alla stillatione, perciò lo tengo per dãnoso. Et ancora di alcanto, cioè uitriolo fassi oglio tant'ardẽte, che taglia con poco dolore i membri, ungẽdo il coltello cõ quello. Bisogna schiuarsi dal fumo, quando si fa, perche uccide gli huomini, et gli alberi uicini fa seccare. Come intese per

esperientia Francesco di Monte, singolare nel racconciare i membri slocati: a cui morirono gli alberi del giardino, facendo quest'oglio.

Oglio di uetriolo è mirabile a cauterizare, & fassi in questo modo. Oncie. 30. di uetriolo Romano, o Ciprino. Salnitri, lume di rocca onc. 4. di ciascuno tridato, si calcini al fuoco: secondo l'arte. Et mettilo cosi in bozza storta, lutata al fuoco del fornello alchimistico, & aumentando il fuoco, hauerà l'oglio, et è mirabile cauterio a cacciare le scrof fole, & uerruche grande, ma sia grande il recipiente, per fare quest'oglio. Nicolo Massa, & Tomaso da Rauenna filologo, che piglia drac. 20. di uetriolo, & alume, e sale, ana oncie uintiquattro.

Acqua di metalli diuersi, di libro Alemanno, a lepra, a macchie, & caligine d'occhi. Limatura d'argento di rame, di acciale, ana quāto potrai hauere. Il primo giorno la metterai in calda orina di putto: o di putta uergine, il seguente in midolla di pan caldo: il terzo in chiara d'oui: il quarto in latte di donna giouane che latti: il quinto in uino uermiglio. Metti il tutto in picciolo stillatorio, & stilla, conseruādo l'acqua, che gioua alla lepra, alle macchie della faccia: rende la faccia di splendore giouenile & schiara la uista. Leggerai altramente nelle additioni, al breuiario di Arnoldo de Villa noua. 1. 18.

Acqua forte, & simili,

HO scritto poco di sopra, cerca l'acqua forte contra le gran uerruche, hora dico, che una goccia di semplice acqua forte: o di oglio posta in uerruca tagliata, la caccia, co-

me[h]o esperimentato nell'ultimo detto, oue tagliatane una si sani dopo alquante settimane.

Acqua forte da separare metalli, fassi in questo modo. Salnitro parte una, lume di rocca tre, meza di sabbia, seccate con diligentia, & purgate al fuoco, si stillano in uasi di uetro. Si raccoglie separatamente quello che prima stilla. Quando poi gialleggia il recipiente, se ne mette vn'altro, aumentando il fuoco: & ne stilla un'altra, ma riceuendola con acqua di fonte, essa è di tale uehementia, che dissolue l'argento & lo separa dall'oro in questo modo. Piglia alquanto di quest'acqua stillata, aggiongēdoui dodici grani d'argento purissimo, & tengasi in cenere, finche si dissolue l'argento. Le feccie simili alla calce andaranno a fondo, lequai cauate, hauerai l'acqua purissima per l'argento & altri metalli, eccetto l'oro ilquale per mio auiso si dissolue da chimisti, con acqua forte di altra qualità, che lo possi dissoluere, ma perche tosto suanisce, tengasi ben chiusa in uaso di uetro. Chi considera quanta forza habbia l'acqua, eccettuata l'acqua di pozzo, senza fuoco, in uentiquattr'hore riduce in acqua l'argento, & un leggier caldo de ceneri in due, o tre hore, le assegna uirtù mirabile. Dell'istessa qualità è l'acqua cauata de sale, cioè d'amoniaco, nitro, calcāto, alume liquido, parti uguali, aggiūtaui la quarta parte di rugine, & l'acqua fatta in tal modo, dissolue ancora le pietre. Et aggiugnendoui la pietra smiriglio detta, con laquale poliscono le gemme, hauerai piu copiosa, et miglior'acqua, perche non arsa. Fatte simili esperientie, uediamo come l'acqua per questo douenti piu potente. Gli è manifesto, come la parte piu secca, estenuata con la forza del fuoco, piglia forza di fuoco, & corrosiua. Ma non arde

l'ac-

l'acqua da separare, come l'ardēte: perche questa essendo piu calda, piu sottile, et meno secca, puo ardere, ma non rodere: ma quella puo rodere, non ardere, & poco scaldare. Perciò l'oglio di calcanto stillato con fuoco, perche si muta in humore la parte piu secca, è acutissimo, & percuote la liugua come fuoco. Cardano. Quest'oglio non si conuiene solamente ad orefici, & chimisti: anzi gioua alle uerruche tagliate stillatoui. Alcuni bagnādo l'estremità di un stecco ne stillano nella concauità del dente, & si caccia il dolore. & altri hanno con questo curato la suffusione de gli occhi. Con l'argento uiuo si figge, & precipita, & cauasi l'oglio del calcanto. Recipe acqua forte mez'onc. & vna e meza d'acqua rosa, et bagnādo bombace ligato alla sommità di un stelo, si tocchino le piaghe della gola, del palato, delle gengiue, & de i labri. Tomaso filologo.

Leggi di sotto nel soblimare il Mercurio diuersi modi da usarla.

Acqua ardente, doue arde una candela. Metterai in anfora larga di sopra, & stretta di sotto un sestario di vino molto uecchio, con due oncie di solfo uiuo, et due di morto, due di alume, & due di sal grosso, & si cuocciano insieme, finche si consumi la terza parte. Vna candela bagnata in questo licore, arderà nell'acqua come nell'aria, et spruzzādo con quella un panno, arderà al fuoco senza sentir dāno. d'un libro scritto. Et è ragioneuole, che questo licore al fuoco stillato, sia di maggiore efficacia.

Acqua da imbiancare i denti usata da Isabella Aragona Duchessa di Milano, sale purgato, & pistato una libra. Alume glaciale un'oncia, si stillino in lambico. Mescola cō un'oncia di quest'acqua vna di piantagine, & frega i den-

ti con bambace in questo bagnato. Fornerio.

Vn'altra dell'istesso libro. Sale ammoniaco, & di gemme, di ciascuno tre oncie: alume saccarino meza onc. et un di sale commune, si tridino, & stillino a lambico di uetro, & con questo licore si freghino i denti con pietra di quello bagnato, & poi si laui la bocca con uino bianco. L'istessa ricetta è detta di sopra, nelle acque da ornare, ma senza sale commune.

Acqua angelica uale mirabilmẽte alla lipitudine al cãcaro, & all'adustione del fuoco, si tengano tre giorni in uaso di stagno, tre onc. di uiua calce, meza di acqua piouana, & hauendola smossa, lasciala riposare uenti giorni: et tre hore o piu. Cola dopoi leggiermente per panno lino, finche si schiarisca. Mescolaui poi dramme dieci, cõ sale ammoniaco, piu biãco, che puoi hauere, et ben tridato, siche muouendo il tutto si liquefaccia. Esce la materia scesa al fondo, scolerai l'acqua, ch'è di sopra, o la stillerai per feltre. Questa cura la tela ouer macchia de gli occhi, stillãdouene tre goccie, finche si sana l'occhio. Caccia le lacrime, la roßezza, la lipitudine, il cancaro, & l'adustione: applicandola acconciamente: caccia da panni di seta, & di lana le macchie, lauati in quest'acqua tepida.

Chimisti usano l'orina d'huomo stillata a rißoluer l'oro, & gli Stampatori nell'inchiostro de stampare.

Di acque diuerse seccanti uehementi, & corrosiue, a sanare le pustule del morbo catolico Nicolo Massa nel 6. al cap. 2. del morbo catolico.

Acqua ardente con oro pigmento stilla, leggi appo Rogerio cirurgo.

Lice-

Licori di gemme.

CARDANO nel secondo della sottilità, ricercãdo acqua intromessa per cathetare, laqual poßa rõper la pietra, pensa che si possa cauare del tecolitho, e de pietre de grãchi, come ho sopradetto. Io per aggiugnerui vna cõgiettura queste, o altre pietre, o vetro con sugo di parietaria.

Chimisti laudano il spirito, o quinta eßentia del berillo contra la pietra delle reni, & della vesica.

Di alcuni licori sodi: & come argento viuo precipitato, & dell'istesso con l'arsenico soblimato.

HO aggiunto alcune sode medicine, che si soblimano, o cuocciono, contra'l mio instituto, quando proposi solamente di trattare de secreti, cioè de licori separati da grossa sostantia. Ma perche son poche queste medicine, & si soblimano con gli instromenti a questo conueneuoli, & tenute fin'ad hora secrete, voglio hora manifestarle: perche sono di mirabile efficacia.

Argento viuo precipitato fassi in questo modo. Carda. nel 5. della sottilità. Pigliarai parti uguali di alume, & calcanto, aggiugni la meta piu di sale, che vno di essi, & destilla il tutto in vasi di vetro. Mettendo quest'acqua chiamata forte vna libra, & tre d'argento viuo in vaso di vetro, stilla aumentando'l fuoco, finche rosseggi il vaso, & il fumo, ne vi resti acqua. Rotto finalmente il vaso, raccogli l'argento viuo, & vedendolo indurire come vna pietra, lo

triderai sopra pietra porfirite: dopoi cuoci, o stilla, finche secchi in uaso di uetro. Rompi da nuouo il uaso, & cauane la materia, & ridottala sopra una sottil tauola, riponla in uaso di metallo sopra gran fuoco, mescolaui con uerga di metallo due hore, finche rimetta lo splendore, & rossore, dopoi lo conseruerai in uasi di vetro. Questo tra le altre cose, che rodeno le carni senza dolore et seccano le marcie piaghe, è ottimo, se si fa bene, et nõ so s'habbia altre virtù.

Le perle si dissolueno con forte aceto, specialmente stillato: ouero con sugo de limoni: & si mutano in cinabrio, & argento viuo precipitato, & soblimato.

A fare la poluere d'argento uiuo, è precipitato di Mariano chirurgo. Acqua forte oncie sei, quattro d'argento viuo, si mescolino in bozza di uetro ben lutata, & postele il capello, con la cima del naso nel recipiente, si stilli aumentando lentamente il fuoco, l'acqua forte da separare l'argẽto, fassi in tal modo. Salnitro, lume di rocca, uitriol Romano, di ciascuno lib. 2. si pestino in mortaio, finche siano ben mescolati. Pongasi questa poluere alquanto grossa in bozza lutata, & rinchiudendo ogni bocca, si stilli, & sarà perfetta, quando la terra, sopra laquale ne caderà alquãto subito boglirà. Questa poluere rossa ha mirabile virtù R. liscivia di barberia, precipitato, vn'oncia & meza, tre di mele rosato, & mescolato il tutto con diligentia, disseccherai, & monderai la piaga marcia, & si genererà buona carne, poi, che non hauerà giouato un'altra astersia, di sugo di apio, & di cinoglosa. Nicolo Maßa nel libro del morbo catolico dice. Il mercurio precipitato, cioè poluere, angelico, come ho prouato, ha virtù mirabile a seccare: & rodere leggiermente la carne souerchia, e caccia le male qualità

delle

delle piaghe: et massime del male Napolitano. Purga ogni marcia, probibisce il venire delle gãgrene, dissolue la marcia grossa, dura, & cruda poi che è aperta la gomma, ne si troua altro rimedio piu efficace a tale infermità, & usandolo di continuo, ritira la pelle a perfettione, come spesso ho trouato, & uale alle maligne piaghe della uerga. Fassi in questo modo Mettesi libra una d'argento uiuo, & una di acqua forte in picciola bozza di uetro, laquale si ponga in un'olla cõ cenere, acciochè essa olla sia toccata senza mezo alcuno dal fuoco. Et facendoui fuoco, prima lento, si uad a aumentando mezzanamente, lasciandola con gran fuoco, finche si consumi tutta l'acqua, ilche si conosce quãdo la bozza piu non stilla uapore. Cosi hauerai Mercurio calcinato rosso.

Pestalo & se ui rimarrà qualche particella d'argento uiuo metti la ditta poluere in uaso di metallo mõdo al fuoco, finche si consumi tutto l'argento uiuo. Userai questa poluere alle infermità sopradette, & specialmẽte alle piaghe della verga, & altri luoghi, oue la marcia non lascia consolidare & alle fistole, la dissoluerai con uino, gittando per canna di metallo, & operarà mirabilmente, separasi l'oro dall'argento in questo modo.

Vitriol Romano onc. 2. di alume 16. & di salnitro 1. pongasi in bozza torta lutata, ouero dritta col capello, & il suo recipiente, & stilla come gli alchimisti.

Vale quest'acqua a cacciare le ueruche da qualunque parte, massimamente dal cesso, & dalla uulua: pche cauteriza le piaghe maligne, e le raffrena, che non si slarghino.

Ma essendo troppo vehemẽte, si tẽperi con acqua rosata. Io ho sanato piaghe triste della gola, toccãdo due fia-

te al giorno con detta acqua, & la metà di acqua rosa, & è uno de mei secreti, nel lib. 6. cap. 2.

Io hebbi questa poluere angelica da un'alchimista, & la compose prima che Giouan di Vico n'hauesse parlato: l'apparecchio et l'utile di questa poluere, tratta Giouan di Vico, nel 5. delle additioni, & dice che il recipiente deue esser tre uolte piu, che la bozza, & che le parti trouate cõ questa poluere è argento soblimato dal rosso, si come anco è il giallo.

Mattheolo nel libro di curare il morbo Italico dice. La poluere di Mercurio si fa in questo modo. Recipe acqua cõ laquale si diuide l'oro dall'argento lib. 4. con una lib. d'argento uiuo, metti il tutto in uaso di uetro di picciola bocca, & collo torto lutato con creta, & che entri in un'altro capace, là doue si uniscono con luto da uasi: si ponga a fuoco di carbone, che sempre cresca, finche sarà stillata tutta l'acqua. Rompi dopoi la guastada, leuando del fondo, come una focaccia rossa, gittando uia il bianco, & tridando il rosso. Ma per tal poluere potrebbe in piu modi danneggiare, chi ne pigliasse non lo preparando, uoglio dichiarare come si prepara. Recipe oncie 2. di tal poluere, laqual macera una notte in acqua di piantagine, & acetosa, di ciascuna due oncie, la mattina per tempo caua l'acqua, & sopra infondendone di nuoua mettila al fuoco in vaso di metallo, o di terra non cessando di mescolare cõ spatola di legno quãdo boglieno. finche il tutto aggeuolmente torni in poluere, dellaquale potrai fare tale potione al morbo catolico, non meno pituitoso, che manenconico. Recipe elettuario del conciliatore, composto da uari rimedi cordiali, come aromati, gemme, perle, oro, argento, canfora, ambro, muschio: come

egli narra alla differentia 169. mezo scropulo di perle, grani di ciascuno, hiacinto, & di poluere precipitato, altrettanta poluere di Damasco. Diamargariton, di ciascuno mezo scropulo. Si faccino cinque pirole, che s'indouinò Tomaso filologo, che ui aggiugne ana grani tre, di terra sigillata, & parimente bolo Armenio, & s'habbino a pigliare nell'Aurora, & l'infermo stia nel letto d'intorno a hore cinque, & cosi saranno in breuissimo tempo cacciati i dolori del morbo catolico, & la pituita con la colera nera per uomito, ouero per secesso, se n'anderà. Alcune altre infermità ho curato con questa poluere, laquale non fa dolore, sparsa sopra piaghe, ouero a carne marcia, ma la rinchiude. Et cosi caccia la pestilentia di prima, che quella sia confermata, mescolandoui insieme alquanta teriaca, sugo, & scorze del cardo benedetto, ouero elettuario di gemme. Con la medesima io ho sanato molti furiosi manenconici, che si credeuano esser trauagliati da i maligni Demoni. Ho ancora similmente sanato alcuni indeboliti dalla febre quartana, accompagnando a questa poluere zuccaro bugolosato, o teriaca, ouer Mitridato fatta alcuna digestione, un'hora prima che uenga, pigliandone cinque ouer sei grani secondo l'atto, & uirtù del corpo infermo.

Vale a dolori della uerga, & delle interiora, & dando fede ad Egineta, ho sanato alcuni, che mandauano lo sterco per la bocca. Gioua a strigherie, & ha molte altre virtù, laquale dice quando hauerò piu ocio, narrerò, & sarà cosa molto gioconda a manifestare in qual modo possi fare poluere con oro, argento uiuo, ouero l'acqua sopradetta. Io ho udito poco fa un Medico, ouero chi-

mista,

mista, appresso l'Atice, che preparaua con oro il Mercurio precipitato, & lo vendeua a prezzo d'oro, la cui virtù è rodere senza dolore.

A fare il precipitar, che è rimedio contra ogni infermità da humori corrotti causata, di libro scritto.

Recipe parti vguali di vetriolo Romano, & salnitro: & fa acqua con capello, & recipiente, mettendoui la sesta parte di mercurio crudo. Lascia poi scolare l'acqua co gli suoi spiriti nel recipiente, & uuota quanto vi sarà in bozza mōda & lutata, mettendoui il capello e'l recipiente, stilla da nuouo, & essendo l'acqua nel recipiente, riponla nella bozza: doue è rimasto il Mercurio, & fa in questo modo, finche il Mercurio rosseggia: ilquale dopo lauerai cō acque cordiali, cioè di boragine Melissa, & simili, hauendolo prima lauato con acqua di fonte, o di pozzo stillata, & darai a gli infermi Mercurio, in tal modo preparato.

Darai dieci grani a corpo robusto, otto a deboli, cinque a fanciulli, considerando quello, che si deue fare. Ma ui me scolerai teriaca, per darlo contra ueneno, hidropisia, peste, ouer altra tale infermità. L'huomo sano ne usi ogni terzo anno, come gli parrà conueneuole a preuenire le future infermità, hauendosi prima purgato. In luoco di Mercurio puoi usare empiastro fatto di sei parti d'argento uiuo, & una d'oro, cosi farai cose maggiori. Questo empiastro si faccia rosso con acqua forte, come il Mercurio, quātunque Mattheolo dica, che di tale mistura si puo fare quella poluere arteficiale senza acqua forte. Si possono curare le ferite col primo & secondo precipitato, mettendone d'intorno, & dētro a quelle. Si fa cō quattro stillationi, & poi si mette nella bozza, acciochè gli spiriti acquosi soblimati,

& mescolati con precipitato, se ne uadino.

Di soblimare argento uiuo, Bulcasi nel 3. del seruitore. Nicolo Massa nel 3. cap 2. del medesimo lib. et nel 4. narra come si usi ne cauteri, & si che faccia poco dolore. Alcuni l'usano alle impetigini, & rogna maligna per huomini, & caualli. Cardano dice, l'argento uiuo si soblima in questo modo. Metti ugual peso di argento viuo, & attramento sutorio, mescolandoui aceto bianco fortissimo: finche non si vegga d'argento viuo, & lutato vn vaso di vetro, cuocilo finche si rappigli. S'alcuna cosa resterà liquida, aggiugni aceto nel mortaio, & lo triderai: e da nuouo cuocilo. Usasi lo argẽto viuo cotto in tal modo, ad imbellettare: perche imbianca, & illustra la faccia delle donne. Ma caccia i denti, & fa putire il fiato. Gioua a lauorare l'argento, & a gli orefici in molte cose. Di soblimare Mercurio, marchesita, magnesia, & tutia. Leggi Gebro nel primo quarto, & quarantesimo quinto della somma di perfettione, et nel quarãtesimo terzo di soblimare il solfo, & l'arsenico. Soblimato precipitato & cinabrio si dissolueno, ritornando in argento uiuo con aceto forte: massimamente stillato. Siluio.

Auicenna fece mẽtione dell'arsenico soblimato. Alberto Magno nel lib. de metalli dice: l'arsenico & l'oro pimento, sono specie di pietra citrina, & rossa: chiamata da chimici vno de gli spiriti: ha natura di solfo a scaldare e seccare. Calcinato al fuoco negrezza & con la soblimatione si fa bianchissimo. Soblimato tre ò quattro uolte, piglia tal forza adustiua, che fora il metallo, & lo arde: eccetto l'oro. Rende bianco il metallo: si che falsano le monete.

Le medicine per lo cancaro impiagato deueno esser di gran virtù: si commenda sommamẽte quella di Guidone

da

di Cauliaco di arſenico ſoblimato: delle cui uirtu s'è detto, & ſi dirà. Teodorico dice queſto nel primo giorno vccide, & eſtirpa la cancrene, ouero le infiam mationi, noli me tangere, fiſtola, & altre tali infermità: ma applicandolo ſi conſideri, che con la ſua infiammatione, & concorſo non contamini le altre parti. Ilche ſchiuerai, ſegnerai le parti, che lo circondano con carcinoma, bolo armenio, & coſe ſimili: ma con modo, et conueneuole quantità, ſi tenga l'arſenico: ilche con artificioſo giudicio cõprenderà il medico. Giou. Taguccio iſtitut. chirug. 3.19 come ſi faccia il cenabrio per ſoblimatione: leggi Bulcaſi & Cardano nel 5. della ſottilità.

Il calcinare l'oro pimento, che douenti roſſo. Giouanni di Vico nell'antidotario.

Tartaro, cioè feccia di uino, come ſi faccia acuta per diuerſi rimedi: lo inſegna Lullo, per la ſtillatione dell'acqua ardente, nel 2. della quinta eſſentia.

Mi narrò vn'empirico come la pietra detta lazoli, ſi prepara in queſto modo, per cauar con maggior'efficacia & ſecurezza, la colera nera, da malenconici, & pazzi. Prima ſi deue calcinare, dopoi ſoblimare, ouero poſtoui ſopra nella bozza ottima acqua di vita, ſtillare, & indi ſoblimare, & ſtillata ſei volte l'acqua di uita, adacquare, & ſeccare.

Il ſale da dare ne cibi, ouero in medicina, ſi ſtilla per feltro, & poi ſi cuocia, finche ſia conſumata l'acqua. Et purgato, ſi liqueſa in un crociuolo da orefice, dopoi ſi fonda, meſcolandolo con ſale alcali, ouero fele di uetro bianco ouer nero, che chiamano graſſo di uetro, altri zoza, & ſale di gomma. Tutte queſte coſe tridate vſano per chriſcolla,

ò ue ne aggiungo parte:ma questa misura ha meno asprezza,et consuma alquāto oro:perciò vsano alle opere grosse,& alle sottili il boraso solo. Alcuni mescolano uguali parti di boraso:sal comune fuso:mescolandoui sale alcali: ma questo non s'appartiene a Medico.

Altre cose non alchimistiche, cioè non stillate, ne soblimate:ma preparate in altro modo.

TVTTI i rimedi soprascritti si chiamano licori:perche non hanno misto seco alcun terreno:ma sono acquee, aeree, e fuocose, ouero una sorte de licori. Et fanno con uasi alchimisti,con forza di fuoco.Ma perche la parte ottima i ogni rimedio è separata da materia grossa, resta pura,& liquida: segue che si estenda ad altre reparationi, & cōpositioni:cosi mi pare d'aggiugnerui alcune,cose,che non sono cosi a tutti manifeste:non già darò piena istruttione.ma dirò solamente quanto al presente me ne occorrerà.ma chi uuole hauerne perfetta cognitione:legga Siluio,& altri che n'hanno scritto. Gli ogli odoriferi per lo piu si fanno con due uasi.

De ogli diuersi.

OGLIO,che tiene la forza,& l'odore delle sue piante,si manifesta in quelle cose, che per loro natura hanno oglio assai: ilche si conosce, dai lor frutti cotti in acqua. In quelle,che non abbondano di oglio,in tre modi si suole dare l'odore,& le forze all'oglio.Prima con quello comune

ne di Dioscoride, infondendo fiori in puro oglio per quattro giorni, si teneuano al Sole facendo il medesimo tante uolte, finche l'oglio riceuesse l'odore, & s'inspessiua per gli unguenti, come di mele, & d'altre cose odorifere. Il secōdo modo è spremere in alcuni senza aiuto dell'arte: come nel mirabolano, & altri, che sono secchi, & da se stessi odoriferi, come la noce miristica, macerata in uino liggiero, et spremuta nel torcolo. Cosi è lecito cauare oglio de gli aromati odoriferi. Ma le cose, che non hanno sostantia d'oro, come i fiori, si fanno in questo modo. Spargi fiori sopra mandole, & alternando fiori et foglie di mandole tenendole strette: finche l'odore de fiori suanisca: iquali gittati rimetterai altri fiori, con l'istesso modo, finche le mandole hauerāno compreso odore grandissimo, & poi le strignerai nel torcolo. Ma siano prima scorciate, & arsicciate alquanto perche in tal modo, l'oglio piglia maggior forza, è meno corrottibile, perche caua da lui ogni humidità. Il terzo modo di Cardano si fa stillando.

Si aggiugne spesso per cuocergli oglio alquanto vino: perche non piglino l'arsura, & si cuociono finche si consumi. Ma gli è meglio non bogliere in oglio fiori, che sono di poca sostanza. Ma si aggiunga piu uino, essendoui molte specie di herbe da cuocere in oglio, & bogliano piu a lungo: si che sia il vino la metà dell'oglio. Alcune prima si macerano in uino, & si mette nell'oglio il sugo spremuto, & si cuoce insieme, ouero con terebintina, come si fa nell'oglio hiperico.

Oglio iasmino di due oncie de suoi fiori, tenuti cinque giorni al Sole in due libre d'oglio, cocendo a lento fuoco.

Oglio di mandole dolci, con garof. intieri tenuto al Sole

giorni

giorni 8. si fa molto odorifero Mesue narra diuersi modi da spremere tale oglio, & Siluio nelle scolie sopra di quello, lo accommoda a spremere oglio di altri semi & frutti,

Vsasi oglio di mandole amare, in luoco dell'oglio de noccioli di persico: ma q̃sto desecca piu, che quello. Brasauolo.

Io soglio fare l'oglio de semi, et di carobe rubiconde di capsico, ouero cardamomo arabico, ò solamente di carobe gittate nell'oglio, ilquale si puo usare p̃ oglio di peuere, ò di euforbio, mettendouene meno, perche è meno uehemente, lo chiamano appo noi peuere lungo, altri malamente siliquastro. Poche carobe si maccrano per lo freddo dell'autunno, che uiene tosto, ma tenute in una stuffa, & seccate, uagliono per farne oglio, essendo assai uehementi, ilche non è in tutta la sua piãta, ne radici, ma si ben nella carobba, il che è vna marauiglia. Alcuni per lo suo gran caldo l'anno uerano tra ueneni, ilche non laudo, perche non diremo il fuoco esser ueneno, poi che arde. Io ho vsato semi & tauelle di capsico senza danno, ma poca quantità in brodo.

Oglio di noccciuoli di ciriegi monda la faccia, caccia le lentigini, uale all'artritide, & alla pietra delle reni, & della vesica, & fassi di mandole dolci. Fornerio.

Oglio di fieno. Si accenda & estingua il fieno, & pongasi sopra carboni quando comincia a fumare. si ponga di sopra una lama di ferro, allaquale si attaccherà una untuosità, che chiamano oglio di fieno. Vngasi di quest'oglio con penna l'impetigine, & la serpigine. Rogerio.

Oglio di formẽto si fa tra due lame di ferro alquãto infuocato tra marmi, & una di ferro grossa, secondo Rasi: ma fassi meglio (quanto ne odo) stillando, uale all'asprezza della pelle. Matthcolo. Leggi di sopra della pelle, et alle

impetigine. Furnerio & altri.. Alcuni dicono, che uale alle fistole, & alle fissure della pelle. Mattheolo. Leggi di sopra de gli ogli stillati.

Ogli di grani d'hellera, & di chiocciole di lauro, vale all'artritide, da fredda causa, alla corruttione, a membri stupiti, & paralitici. Rogerio.

Oglio mirabile di hiperico. Tre oncie di cime d'hiperico s'infondano per tre giorni in uino odorifero: & cuociasi in doppio vaso ben chiuso, & spremi forte, & fa da nuouo il medesimo: aggiugniui terebintina onc. 3. oglio uecchio onc. 6. scrop. 1. di zafferano. Cuoci finche si consumi il uino, & è d'incerto autore secondo Siluio. Galeno scriue come il uino garbo, nelqual siano cotte foglie di androsemo ò di asciro (che sono specie di hiperico) ristringono le gran ferite: & che l'hiperico caldo, & secco di parti sottili, beuuto da ischiaci gioua: & puoi concludere, che con le uirtu di queste, & d'altre compositioni: l'oglio conforta, dispone, & attenua, perche si compone di sostantie contrarie. Siluio in Mesue Brasauolo nell'essamine de sempli cap. 519. dice. Alcuni mettono semplicemente i fiori in uaso uetriato per cauarne l'oglio a forza di Sole.. Altri lo sotterrano, altri lo preparano con l'infusione, ò con soli fiori, ò con altri mescolati, & lo tengono in uaso uitriato, ò di uetro, come Mesue, & moderni espongono. Brasauolo. Alcuni ui aggiungono uermi, & lo tengono un mese, o piu in caneua, hauendo rinchiusa la olla con pasta, et poi lo cuociono in quella per dieci hore, & poi lo colano per sacco, et spremono. Il primo è ottimo, di color d'oglio, & quasi acerbo. Vale a ferite, punture, et alle gonfiature fatte da quelle.. Alcuni l'vsano alle maligne piaghe delle gambe.

Altra

Altra compositione d'oglio d'hiperico che sana in hore 24. ogni ferita grande, ò picciola: di un libro Francese senza autore. Un manipolo d'hiperico, oglio commune lib. 2. songia colata, & purgata lib. 1. Terebintina Veneta onc. 4. dracma. 1. di zafferano.

Taglia il tutto sottilmente, & mescolato in guastada di vetro con cera rinchiusa, la metterai due piedi nel sterco, doue tocchi il Sole mattina & sera, passato l'anno caua la guastada, oue trouerai oglio simile al balsamo: ilquale userai caldo quanto si puo patire.

Fassi oglio di chiocciole di giunipero, spremendo come de gli altri semi. Brasauolo.

Oglio di chiocciole di giunipero macerato in vino, vale a male di coscie, a frigidità di gionture. Iac. Hollerio.

Oglio laurino. Chiocciole di lauro verdi, tridate si cuocciono in oglio, & colano: ouero cuoci, & cola chiocciole di lauro mature con le foglie.. Altramente s'infondano chiocciole in vino per tre giorni & si spremano co'l torcolo: ouero fresche, tridate & poste in un sacco, si sprema l'oglio.

Vale contra colera & ischiade. Rogerio.

Oglio di noce mirepsica, premuta con l'incugine & ferro ardente, si estingue. Iacobo Hollerio.

Oglio per mitigare dolori, di alcune herbe, conquassate & cotte in oglio, come calendola, di rosmarino, maiorana, & altre. Iac. Hollerio.

Ogli di noci miristiche, ò moscate. Diuidile in piccioli pezzi, & infuse in maluasia per tre giorni: seccale all'ombra: scaldando alquanto nella padella: spargendoui poi con acqua rosa: spremi con l'oglio. Cardano.

Alcuni non le macerano in vino: ma tridate et scaldate

le spremono col torcolo, com'ho fatto io, auisato da un Frãcese, posi in vino per una notte, quasi cinque oncie di noce moscata alquanto rotte, si che il uino le cuopra un deto. Il secondo giorno posi la materia scaldata alquanto nelle padella in sacco di lino, ligato stretto, perche non cada: & che si possi unire insieme, & si sprema in torcolo di legno picciolo in uaso di legno, da raccogliere il licore, c'habbia una cannella piegata all'in giù, se ne spreme quasi l'ottaua parte a peso delle noci, si che un'oncia de noci rende una dracma: essẽdo di sugo copiose, si potrà scaldar da nuouo la materia, & spremere. Fia meglio lasciar seccare questa materia nel sacco per applicarla al uentricolo, ouero alla bocca di quello. Quest'oglio subito, ch'è spremuto alquanto, è sodo, et in grani separato, iquali si deuono scolare, che n'esca il uino, e farne vna massa col deto. & parerà vna cera.

Vngendo con quanto è una lente di queste la bocca del uentricolo, lo conforta mirabilmente.

Alcuni dicono, che vale a destare il coito ungendo con esso, & scalda mediocremente, & sana il tristo fiato mangiandone di quello.

Altri cuocciono (nõ so, s'è in uino, o in acqua, le noci pistate) raccogliendo quel che nuota di sopra. Ho ueduto come una forfice di ferro, con due meze sfere concaue per strigner la noce moscata, & altra meza sfera, con cinque fori, strignendo i ferramenti alquanto infuocati. Leggesi in libro scritto a penna.

Recipe noci moscate lib. 2. tridate, & si pongano in maluasia oncie. 3. cõ libra meza d'oglio commune. Et scaldate tutte spremi in torcolo. Ma piacemi piu il mio modo sopra scritto. Sonoui piu modi a preparare l'oglio rosato, o con

oglio,

oglio, & rose mature: ouero con amendue non mature: ouero con uno maturo, l'altro nò, & cosi sono quattro differētie. Alcuni pigliano oglio commune per lo maturo. Rasi nell'antidotario separato aßegna tre modi, prima oglio cōmune, lauato lib. 1. con la quarta parte di rose uerdi, metti in vaso uetriato, & fia meglio di vetro, ilquale tenerai al Sole quaranta giorni, dopoi cola, & riponlo in uetro, & è questo il miglior modo. Il secondo, piglia oglio & rose, come è detto, appendi il vaso nel pozzo, che tocchi l'acqua, e passati due mesi cauatolo, scola & conserua l'oglio. Il terzo oglio, & rose poste in uaso di vetro unto di dentro con mele porrai in profondo della terra, si che nō senta acqua, ne humidità per due mesi, & questo è piu odorifero, che i sopradetti. Egineta nel lib. 7. cap. 20. dice che ad un sestario d'oglio onfacino si aggiungono onc. 3. di rose rosse, tenute all'aria hore uētiquattro: dopoi si ponga l'oglio sopra tauole allo scoperto quaranta giorni. Mesue al cap. 411. assegna quattro modi: prima che si tēgano al Sole rose rosse, & fresche giorni. 7. dipoi si cuocciano in due vasi, & spremute le foglie delle rose, se ne pongano altre fresche, facendo come di sopra Fatto il simile la terza uolta, aggiugni al l'acqua l'infusione di rose, quale (dice ho soprascritto de i siropi) si come la quarta parte dell'oglio, secondo i Monachi. Siluio traduce, quanto è l'oglio, che non mi piace. Et tenuto giorni 40. al Sole, colalo, & da nuouo tienlo nel Sole lungamente. Il secondo, mescola ad oglio lauato, et sugo di rose, & l'acqua della lor'infusione, & foglie pestate insolando & mutando, come di sopra. Terzo, che con mandole purgate, e tridate in pila, si pestino foglie di rose, fanne suppe, tenendole hore 24 all'aria. Pesta da nuouo, & in

corpora in mortaio, infondendoui alquanta infusione calda di rose.

Spremi l'oglio co'l torcolo, & postolo in vaso di vetro conserualo: poi che sia stato al Sole. Quarto come si faccia con sesamo scorticato: si come con le mandole. Ma con rose mature meglio si confanno le mature: & con le non mature il sesamo. Mesue, sopra'l quale Siluio dice. La prima compositione è piu in vso. Parisiensi laudano la compositione dell'antidotario di Nicolo. Fassi oglio rosato odoratissimo marcẽdo le cose un mese sotto'l letame, in uaso ben coperto. Io credo che si possa fare odoratissimo di mastice uolgare, & rose incarnate & moscate.

Cuoci rose, assentio, ò altre herbe odorifere in acqua, cõ la quarta parte d'oglio: finche si consumi l'acqua: & l'oglio hauerà quelle forze: cosi farai l'oglio all'improuiso d'ogni cosa. Cardano pigliando da Simeone.

Dicono alcuni come nuota una spiuma grassa sopra le rose pestate, & cotte semplicemente: laquale si puo cõ penna raccogliere.

Vn'altro mi disse: come si cuoceuano foglie di rose, che s'inspessißeno come è il mele: & premerle con cucchiaro: accioche l'oglio & la spuma ui entri, et si mescolerà alquã ta acqua. Ma il licore raccolto in ampolla si tiene al Sole, & l'oglio, che nuota di sopra, si separa.

Oglio de fiori di sambuco: fà liscia la pelle: cõforta i nerui: & sana i lor dolori. Furnerio.

Oglio di spica uale a gottosi: come ho vdito da un medico. Empi vn uaso di vetro di fiori di spica nardo arsicciato infondeui oglio d'uliuo un deto sopra. Tenutolo tre giorni al Sole fallo boglire in olla alle braggie sei, ò sette

volte

volte:dopoi cola, & spremi forte: rinfondendo altri fiori seccati, tienli al Sole sedeci giorni, & piu. Cosi hauerai l'oglio anodino precioso; come l'oro, quanto ho esperimentato. Metti sopra'l dolore pānicelli in quello bagnati: & falla di raro: ancora che non si consideri l'humore, che pecca: leggine piu a lungo nell'antidotario di Arnoldo.

Oglio de fiori di Verbasco insolati in vaso di vetro: come di fiori di rosmarino: gioua a gottosi, & ad altri dolori, specialmente caldi.

Oglio uiolato fassi come, quello di rose: ma cō oglio verde, ò di mandole, ò di sesamo. Mesue: Paolo Egineta lo fa cō viole porporine, & gialle: le tien bene al Sole in uaso chiuso, che non respiri per dieci giorni, & mutate tre volte le rose: finalmente ui aggiugne uiole secche.

Oglio di Tartaro.

OGLIO di Tartaro di Pietro Argillata, a mondare la faccia, & cacciare le crespe, Il tartaro attaccato alle bande del doglio: bianco piu tosto che rosso polueregiato, si maceri con aceto, & inuoltato in panno lino: dopoi cō stoppa bagnata: si ponga sotto le ceneri per tre giorni, & si ponga sopra vna scodella piegata, & stillerà humore rosseggiante.

Ogli di Nicolo. Bagna in aceto: il tartaro diuino potente inuolto in pannicello, cuocilo sotto calde ceneri, & ardilo finche negrezzi pistalo dopoi in uaso inchinato, et tienlo in luogo freddo, finche si rissolua in oglio, & non riuscendo, spremi, & conserualo: Mesue con l'istesso modo fa l'oglio d'oui. Gli è meglio calcinare il tartaro in manica de

Hip-

Hippo. & lasciarlo in luoco freddo: finche stilli l'oglio nel uaso sottoposto. Siluio. Trouo altro modo nel lib. Francese di Fornerio dell'ornare: doue pigliando quanto si puo con due mani di tartaro arso, & calcinato, ligandolo stretto in panno nuouo, ardendolo & calcinandolo da nuouo in fornace da uetri, calce, ò mattoni, dopoi infondẽdoui acqua assai, con alume quanto è una noce, & smuouendolo, ma riposato hore 24. si coli l'acqua, & gittato quanto resta nel panno lino la cuocerai nella padella finche non ui rimanga altro, che vna crosta bianca (questo luoco par mancante) laquale appesa in un sacco uicino a terra fra tre giorni uederai mutati in licore, ilquale si coli tal uolta, finche rimanga chiaro.

Alcuni pongono il tartaro da calcinare in fornace da vasi di terra, & cotti i uasi, lo cauano: ma penso, che si calcini meglio in ceneri ardenti, ò in brage, & sarà ben'arso quando mostri di sbiancheggiare. Così arso, l'appẽdono in sacco pontuto nel fondo, mettendo la bocca nella fissura di un bastone, che lo sostenta, mettendoui sotto una guastada, con la piria. Vn'altro modo. Ardi in olla larga, parti vguali di tartaro & salnitro, & tridateli con ferro infuocato, gli metterà in sacco a stillare nella caneua.

Altro modo. Pesta & mescola parti vguali di tartaro & nitro, dipoi accendi, che si consumi il nitro. Il tartaro, rimasto appenderai con uesica, in acqua calda: & subito si risoluerà in oglio.

Altra uia. Calcinerai tartaro, lauatogli prima le fecci, & seccato ottimamente fa che sbiancheggi. Et poi tridalo, & criuella, dissoluerai con acqua piouana calda, & stillerai per feltro, & fattolo rassodare, da nuouo si calcini:

cini:perche meglio sbiacheggi. Et finalmente lo appenderai nel sacco, che si noma manica d'Hippocrate, in luoco humido cuoprendolo cō cosa larga: accioche nō cada qualche sozzura nell'olla, & ponui sotto un'olla uetriata. Alcuni stillano in lambico di uetro, in ceneri, & stillerà prima l'acqua: dopoi l'oglio aumentando lentamente il fuoco. Vale ad ogni rogna, impetigine, & fa la pèlle bianca, chiara & giouenile. L'ho ueduto usare alle piaghe colanti del capo, & piu gioua quello, che è arso col fuoco. Imbianca il rame, & l'argento, caccia le macchie di panni lini. S'accompagna a i colori, per fargli lustri, come al scrittorio del legno brasilo, & altri.

Rogerio al cap. 49 dice. Questo caccia da i panni le macchie causate da manenconia dopo'l parto, & purga la faccia.

Oglio de rossi de oui, de vermi, & scorpioni.

Rasi dice. Metti in caldaia di ferro sopra le bragie rossi d'oui, finche si abbruggino, et rimetti in vaso di vetro l'oglio che stilla, uale a dolori del cesso, delle nari, et de denti.

Mesue dice. Quest'oglio cōmolte esperientie è prouato a purgare l'impetigine, la serpigine, & altri uicij della pelle, fa rinascere i capelli, & cura le piaghe maligne, & lo fistol. e Alessando piglia 30. rossi d'oui, & facēdoli in pezzi, si pongono in padella di terra piombata, si cuocciono a lento fuoco, muouendogli cō cucchiaro di legno, finche rosseggino, & ne esca l'oglio ilquale uscirà in maggior copia premendoli col cucchiaro.

Ouero quei Rossi alessati si che uengano duri, si rōpeno con

con le mani, & pestati, si spremono nel torcolo, come s'è detto dell'oglio di mandole & stillerà l'oglio, ouero si stil lino com lambico al fuoco: come si dirà dell'oglio de filosofi. Mesue, & Siluio nelle scolie dice: lieua la bruttura della pelle: & le cicatrici: specialmente oue è dato'l fuoco. Ha tristo odore il primo, & lo stillato la seconda uolta meno. Serapione nell'antidotario dice, che aumenta i peli.

Oglio de oui di Nicolo. Frizzi rossi d'oui alessati a lento fuoco in padella di ferro: mescolandoui con verga di ferro, & arrostiti: spremeli in caldissimo panno lino forte, & bagnato con oglio di mandole dolci. Siluio dice, gliè meglio friggere rossi crudi: muouendogli spesso co'l cucchiaro: finche arrostiti & premuti co'l cucchiaro: tenendo piegato'l vaso, rendano l'oglio: ilquale riposto in una guastada, si conserua lungamente. Di uenti rossi cauerai quattro oncie di oglio in due hore, Mattheolo sopra Discoride lauda quest'oglio per l'asprezza della pelle, alle impetigini: alle fissure de labbri, mani, & piedi: & del cesso: a dolori de piaghe: de congionture, & delle parti neruose: et à dolori & piaghe d'orecchie. Vale ancora (dice egli) a chi sono toccati dal fuoco, & separa nelle membrane del ceruello: le parti brutte dalle sane: ilche con mio honore & vtilità de gli infermi: ho esperimento in chirugia. Infondine nella ferita del pericraneo, & accheterà il dolore, secondo Abhomeron, Abinzoar: ilche non è riuscito felicemente. Mariano santo.

Oglio a piaghe de fanciulli. Sedeci rossi d'oui, mirra oncie. 1. grani. 4. d'helleboro nero, mescolerai ì padella di ferro con poche bragie: & premuti i rossi, cauerai l'oglio, finche comincia a spumare: & posto in vaso di uetro, unge

rai due uolte al giorno, & caderāno le creste. Alessandro Benedetto nel libro 30. de gli esperimenti.

Io ho veduto far quest'oglio in due modi. Prima friggendo i rossi, finche rosseggiano, & mandano fuor l'oglio. Secondo, cuoceli piu lungamente finche negrezzino, et che sia consumata ogni humidità, et subito mandano l'oglio, il quale tolto dal fuoco la padella, & premendo i rossi col cuchiaro, si separa. Credesi che secchi i luoghi da fuoco arsi. Fa sottili le cicatrici, & caccia la serpigine, & l'impetigine. Rogero. Brasauolo dice, che speciali s'ingannano dicendo, che quest'oglio caccia le cicatrici. Delle sue uirtu leggi nell'antidotario di Arnoldo Alcuni pongono i rossi fatti in panno lino, & gli stringono nel torcolo.

Oglio de uermi di terra, uale a mitigare i dolori de nerui, & de congionture, ancor nasciuti dal mal caduco. Purgansi i vermi della terra con le deta, o lasciandoli in un vaso con fieno, dopoi cotti in poco uino, & colati, ouero tenuti al Sole prima gli cuociono. Alcuni li cuociono in acqua, & raccogliono quel grasso, che sopranuota. Alcuni cauano la midolla di canne di ebulo, & infusoui oglio, ui pongono i uermi rinchiusi, & tenutili nel forno cerca mez'hora, cauano l'oglio, ilquale conseruano.

Oglio di scorpioni dice Mesue, rompe la pietra delle reni, & della uescica, ungendone i lombi, il petenecchio, & il perineo, ò gittato per la uerga. Fassi di venti scorpioni in due libre di mandole amare, & si tengono al Sole vn mese in uaso di uetro ben chiuso, ouero aristolochia rotonda, gētiana, cipero, scorge de radici di capari, di ciascuno un'oncia, & tengono al Sole uenti giorni in un sestaio d'oglio, di mādole amare, ī uaso di uetro coperto. Metti dopo 10. ò 15

scor-

ſcorpioni nell'oglio,& tienli al Sole un meſe nel uaſo ben chiuſo. L'huomo vſcito del bagno: ouero chi teme di pietra ſi unga cõ quello nelle tre ſopradette parti,& ne gitti per lo meato dell'orina alquanto ogni hora:& è coſa mirabile Alcuni vſano il primo: altri il ſecondo, come piu efficace. Meſue & Siluio nelle ſcolie dice. Aggiugni oglio uecchio a ſemplici medicamenti, commẽdati contra ueneni: et ſi fa oglio di uirtu mirabile contra quelli. Vn'huomo cõ queſto ſprezzaua ogni fiera peſtilentia, & conſeruaua i ſuoi famigliari, che erano di quella infettati,& liberò alcuni auenenati ungendoli con eſſo. Queſto è frigido per gli ſcorpioni, & per gli aromati caldo & efficace: non gia per il caldo di q̃ſti et ſottilità di eſſentia: con lequai coſe apre, taglia, eſtenua, purga,& entra: ma per proprietà di tutta la ſoſtantia de ſcorpioni, & loro forma ſpecifica: con laquale rompe la pietra delle reni: ungendo i lombi, & ſe è nella ueſcica, il petenecchio,& il perineo,& gittatouene alquanto nel meato dell'orina. Siluio. Leggiama ne ſecreti del Varignana, alcuni eſſer liberati da febre continua, ungendoli con queſt'oglio.

L'oglio de ſcorpioni ſcritto da Mattheolo, nel ſeſto commentario ſopra Dioſcoride, tradotto in Italiano contra ueneni:& è in tal modo. Vngendo con queſt'oglio le uene, che manifeſtano il polſo: come delle tempie, mani,& piedi,& col cuore, ogni terza hora, libera da ogni ueneno pigliato nel corpo: che non ſia corroſiuo, & da morditure di uipere, d'aſpidi,& d'altro uenenoſo animale, la ſua compoſitione hora fo manifeſta: per dimoſtrare al mondo la liberale candidezza del mio animo. Al principio di Maggio piglia libre 3. d'oglio, di cento anni, & piu uecchio ſe

puoi:

puoi:tre manipoli d'hiperico fresco con l'herbe, & fiori. Metti l'oglio in bozza fin'a mezo,et poi l'hiperico leggiermente pestato. Porrai il uaso ben chiuso in sottilissima arena fin'a mezo:doue sta scaldato dal Sole dieci,o dodici hore,dopoi in balneo M.hore 24. spremerai l'oglio dell'herba,aggiungendoui hiperico,chamedrio,calaminta, cardo santo,di ciascuno un manipolo pestati leggiermente,& le riporrai in balneo M.per tre giorni. Dopoi cola & spremi,aggiuntoui tre manipoli de fiori d'hiperico. Et fa il medesimo tre ò quattro uolte,fin che cauerai oglio di colo sanguigno.

Piglia poi semi delle cime d'hiperico,ouero calici all'orzo simili:ne quali stanno i semi,quanto sarebbono tre manipoli pestale spargendoui alquanto uino bianco,infondendo in oglio predetto. Dopoi le sepelirai al Sole in sabbia per otto giorni,et in balneo M.per tre.Cola & premi come è sopradetto,infondẽdoui tre ò quattro uolte cime d'hiperico,finche rimãga di colore oscuro di sangue.Piglia dopoi scordio fresco:calaminta:centaurio minore:cardo santo,uerbena dittamo candiono,mezo manipolo di ciascuno. pestati li metterai in oglio,& poi nel bagno per due giorni,cola & spremi. Piglia dopoi cedoaria, radice di dittamo bianco,gentiana,tormentilla, aristolochia rotonda,di ciascuna tre drac & un manip.di scordio fresco. Indi pistale,& lasciale nel bagno tre giorni:dopoi cola,& spremi.Gittaui per oglio,storace calamita,belzoi,ò laserpicio, di ciascuna drac.6.chiocciole di giunipero drac. 4. nigella drac. 3.cassia odorata drac.9.di santali alberi drac. [illegible] schenoanto,cipero,di ciascuno una drac.et meza. Pestate infondile, dopoi si pongano nel bagno per tre giorni, cola &

spre-

spremi. Metti poi trecento scorpioni uiui : raccolti ne giorni caniculari in bozza di uetro, sopra cenere calda, et quādo gli uedrai sudare per lo caldo, infondi sopra lor tutto l'oglio caldo, si che non rompa il vaso, e subito rinchiuso, tienlo nel bagno tre giorni, cola & spremi, gittādo uia gli scorpioni. Gitta nel oglio reubarbaro, aloe, mirra comune, aloe hepatico, di ciascuno drac. 2. Zafferano drac. 1. teriaca eletta: Mitridatico perfetto, di ciascuno un'oncia. Tridati et infusi metti nel bagno per tre giorni, conseruādolo come balsamo, poi che l'hauerai colato: perche è mirabile rimedio contra i ueneni sopradetti, & massime contra'l napello: colquale furono auenenati quei due ladri: de quali facemmo mentione nel libro 4. dell'aconito. Mattheolo.

Cardano pensa che l'oglio da ungere contra ueneni debba esser metallico come di oro pimento, ò de misi. Leggi degli ogli metallici. Dell'oglio de serpenti, ò di uipere nere: & di rane: leggi Mesue. Oglio di castoreo si fa con altri aromati, & gemme calde: come scriue Siluio in Mesue. Si puo fare semplice: aggiungendoui la soda parte grassa del castoreo, ò piu tosto l'uno & l'altro. Il solfo nell'acqua ardēte si fa bogliente, finche nuoti sopra un certo humore tenace, detto oglio: ilquale puoi pigliare con la guscia di capa: mutando l'acqua, finche sia raccolto aßai oglio, colquale uolsero, che si cauasse l'hidrargirio immerso nel corpo ungendo subito che sono usciti del bagno. Giac. Holerio,

De fomenti, & perfumi.

FOMENTI, da Greci nomati piriamata, s'applicano caldi al corpo, ò per mitigare il dolore, ò chiamar fuori la materia,

la materia, & a cacciare gli humori. Questo forse farebbeno meglio i secchi, & quello gli humidi. Quando uogliamo alternare i secchi, & gli humidi, come ne' dolori di gotte, & di congionture doue è pericolo, che cauata la materia sottile, ui rimanga la grossa, che s'induri. Pare che gli humidi fomenti preparino la materia a secchi di attenuare, mollificare, euaporare, & forse non per la diuersità di materia. Ma gli aridi seccano, cauano fuori, & scaldano. Humidi sono, ò liquidi, come l'acqua semplice, o salsa, oglio & latte per se, o con mele, herbe, fiori cotti in acqua, o uino, o in altro licore, & poste in pannicello, o in sacco, o nella uescica, o in spongia di quello bagnata, o in lana, o feltro. Vescica, o uentricolo d'acqua calda, o d'oglio pieni. Si possono annouerare i cataplasmi, che pōgono caldi, cioè herbe cotte pestate: & poste sopra panno lino: sono secche miglio, sale, arena, semola, auena: quelle scaldate nell'olla, et smosse, si inuolgono in panno lino. Celso lauda il sugo di caldo sale, & dice altroue, che gioua a scaldare con sale humido. Pōgasi (dice egli) un sacchetto di sale in acqua calda, et poi sopra'l luoco dolente: mettendo spesso nel sacco una spadola di ferro ardente, finche stà sopra'l fuoco infermo, & spargendoui acqua leggiermente, perciò si habbiano due spadole: acciochè mettendone una nel sacco, l'altra s'infuochi. Nel Tetano, che è infermità della coppa, si usi fomēto caldo, & humido, siche spargon la coppa con molta acqua calda. Questo al presente rinfresca, gioua: ma poi raffredda i nerui piu opportuni, ilche si deue schiuare. Adunque è meglio ungere prima la coppa con cerotto liquido, & poi auicinar uesciche di bue, o uentricoli pieni d'oglio caldo, ouero un'empiastro caldo di farina, o peuere tondo, con fichi

pestati:ma gioua fomentare con humido sale. Leggesi un mirabile fomento a denti del medesimo. Pongasi mētastro in una cōnca:coprendolo alquanto con acqua:aggiugnendoui selici ardenti,& l'infermo con la bocca aperta pigli uapore. Ho inteso come una donna pigliando uapore di selice nera spruzzata con uino, s'è sanata da continuo dolore de denti.

Celso dice, che si fomentano le nari impiagate co'l uapore dell'acque in uaso di picciola bocca:gioua questo uapore alle maroelle calde, et dolēti. Vna donna inferma, cō piaga maligna, che le rodeua i deti de piedi; siche n'haueua consumati alquanti ossi:& tentai molti rimedi: usouui fomento di musco di noce cotto in uino:tenendo la parte inferma in quel uapore alquanto, et legandoui di quel musco caldo:& subito fù sana. Io ho posto felicemente semi di caro,& di comino pestato, in sacchetto con acqua ardente, spruzzato sopra l'ombilico de colici. Dall'acqua ardente. accesa in luoco di bagno, ò di sudatorio stretto,& ben chiuso si scalda l'aria si che i nerui, le congionture,& le altre parti raffreddate si fomentano,& anco sudano. A muouere il sudore,& scaldare il luoco del bagno, con uapore di acqua calda il uolgo ui mette olle grandi, piene d'acqua bogliente, insieme con paglie:che conseruano il caldo, et tal'hora herbe odorifere. Altri tengono grande olla bogliēte fuori del bagno,& postoui herbe, ò medicine:il uapore entra da un canale:p di sotto nel bagno, et fanno alcuni questo con altri istromenti, come faceano in Italia gli antichi le lor camerate, scaldato'l bagno, si possono metter nell'olla le bragie, et spargerle di secche medicine:il cui perfumo si brama, et specialmente per le donne, ad emendare i uitij

del

del uetre, perfumando per vn canale cauino fuori il capo chi l'hanno debole, o chi temeno di sincope, o di patir gran sete. Alcuni spargono con acqua, o vino semplice, o medicato, i mattoni infuocati, o feccia di ferro, o pietre. Al sordo, nel letto è prouocato cō mattoni infuocati, in pannicelli humidi, & postoui secchie piene di calda acqua, i sacchetti cō herbe cotte, & boglienti, & e meglio poruì mattone ardēte. Reprimono & ammolliscono leggiermente, lana succida bagnata in aceto, o uino: aggiontoui oglio, dattili semole cotte in aceto, o in acqua salsa. Ristringono & raffreddano il uino & l'aceto chi piu, et chi meno, pane o farina bagnata, spongia, o cenere, o lana succida, o un pannicello. Celso. Alcuni pongono cenere ardente, o piu tosto bragie in uaso di legno, fin' a mezo, & di sopra le herbe, che uagliono come assentio, menta per confortare il uentricolo, o sale, o spruzzare con alquanto uino, ligando un pannicello oue è il dolore, specialmente oue bisogna scaldare, disseccare, scacciare & con piu forza cauare, si conuiene alle parti raffreddate, & a gli artrici con artemisia sola, o con camamelo, & con matricaria a uitij del uentre. Potrassi fare questo fomento con due uasi, applicandouene hora uno, hora l'altro. Celso comanda, che si applichi a i luochi dolenti lana piena di fumo solforeo.

Qua si possono narrare le cose che Fuchio, & altri scriuono de fomenti, Pitime embrochi, sacchetti, & infusioni. A Greci Eonein significa adacquare, et soprafondere, o p fomentare, o per altra causa. Galeno lauda il perfumo di pietra pirite, o molare, a cacciare gli scirri.

Varij perfumi al morbo catolico, tutti cō cenabrio, che si fa d'argento uiuo, altri con oro pimento, & marchesita

trouerai appo Nicolo Massa, & altri per sanare quest'infermità il perfumo de foglie di Tussilagine, pigliato con bocca aperta giouare alla tosse secca, et orthopnea, et rompe le aposteme nel petto, & con quell'istesso la sua radice. Dioscoride.

D'alcuni sughi.

SVGHI d'alcune herbe spremuti, si cuocciono al fuoco, ò si seccano al Sole. Bulcasi insegna del sugo d'hamsig. piantagine, lattuca, sempreuiua, portulaca, & grasso porcino, scariolo, finocchio, appio uolubile, lapato, & altre.

Mirabile uia da cauar sugo di elleboro nero, & l'vsano come un misterio, la cui uirtù da me trouata, uoglio far manifesta, perche non paia hauer'inuitato a posteri cosa alcuna, chi ne fusse l'auttore nõ so: ma l'ho inteso da alcuni amici. Elleboro nero intendo quello, che cosi nomano Alemanni, simile alla consiligine, alcuni lo nodriscono ne gli horti, ma è migliore de monti nostri de Suizzeri. L'istesso modo si potrà prouare nelle colocintide, & esula laureola Radici di Elleboro nero, lauate & tagliate minutamente bogliano leggiermente in acqua, doue siano state una notte infuse. Ma in questo, & in ogni decottione, lieua uia la spiuma di sopra come cosa venenata. Conseruerai quest'acqua infondendone di tepida, laquale pian piano farai boglire, mutando tante uolte l'acqua: finche le radici tengano niuna, o poca amaritudine, et sarà, hauẽdo mutato l'acqua sette, o nuoue uolte. Mutando le prime acque, stilla per feltro. Dapoi cuocile tutte insieme a lento fuoco, o piu tosto con bragie, si che non bogliano, ma stando sempre uicina al boglire:

gare: si che s'ispessino quanto è il mele in olla di terra uetriata, ouero in stagnata di rame: tenendo il uaso dritto, o alquanto aperto, quādo nel finire di cuocere ui sarà poca acqua: si mescoli con una uerga: acciochè non si arsi il sugo: & in quella, ui aggiugnerai una libra de radici di elleboro, & due oncie di mastice, smuouendo spesso: si che sia rassodato'l sugo, ilche forse auenirà di subito, & perche non s'abbrugi la materia, quanto è piu uicino il sugo ad inespissirsi: tanto farai minor fuoco, & non t'increscа di stare assai, perche hauerai esquisito rimedio a diuerse infermità, & specialmente a manenconici, douenta di colore rosso scuro, di gusto amarissimo, con asprezza penetratiua, come de assari, & garofoli, ma piu efficace: anzi quasi adustiuo, benche in effetto non è adustiuo, per la sottilità delle parti, come ho prouato. Dassi quant'è vna cece, un'hora dopo cena nelle infermità, oue si dà l'elleboro: & bisognando prouocare il uentre. La pillula sopradetta muoue quattro uolte il uentre. Odo ch'alcuni hauēdone tolto quāto è una faua, mandādo per lo cesso, et uomitādo si sono indeboliti. Io uolendo schiuare tale incommodo, consigliandomene con un dotto Medico, uolsi ridurre in sugo, non solamente l'elleboro infuso, & cotto: ma altre medicine con quello. Importa poco pigliare le radici verdi, o secche: ma non siano meno di una libra. Lullo, Cardano, & altri scrissero della quinta essentia dell'elleboro: dellaqual non è inferiore questo sugo, & è cosa mirabile: come questo sugo gia lungo tempo cotto, douenti piu efficace. Et pare ch'una goccia di quest'oglio uale piu, che la terza parte di esso elleboro, & piu: ne anco piu nuoce, anzi s'aumenta quasi senza danno. Et quantunque aggiuntoui piu medicine, ho vo-

luto temperare la sua forza & tuttauia commendo piu q̃
sto semplicemente, oue si mette solo in fine un poco di ma-
stice, nelle infermità, c'hanno bisogno de potenti rimedi, &
per pazzi, iquali non uolendo riceuere alcuna medicina: si
poßono con poca quantità ingannare. Credo che la sua uir
tù uaglia fuori del corpo, a morditure uenenate, & nerui
offesi. Non trouo ne gli autori altro sugo fatto, come que
sto: benche alquanto gli raßomiglia quello di acacio &
berberi di Bulcasi. Cuocesi la colatura, non spremuta, sugo
di galbano, & di licoritia: ma non ui si muta l'acqua. Gli al
tri sughi si fanno spremendo, & si cuocciono, finche si rap-
pigliano: come di chelidonia, di papauero assentio, solano,
uua acerba, memitha, eupatorio hipocistide, scorze de ra-
dici di mandragore. Bulcasi parimente comanda, che spre-
muti altri sughi, che da per se si cuocciono al fuoco, ui si ag
giunga un poco di gomma, perche meglio s'uniscano le par
ti, si come al sugo d'assentio, di gasi, cioè eupatorio, di cen-
taurio, et gemma. Ma il mastice s'accompagna col sugo del
l'elleboro, non solamente per questo ma accioche raffreni
la sua forza uenenosa contraria al stomaco. Ma in altri ri
medi quando si uuole aumentare alcuna medicina, che si
deue porre in qualche licore: non mutiamo il licore, ma
la medicina colando sempre il primo, & infondendo nuo-
ua medicina nell'istesso licore, come in alcune decottioni, et
ogli, ma nel sugo di elleboro facciamo il contrario, perche
seruate le sue radici, spesso mutamo licore. Et è di questo
la causa, che la radice di elleboro ha uirtù piu potente, che
qualunque altra, non solamente nella superficie, ma im-
pressa in tutta la sostantia, perciò si puo conseruare piu
lungamente, & io l'ho usato dopo dieci anni. Empirici

uol-

uolgari il seguente giorno danno a bere il uino colato, nelquale sia stata una notte qualche parte di quello a prouocare il corpo: & che si secchino le radici, lequali non perdono la uirtù, quantunque spesso si cuoccino, & secchino per l'istesso affetto. Ma forse scriuerò dell'elleboro, & sue uirtù altroue. Pillole di elleboro nero, o piu tosto del sugo, ogni sette giorni si pigliano a curare il morbo catolico & melancolico. Matth. Radici di ueratro nero & fresco drac. 3. dauco, anisi, peuere, di ciascuno una drac. fiori di bugolosa mez'oncia, muschio grani 6. epithimi scrop. 2. pesta il tutto leggiermente, & infondi un dì & una notte in lib. 5. di maluasia (quà è errore dell'impressore, perche la quãtità è troppa) & poi si sprema. Et piglia di questa compositione drac. 3 poluere fumaria, pillole cochie, auree, di ciascuna drac 2. & meza, incorpora insieme, & lascia seccare, seccate poi et ridotte in poluere da nuouo, l'infonderai nella medesima maluasia (come è detto) cosi facẽdo quattro uolte, & si pigliano le pillole di una drac. ciascuna.

Compositione nostra del sugo di elleboro. Radici di elleboro nero, fresche & tagliate lib. 2. licoritia rosa, & col pestello rotta, lib. 1. ammolite ꝑ una notte ĩ acqua copiosa.

Il giorno seguente cuoci a lento fuoco per un'hora, e meza, o due. Cola et infondi altra acqua (tenuta in uaso uicino al fuoco per tale effetto.) Et facciasi questo sette uolte o piu, & gittate le radici, cuoci lentamẽte l'acqua colata o stillata per feltro, & rimanendoui poca acqua, infondiui questa decottione. Di betonica manip. 7. agrimonia. 2. anisi onc. 3. macera & cuoci: finche cali la terza parte, spremi & cola due, o tre uolte, aggiugniui dopo agarico eletto tagliato minutamẽte onc. 5. iride onc, 2. et meza. Cinamomo

drac.6.zenzero mez'onc.spremi & cola. Spargi di questa decottione nella decottione dell'elleboro, che boglia leggiermente, siche diuenga spesso come mele: poco auanti al fine aggiugniui poluere di mastice drac.4 Scammonea drac.2. dissolute in poca decottione d'elleboro, che s'inspessisca come mele, poco auanti, che fornisca la decottione, quãdo'l sugo comincia ad inspessirsi. Smouerai finche si consumi il sugo, prouerai con una goccia, stillerai nel foro del stagno, et essendo tanto spesso, che non piu stilli, tenendo dritto, o inchinato'l uaso: il sugo sarà perfetto, ma per un'hora, o piu uerso'l fine, farai lento fuoco. Di questo sugo ne hebbi quasi onc.11. & hauerei hauuto a pena la quarta parte, cuocendo l'elleboro solo. Di questo sugo diedi ad un giouine epileptico ilquale la Dio merce è gia gran tempo sano, con altri rimedi, cioè salassare, & farlo sudare. Un altro per tre anni molestato dalle ascaridi usati in uano molti rimedi, ꝑse un tratto di questo sugo, e poi per alquanti giorni, arso corno di ceruo, fu sanato. Si posson dar pillole come una cece da due a cinque dopò cena, cioè da mezo scropo. sino ad uno: ma si potrà farne proua in processo di tẽpo. Siano auisati i medici poco pratichi, che considerino bene ad usarlo, perche è rimedio uehemente, pare che gioui alla quartana nõ cruda, & altre infermità grandi et lunghe, specialmente alla colera, & a nera colera. Io diedi ad un quartanario 5. pillole, con una cece, delche egli sentì grãde affanno, et finalmente si purgò con uomito, ma non si scaricò ꝑ lo cesso, ne anco si sanò, et io n'incolpo la sua intemperãtia. Io ne presi due come una cece dopò cena, il giorno seguẽte sentia affanno nello stomaco, & mi purgai per disotto, non per lo stomaco. Lo darai piu securamente a carnosi, &

graßi di stomaco humido, & poco sensitiuo.

Del sugo di elleboro nero, di cauare le forze da medicine purgatiue, & altri secreti, hauuti da un'amico.

FU trouato questo cauare per delicati, & stomacosi, & quelli, che non potendo sofferire gran quantità di medicina, con poca dispongono il corpo.

Radici di elleboro nero fresco libre quattro, si laui tosto, & tagliato minutamente s'infonda colatura di bugolosa, & di borragine, di ciascuno lib. 2. si purghino & colino: si che acquistino la chiarezza dell'oro, et si ripongano in tēpo. All'hora si pigli radice di finocchio, cicoreo, petrosello, sparigi, di ciascuna onc. 4. intubi, sebesten, di ciascuno onc. 2 semi de' meloni, cucumeri, zucche: citruli, di ciascuno un'oncia, alla preditta colatura infondi a picciol fuoco libre. 4. de sughi senza che bogliano, poi gettaui radice di elleboro tagliato, & pistato. Cuoci lentamente, finche appaiano le radici. Spremi per feltro, & cola: & posta al fuoco la colatura, cuocila, finche si inspeßi come il mele, ma che non s'induri, dapoi fanne la pruoua da mezo scrop. sino ad un'intiero, o piu. Daßi a muouere il corpo inuolto con pane azimo bagnato, mescolataui una, o due goccie d'oglio di anisi.

A cauare il reubarbaro. Recipe una libra di reubarbaro eletto, & tagliato minutamente, pestalo alquanto, dipoi infondiui i sughi deputati di borragine, & bugolosa, di ciascuno lib. 2. et lascialo per hore. 24. Cuocili poi a lento fuoco, finche stia di sopra'l reubarbaro. Spremi fuori, & fa passare la scolatura per scolatoio di panno, & spremilo:

acciochè la sostantia rimanga nel scolatoio. Et cuoci la colatura alla spessezza nel mele: aggiuntaui un'oncia di zuccaro.. Alcuni lo cuocciono, perche s'inspessa in balneo M. perche non si arsi, si come ancora si fa in doppio uaso. Purgando ad inghiottire, si mescola con goccià di cinamomo, & una d'anisi, et inuolto in azimo, facendo la pruoua del peso, da un scropolo a due. Alcuni perche'l reuaarbaro nō molto purga per se acuiscono questa estrattione con alquāto d'acridio ottimo, che non nuoce.

Il cauare delle pillole.

RECIPE *quale massa di pillole uorrai, composta con diligentia da medici ottimi, & rotta in minute parti macerata otto giorni in acqua piouana, sugo di borragine, et di finocchio parti uguali. Cuoci in due uasi di uetro p un giorno intiero, & spremila per panno di lana mondissimo, che non lasci i peli, et dapoi si cuoccia nel bagno, et in due uasi, & formerai le pillule di due scropuli in circa l'una. In questo modo si caua la materia purissima, molto tenera, che facilmente si liquefa in mano. Parimente delle altre medicine purganti, si possono cauare le forze. Ma si aggiongano alle decottioni sughi lenitiui, che solueno il corpo come i sopradetti, & fia meglio cuocere il tutto in doppio uaso.*

Descriuesi un'elettuario purgante estratto, ilquale vsaua un medico in Noröberga Colocinti drac. 11. ueratro nero: sena Alessandrina mez'oncia di ciascuna, agarico bianchissimo un'oncia. Reubarbaro eletto mez'oncia, diacridio drac. 14. turbit (se leggo bene) sticade arabica un'oncia, e meza d'amēdue. Cinamomo drac. 2. Rose roße, legno aloe,

ma-

mastice: mirra rossa, asaro, spica nardo, stirace liquido, di ciascuno scropolo 5. infondi il tutto, et fa marcire per giorni 10. o 14. in acqua di uita, tre uolte stillata, & caldo. Il sugo cauato si unisca con onc. 3. di aloe preparato. Egli preparaua l'aloe in questo modo. Cerca una libra d'aloe posto in una conca, ouero olla, & aggiontoui aceto rosato & acqua rosa quanto basta ma che sia piu l'aceto. Bogliano insieme a lẽto fuoco, si che lieuino tre bogli. Cola poi et spremi forte. Fa bogliere il colato a lento fuoco, alla saldezza dell'aloe, muouendolo di continuo con la spatola. Raffreddato, che sarà, lo conseruerai per usarlo. Le specie sopradette si tagliano prima sottilmẽte: dopoi tridate, si lasciino infuse in acqua di uita, quanto basta in baln. Ma. o in arena giorni 14. smuouendolo ogni dì. Dopoi si spremono forte, per panno lino grosso, dipoi si pongono nel lambico, cauando l'humidità dell'acqua fino alla saldezza del diacidonio della detta medicina. Et restando qualche humidità, si ponga in qualche uaso sopra le bragie quanto basta.

Oglio di iride, & di rape.

PARMI che la nostra iride sia piu efficace all'hidropisia, che la Fiorentina, & pare l'istesso ad un medico amico mio dottissimo, che mi mandò poco fa questi esperimenti del sugo delle radici di iride, & di rapo. R. ouo di gallina, cacciatane la chiara, infondiui sugo di iride, mescola col rosso, & scaldatolo alquanto sopra la cenere, per dargline a bere la mattina, & euacuerà l'acqua tra carne & pelle.

Dice ancora, io ho un secreto per gli hidropici, che non possono sudare. Sugo di rapo tondo pestato in pila, premuto & condito con zuccaro, o cinamomo, o altra cosa, che si con-

confaccia col rauo, daranne la mattina all'infermo, ilquale ben coperto suderà.

Il sugo di portulaca, sedo, cotilidone & d'altre cose tenaci non si puo per se solo spremere, per la tenacità, ma si spremerà con agresta, pestate bene l'herbe. Alcuni tridatele, le cuocciono a lento fuoco, altri le pongon in caneua per raffreddarle, & poste in un cesto con un catino coperte, le lasciano stillare. Siluio, così dice piu cose di fare, & cõseruare i sughi nel lib. di preparare i semplici.

Cauiamo del legno santo, & di qualunque altro le lacrime piu degne, che il legno, in questo modo. Tagliasi il legno in pezzi grossi, come il deto, che tengono al Sole, & indi si raccoglie la lacrima, che ui è. Cardano.

Latte di Esula, & chelidonio, si raccoglie, tagliando le cime, et piegãdole sopra qualche uaso, si spremenociascuna per se, et seccherai al Sole, il licore in tal modo raccolto seccherai al Sole. Ma il sugo si caua d'herbe trite, e spremute.

Gomme & altre cose, che purgano, chi non uogliono pigliar pillole. Infondi in acqua bogliente, et liquefatte, cola, et cõ ifusioni oglio di mãdole dolci, dãne a bere cõ reubar.

Metti in acqua, o in uino qualche medicina purgatiua gagliardamente, & nel medesimo licore macera sosini secchi, fichi, & uue passe, finche gonfino, allhora lauale con uino, & mangiandone l'infermo, soluono il corpo senza molestia. Arnoldo nel lib. del vino.

Cuoci passule onc. 4. con acqua di uiole mez'hora, cola per criuello, & spargiui drac. 2. di scammonea, lasciandole poi seccare, & ne darai 30. o al piu 40. con panatella. Epifanio Empirico.

Alcuni pigliano un'oca ingrassata, con cose medicinali,

& l'empiono de gattisini, ben grassi tagliati in pezzi, con sale, & arrostiti lentamente raccolgono il licore, che indi stilla per ugnerne i membri de gli artritidi. Giouan. Goeuroto. Ho udito, che un' empirico arrostì un'oca piena de topi minutamēte tagliati, per ugnere la gobba su la schena.

Delle decottioni.

DECOTTIONI chiamiamo acqua, uino, aceto, ne quali siano cotte alcune cose medicinali al fuoco, & poi stillate: de quali non parlerò hora: bastandomi d'ammonire, che debbano esser tagliate, tridate, & per alquanto tēpe macerate, le cose che si debbono cuocere in uaso bē chiuso. La decottione di cose uerdi è piu grata, che di secche, lequali pestate & macerate piu lungamente, si possono stillare, dopoi per se, o con mele, o zuccaro cuocere.

Decottione in aceto contra la peste. Cuoci due manipoli di chelidonio maggiore con l'herbe, & radici, in li. 4. & meza d'ottimo aceto sopra le bragie, per mez'hora in olla uetriata, lutando il coperchio, finche cali la terza parte, et riporrai l'aceto colato in guastada di uetro. Darai di questo tre cucchiari all'infermo di peste, & uomitando gli ne darai da nuouo facendolo sudare. Di un libro Alemanno scritto, senza autore. Altri pigliano parti uguali di chelidonio, & ruta, & preparato utsupra, ne dãno all'infermo di peste un cucchiaro, con un poco di teriaca insieme, et io ho l'esperientia di questo salutifero aiuto, & l'ho udito da altri laudare, & parimente ho letto quasi il medesimo in un libro Alemanno di vno empirico. Gli anni passati, andando la peste per questi paesi, un' amicissimo mio mi man-

dò

dò ſimil ricetta. Molti cuocciono il chelidonio in aceto, altri ui aggiungono ſolamente ruta, altri ancora ſaluia nobile, roſmarino, foglie di iride, non le radici, cedoaria, in olla ben coperta, & ne danno alquante goccie a preſeruare, et all'infermo un cuchiaro, con teriaca, et comandano che ſudi. Alcuni macerano in guaſtada ben chiuſa quaſi le iſteſſe coſe tal'hora ſmuouendola, & ne danno a preſeruare, o all'infermo, com'è ſopradetto, et che nõ ſudi, ma camini quãto piu puo, e che biſognando, ſia condotto da due huomini.

Altramente. Rec. Aſſentio: ruta parte 1. chelidonia 3. Cuoci in bianco aceto q. ſ. in olla: finche cali la terza parte. Diaſi toſto, che l'huomo l'ha preſa, & poi ſudi.

Altrimente. R. radici di chelidonio lib. 1. ſolfo, zafferano, tormentilla, teriaca onc. 2. pimpinella, gẽtiana, ana una oncia, & meza, piloſella con le radici, ruta, un manipu. di ciaſcuna, & alquanta ſaluia. Cuoci in olla nuoua ben lutata, con miſure. 2. di bianco aceto, finche cali la terza parte. Diſſolui in queſta decottione elettuario de oui, o teriaca, quanto è una faua, & diaſi al patiente.

De uini fattitii, & medicati.

INSEGNEREMO ultimamente de uini fattitij, non gia di tutti per breuità. Dioſcoride ne parla di tutti cõ le loro compoſitioni & forze. Coſi d'Aetio nel lib. ultimo, & Arnoldo del uino.

Fannoſi uini medicati in diuerſi modi: prima cuocendo le medicine con moſto, ſi che cali la terza parte, ſpumando tra tanto, et poi colando. Alcuni cuocciono per ſe il uino, altri fin che cali la terza parte, et alcuni molto meno. Le amare

mare medicine ſpecialmēte in uino cotto(che in q̃ſto modo ſi fa dolce)ſi pongono in ſacchetto:ſi cuociono inſieme. Si fanno in queſto modo: uino cō aſſentio, cedoaria, inola, borragine, & melißa appo Arnoldo. Alcuni cuociono alquāto il moſto freſco, et raffreddato l'infondono ſopra l'herbe nel vaſo ſecondo: mettendo gli aridi medicamēti nel moſto prima che boglia, accioche col ſuo feruore nel uaſo la forza del medicamento ſi meſcoli con quello. Coſi preparano appo noi il uino di aſſentio, tenendolo in un uaſo d'inuerno, & riempiendolo quanto ne cauano, & al principio di primauera cauano le herbe, altri ue le laſciano la ſtate, ma ſi corrōpe facilmente, ſiche douenta muffo et acetoſo, ſpecialmēte ſe non è pieno il uaſo. Altri ui appongono alle ſue cānole dentro una lama cō molti fori, perche nō ſi rinchiuda mettendoui le medicine, ſi puo in ogni ſtagione dell'anno mettere cō uino uecchio in un uaſo aſſentio, et altre herbe, ſpecialmente nelle ſtanze fredde, ouero in gran uaſo di uetro ben chiuſo, et aggiugnendoui gariofilata cōſeruarà piu il uino. Altri cuociono con uino ſemplicemente il medicamento, la cui forza uogliono, che paßi in quello da ogni tēpo, ma i uini cotti eſſalano, et forteggiano. Perciò lauderia piu che le medicine peſtate inſieme col uino, et mele ſpumato, con zuccaro ſi maceraſſino alquante hore, & poi ſi coli alquante uolte con la manica d'Hippocrate. Coſi ho preparato uino di radici d'iride, per gli hidropici, et di inola per chi anſano, ſi potrà cō ſughi di herbe appropriate meſcolare, & colare il uino: ouero di iride tridate, che ſiano ſtati pendenti in un ſacchetto in quello per alquanti giorni, ſpremere il ſugo, et ſcolato meſcolarlo, et aggiugnerne di freſco nel ſacco, il uino douenta piu efficace, riempiendo il uaſo di

quan-

quanto s'è uotato:perche facendo altramente,il uino douẽterebbe piu debole.

Vini medicati,si fanno mettendo i medicamenti in un sacchetto,ouero nel mosto semplicemente a boglire.Ma il modo primo è migliore,perche questo nõ risolue la forza della medicina,ne l'altera,o idebolisce.Il foro del uaso sia coperto con scodella picciola: perche eßali lentamente il feruore,non suaporando troppo l'odore.Se uorrai cuocere nel fuoco,fa che sia lento,cõtinuato,& senza fumo,col uaso coperto:perche non essali.Cuocciasi a certo tempo con fuoco maggiore,o minore:come si conuiene alla sostantia della cosa.Arnoldo nel lib.del uino.Meglio sarebbe cuocere quel che ti piacerà in doppio uaso,o in balneo Mariæ.

Aromatici fatticij si possono conseruare chiari: tre o quattro giorni:dapoi si turbano.Plinio nel 14.& 16.mostra di fare diuerse cõpositioni de uini,con diuerse medicine.Ho di sopra detto come si faccia il uino di asſẽtio. Alcuni ui mescolano diuerse erbe,come hissopo,ruta,saluia,cardo benedetto,pulegio,coste di horto,fillitidi,fiori di sambuco,scorze di frassino. Io ta'lhora lo fo di subito in guastada di uetro,infondendo chiome d'assentio secche,in ugual misura di maluasia,& acqua ardẽte tre uolte stillata,picciola quãtità di essa:aggiõta a molto uino,l'empie tutta della qualità dell'assentio. Gioua a stomaco freddo, caccia le uentosità,sana la colica flemmatica nasciuta da uẽtosità, & la rogna ugnendo con quello.Meglio è dice,pestare l'assentio uerde,o secco,colando'l uino caldo:o freddo alquante uolte sopra quello:finche pigli il sapore, e uirtù di q̃llo: dapoi si condisca con zuccaro.La uirtù dell'aßentio, che è nella superficie ottimamẽte si caua,& perciò è miglior uia

di fare

di fare questo uino, & narra a lungo le sue forze. Vi si potra aggiugnere galanga, & anisi, ò altra tal cosa.

Vino artemisite, come si fa. Vino di alkekengi, ouero de grani de halicacabo, fassi all'istesso modo colando sopra queste tridate il uino, pigliando da cinque a dieci per misura, caua la pietra delle reni, & della uesica, & l'orina ritenuta. Arnoldo del uino. Et io ne ho fatto la proua, colando insieme l'aniso, la radice di carlina, nocciuoli di persico: & pietruccie de cancri, & seguì fra un'hora la orina ritenuta. Alcuni pongono grani intieri di halicacabo nel mosto in uaso picciolo, perche bogliano insieme, & lo conseruano per vsarlo.

Vino di betonica gioua al stomaco. Aleß. Benedetto.

Vino di bugolosa, de radici sue macerate in uino. Arnoldo lo commenda contra la nera colera. Come dimostra l'historia di una donna, che si sanò beuendone, perche douentaua per colera pazza.

Vino bugolosato, doue siano state radici di bugolosa un giorno & una notte, ouero il suo siroppo, dona allegrezza & gioua a malenconici.

Alcuni vsando questo uino, sono curati da pazzia, et da alienatione di mente. Arnol. di cõseruar la giouẽtu cap. 3.

Altro uino composto de radici, ò fiori di bugolosa con sena, ò senza. Arnoldo, che gli dona tal titolo. Vino mirabile per malenconici, & cardiaci.

Vino borraginato. Metti in mosto nuouo tre fiori di borragine, finche al tutto sia perfettamente purgato, ouero si dissolua in uino nuouo diaborraginato, o in conserua, & si tenga per vsarlo. Arnol. di conseruare la giouentu.

Compositione di uino contra gli humori adusti, & per

rallegrare colerici,& manenconici. R. rose rosse,fiori di uiole,borragine,& bugolosa,ana meza libra:been bianco & rosso,di ciascuno un'oncia:lequai conquassate metterai in sacchetto , & quello in uaso capace di quattro some di buon vino(penso,che uoglia dir mosto) da fresco spremuto bianco chiarissimo.La metà di questo uino boglia con le dette specie:et l'altra metà per se spumando bene.Cola poi quello,oue è la materia nel vaso,& empi de ll'altro,finche si raffreddi,& schiarisca,& si usi di continuo.Arnoldo di conseruare la sanità.

Vino inolato. Cuocerai radici di inola tagliate in pezzi piccioli in olla nuoua uetriata,con due sestari , o piu.finche si consumino alcune parti. Cuocerai dopo sestari 24.o piu di mosto ottimo dolce,in vna pignatta:finche si raddolcisca:& ui infonderai le radici dell'inola col mosto:nelquale son raffreddate,doue hauendo bollito alquanto,le leuarai dal fuoco.

Altramente.In mosto dolce spumato,& consumato la terza parte a cuocere.quando sarà quasi cotto , metterai radici di inola oncie 9.cerca in 25.congij di mosto. Et hauendo bollito il mosto raffreddalo,& conserualo;colando separatamente le radici in sacchetto sopra'l uaso pendente;& si colgano le radici di Ottobrio; crescendo la Luna, o venendo la state,& si secchino al Sole.Germanico in lib scritto.Dioscoride lo chiama uino Nettarite.

Vino arceuthite.Piglia la quarta parte di un modio sinciero di chiocciole di giunipero, cerca in 20.congij di mosto. metti nel fondo del uaso stelle sottili di frassini : legno piagnato: acciochе le chiocciole non rinchiudano la cãnola ponui la metà delle chiocciole;dopoi altre piagnature ; &

di ſopra le altre chiocciole con un manipolo di artemiſia, & la metà di lingua ceruina. Finalmente empi il vaſo di moſto ottimo, & dolce: perche bogliano inſieme. Beuaſi un fiato, o due di queſto moſto, nel principio del deſinare: & uno dopo cena, o prima, che ſi dorma: e uale cõtra uẽeni: cõſeruãdo l'huomo da uarie infermità. Di autore sẽza nome.

I noſtri fanno il uino la ſtate, mettendo ciriege nere, & acerbe, nomate uiſule, intiere nel vaſo, laſciando uuota la quarta parte, & ui infondono uino bianco, che toſto roſſeggia, & piu toſto, leuandone i pezzuoli, che tagliano, ſiche ue ne rimanga parte: ma in queſto modo: cõſeruano piu lungamente il colore, et hauendone cauato, riempiono. Queſto conforta il core, & lo ſtomaco: mitiga la ſete: refrigera: ſecca: & aſtrigne. Altri le pongono tridate, o le appendono in un ſacchetto: et coſi il uino ſi fa piu odorifero; & per i nocciuoli meno aſtrigne: & prouoca meglio l'orina: & puoſſi fare di ſecche ad ogni tempo. Altri pongono il ſugo di ciriegi per ſe nel uaſo: & hauendo bollito, chiudono il uaſo, & l'uſano per uino, o per ſe, ouero meſcolandone alquanto cõ molto uino. Il ſugo cuocendo ſi fa ſpeſſo, & i ciriegi ſi condiſcono con zuccaro.

Vino de ſoſini ſaluatichi, faſſi con l'isteſſo modo nell'autunno, quando ſon teneri, & non maturi.

Vino raſpatitio detto da noſtri [rapis] che morde la lingua; prouoca l'appetito perduto dello ſtomaco. Gioua al corpo, per lo caldo diſſoluto; ſpecialmente la ſtate; & vale a colerici, & ſanguinei; faſſi in queſto modo. Si pongano uue acerbe non mature, & ſi ſpremono nel torcolo. Ouero che è meglio, ſi tengano le uue, & peſtino con le ſue grappe, mettendole nel uaſo con quelle. Il moſto piglierà dalle

grappe,& dalle granelle delle uue,che sono acetose una pō ticità,& ristrettione.Arnoldo di Villa noua.I nostri ēpio no i dogli de grappi intieri,& ben maturi : infondendoui ui no vecchio:& aggiugnendouene: poi che l'haueranno sorbito.Alcuni ui pongono a vicenda grappe,& foglie di saluia:& questo recrea lo stomaco,& rimette la sete.Nicolo Mirepsio alla lettera D.cap.85.Con buone raspe , ò maratro,ò cō puro uino elelisfacaro.Fucsio per rhaspe,legge rhoite,ouer rhodite . Il medesimo fa l'antidoto quinquagesimo,& l'vltimo con uino buono & raspo . Io intendo uino raspatitio,che si fa le piu uolte cō saluia,et è sempre rosso.

Alcuni aggiungono al uino raspatitio aromati,cioè galanga onc.5.cinnamomo,garofana onc.2.cedoaria meza oncia,coriandro onc.3 . & facciasi in poluere grossetta.

Vino passulo,detto mellito , si fa di uue passe in uino,ò mosto:et finche dolcezzi:ilquale subito si ripone; gittādoui uue passe;lequali scendono con le fecci.Arnoldo ilquale de scriue ancora il passulato.Cuocendo uue passe,& cinnamo mo in poco mosto;perche dopo se ne infonde nel vaso.

DE VINI AROMATICI.

VINI aromatici si fanno in due modi, ò sospendendo gli aromati soli con sacchetto,sopra'l vaso,che si lascia nella caneua;ouero aggiontoui mele,per farne occasional mente quanti ci fa mestiero;& pestate le specie, le colerai piu uolte nel colatoio,ò manica d'Hippocrate di lana.Questo si puo chiamare uino Mulso , ouero mellito , secondo il uolgo,clareto et nettare; ma impropiamente melicrato,cō uino bianco . Aggionto per mele zuccaro in uino rosso,lo

chia-

chiamano Hippocratico. Speciali a far uini aromati tengono tal misura, che a drac. 7. de aromati, tredeci di mele, & lib. 4. di uino bianco odorifero, o specie oncie. 6 meza libra di zuccaro purissimo: uino uermiglio lib. 4. Altri vi pongono piu zuccaro, & specie: tal'hora si aggiugne meza dracma di zafferano per colorarle, & specialmente al mulso, prima che coli il uino, lascialo al piu hore 24. in luoco caldo, o in stuffa, infuseui specie.

Vino Hippocratico fatticio, è facile da fare, e gratissimo a Francesi. Recipe cinamomo, zuccaro, & carpesi, si pestano in sacchetto, per loqual scenda uino, che pigli le qualità delle specie. Dassi questo nelle viuande principali con pane escarite in luoco de frutti ilche era costume d'Ateniesi, ma con altro uino Hermolao Barbaro, nel lib. 5. al capo dell'vua oenante.

Vn'altro. Scorze interne del cinamomo drac. 6. zenzero bianco, intiero mez'oncia, noci mosc. elette drac. 2. garofali, grani paradisi d'amendue drac. 1. cardamomo, peuere, calamo aromatico, coriandro, di ciascuno un scrop. trida insieme grossamente, uino lib. 8. mele spumato onc. 26. mescola et cola secondo l'arte. Alcuni chiarificano questi vini aromatici con latte di mandole.

Vn'altro a cardiaci di Aless. Benedetto, nel lib. de com. ℞. sestario. 1. di uino garbo, odorifero mez'oncia di zuccaro, cinamomo, zenzero ana mez'onc. galanga drac. onc. 1.

Vn'altro alla debolezza del stomaco. Rec. cinamomo, mez'onc. zenzero bianco drac. 2. garof. peuere lungo, noce moscata, ana scrop. 4. ben pestate, con meza libra di zucca ro bianco, in un congio di uino bianco, et cola: perche gioua sommamente al stomaco debole.

Vn'altro. R. cinamomo onc. 1. zenzero mez'onc. galanga, drac. 2. grani paradisi drac. 2. zuccaro bianco onc. 8. uino ottimo quanto basta.

Vn'altro. Mez'oncia di cinamomo, zenzero mez'oncia, garof. drac 2. grani paradisi, galanga, di ciascuno drac. 1. zuccaro una libra & meza. Vino uermiglio lib. 4. mescola & sarà Hippocratico.

Vn'altro. Cinamomo interno un'onc. zenzero bianco mez'oncia, grani paradisi drac. 3. garofo. moscario, di ciascuno drac. 2. maci, galanga drac. 1. & meza, peuere lungo una drac spica nardo fogliato, di ciascuno mezadrac. et facciasi poluere. Ad ogni oncia di questo aggiugnerai una misura di uino, con una lib. di zuccaro, torna sole quanto basta a colorarlo: perche è specie di porpora.

Vn'altro a uitij del petto, & del polmone.

Recipe cinamomo ottimo, raduto dalla grossa scorcia un'oncia, garof. una drac. et meza, anisi, finocchio, di ciascuno vna drac. glicirriza drac. 2. maci, cardamomo, ireo, ana meza dracma, zuccaro candidissimo tre oncie.

Tutte tridate con diligentia s'infondano con maluasia oncie 9. acqua di borraggine vna libra, di rose un'oncia, & meza, di melissa tre onc. Et lasciato'l tutto vicino alla fornace, colerai spesso per feltro, & hauerai uino Hippoc.

Hippocratico lasciatiuo. Il uino che dispone la quartana, cotidiana, & continua prepara gli humori, & gli caua per di sotto. Recipe esula libra 1. epitimo dr. 6. polipodio, cinamomo, ana drac. 2. mastice, zenzero, cedoaria, garof. di ciascuno un'oncia, & zuccaro quanto basta.

Nettare di Arnoldo. Per un sestertio di uino piglia zenzero eletto scorticato, garof. cinamomo scorticato, ana

drac.2.grani paradisi drac.1.Facciasi con uino ottimo,& sia miglior Greco,in luoco di mele, si ponga zuccaro, con un grano di muschio.Il siroppo di violepo di uite uale ottimamente a conseruare la sanità,& la giouentù.Mettansi libre 2.di zuccaro in 3.di uino buono;& si faccia il siroppo che si piglia con acqua;& serue per mangiare,& bere perche recrea la natura. Arn.di conseruar la giouentù.

Vino inzuccarato cotto,si conuiene a uecchi,freddi,& deboli,a quali si minuisca l'humor natiuo,& il caldo naturale,perche nodrisce,genera sangue, & empie di spiriti le parti principali.Recipe uernaccia, o uino Greco, o altro simile libre 3.zuccaro bianco,caffetino libra 1.Si cuocciano a lento fuoco,come il siroppo,& vsalo con due parti di acqua,o come sarà il bisogno.Rabi Moise lauda questo siroppo di uino per uecchi,& per chi si risanano.

Vini mulsi aromatici.

DE nini zuccarati aromatici, o de mulsi, o molti pur aromatici, è sopradetto,& è lecito di metter per zuccaro mele,in le sopradette compositioni,o uino nero uermiglio, bianco,perche alcuni non fanno differentia nel colore.Così di uino Hippocratico farai chiaretto, o chiaro; o di chiaro Hippocratico. Si cuoccia prima il mele con poca acqua, spumandolo con diligentia. Alcuni aggiongono alquanto mele a quei uini,che si fanno di zuccaro per meglio addolcirli:altri ue ne pōgono assai. Leggi Dioscoride del uino aromatite.Alcandico è uino cotto con aromati, & mele; alcuni Italiani lo chiamano Clarea,& si descriue nel libro de semplici Ebenesi.

Vna specie di clareto. Zenzero, galanga, di ciascuna oncie 2. garof. drac. 2. grani di paradiso, peuere lungo, di ciascuno dra. 1. mele lib. 1. et meza, zuccaro lib. 2. di uino biãco misure 4. (altroue lib. 16.) altri cõ mele solo, et alquãto di spica, o noce moscata, et lo chiarificano cõ chiara d'ouo.

Chiaretto d'Vlstadio, nel cielo di filosofi cap. 57. R. uino bianco ottimo lib. 4. zuccaro bianco oncie 4 cinamomo onc. 1 coriãdoli preparati drac. 3. garof. dra. 2. grani di paradiso, zenzero bianco, ana drac. 1 & meza, peuere lungo scrop. 2. cedoaria drac. 1. & meza. Tridate queste cose, et colate si conseruino in uaso di stagno.

Vino per chi inuecchiano per l'inuerno che gioua a malenconici, et flemmatici. scalda le reni, & tutto'l corpo: lieua la gonfiatura delle marroelle; aiuta il padire, fa buõ colore: chiarifica la uista, acuisce l'ingegno, et ritarda la canutezza. Fa il medesimo la hierapicra, ma nõ è amara, ne solue il uentre. Recipe spica, cinamomo, carpobalsamo, silobalsamo, zenzero, galanga, calamo aromatico: alari, mirtili, ana drac. 1. mastice drac. 2. licoritia, passula, di ciascuno mez'oncia, zuccaro quanto basta. Si puo fare per decottione, o senza, come il chiaretto mettendo le specie in sacchetto, che pẽde nel scolatoio, e scola: finche le specie siano mutate in uino, ilche ti manifestarà il gusto. Arn. del vino.

Vn'altro. R. zenzero drac. 2. cinamomo mez'oncia, garof. drac. 1. misure 3. di uino bianco, mele onc. 1. zuccaro meza libra; et facciasi il chiaretto secondo l'arte.

Vn'altro lasciatiuo. Recipe galanga drac 6. cinamomo onc. 1 turbit, esula, pillule, hermodattili una meza drac. Trida: et fa il chiaretto con mele.

Vn'altro. Zenzero onc. 2. cinamomo 4. garof. 2. galan-

ga. 2. grani di paradiso 1. Trida sottilmente, & criuellato il tutto mescola insieme, & tenerai separatamēte onc. 1. di zafferano orientale. Quādo uuoi fare il chiaretto, farai scaldare lib. 1. di mele in vaso nuouo di terra, & cominciā do a boglire, lieua uia il fuoco, & poco stando spumerai.

Pigliarai dopo cerca otto misure di vino, che sarà migliore, quanto sarà piu dolce, et chiaro, mescolaui delle predette specie, oncie 2 & vna drac. o piu di zaff. indi colerai col sacchetto, la cui parte di sopra sia una linea lūga quasi due terze parti della lunghezza, & la parte di sotto di lana, quanto o poco piu di una terza parte del sacco. Colato'l uino a bastāza porrai le fecci in hidromele, o apomele, per cui lasci il rimanente della uirtù. Se una donna, o qualche persona delicata uorrà vsar questo uino, ui porrai zuccaro per mele. Di un lib. Alemanno scritto.

Altro preseruatiuo a tempo di peste. R. misura. 1. di uino ottimo, angelica onc. 1 et meza, bolo Armenio drac. 1. noci moscate drac. 2. galāga, peuere lungo, coriādoli drac ma meza zenzero drac. 1. & meza, cinamomo dratme. 6. zuccaro onc. 6.

Compositioni scritte in latino, di nettareo chiaretto, quando uogliamo conseruarne assai in uasi di legno nella caneua.
Loto è certa misura appo Belgi, capace di due pente.

FARAI chiaretto, o nettar buono in questo modo. Cinamomo libra. 1. galanga, zenzero, card. grani di paradiso, garof. cubebe, di ciascuno un'oncia, peuere lungo, & nero, se uorrai, oncia. 1 & meza: spica nardo, noce moscata,

ſchenoãto, di ciaſcuna dr. 3. zaffer. dr. 1. ſi peſtino tutte minutiſſimamente, & meſcolino. Coſi hai meza carga d'un cauallo di ſpecie, cioè un barile (ch'è lib. 128.) il nettare farai in queſto modo. Metti tutto'l uino in un vaſo, & le ſpecie in un panno lino grande, ſiche i ſuoi lati pendano ſopra la bocca del barile. Indi porrai quattro libre di mele in queſto vaſo con uino chiaro colandolo ſopra le feccie, & finalmente il uino con mele. Chiuſo poi il barile, laſci in quello le ſpecie. col panno giorni. 2. cauale poi ſpremendo, & hauerai nettare ottimo.

Ma ſe uorrai farlo per qualche Prencipe, aggiugniui legne di aloe, o foglie onc. 1. et meza, di ciaſcuno muſco dr. meza. & metti per mele zuccaro, tridato minutamẽte nel mortaio, dopoi ſtemperato in uino.

Nettare buono, con le iſteſſe ſpecie: ma peſi diuerſi.

R. cinamomo onc. 12. & meza, grani paradiſi, garof. cubebe, maci, cardamomo, ana dr. 2. peuere lungo, ſcrop. 1. ſpico nardo, ſchenoanto, noce moſcata, ana mezo ſcrop. zafferano quanto peſa un denaro Turonenſe, o poco piu. Trida & meſcola il tutto, & hauerai copia di ſpecie, per lo nettare lauato della città. Burgenſe.

Piglia una lib. di mele, cuocilo cõ un boccale d'acqua di faua: finche l'acqua ſia conſumata, et piglia un loto di buono uino, & peſta nel ſacco le ſpecie, calandolo nel vaſo: infondine leggiermente, meſcolato con alquanto uino: ſiche non uieta il fugo, & uolendo farlo piu delicato, metti zuccaro lib. 1. per mele, & diſſoluilo: & colerai tre o quattro uolte, perche douenti megliore. Vi aggiugnerai agalloco ottimo, foglio, ana grani. 2. & alquanto muſc.

Altramẽte. Appendi le ſpecie nel ſacchetto in uino me

ſco-

ſcolato con mele: o zuccaro: & paſſati due o tre dì, cauale: & ſpremilo: ma il mele ſuperiore è migliore, & piu bello.

Tre modi per fare nettare, due de quali ſi nomano gratia di Dio, & il terzo mano di Dio. di libro ſcritto a mano.

RECIPE *cinamomo dr. 9. zẽzero dr. 4. noce moſc. peuere lungo, ana dr. 3. galanga, grani paradiſi, maci, o foglio, cubebe, ana drac. 2. garof. dr. 1. ſpica nardo ſcrop 1. et mezo di zaf. zuccaro lib. 1. o mele un boccale: boglito in poca acqua, finche ſia cõſumata l'acqua, et che ſia ben ſpumato, meſcola in un loto, et mezo di uino. Altri u'aggiongono cardamomo, et caruo dr. 2. Et queſto è miglior chiaretto.*

Al medeſimo. R. Ariſtolochia rotõda, cinamomo, di ciaſcuno un'oncia, zenzero onc. 1 & meza, galanga, grani paradiſi, garof. cubebe, maci, noce moſ. ana dr. 2. peuer lungo dr. 3. ſpica nardo, ſcrop. 1. e mezo di zaff zuccaro lib. 1.

Facendo per huomo ricco, aggiugniui agaloco ottimo grani. 2. muſc. mezo grano. Ouero, R. cinamomo eletto onc. 2. zenzero 1. grani paradiſi, peuere lungo, di ciaſcuno meza onc. noce moſc. garof ana dr. 2. cubebe, cardamomo, ana dr. 1. ſpica nardo, ſchenoãto, calamo aromatico, ana ſcrop. 1. Tridate, meſcolate con lib. 3. di mele, con loto di uino.

Mano di Dio, beuãda. R. cinamomo onc. 1. et meza, zenzero dr. 2. foglio, galanga, ana meza dra. peuere lungo oncie. 4. Facẽdoſi per ricchi aggiugniui garof. noce moſc. maci grani parad. ana dr. 2. Un boccale di mele ſpumato, et un loto, Burgenſe del buono uino, & una lib. di zuccaro in luoco di mele. Queſta beuanda fatta bene, vale contra molti

affetti, & specialmente freddi, a uecchi, & a chi sono debo li al coito.

Si cõuiene a flemmatici, et malẽconici, si che ben si puo chiamare mano di Dio. Caccia la tristitia, donãdo allegrezza, solue le oppilationi della milza, & del fegato. Cura la hidropisia, caua la pietra delle reni: aggiugnendoui alquanta sassifragia, & lincio pietra.

A uino cedoario. R. cedoaria, cinamomo, di ciascuno oncia. 1. & meza, galanga drac. 2. mescola, & fanne poluere.

Al uino, che da scapi si noma, zù einem rappis. R. cedoaria onc. 1. & meza: coriandro onc. 3. galanga. 5. cinamomo, garof. ana drac. 2 facciasi poluere grossa.

Altramente: Per cedoario uino, specie, che bastano alla misura del uino, che in Argentina si chiama oma.

Cinamomo onc. 3 garof. noce moscate, grani parad. cardamomo, ana onc. 1. et meza, cedoaria dr. 5. cubebe, peuere lungo, ana dr. 2 pesta alla grossa, mescola nel sacchetto.

Al medesimo. Cinamomo onc. 2. zẽzero, onc. 1. e meza: garof. peuere lũgo, cubebe, cedoria, ana onc. 1 grani para. galãga ana dr. 1. e meza. Trida grosso, e mescola nel sacch.

Vini aromatici con acqua ardente.

L'ACQVA ardẽte piglia facilmẽte l'odore, et virtù delle medicine & aromati, stando in quella minucciate poche hore & infondendoui poco uino. Et si possono all'improuiso far uini de sapori diuersi, come è sopradetto.

A fare vino Hippocratico, si põgano cinamomo onc. 2. zenzero maza, grani paradisi peuere, onc. 1. & meza, garof. dr. Y. noce mosc. meza. Tridate, tenerai quattro giorni

in

in uaso ben chiuso:smuouendolo ogni di tre, ò quattro volte: finalmente cola, & riserualo lungo tempo. Metti un piecciolo cucchiaro di questo in una misura di uino generoso, & uermiglio, con libra una di zuccaro. Mescolando il uino dolce: non ui fa mestiero di zuccaro.

Modo a fare la maluasia. Recipe galanga ottima: garofoli, zenzero, maci dracma una, pesta il tutto alla grossa, et metti in vaso con acqua ardente, ben chiuso: & lasciauelo hore uintiquattro. Appendi poi il tutto in panno lino sopra vaso capace di una soma, ò di meza, per tre giorni; et hauerà uino forse cosi buono, come la maluasia natiua, o il Taminio. Di un libro scritto.

Vino di rhetico sapore. Appendi in panno lino, sopra vaso di terra vetriato, & pieno de gli aromati seguenti: & empi di acqua ardẽte: lasciãdouelo per tre hore tre, uolẽdo usarlo: spremi il panno in gran vaso di uetro: siche i lati di quello siano sparsi con quell'aromatica acqua ardente, ouero piegandolo in modo, che il licore del fondo bagni il vaso d'intorno. Dopoi ui si infonda il uino, che hauerà sapore di rhetico. Gli aromati sono questi: zenzero garofoli, cinnamomo, di ciascuno meza dracma, tridati alla grossa: si mescolino, & lighino nel panno lino.

Fassi parimente il sapor di mosc. ouero moscatello, noce mosc. con alquanto macis, trida & mescola com'è detto.

Vino gariofilato, garofoli dracma meza, con alquanto cinnamomo, trida & liga nel panno lino.

Vino alsatico: liga in panno lino zuccaro candido, come è sopradetto, o mescola in vaso ben chiuso mele ben spumato con acqua ardente, & uolendo vsarlo, spremi il panno in un uaso.

Vini aromatici, che si fanno col sacco sospeso nel vaso.

VINO gariofilato si fa con garofoli, sospesi nel vaso col mosto. Questo dissecca molto, consuma, dissolue, attrahe, gioua all'antico hasmo, & tosse a uecchi, per corrottione de humori, all'epilesia, & sincope, conferma la uirtu di padire, & ritenere: & fa il fiato odorifero. Rimetton assai della sua siccità, il zuccaro, & la glicirriza. Arnoldo del uino.

Parimente tutti gli aromati & rimedi freddi, & secchi si possono suspendere nel sacco, & porui uino, o mosto: alquale uogliamo dare la loro qualità.

Vino aromatico si fa per conseruare la giouentù: mettendo le specie non tridate: ma alquanto nel succo: siche la sostantia delle specie, possa muouerse per lo sacco, & si chio da bene il sacco. Arnol. di conseruare la giouentù.

Altro modo a far uino aromatico, per conseruare, e tẽperare la giouentù. Recipe cubebe, garofoli, noce moscate, passule di ciascuno dracme 3 bogliano nel sacco in tre libre di buon uino: finche si consumi la terza parte: aggiugniui zuccaro, & danne cerca un'oncia mattina, & sera.

Vino zaffranato dona allegrezza, & caccia la malenconia. Arno l. di conseruare la giouentù, al cap. 3. et insegna a comporlo nel secondo trattato, dicendo. Metti alquanto zafferano ben secco in sacco largo, di lino sottilissimo: ilquale si ponga in colatoio di stamegna, o panno lino: infondendoui uino, ouero oglio, per oglio zaffranato: a foggia di lisciuia: & replichi finche habbia grato odore, & sa-

pore:

pore: & ui possono mettere altre specie alla tua uoglia.

Vini arteficiosi, c'hanno sapore di uini forestieri: per gli aromati sospesi nel sacco.

E' sopradetto, come si facciano uini aromatici finti con acqua ardente: hora farò manifesto, come si possino fare senz'acqua ardente: acciochè gli huomini imparino gli vini, ma perche i medici, possino compiacere ad infermi delicati, & giouargli insieme, di lib. Alemanno scritto.

Greco vino si fa in questo modo. Zenzero, galanga, di ciascuno meza lib. grani paradisi, garofoli, ana oncie tre, appendi col sacco in vaso di uino mediocre.

Malua. Recipe muschio, agalloco, di ciascuno drac. 1. cinamomo, cardamomo (si legge bene) garofoli una drac. zuccaro candido oncia vna, & meza.

Vino di Romania.

RECIPE sugo di glicirriza, cinamomo, di ciascuno drac. 2. anisi dracma una, maci meza drac. zuccaro dr. 3.

Vino moscatello R polipodio, liquiritia, anisi, di ciascuno dracme 2. noce moscata dracme 3. calamo aromatico dracma 1.

Moscatello uermiglio. Fiori di sambuco oncie 4. cinamomo oncia 1. & meza. boglite il mosto uermiglio. Credesi che faccino odore moscatello: le cose, che per loro natura danno odore di muschio, & si nomano dal muschio, come noce moscata, la scorza del macis: ma specialmente i fiori del sambuco, & il coriandro.

Molti ſoſpendono in uino foglie & fiori dell'herba clarea: il cui uehemente odore non è ingrato: ma lo giudicano poco ſano al capo: & che lo graui. Si poſſono fare infinite tali compoſitioni: ma baſta all'huomo induſtrioſo, che intenda le nature de ſemplici medicamenti, & aromati hauer ſcritto alcune forme: lequali eſſo potrà in piu modi, come ſarà l'occaſione uariare. Io rendendo gratie all'immortale Iddio: dalquale pende ogni ſucceſſo de rimedi: pongo fine a queſto libro.

IL FINE DEL TESAVRO DI EVONOMO.

CAPITOLI DELLE MATERIE PRINCIPALI NEL TESAVRO DI EVONOMO.

Della destillatione & sue differentie 9 a
Forma di purgar l'acque tur bide, tolta da Bulcasi 14 b
Balneum M. & delle destilla tioni con uapore d'acqua bogliente 15 a
Alcune acque degne & semplici in balneo M. destillate, poste in ordine d'Alfabeto, prima delle piante, poi de gli animali 18 b
Dell'acqua rosa di Bulcasi 28 a
Vasi, & istromenti usati a stillare 34 a
Delle fornaci 38 a
Come si otturano i uasi 39 b
Preparatiõe al stillare 40 a
Di rettificare i licori 42 b
Destillatione p Feltro 43 a
L'acqua ardẽte, e di uita semplice, le sue uirtu, & l'vso 43 a
Forze di acqua di vita secondo Arnoldo 45 a
Di cose aride, che s'infondono per stillare 47 b
Acqua gentiana 48 a
La quinta eßentia de remedi 59 b
Come si caua da ogni cosa la quinta eßentia 51 a
Come si fa del uino la quinta essentia 52 a
In che modo si caui cõ minor spesa la quinta essentia per i poueri 53 a
In quai luoghi Vlstadio insegna nel suo cielo a cauare diuerse quinte eßẽtie 54 a
Di cauare le eßẽtie tutte dalle chelidonie, & giona a cauare le essentie delle altre piante 55 a
Di cauare la quinta essentia de pomi, peri, & altri fructi 57 a
De fiori, herbe, e radici 57 a
La quinta essentia di sangue humano, oui, carne & mele 57 b

v Quinta

Quinta essentia de metalli 59 a
Cause della quinta essentia di antimonio 59 a
Delle acque di uita composte 60 a
Acqua di uita contra peste 61 a
Un'altra acqua 64 b
Acqua di gran uirtù contra paralisi 64 b
Acqua di vita composta da Lullo 65 a
Rimedi posti in acqua di uita senza stillare, per beuer ne, & vgner di fuori 65 b
Acqua uerde 66 a
Uso dell'acqua di vita con altre medicine, fuori del corpo 66 b
Acqua, che rende il caldo, stroppicciãdo cõ q̃lla 66 b
Acque stillate composte nõ con acqua di uita 67 a
Acqua utile in putrefattione de denti 69 a
Acque di virtu, ouero auree 70 a
Acqua di virtu 71 a
Altra acqua buona, & nobile 71 a
Acque composte con aceto stillato 73 b
Acqua de caponi 74 b
Acque composte a uarie infermità 75 b
Acqua contra peste di sangue di porco castrato 76 b
Medicine purganti composte & stillate 77 a
Oro potabile 77 b
Oro potabile come si fa 78 b
Acque composte ad infermità d'occhi 79 b
Acqua ostalmica di Rogerio 80 b
Acque odorifere 81 a
Acque senza stillare 81 b
Acqua rosa con muschio zaff. &c. 81 b
Acque odorifere del Fornerio 82 b
Acque stillate per ornamento 83 b
Vna simile acqua di Geordonio 85 b
Acque stillate, per ornare la faccia 84 b
Acqua ad ornare la faccia di Gordonio 87 b

Acqua

Acqua a tignere i capelli 88 a
Acqua a mõdare i dẽti 89 a
Come si stillano acque d'herbe, fiori &c. 89 b
Destillare in cenere, in sabbia, ò in scoria 89 b
Modo di stillare subito 91 a
De istromenti di rose, et d'altre medicine il licore 91 b
De ogli stillati 92 a
Come si caua oglio di aromati 93 a
Oglio stillato da legni 93 a
Ogli de fiori 93 a
Ogli di spica 93 a
Ogli di semi & frutti 96 b
Ogli de semi di Lullo 97 a
Ogli di chiocciole di giunipero 97 a
Ogli di gomme, lacrime d'altri licori spessi 99 b
Ogli di Terebintina, & di raggia di larice 100 a
Oglio di tartaro soblimato 101 a
Oglio di scorcie 101 a
Ogli di legni 102 a
Del uero balsamo, & antibalsamo 104 b
Balsamo arteficiale 106 b
Balsamo da vsare fuori del corpo 112 a
Ogli de parti d'animali, ò delle lor feccie 114 b
Ogli de metalli, mattoni, gagate elettro 114 b
Acqua forte et simili 123 a
Licori di gemme 125 a
Licori sodi, come di argento viuo, precipitato & soblimato 125
Cose non alchimistiche, cioè non stimate, ne soblimate 129 a
Ogli diuersi 129 a
Oglio di Tartaro 133 a
Oglio de rossi d'uouo 134 a
De fomenti & pfumi 116 b
D'alcuni sughi 138 b
Del sugo d'Elleboro nero 141 a
Il cauare delle pillole 14 b
Oglio d'iride di rape 142 a
Delle decottioni 143 a
De uini fatticij & medicati 143 b
De uini aromatici 156 b
Vini mulsi aromatici 148 a
Compositioni scritte in latino

Vino di nettareo clareto 149 a
Tre modi per fare nettareo 150 a
Vini aromati con acqua ardente 150 b
Vini aromatici fatti col sacco 151 b
Vini arteficiosi 152 a
Vino de Romania. 152 a

IL FINE.

TAVOLA DI TUTTE LE COSE MEMORABILI NEL TESAURO di Euonomo, oue la lattera a, significa la prima pagina, & b la seconda.

A

AD infermità de occhi acque cōposte 79 b 80 a
Ad ogni infermità oglio di vetriolo 119 a
A brozze & pustule acqua perfetta 85 a
A che fine scriße l'autore de l'ornarsi delle donne 84 a
A conseruare la memoria, acqua de fiori di rosmarino 111 a
A denti putrefatti acqua mirabile 69 a
A denti putrefatti cō acqua utile 69 a
A far la uista acuta, acqua de sponsa solis 80 a
A far dormire acqua utile 75 a
A fistole, acqua di Epifanio 113 b
A male di pietra, acqua efficace 73 b
A male caduco, acqua di Rōdini, & a frenesia 73 b
A mondare i dēti, acqua mirabile 89 a
A piaghe delle reni, & della uesica, acqua perfetta 75 b
A pietre delle reni, & della uesica acqua mirabile 73 a
A perfumare lenzuoli, acqua soauissima 82 b
A quāte infermità uale l'acqua di uitriolo 120 a
A ringiouenire i uecchi, acqua generosa 110 b
A sanare ogni male di bocca acqua di uitriolo 120 a
Aceto facilmente si muta in acqua 91 a
Acqua dissimile stillata da cose c'hanno nella superficie 12 a
Acqua, che non conserua l'odore 12 b
Acqua due ò tre uolte infusa

sopra le feccie la fa migliore stillando 12 b
Acqua stillata di latte, embriaca 12 b
Acqua spesso stillata, puo embriacare 12 b
Acqua, che romperebbe la pietra porfirite 13 a
Acqua che intenerisce le porcellane 14 a
Acqua di uita uale a confermare gli animi de soldati 14 a
Acqua salsa, come si fa dolce 14 a
Acqua in balneo M. come deue esser calda 17 a
Acqua stillata puzzolente si stilli da nuouo in Balneo Mariæ 18 a
Acqua di cose ammolite non è semplice 18 b
Acqua di assentio de speciali, manca del suo odore & sapore 18 b
Acqua di assentio ottima, che si stilla in cenere 18 b
Acqua stillata di cipolla, rompe la pietra 19 b
Acqua di ciriegi a quante infermità uale 19 b
Acqua di tutto'l ciriego pestato caua la materia sassossa delle reni 20 a
Acqua & oglio di canfora 20 a
Acqua di cāfora q̄l è. 20 b
Acqua di fragole diuina à quāte īfermita gioua 20 b
Acqua della scorza īteriore del frassino, vale, cōtra la peste 21 a
Acqua di granelli d'Halicacabo uale contra la pietra 21 b
Acqua di Helsino uale contra le pietre delle re. 21 b
Acqua di Hieracio minore, uale come dell'ītibo 22 a
Acqua d'hisopo mitiga il dolore de denti 22 b
Acqua d'indiuia, vale contra le febri cotidiane 22 b
Acqua di satirio, uale contra l'epilepsia 24 b
Acqua di petrosello d'horto, a che uale 25 b
Acqua di piantagine stagna il sangue 26 a
Acqua di pulegio uale co-

me d'hisopo. 26 b
Acqua di rape prouoca l'orina 27 a
Acqua di rose, gioua alla sincope 27 a
Acqua di rose uale a rimedi assaissimi 27 a
Acqua rosa ottima per balneum M. 28 a
Acqua di rose saluatiche ha piu odore, che di domestiche 28 b
Acqua di scabiosa sana la fistola 30 b
Acqua di sẽpreuiua, rinfresca le parti calde 31 a
Acqua di solatro morelle gioua ad ogni febre 31 b
Acqua da lauare crespe & macchie 32 b
Acqua stillata da cagnoli non lascia crescere i peli 33 a
Acqua di cicogna stillata gioua alle parti paralitiche 33 a
Acque diuerse, che si stillano 33 b
Acqua di sangue humano 33 b
Acqua stillata di latte, embriaca 33 b. 34 a
Acqua di vino, & latte gioua alla quartana 33 b
Acqua stillata da sterco humano beuuta resiste al male caduco, et uale contra assai infermità. 34 a
Acque si fanno migliori con grandi & larghi capitelli 35 a
Acque per Balneum M. non pigliano arsura, & rendono il natiuo odore & sapore 37 a
Acqua lambicata uince le decottioni 37 a
Acqua mal sana, cõdotta per cannoni 37 b
Acqua di uita di feccie spesso stillata, uiene piu calda & secca, che di buon uino 43 b
Acqua di uita stillata di uino è piu soaue 43 b
Acqua ardente, con laquale si fa il sapone 43 b
Acqua fragrante, cioè odorifera 44 b
Acqua è perfetta, quando un pan-

pannicello in quella bagnato non s'abbruggia 45 a
Acqua di rose secche como si fa 48 b
Acqua di uita quando douenta eterea 50 a
Acqua, che ristora la giouentù 50 a
Acqua, che fa volare per l'aria uetri, legni sottili ò gusçie d'ouo 54 b
Acqua contraria all'acqua di uita 55 a
Acqua di uita non si compongono senz'aromati 60 b
Acqua di uita a sanare morditure venenose 62 b
Acqua di uita alla colica 63
Acqua di uirtu nobilissima 63 a
Acqua di uita contra lepra et pestilentia 63 b
Acqua di uita a diuerse infermità 81 a
Acqua per l'odore 81 a
Acqua rosa cõ aromati 81 a
Acqua odorifera da ristorar il cuore, et lo stomaco 82 b
Acqua di uita composta da Lullo 65 b
Acque uerde 66 a
Acque stillate cõposte 67 a
Acque diuerse 69 b
Acqua di virtu, che uale 72 b
Acqua di uirtu 71 a
Acqua di uita che si fa in Costantinopoli 72 a
Acqua di rosmarino si ras soda in oglio 95 b
Acqua di cinnamomo come si fa 101 a
Acqua de rondini uccide il figliuolo nel uentre materno 74 a
Acque de caponi, per ristorare gli deboli come si fa 74 a
Acqua petrale, che rompe la pietra 75 b
Acque composte 76 a
Acque di Egidio 76 b
Acqua che rissolue l'oro 79 a
Acqua p uista debole 80 b
Acqua a noli me tangere 109 b
Acqua di balsamo manda prima acqua odorifera, l'altra gialla & l'ultima

san-

sanguinea 110 a
Acqua che sana in un giorno & mezo ferita, che nõ sia mortale 110 a
Acque di uita nomate tra balsami 111 b
Acqua di metalli diuersi a lepra, & caligine d'occhi 123 a
Acqua di metalli, come si fa 123 a
Acque fatte per separare i metalli, come si fa 123 b
Acqua, che in ventiquattro hore riduce l'argento in acqua 123 b
Acqua cauata di sale, separa i metalli & gli liquefa 123 b
Acqua che dissolue le pietre 123 b
Acqua da separare, nõ arde come l'ardente, & perche 133 b 124 a
Acqua forte uale a dolor de denti 124 a
Acqua ardẽte, oue arde una candela 123 a
acqua ꝑ ẽbiãcare i dẽti. 124
Acqua angelica come si fa & sue uirtu 124 b
Acque seccante, & corrosiue Nicolo Massa 124 b
Acqua forte da separare l'argẽ.uino come si fa 125 b
Acqua di uitriol Romano che caccia le uerruche dal cesso & dalla uulua 126 a
Acque rose composte 132 b
Acqua ardente con facilità, piglia la uirtu delle medine 150 b
Alberto del balsamo spagnuolo è quasi arido siche arde come teda 104 b
A leuare ogni macchia 86 a
Adornare la faccia piu rimedi 86 a
Alle scroffole oglio ouero acqua mirabile 112 b
Alsene, morso di gallina 19 a
Altri modi a cauare oglio di uitriolo 119 a
Altro modo a cauare l'oglio di uitriolo 122 a
Altro modo di ridurre ogni elemẽto alla sua quinta essentia 55 b
Altro oglio di Giunipero, che sana ogni ferita 131 a

Alu-

Alutel ò aludel uaso da stillare 36 b
Amare medicine si cuocciono in vino cotto 144 a
Ambracano rende oglio di suo odore 117 b
Ambro acceso cō l'acqua di uita arde 44 b
Antichi non raggionarono di ugnere la schena per tenerlo secreto. 108 b
Apimama licore nel quale sia estinta qualche cosa accesa 77 b
Aposteme nelle parte vergognose, con che acqua si curana 66 b
Argento dall'oro come si separa cō acqua forte. 123 b
Argento viuo precipitato come si fa 124 a
Argento viuo precipitato, quali virtù ha 125 a
Argēto tenuto in bocca estingue la sete 79 b
Argento uiuo come si soblima 128 a
Aristotile non seppe cosa alcuna del stillare 3 b
Arsenico soblimato è uno degli spiriti chimici. 128 a
Arsenico soblimato quattro uolte, fora ogni metallo eccetto l'oro 128 a
Arsura si caua dall'oglio tenendolo al Sole 94 b
Asmo con quale acqua si medica 73 a
Athenor cioè bozza 34 b
Assintite uino come si fa. 66
Atranrento sutorio solue il uentre 122 b
Auree acque è di uirtù. 70 a

B

Balneum Mariæ 10 a
Balneum M. come si fa. 15 a
Balsami rinchiudono le ferite 106 b
Balsamo composto da Bartolomeo Montagnana. 106 107 b
Balsamo di pietro Paglia, nella gionta, che fece a Mesue 108 a
Balsami composti vsati per i uermi 104 b
Balsamo da Hebrei penag. da Daniel chiambi & altri apher-

-- aphersimon 104 b
Balsamo uero hora perduto 104 b
Balsamo sanaua le ferite; & consumaua da corrottione le feccie de mori 104
Balsamo portatoci dall'isola Spagnuola 104 b
Balsamo di Lullo fa gli effetti del vero balsamo 111 a
Balsamo come si falsa 108 b
Balsamo di autore incerto 111 b
Balsamo composto da Matthcolo 111 b
Balsamo di Dormustretto Alemano 112 b
Balsamo ouero oglio benedetto a ferite o paralisi 112 b
Balsamo a leuare le cicatrice 112 b
Balsamo artificiale che non se stilla, ma nuoce 113 a
Balsamo comparato al oglio d'Himpirico 113 a
Balsamo uero fa rappigliare il latte 105 b
Balsamo come si caua bogliēdo lo rame 106
Barchile vaso da stillare acqua rosa 28 b
Beten istromento da stillare 34 b
Beuāda di foglie di Canape fa beuāda, ch'ēbriaca 91 b
Beuere uino doue sia estinto oro, rallegra il core 79 a
Biaca prodotta del lambico di piombo guasta l'acqua in quello stillata 37 a
Boraso artificioso nō habbia asprezza pungitiua 13 b
Boraso uale a sanare la pietra della uesica. 13 b

C

Calcanto è specie di uetriolo 122 a
Canna lunga del lambico, si noma naso o becco 34 b
Capitelli come cadini senza naso, & orlo 35 a
Capo o capitello, è le parte di sopra del lambico 34 b
Carbone di legne meze arse da tristo odore, alle cose stillate 10 a
Carrobe secche uagliono a cauarne oglio 130 a

Castoreo con aromati rende oglio mirabile solfo nell'ardente acqua si fa bogliente 136 b
Cenabrio per soblimatione, come si fa 128 a
Cenere manifesta che sia oglio nel legno 93 a
Centaureo minore cõparato all'oro 68 a
Cessela acqua soauissima 83
Chelidonia significa quinta essentia 55 a
Chimisti vsano l'aceto bianco 91 a
Cicatrice leuate da oglio di Terebintina, ma non le rimaste dalle varole 101 a
Cinnamomo quante uolte si puo stillare 101 a
Circolatione piu s'auicina alla mistura naturale, che altra destillatione 65 b
Circolatione piu s'auicina alla quinta essentia 65 b
Color rosso manifesta il caldo 70 a
Coltello vnto con oglio di Acanto taglia i membri cõ pocodolore 122 b
Come si da l'oglio di uetriolo a diuerse febri 119 b
Come si da odore & forze all'oglio 129 a
Compositione a disporre il corpo 142 b
Contra peste acqua del sangue di porco castrato 75 b
Contra paralisi acqua prouata 64 b
Corallo tenuto in bocca ò pẽdente al stomaco nõ lascia turbare l'huomo 79 b
Cosa piu sottile & leggiera è piu atta da stillare 9 a
Cosa che si posono usare per balsamo 105 a
Cose grasse non nodriscono per se 92 b

D

Da ogni materia stilla prima l'acqua, che l'oglio 94 a
Da ogni pianta ò animale si caua prima vn humore crudo 9 a
Dadi che cosa è 105 a
Dadi che uirtu ha 105 a
Decottione in aceto contra

la peste 143 a
Da cose sode si caua prima la parte acquosa stillãdo 10
Destillatione quarta è perfetta 45 a
Destillatione si fa col caldo 9 b
Destillatione col caldo del Sole 9 b
Destillatione cõ acqua ò suo vapore 9 b
Digestione ha diuersi tempi 41
Dioptra istrumẽto tenuto dauanti perche il fuoco non offenda 39 a
Disporre le cose da stillare come si fa 42 a
Diuersi ogli de rossi d'uoui 134 b
Diuersi modi a far l'acqua de Caponi 75 a
Diuersi modi a fare oglio d'hiperico 130 b
Diuersi modi a preparare l'oglio rosato 132 a
Diuersi modi a calcinare il tartaro 133 b
Dolcezza destinata al nodrimento 92 b

E

Elettuario purgante estratto 141 b
Esperienza sempre necessaria 13 a
Essentia quinta si noma cielo 50 b
Empirici teneuano i rimedi secreti, come misteri 1 b
Etere è vn mezo tra le cose mortali et immortali 50 b

F

Feccia di uino uale a sanare il mal di pietra 13 b
Feccia di uino come si fa acuta 128 b
Ferita fatta con oro non si gonfia 79 b
Ferita del pericromo si ristora dal dolore con oglio de rossi d'uoui 134 b
Filosofi come fecero il lapis filosoforum 57 a
Finocchio stillato mirabilmẽte 89 b
Focaccia fatta con ruggiada della notte di san Giouanni sana di mal caduco 49 b
Forma di gouernare un'apestato

stato poi c'ha beuuto l'acqua di vita 62 b
Forme diuerse de capitelli 35 b. 36 a
Fomenti detti da Greci piriamata 135 b
Fomento a sordi 138 a
Fomento a confortare il uentricolo 138 a
Formento come si stilla a fare oglio 97 a
Forno di Acedia 16 b
Fornace da stillare senz'acqua 29 a
Fornace da stillare olio 93 b
Fornello per cauare oglio de uetriolo 221 b
Forze dell'acqua di uita quali siano 45 b. 46 a
Forze di medicine purgatiue 141 a
Frutto del balsamo è come grappe d'uua 104 b
Fumo che si muta in acqua, ouero in oglio 93 b
Fuoco di Chelidonia come si fa, che è come oglio 96 a
Fuoco grande de giuniperi uale a stillare alcune cose 94 a

G

Gallicana acqua caccia le lētigini 84 b
Gentiana uale a molte infermità 66 a
Geronimo Brunsuicense autore di cauare acque stillādo 3 a
Goa Comax si noma l'albero del balsamo spagnuolo 104
Goccia d'acqua forte in uerruca tagliata, la sana 123
Gotta si sana con oglio di spica 132 b
Gotta si sana cō oglio di Verbasco tenuto al sole 132 b
Grado primo di caldo come si chiama 10 b
Guainco come si stilla 103 b
Euscie d'uoui si dissoluono con aceto forte ò sugo de limoni 13 a

H

Herba di Cancro detta pie colombino 64 b
Herbe fresche da macerare nel uino 67 b
Herbe tenute in luochi humidi,

di, danno tristo odore 17 a
Hermeta uaso è come il pelicano 36 b
Horti da balsamo guasti, quando Selim prese il Cairo 103 a
Humore oleoso si caua fin da gli ossi 9 b
Humido sostantiale con maggior fuoco si caua 9 a
Humore metallico si deue cõformare al metallo 13 a

I

In ogni siropo si puo mescolare qualche dolcezza 47 a
In quanti modi si caccia il ueneno del corpo 114 a
Infettato di peste, dopo hore 24, non puo guarire 62 a
Iride Suizzera piu efficace che la Forentina 142 a
Istrumẽti da stillar rose 91 a
Icthiofagi cauano oglio di sale 117 b

L

La scorza delle piante del balsamo tagliato uerso oriẽte stilla il balsamo 106 a
Lacrima da gli occhi come si caua 124 b
Lacrime del legno santo piu degne, che esso legno 142 b
Ladano si mescola con medicine Anodine 105 b
Lambichi di piombo rẽdono poca & trista acqua 37 a
Lambico cieco non ha naso 35 a
Lambico comprende corpo & capo 34 b
Latte di esculà ò chelidonio, come si caua 142 b
Lauendula tenuta al sole, mostra l'oglio nella superficie 95 b
Lazoli come si prepara a cauare la colera nera 128 b
Legni leggieri mutano il grasso sugo in gomme ò raggia 93 a
Legni greui hanno men grasso 93 a
Licore efficace di Rafano saluatico 69 a
Licore di oglio quanta uirtu ha 78 b

Lico-

Licore de limoni ad ornare la faccia 86 a
Licore da ugnere gli artritidi 111
Licore fatto da chimisti di oro massiccio, che rallegra il core 79 a
Licore stillato come si fa odorifero 111 a
Licore di balsamo si chiama il primo, che stilla 111 a
Licore secondo del balsamo di Lullo detto oglio di balsamo 111 a
Licore terzo del balsamo di Lullo detto, acqua artificiale 111 a
Licore di spica si caua col torcolo 95 a
Licore di sangue mele uale contra la peste 32 a
Licore di sangue d'anitra 32 a
Licori tre di balsamo, & loro uirtu 117 a
Licori spessi di gomma 99 b
Licori di gomma & di canfora, pigliano facilmente l'arsura 99 b
Lucerna ardente trouata in picciola urna 4 a
Lullo non uolse dire come si caua l'oglio di uetriolo 122
Lullo piu cittato in questo libro, che altro autore 65 a
Lumaconi come si stillano per ornare la faccia 86 a 87 a
Lutare significa incrostare con luto 39 b
Luto da incrostare come si fa 39 b

M

Macchie de panni di seta & di lana come si cauano 124
Macchie si cacciano dal panno cō olio di tartaro 134 a
Macerato di Centaureo minore preserua da infermità 68 a
Madre di balsamo quale è 109 a
Mal Francese si sana con oglio di Guarico ò di legno santo 103 b
Mangiare oro ò beuere sua decottione rallegra il core 79 a
Manica d'Hippocrate 134 a

Mana

Mana di Dio beuanda per uecchi 150 a
Mastice come da l'oglio 100 a
Mattoni non lasciano boglire quel che si stilla 100 b
Mattoni nuoui sorbeno piu oglio 100 b
Maluasia come si fa 151 a
Medicina singolare alla peste 62 a
Medicina di Guidone uale a cancaro impiagato 128 b
Medicina di Guidone estirpa le cancrene 128 b
Medicine a cancaro impiagato siano di gran uirtù 128 a
Medicine composte contra peste, & veneno 77 a
Mele come si stilla 92 a
Mercurio precipitato, cioè poluere angelica, secca, & rode leggiermente, & vale al male Napolitano 125 b
Mercurio precipitato come si fa 126 a
Mercuri, Marchesita, Magnesi, & tuta come si soblimano 128 a
Mercurio soblimato fa putire il fiato 128 a
Mesue non fa mentione d'oglio di balsamo 106 b
Miristico ò moscato oglio 131 a
Mistura meglio si fa lentamente, che subito 65 b
Modo di separare l'oglio di giunipero da l'acqua 98 a
Morbo Italico si sana con acqua filosofica 72 b
Morbo catolico non men pituitoso, che manenconico 126 b
Moscatello vermiglio 152
Musa cornuta da stillare 36
Mutasi il recipiente quante volte l'acqua muta colore 101 b

N

Neruiritratti come si sanano 110 b
Nettare da Prencipi, come

si fa 149

Natura dell'oglio è ne le cose mescolate 92 b

Nettare di Arnoldo 147 b

Noce uomica da stillare, si maceri in aceto 49 a

Non rimane cosa alcuna dell'acqua ardente appiccatoui fuoco, se è perfetta 44 b

Non si cauerebbe oglio di uetriolo, se non fusse aridissimo 121 a

Non si caui della materia ogni humidità, volendo stillare oglio 94 a

Non si sprezzi ogni ornamento, come dishoñesto 84 a

O

Ogli si rettificano in balneo M. 17 a

Oglio santo, per conseruare la uita humana 58 a

Oglio santo quanto uale a chi sta vicino a morte 58 a

Oglio benedetto ha uirtu assaissime 58 a

Oglio di sterco humano piu efficace, che l'acqua 34 a

Oglio iesmino come si caua 129 b

Ogli & acque chimiste per la lor virtù son tenuti secreti 113 b

Oglio di metalli si caua con aceto stillato 113 b

Oglio d'oro pimento uale ad ungere il licore di huomo auenenato 114 a

Oglio di antimonio colora l'argento, che pare oro 114 b

Oglio di balsamino fa leuare da terra uno steso da male caduco 117 a

Oglio balsamino, come si fa 117 a

Oglio di solfo, come si fa 118 a

Oglio di uetriolo, come si fa 118 b

Oglio di uetriolo vſato da vn medico Suizero felicemente a molte infermità 120 b
Oglio come ſi caua di vetriolo calcinato 121 b
Oglio di uetriolo creſce nel vaſo 122 a
Ogli ſtillati generalmente 92 a
Ogli ſtillati in uaſi chimiti 92 a
Oglio Benedetto, come ſi ſtilla 92 b
Oglio d'aromati 93 a
Oglio di cedri, naranzi, & limoni, come ſi fa 94 b
Oglio di zafferano, come ſi fa 95 a
Oglio di ſpica, come ſi fa 95 a
Oglio di ſpica uenduto per balſamo 95 b
Oglio di roſmarino è come balſamo 95 b
Oglio di chiocciole di giunipero 97 a
Oglio d'aniſi, come ſi caua 96 b
Oglio di Balano Mirepſica, come ſi ſtilla 97 a
Oglio de ſemi di ruta a quante infermità uale 97 b
Oglio di ſcorcia di noce, come ſi fa 101
Oglio mirabile da ugnere i guanti 102 a
Oglio de legni di giunipero, come ſi fa 102 b
Oglio di Fraſſino vale contra la milza 102
Oglio capniſtico, cioè infiãmato 103 b
Oglio cauato di oro vince ogni licore 78 a
Oglio de fiori di roſmarino uſato per balſamo 105 b
Oglio & acqua di balſamo caccia i mali, che rodeno la carne humana 109 b
Ogli, che uccidono il ragno venenoſo toccandolo 109 b
Oglio ſi caua di ogni oſſo, & midolla 113 b

Ogli metallici sono de gli altri piu greui 114 a
Oglio d'antimonio da pigliare per bocca 114 b
Oglio ò quinta essentia di antimonio, è cosa perfettissima 115 a
Oglio di antimonio, è tesoro precioso 115 a
Oglio calcino, come si fa 115 b
Oglio di gargati sacrato a gli demoniaci 113 b
Oglio del filosofo, di sapientia, di perfetto magisterio, benedetto, diuino, santo, & sue virtù 115 b
Oglio de mattoni, perche è sottile, si larga aßai 116 b
Oglio d'aromati odoriferi, come si caua 129 b
Oglio di carrobe per la sua gran calidità, s'annouera tra veneni 130 a
Oglio di nocciuoli, di ciriegi, uale a nettare la faccia 130 a
Oglio di fieno, come si caua 130 a
Oglio di formento, con quale artificio si caua 129 a
Oglio di grani d helera, o di chiocciole di lauro 130 b
Oglio mirabile d'hiperico, & sue virtù 130 b
Oglio primo d'hiperico, vale a ferite, punture & gonfiature 130 b
Oglio di chiocciole di giunipero fassi in due modi 131 a
Oglio laurino 131 a
Ogli di rose con diuerse medicine 132 b
Oglio di fiore di sambuco, & sue virtù 132 b
Oglio di spica, come si fa 132 b
Oglio uiolato fassi come quello di rose 133 a

Oglio

Oglio di Tartaro di Nicolo 133 a
Oglio de rossi d'oui uale a dolori del cesso, & come si fa 134 a
Oglio de rossi d'oui si fa in due modi 135 a
Oglio de uermi terreni mitiga dolori de nerui, & de congionture, & come si fa 135 a
Oglio de scorpione rompe la pietra delle reni, & della vesica 133 a
Oglio de scorpioni uale contra pestilentia, & veneni 135 b
Oglio de scorpioni de Mattheolo, & sue uirtù 135 b. & come si fa 136 a
Oglio di color sanguigno si caua de scorpioni 136 a
Oglio di uetriolo, a tutti gli altri preposto 122 a
Oglio di uetriolo, che si puo chiamare metallico 122 a
Oglio di uetriolo uale a cacciare la sete 122 a
Oglio di uetriolo si stilla con bozza attrauersata 122 a
Oglio di uetriolo, che non si puo pigliare nel corpo. 122 b
Oglio di Muse, cioè uetriolo Romano, come si caua 122 b
Oglio di vetriolo Romano sana le piaghe inferiori quasi insanabili 122 b
Oglio di uetriolo uccide de gli huomini, & gli alberi col fuoco doue si fa 122 b
Ogli di accanto ardentissimo 122 b
Oglio di vetriolo da cauterizzare, come si fa 123 a
Oglio di uetriolo uale a scroffole, & ueruche 123 a
Oglio di calcanto percuote la lingua come fuoco 124 a
Oglio di calcanto, come si

me si fa, et sue virtù 124 a
Oglio de fiori & mandole scorciate, come si caua 129 b
Oglio odorifero di mandole dolci, garofoli intieri 129 b
Orina d'huomo stillata risolue i metalli 34 a
Orina d'huomo stillata risolue l'oro 124 b
Orlo interno del lambico si noma rottatorio 34 b
Oro perfetto, perche si elegge nelle medicine 78 a
Oro potabile 77 b
Oro si usa diuersamente 79 b
Oro ad infinite cose uale 79 b
Oro è cosa misteriosa, & perfettissima 79 b
Oro per le gemme si dissoluono nella quinta essentia del uino 79 a
Oro come si separa dall' argento con acqua forte 123 b
Oro pimento calcinasi, che douenta rosso 128 b
Oro tenuto in bocca conforta il core 79 b
Ottima uia di separare l'oglio dalle radici 94 b

P

Padire ha uigore di fuoco 10 b
Padire è come piaceuol bagno, per assotigliare 10 b
Panno spruzzato con acqua ardente arde senza sentir danno 124 a
Perle dissolte con sugo de limoni, si mutano in cinaprio 125 b
Parti grosse de metalli s'attaccano al lambico come l'arsenico il salnitro 10 a
Per cauare gli ossi delle ferite, acqua mirabile 113 a
Per fare la faccia di color di rose 84 b
Per far candida la faccia

cia 84 b
Per lauar e le parti paraliti-ce 67 a
Per leuare le macchie dalla faccia 87 b
Per ornare la faccia di Gordonio 87 b
Per tignere i capelli 88 a
Perche lodore d'alcuni fiori non riman ne le acque 16 a
Perche si conceda alle donne l'ornarsi 84 a
Perfettione di acqua di uita come si conosce 44 b
Perfumi al morbo catolico 138 a
Perfumo, che rompe le apostemme del petto 138 b
Perle con forte aceto si dissolueno 125 b
Perle si dißolueno con aceto forte o sugo de limoni 13
Piaghe de fanciulli con quale oglio de rossi si sanano 134 b
Pianta di balsamo è alta un palmo 106 a
Pietra cauata da uno huomo uale a sanare l'huomo dalla pietra 13
Pietra estenuata con forza di fuoco, ha uirtù corrosiua 123 b
Piretro come stilla 48 b
Più è corrottibile la cosa, che più è misurata 65 b
Plinio chiama pietra l'argento uiuo, & altre cose metalliche 78 a
Plinio ripreso dall'Autore 78 b
Poluere d'argento uiuo, & precipitato di Mariano chirugo 125 b
Poluere angelica uale a piaghe della uerga & altre 126 a
Poluere di Mercurio come si fa 126 b
Poluere angelica non fa doler le piaghe, ma le rinchiude 127 a
Poluere angelica sana

furiosi, manenconici, & demoniaci, & indeboliti dalla febre quartana 127 a
Poluere angelica sana chi mandano lo sterco dalla bocca 127 a
Precipitato di Mercurio rode senza dolore 127 b
Precipitato contra infermità da humori corrotti causata come si fa 127 b
Prima acqua di cinamomo è grossa 101 b
Putrefare in sterco, è letame cauallino, come si fa 41 a

Q

Qualità del piombo nuoce lo stomaco 37 a
Qualità dell'oglio de scorpioni 135 b
Quando si piglia l'oglio de cedri, naranzi, & limoni 94 b
Quest'acqua di cinamomo è chiarissima 101 b
Quattro elementi si cauano del uino stillando 10 a
Quinta essentia contra veneni di Mattheolo 63 a
Quinta essentia, che risana l'huomo da bestia venenosa morduto, bèche hauesse perduto la voce 63 a
Quinta essentia per sua sottilità penetra tutte le vene 63 a
Quinta essentia d'antimonio, come si caua 59 a
Quinta essentia chiamata piombo de filosofi 59 b
Quinta eßentia di piombo, o di sbiacca 59 b
Quinta essentia de metalli diuersi 59 b
Quinta essentia del uino si noma Mercurio vegetabile, cielo, & chiaue de filosofi 54 a
Quinta essentia fredda, come si fa 54 a
Quinta essentia fredda spruzzata in aria,

fa nascere una nuuola 54 b
Quinta essentia fredda quante uirtù ha 54 b
Quinta essentia è l'etere 50 a
Quinta essentia conserua la vita 50 a
Quinta essentia della uita, come si fa 79 b
Quinta essentia o spirito dell'oro sana i uicij del fegato 79 b
Quinta essentia come si caui di cose diuerse 54 a
Quinta essentia di tartaro, vale alle apostemme, & morbo Regio 101 a
Quinta essentia seconda, e terza 65 b
Quinta eßentia di vetriolo, uale al mal caduco, & all'apolepsia 122 b
Quinta essentia fredda di uirtù innumerabili 54 b
Quinta essentia, come si caua 51 a
Quinta essentia come si conosce, che sia perfetta 52 a
Quinta essentia, come si caua di uino 52 a
Quinta essentia in qual modo si mostra perfetta 53 a
Quinta essentia, come si caui con poca spesa 53 a
Quinta essentia come si caua senza fatica 53 b

R

Radici fresche, come si stillano 47 b
Radici di helleboro piu potente, che qualunque altra 139 b
Radici uerdi s'infondono in men uino, che le secche 68 b
Radici si deuono macerare in uino 68 b
Radici del legno balsamo cotti lungamente, ci danno il licore 104 b
Ramo & argento si embianca con oglio

di

di tartaro 134 a
Regale acqua contra ogni macchia 86 b
Ricette a preseruare da peste 143 b
Rimedi prouocatiui al vomito, sono prestissimi contra ueneni 49 a
Ritorti istromenti 36 a
Rugine de uasi metallici quãto nuoce 37 b

S

Sale s'aggiugne alle cose da stillare nel sterco 18 a
Sale per dare in medicina, come si stilla 128 b
Sale ha in se una grassezza 92 b
Salso tiene del grasso 118 a
Solfo da cauare oglio, quale esser deue 118 a
Sangue humano, che significa 58 b
Sangue humano per stillare, quale deue essere 58 a
Sapore d'acqua di uita vince ogni sapore 46 b
Schisto pietra, stagna il sangue 78 a
Scorpioni 300. cõ oglio & aromate stillate rendono oglio da conseruare come balsamo 136 b
Scorpioni 15. in oglio tenuti al Sole un mese in vaso chiuso, causano l'oglio di gran virtù 135 b
Scotature di fuoco si sanano con oglio di rossi d'voui 134
Seconda acqua di Cinamomo è bianca 101 b
Segni di Antibalsamo del vero balsamo 105 a
Segni di conoscere, che il uino sia ben stillato 52 a
Semi di pimpinella quale oglio ci rendono 98 a
Separatione non si fa senza caldo 40 a
Siropo di cedro, non stillato si rappiglia 45 a
Smeriglio pietra causa, che si habbia piu acqua 123 b
Soblimare è leuare col fuoco la materia 35 b
Soblimatione di Argento viuo 128 a

Sob-

Soblimato tre o quattro volte, vale a falsare le monete 128 a
Soblimato precipitato & cinabrio, si dissoluono con aceto forte stillato 128 a
Solfere beuuto & vngendo caccia la lepra 117 b
Solfo come lascia l'oglio sopra l'acqua ardente 136 b
Selodoro medico tra Suizeri 61 a
Sostantie, che mandano l'acqua simile & dissimile 12 a
Spirito o quinta essentia del Barillo vale contra le pietre delle reni, & della vesica 126 a
Spirito o quinta essentia del vetriolo vale contra'l male caduco 60 a
Spuma della decottione del legno Santo 103
Stelle di legno santo come stillano oglio 103
Sterco cauallino, a qual modo di stillare gioua 18 a
Stillare con sterco di cauallo, ouero di letame 10 a
Stillare cō cenere, è uia vtile 10 a
Stillare con feccie di oliue è modo ottimo 10 a
Stillare con i modi sopradetti non liquefa i metalli 10 a
Stillare con fuoco non vale per mescolare ne attenuare 10 a
Stillare per balneo Mariæ conserua l'odore e'l sapore 12 a
Stillare con cenere dona l'odore e'l sapore 12 a
Stillare acqua de carni come si fa 18 a
Stillisi piu tosto in uaso di terra, o di vetro 37 a
Stillare diuerso per causa di uasi 39 b
Stillare con cose putrefatte, ne si conuiene al medico 40
Stillare è separare gli elementi 40 a
Stillare artificioso per feltro 43 a

Stil-

Stillato di noce romica uale contra ueneni 49 a
Stillato di sangue humano uale ad ogni infermità 58 a
Stillato di cicogna uale adornare la faccia 86 b
Stillato p far bella pelle 86 b
Stillato di chiare d'uoui rende la faccia candida 87 a
Stillato d'voui freschi fa la faccia lampeggiante 87 a
Stillatione generale ha diuersi nomi 10 b
Stillati hanno la virtù piu sottile 96 b
Stillare oglio di carta 104 a
Stillato di lardo, fa i capelli lunghi & biondi 88 b
Stillato di mele fa i capelli lunghi & biondi 88 b
Stillato di Teriaca sana le corrosioni della bocca 67 a
Stillato di piretro vale a dolore di denti 69 a
Stillare per descenso 89 a
Stillare mirabile con una cōcha di ramo 89 a
Stillare rose con mirabile artificio 89 b
Stillare in sabbia, come si fa 89 b
Stillati ogli da riceuere nel corpo 95 a
Storace come dall'olio 100
Sugo a far sudare gli hidropici 142 a
Sugo di portulaca come si caua 142 b
Sugo di heleboro nero, come si caua 138 b
Sugo di helleboro nero, che sempre douenta piu efficace 139
Sugo piu grosso ha piu oglio 93 a
Sugo di helleboro uale al morbo catolico 140 a
Sugo di helleboro composto secondo l'autore 140 a
Sugo di helleboro uale ad Epilepsia 140 b

T

Terebintina come da l'oglio 100 a
Tartaro come si stilla 101
Tartaro come si prepa-

ra per cauarne oglio 133 a
Terza acqua di Cinnamomo 101 b
Tribulo herba da perfumi 82 a

V

Vasi di uetro migliori da stillare 37 a
Vasi d'ogni metallo perche si biasmano 37 a
Vasi di bronzo hanno due incommodi 37 b
Vasi come durano piu longamente col fuoco 40 a
Vaso pelicano, si fa con gran fatica & spesa 42 a
Vaso recipiente quale esser deue 36 a
Vecchiezza è diminutione del caldo naturale perche manca il moto naturale 50 a
Veneni uccidono ancora toccati 96 b
Vetri si lauorano uicino a Scafusia tra Suizeri 36 b
Vetriari che lauorano alla fornace usano l'acqua di uita 14 a
Vetriolo come si calcina 121 a
Vetriolo è rubicondo quando è calcinato 121 a
Vetro Venitiano non si macchia stãdo ne lo sterco 40 b
Vngesi contra veneni con oglio metallico 136 b
Via di cõseruar li stillati 59
Vino nõ lascia pigliare l'arsura alle decottioni 129 b
Vino guasto ritorna con acqua di uita 47 a
Vino aromatico fa la pelle monda & di bel colore 84 a
Vino inzucarato cotto 148 a
Vino clareto come si fa 148 b
Vini pche iuecchiano 148
Vino preseruatiuo a tempo di peste 149 a
Vino Clareto o nettare come si fa 149 a
Vino doue sia estinta lama di oro cinquanta uolte, è tenuto p oro potabile 99
Vino, doue sia estinto oro quante uirtu ha 79 a

Vino cedoario 150 b
vino rhetico come si fa 151
Vino moscatello 151 a
vino alsatico 151 a
Vini fatti col sacco 151 b
Vino aromatico per conseruare la giouentù 151 b
Vino zafferenato dona allegrezza 151 a
vino finto Greco 152 a
Vino Romania finta 152 a
Vini medicati, come si fanno 144 b
vino medicato si cuoce meglio in balneo Ma. 144 b
Vino di assentio come si fa 144 b
vino artemisite 145
Vino di betonica 145
Vino di bugolosa contra la nera colera 145
Vino bugolosato contra la pazzia 145
Vino contra humori adutti 145 b
Vino inolato 145 b
vino arceutite 145 b
vino de sosini saluatichi 146 a
Vino raspatitio 146 b
vino hippocratico 147 a
Vino a cardiaci 147 a
vino a debolezza di stomaco 147 a
Vino a uicij del petto 147 b
virtu di ogni cosa è nascosta nella quinta essentia 50 b
Virtu del licore di cinnamomo, non si conoscono dalla natura dell'aromate 101 b
virtu singolari d'oglio di giunipero 102 a
virtu dell'acqua artificiale 111 a
Vna goccia d'oglio di spica fa molta acqua odorifera 95 b
Vnguenti tutti si facciano con due vasi 17 b
vsasi oglio di mandole dolci per quello de nocciuoli di persico 130 a
vsagli oglio di carrobe, & per quelle di peuere 130 a
Vso dell'acqua moscata

ta nelle compositioni. 83 a
Vso d'acqua di vita composta fuori del corpo 66 b

Z

Zimer si prepara & abbruggia come il uetriolo. 100 a

IL FINE.

REGISTRO.

ABCDEFGHIKLMNOPQRSTVX.

Tutti sono quaderni.

In Venetia appresso Giouan Battista Bonfadio.
M D LXXXVIII.